Anno 120 Numero 292

LA STAMPA

Sabato 13 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà

Temperature di ieri: Max. Palermo 17° — Min. Bolzano -5° — Torino (media) 0,1°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1402,67 + 5,72 — MARCO 693 - 0,20

BORSE: MILANO (Comit) 677,18 + 0,91% — NEW YORK (Dow Jones) 1912,25 - 11,33

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Si discute sui tagli, obiettivo 18 dollari

Bandiera per l'Opec

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Spronata, con sorridente risolutezza, dal nuovo ministro saudita del petrolio Hisham Nazer, la conferenza ginevrina dell'Opec avanza verso un traguardo per ora ancora invisibile, ma che potrebbe essere e prossimo e felice. Ieri sera alle 21 il ministro ecuadoriano dell'energia, Javier Espinosa Teran ha dichiarato che tutti i 13 Paesi hanno ora accettato l'inevitabilità dei tagli alla produzione, c'è già un compromesso, bisogna adesso determinare la misura. Nazer — sempre secondo Teran — ha parlato con re Fahd, ha già ricevuto nuove istruzioni. Un accordo. Un accordo, allora? Un'intesa per arrivare ai 18 dollari voluti dal sovrano saudita e dall'ayatollah Khomeini? E' possibile.

Non sono soltanto le dichiarazioni di qualche ministro a generare questo ottimismo («Abbiamo fatto grandi progressi», ha detto il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Otaiba) bensì certe prove su cui s'infrangono anche i dubbi degli osservatori più scettici. E' sicuro, ad esempio, che, con eccezionale sfoggio di «volontà politica», tutte le tredici nazioni del cartello chiedono un «consolidamento del mercato» e un «rafforzamento del prezzo». E' sicuro che il successore di Yamani vuole che il nuovo meccanismo dei prezzi scatti, preciso, il 1° gennaio. E che sia immediatamente credibile.

Hisham Mohiddin Nazer chiede altresì una soluzione rapida. Considera «nocivo» il tipico, tortuoso negoziato alla Yamani; avrebbe detto agli altri ministri: «Più si parla, meno il mercato ci ascolta». E' sua l'idea di cercare l'aiuto dei computers, cui si è affidata la missione di elaborare soluzioni ottimali, di intrecciare le mille istanze in compromessi ragionevoli. Certo, vi è lo zelo della scopa nuova. Ma questa ramazza ha dietro di sé tutto il peso di un sovrano saudita, che ha fatto dei 18 dollari il suo vessillo di battaglia.

Ammettiamo, dunque, che le discussioni di ieri e quelle di oggi siano feconde, ammettiamo che fra lunedì e martedì i tredici approdino ad un'intesa. Quali ne sarebbero l'ossatura e la muscolatura? Un accordo credibile, tale quindi da convincere il mercato, dovrebbe annunciare, allo stesso tempo, un taglio, immediato o graduale, alla produzione collettiva Opec, che supera adesso i 17 milioni di barili al giorno, più tutta una serie di variazioni nella scala dei vari prezzi. I vecchi «differenziali» tra i diversi petroli sono stati superati dagli eventi degli ultimi anni.

Sulla misura del «taglio» circolano le voci più diverse: il ministro ecuadoriano ha chiarito ieri sera che Libia, Emirati Arabi Uniti e soprattutto Iran chiedono il 10%, tutti gli altri il 5. Non v'è conferma ufficiale (anzi, su richiesta di Nazer, un black-out totale vieta quasi ogni informazione) ma l'Arabia Saudita avrebbe annunciato di essere pronta a ridurre anche i propri barili, ben più numerosi di quelli assegnati dalla «quota Opec». Soltanto se agirà con coraggio e risolutezza, l'Opec riuscirà a persuadere il mercato. Altrimenti, i prezzi balzeranno dai 14-15 dollari di oggi a 18, ma non vi resteranno per molto, per due-tre mesi al massimo.

Qualche esperto osserva: «L'Opec tenta un'impresa disperata. Sì, il cartello può togliere dal mercato uno o due milioni di barili al giorno, ma tale è la sovrabbondanza di greggio che quel vuoto sarà presto colmato da altri, da produttori non-Opec o dalle Oil Companies». Giusto. Ma l'Opec ha una carta, il fatto che, tenendo conto dell'inflazione e della discesa del dollaro, il prezzo del greggio è veramente troppo basso. Sono cessate le esplorazioni; vasti settori dell'oil business attraversano una crisi drammatica; con le centrali nucleari sul banco degli accusati, l'intero futuro energetico è fosco, arcigno. Un ministro Opec ha detto: «Per un pugno di dollari, l'Opec si gioca il Duemila».

L'Opec non ha tutti i torti, ma deve prima convincere il mercato, animale cinico, circospetto, beffardo. L'alleanza petrolifera non ha più la forza di un tempo, ha soltanto un terzo della produzione mondiale. Non può più dettare, imporre i suoi prezzi, deve inserirsi nel corso diretto dalle «ferree leggi dell'economia».

Mario Ciriello

Il presidente non reagisce, entra in campo il fattore Nancy

Casa Bianca alla paralisi

La First Lady convoca una riunione d'emergenza con leader di entrambi i partiti per discutere la crisi: via Regan e nuovo staff - Grave tensione al Congresso - Reagan, impopolare, perde anche gli sponsor tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A un mese dall'inizio dell'Irangate, a giudizio degli stessi membri del governo e dei leader repubblicani, la Casa Bianca è in preda alla paralisi. Il Presidente non sembra avere ancora afferrato la portata dello scandalo, il capo di gabinetto Regan, ormai oggetto di un linciaggio politico, è latitante, e il Consiglio di sicurezza nazionale è in via di disfacimento. Con una iniziativa senza precedenti, in una lettera aperta al Washington Post, il leader [illegible] del Senato Dole, un aspirante alla successione presidenziale, ha scongiurato Reagan di risolvere subito la crisi, per ridare programmi e grinta a un governo in ritirata.

E' un clima di emergenza, che soltanto la ripresa del comando e una controffensiva ferrea del Presidente potrebbero cambiare. Se ne è resa conto la first lady Nancy, che di fronte al palese disorientamento del marito è intervenuta direttamente. Una settimana fa, Nancy ha convocato una riunione segreta, durata due ore, nell'appartamento privato di Reagan: vi hanno preso parte il suo ex segretario personale Deaver, l'ex segretario di Stato Rogers e l'ex leader del partito democratico Strauss. Un incontro analogo, con personalità politiche di entrambi i partiti, è previsto in questo weekend: per organizzarlo, la first lady ha rinunciato a recarsi a Camp David.

Oggi e domani Nancy sarà sola accanto a Reagan, per discutere con gli ospiti. Il Washington Post e il New York Times, che hanno dato la notizia, confermata dal portavoce della Casa Bianca Speakes, le attribuiscono un duplice obiettivo. Fare dimettere il capo di gabinetto Regan e forse anche il direttore della Cia Casey, additati dal Congresso quali responsabili dell'Irangate insieme con l'ex direttore del Consiglio di sicurezza Poindexter e il suo braccio destro North; far uscire il marito dal crescente isolamento e restituire vigore e sangue freddo a uno staff presidenziale in preda al panico.

Il «fattore Nancy», come lo ha chiamato l'emittente radiofonica Cbs, potrebbe essere cruciale per la soluzione della crisi. A quanto ammesso da alcuni funzionari della Casa Bianca, il Presidente — con un capo di gabinetto sotto accusa, rinchiuso in ufficio — è rimasto solo a reggere l'impatto dello scandalo. Quanto al Consiglio di sicurezza nazionale, sotto inchiesta, il suo nuovo direttore Frank Carlucci ha annunciato che ne sostituirà i due terzi, forse più.

Non è la prima volta che la moglie di un presidente entra in scena all'apice di una crisi di governo. Rosalynn Carter fece lo stesso durante la vicenda degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, che portò alle dimissioni dell'allora segretario di Stato Cyrus Vance. Interpellato dai giornalisti, Speakes ha fatto capire che, su ordine di Nancy, Regan fu escluso dall'incontro della scorsa settimana: ne venne a conoscenza «o mentre era in corso o appena si concluse». Ma non ha commentato le affermazioni del New York Times secondo cui la first lady vorrebbe che col primo gennaio la Casa Bianca fosse «tutta rinnovata».

In un discorso pronunciato ieri davanti al Consiglio del Bilancio, il Presidente non ha dato segni di inquietudine. Minimizzando i fatti, ha detto che «non si può e non si deve permettere che le polemiche blocchino il governo». «Senza dubbio sono stati commessi degli errori» ha ripetuto Reagan «e io non avrò pace finché l'America non saprà l'intera verità». «Ma — ha aggiunto — non sognatevi che ciò fermi la rivoluzione conservatrice: abbiamo appena incominciato a combattere». Il Presidente ha ricordato una risposta di Churchill a una signora che lo rimproverava di aver bevuto abbastanza whisky da riempire mezza stanza: «Sì, abbiamo fatto molto, ma dobbiamo fare ancora di più».

Tra la spietata determinazione della moglie e la fiduciosa bonomia di Reagan è

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nancy Reagan

Sull'aereo russo salvi 12 passeggeri su 82

Jet cade a Berlino Est

BERLINO EST — Disastro aereo allo scalo di Berlino Est: un Tu-134 delle linee sovietiche è precipitato durante la fase di atterraggio. A bordo c'erano 72 passeggeri e nove uomini di equipaggio. Secondo l'agenzia Adn i superstiti sono soltanto 12. La tv ha poi mostrato immagini dell'aereo spezzato in più tronconi e i vigili del fuoco che lanciavano getti d'acqua sui rottami fumanti. La maggioranza delle vittime sarebbe di nazionalità tedesco-orientale.

Il direttore dell'Aeroflot, proveniente da Minsk, avrebbe dovuto atterrare a metà pomeriggio, dopo un volo di tre ore e 45 minuti. Secondo alcuni testimoni l'emergenza è scattata quando l'aereo, che era in grave ritardo, ha iniziato la manovra di atterraggio. Sul jet si sarebbe verificata un'avaria. La notizia dell'incidente è stata data anche dalla Tass.

Riforme istituzionali

Montecitorio cambiare l'orologio

Cosa si può cambiare, nei diciotto mesi che mancano alla scadenza normale di legislatura, nelle istituzioni che non funzionano?

Intanto, se si arriva, per le elezioni, al giugno 1988 e se si fa la staffetta a san Benedetto 1987, vorrà dire che qualcosa è realmente cambiato.

Sia il patto di alternanza alla presidenza del Consiglio, predeterminato dalla coalizione di governo, sia la durata completa della legislatura sarebbero infatti già, di per sé, dopo che le ultime quattro legislature consecutive sono state sciolte prematuramente, grosse novità istituzionali, fatti di razionalizzazione del sistema politico.

Poi, occorre pensare a tre o quattro essenziali interventi correttivi: non di più, e non solo perché il tempo è contato. Ma perché, nell'aggiustamento del rapporto istituzioni-società, non si può non essere d'accordo con l'ultimo rapporto del Censis.

Nella struttura della società italiana «i fenomeni di tensione e di frattura sono quasi quotidiani», ma è quotidiana anche la capacità di loro autoregolazione. E' dunque vano seguire Proteo, con la ricerca di «nuovi miti fondatori», con la «nostalgia della totalità». Regole più sottili, più «lontane» ma più resistenti, si impongono allo Stato, coordinatore del grande arcipelago delle autonomie.

E i punti sui quali intervenire sono proprio i punti di coordinamento del sistema, i Quattro Procedimenti: il procedimento del bilancio della legge finanziaria; il procedimento di decisione parlamentare; il procedimento di decisione collegiale del governo; il procedimento delle nomine di amministratori pubblici.

Primo. Dopo la «sessione di bilancio», che è stata finora l'unica innovazione istituzionale della legislatura, dopo le «risoluzioni» di giugno scorso delle commissioni Bilancio delle Camere, gli istituti del coordinamento finanziario hanno imboccato una corretta via.

Ma resta da completare la rete parlamentare di visibilità e di controllo lungo tutto il percorso del grande fiume della spesa pubblica. Il che significa riuscire definitivamente a razionalizzare la struttura e l'esame della legge finanziaria e delle grandi scelte di spesa e dei loro destinatari. E per ogni legge di spesa arrivare ad una quantificazione non sottostimata degli oneri che comporta. E, per ogni quantificazione, essere capaci, con l'Ufficio di bilancio in Parlamento, di verificarne l'effettiva copertura. E significa anche, quindi, irrigidire la formula costituzionale

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Alla manifestazione degli studenti sassaiole, lacrimogeni e manganellate

A Roma scontri tra polizia e autonomi

Gruppi di «provocatori» nel corteo - «Barricate» nell'Università - Feriti un giovane e due poliziotti

ROMA — Alle spalle dell'Università, fra via Tiburtina e via dei Volsci, sono tornati ieri mattina i fumi dei lacrimogeni, i cassonetti rovesciati dai dimostranti, i motorini incendiati, le manganellate della polizia, le pietre del selciato divelte. Nel quartiere di San Lorenzo, sede storica dell'Autonomia romana, una pacifica manifestazione di studenti si è conclusa con uno scontro fra polizia e alcune centinaia di autonomi.

Lo scontro ha coinvolto anche gli studenti che non fanno parte di Autonomia. La confusione e il disordine sono proseguiti fino alle prime ore del pomeriggio. Tra i feriti che sono ricorsi alle cure dei medici del pronto soccorso del Policlinico: uno studente di 18 anni, del liceo «Avogadro», e due agenti di polizia.

Gli studenti si erano riuniti verso le 9,30 sulla gradinata del rettorato. Un elicottero della polizia sorvolava la zona. La maggioranza dei giovani era formata da studenti delle superiori. Piazzale della Minerva si andava riempiendo. Gli organizzatori contrattavano con le forze dell'ordine il percorso di un breve corteo fuori dalla cinta universitaria. Alle 11, ottenuta l'autorizzazione, il corteo usciva dai cancelli.

In via De Lollis, quando già la testa del corteo stava rientrando, dalla coda si sono staccati i gruppetti degli autonomi che si spostavano nelle vie di San Lorenzo lanciando contro la polizia sassi e bottiglie vuote, sbarrando le strade con i cassonetti dei rifiuti rovesciati. La polizia a sua volta lanciava candelotti lacrimogeni e caricava i dimostranti. Altri autonomi davano intanto fuoco ad alcuni motorini parcheggiati sotto il Cnr, a piazzale Aldo Moro. Poi prendevano di mira le autoblindo della polizia. E venivano bersagliati a loro volta da manganellate e lacrimogeni.

In coda al corteo, un'altra frangia di autonomi entrava nell'Università e si chiudeva alle spalle i cancelli, barricandosi dietro motorini, travi, sbarre di ferro. Dai cancelli sono continuati a partire cubetti di porfido divelti. Alle 13 sono arrivati anche i pompieri, per spegnere le fiamme che gli autonomi avevano provocato. Il grosso dei manifestanti, dopo essersi raccolto sulla scalinata del rettorato, era defluito dalle uscite laterali. Verso le 14 anche gli ultimi autonomi se ne sono andati, mescolati fra gli studenti e il personale dell'Università che aveva concluso la giornata di lavoro. La polizia non è entrata, rimanendo schierata sul piazzale Aldo Moro. In terra, un tappeto di vetri rotti, residui di molotov, sassi.

Subito le polemiche e le accuse. I collettivi universitari della «Sapienza», nel «giudicare positivamente la manifestazione studentesca e condannare il comportamento della polizia», hanno convocato per oggi una nuova assemblea. La federazione romana di dp ha denunciato «il comportamento della polizia e chiede le dimissioni del questore di Roma». Lotta Continua parla di «provocazione, scattata alla fine della manifestazione, quando — mentre il corteo si stava sciogliendo — sono stati lanciati alcuni lacrimogeni e decine di studenti sono stati presi a manganellate».

L'eco dei disordini subito si è propagata in Parlamento. Dp ha presentato un'interpellanza al governo chiedendo un dibattito sulle dichiarazioni del ministro dell'Interno, sul divieto alla manifestazione, sul comportamento delle forze dell'ordine. L'on. Giovanni Ferrara, della sinistra indipendente, ha chiesto anche lui in un'interrogazione a Scalfaro di conoscere i motivi per cui è stata vietata la manifestazione a Roma. Pure i radicali chiedono un dibattito alla Camera.

Questa la nota della Fgci, l'associazione giovanile del partito comunista: «Il divieto opposto dalla questura di Roma allo svolgimento del corteo, indetto dalla Lega degli studenti medi federata alla Fgci e da Lotta Continua, e l'intervento del ministro Scalfaro hanno creato un clima di tensione in cui si è inserita la provocazione messa in atto dall'Autonomia operaia. Nel corso della manifestazione uno sparuto gruppo di autonomi, distaccatosi dal corteo, tentava di dirigersi lungo un percorso non autorizzato: pochi minuti dopo, in piazzale Aldo Moro, al lancio di alcuni sassi, si scatenava una spropositata irresponsabile risposta della polizia che caricava indiscriminatamente tutti gli studenti».

Liliana Madeo

■ Cortei anche a Milano, Torino e Napoli

ROMA — «Voglia di Francia» ieri nei cortei studenteschi a Roma, Napoli, Milano, Torino. Per ora sono stati soprattutto i teenager delle medie a scendere in piazza. Ma per martedì la Lega degli universitari, federata ai giovani comunisti, ha proclamato una giornata di mobilitazione in tutta Italia.

Cresce la protesta contro il disegno di legge sull'autonomia delle facoltà (a Pisa è stata occupata «Lingue» e a Venezia «Architettura»).

A Milano hanno sfilato venti-trentamila studenti, in stragrande maggioranza delle medie superiori. In testa al corteo, nove universitari francesi del «Coordinamento nazionale».

La manifestazione non è stata turbata da incidenti. Isolati gli autonomi, che erano soltanto alcune centinaia. Rifiutate le etichette politiche: pochissimi giovani raccolti intorno agli striscioni della Fgci e della «Gioventù liberale».

Duemila i giovani in corteo a Torino sotto gli striscioni di Rivoluzione, Lotta Continua, Punto Rosso-Lega socialista rivoluzionaria, Scontro. Partita pacificamente, all'insegna della solidarietà con gli studenti francesi, la manifestazione di Torino è stata a un certo momento turbata da lanci di uova e da un breve, violento scontro, a Palazzo Nuovo.

(A pag. 41 servizi di Susanna Marzolla e Gianni Riotta; la Cronaca di Torino servizio di Maria Valabrega).

L'inattesa mossa di Prodi

Mediobanca: finisce la «messa cantata»

Davanti alla commissione Bilancio della Camera, Prodi ha fatto molto di più che manifestare il dissenso suo e del Comitato di presidenza dell'Iri sull'ipotesi di accordo tra gli azionisti pubblici e privati per il nuovo assetto di Mediobanca: egli è entrato nel merito della gestione della stessa Mediobanca, giungendo a chiedere le dimissioni dei suoi consiglieri in carica.

E' tutt'altro che irrilevante ricordare che Mediobanca è una società per azioni la cui maggioranza è detenuta non dall'Iri, ma dalle tre banche di interesse nazionale (Bin). Queste, a loro volta, sono costituite in forma di società per azioni la cui maggioranza assoluta è detenuta dall'Iri. Nel dissenso espresso da Prodi sull'ipotesi di accordo formulata dagli attuali azionisti di Mediobanca, è quindi implicita una sanzione sull'operato, passato oltre che presente, delle tre Bin.

Della intera vicenda, è certamente questo l'aspetto più rilevante e sostanziale. Mai fino ad ora si era manifestata una così evidente intromissione dell'Ente di gestione pubblico nelle banche di sua proprietà. E non si era mai manifestata, non per disinteresse o per condiscendenza verso qualcuno o qualcosa, ma per coerenza con l'origine stessa della proprietà pubblica delle tre Bin. Questa proprietà nacque — merita ricordarlo — per risolvere in via strutturale un problema posto dalla crisi degli Anni 30, la quale allora dimostrò da un lato l'incapacità del settore privato di esprimere la grande banca e, dall'altro, l'esigenza che lo sviluppo economico e industriale del Paese fosse assistito da grandi banche non pubbliche.

Si potrebbe dire altrimenti che la formula delle Bin a prevalente partecipazione statale si giustificò proprio per assicurare al Paese la presenza di un forte nucleo bancario «non privato», per evitare commistioni con l'industria, ma «neppure pubblico», per garantire la sua autonomia

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

(A pag. 13: Scontro su Mediobanca, di Stefano Lepri).

■ Waldheim invitato in Giappone

VIENNA — Il presidente della Repubblica austriaca Kurt Waldheim è stato invitato ufficialmente a visitare il Giappone. E' questo il primo invito giunto a Waldheim dopo la sua elezione. La data della visita a Tokyo non è stata ancora fissata. Secondo il portavoce del presidente, Gerold Christian, Waldheim manterrà il suo impegno — assunto dopo la sua elezione — di non intraprendere alcun viaggio all'estero per un anno dalla data — il 7 luglio scorso — dell'assunzione della carica.

Il presidente austriaco, ex segretario generale dell'Onu, è stato più volte accusato di aver celato trascorsi nazisti. Il ministero della Giustizia degli Stati Uniti — su sollecitazione del Consiglio internazionale ebraico — sta valutando la sua posizione prima di poter concedere il «nulla osta» a un invito ufficiale alla Casa Bianca.

CONDANNATO PER LO SPARO ANTIABORTO

Torino. Simone Leti, lo studente di 25 anni che una settimana fa sparò nella sala operatoria del Sant'Anna per impedire l'aborto della fidanzata, è stato condannato a 8 mesi e messo in libertà. Nella foto è con la madre Wilma (In cronaca i servizi di Ezio Mascarino e Beppe Minello)

Versando la cauzione entro lunedì può approfittare di una svista della Cassazione

Libero (se ha 50 milioni) un br assassino

TORINO — Giuseppe Scirocco, il brigatista rosso condannato all'ergastolo per l'omicidio di Benito Atzei, brigadiere dei carabinieri di Corio Canavese, potrà uscire oggi dal carcere se pagherà una cauzione di cinquanta milioni. Potranno lasciare la cella anche i suoi complici nell'assassinio, Fiore De Mattia e Giuseppe Potenza, a patto che versino venti milioni ciascuno. Entrambi stanno scontando una condanna a 21 anni di reclusione.

La possibilità di tornare in libertà è offerta ai tre terroristi da un errore della prima sezione della Cassazione, che ha lasciato scadere i termini della detenzione preventiva. Per l'uccisione del brigadiere Atzei (ottobre '82) Scirocco, De Mattia e Potenza furono condannati in primo grado dalla Corte d'assise di Torino nel febbraio '84. Il 13 dicembre il verdetto venne confermato in appello. Da quel giorno, la Cassazione aveva tempo un anno esatto per pronunciare la sentenza definitiva. Per evitare la possibile scarcerazione di un ergastolano e di due detenuti condannati a lunghe pene per un reato così grave avrebbe dovuto esaminare i ricorsi di Scirocco e compagni entro oggi. Invece il processo è stato fissato per dopodomani.

Il 20 ottobre scorso, ai difensori dei brigatisti è giunta questa notifica della Corte suprema: «La discussione sul ricorso avverso alla sentenza pronunciata il 13 dicembre dall'assise d'appello di Torino contro Scirocco, De Mattia e Potenza è fissata per il 15 dicembre '86».

L'altro giorno, l'avv. Peris (assiste Scirocco) ha presentato alla Corte d'assise d'appello l'istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini. Al presidente Guido Barbaro, dopo aver sentito il parere favorevole del sostituto procuratore generale Pietro Milletto («Sia, però, stabilita una cauzione di 50 milioni per Scirocco, di 20 per De Mattia e Potenza»), non è rimasto altro che accogliere l'istanza.

Per uscire di prigione, Scirocco, Potenza e De Mattia debbono però versare la cauzione entro lunedì: prima cioè che la Cassazione, com'è probabile, renda definitive le loro condanne. Solo in tal caso, i tre godranno di qualche giorno di libertà: il tempo che la burocrazia giudiziaria impiegherà per spiccare i nuovi ordini di cattura.

Secondo l'avv. Bianca Guidetti Serra, patrono di Potenza e De Mattia, i suoi clienti non hanno tuttavia la possibilità di lasciare la cella. «Le loro famiglie sono nullatenenti, mai sarebbero in grado di trovare 20 milioni. Si sono già indebitate per risarcire con 30 milioni la vedova del brigadiere Atzei. Credo che Potenza e De Mattia siano gli unici br che abbiano risarcito i parenti della loro vittima. Si sono dissociati dalla lotta armata, in prigione hanno sempre tenuto buona condotta e lavorato. Attualmente sono detenuti il primo a Roma, il secondo a Bergamo».

Secondo l'avv. Peris, famigliari e amici potrebbero trovare i soldi della cauzione per Scirocco, che è rimasto un «irriducibile». Scirocco figura tra gli imputati del maxiprocesso romano «Moro-ter»; per questo procedimento i termini di carcerazione preventiva sono scaduti.

Fiore De Mattia, infermiere all'ospedale di Chivasso, e Giuseppe Potenza, operaio alla Ceat (anch'egli residente a Chivasso) la sera del 9 ottobre 1982 viaggiavano, su una Renault 5 insieme con Giuseppe Scirocco, latitante da tempo e arrivato nel pomeriggio, in treno, da Napoli. Scirocco, «espulso» dalle brigate rosse campane per «deviazionismo», aveva accolto l'appello lanciatogli dai gruppi eversivi del Torinese a offrire la sua «consulenza» per riorganizzare la rivoluzione armata irreversibilmente in crisi dopo le rivelazioni dei pentiti (Patrizio Peci e Roberto Sandalo).

Nel viaggio di trasferimento dalla stazione a una villetta di Corio Canavese furono fermati per un controllo nei pressi della frazione Remondato, a pochi chilometri dalla loro meta. La pattuglia era formata dal brigadiere Benito Atzei, 48 anni, e dal carabiniere ausiliario Giovanni Bertello, di 21. Fu Scirocco a prendere la decisione di sparare: colpì al ventre il brigadiere che morì durante il tragitto all'ospedale. Il carabiniere Bertello, ferito a un sopracciglio, riuscì a salvare la vita grazie al suo sangue freddo e alla fortuna. Con la mitraglietta inceppata, si finse morto. Scirocco gli puntò la pistola alla nuca, ma anche la sua arma s'inceppò. I brigatisti, identificati quasi subito, furono arrestati pochi giorni dopo.

Claudio Giacchino

Il 9 gennaio si fermeranno per i contratti 3,5 milioni di dipendenti

Statali: sciopero generale

La decisione presa da Cgil-Cisl-Uil interesserà scuola, sanità, ministeri, enti locali, università, parastato, aziende autonome ed enti di ricerca - Le singole categorie invitate a sospendere le agitazioni dei prossimi giorni

Banche a singhiozzo da lunedì a giovedì

ROMA — Le banche e le Casse di risparmio funzioneranno «a singhiozzo» anche nella prossima settimana. I sindacati hanno proclamato altre dodici ore di sciopero articolato da lunedì a giovedì, con riserva di decidere il 17 un eventuale ulteriore inasprimento.

Aderendo, però, a forti pressioni dei vertici confederali, la Federazione bancari Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni autonome Fabi e Falcri hanno invitato i lavoratori «al più grande senso di responsabilità affinché l'articolazione e l'effettuazione degli scioperi non comportino il blocco dei pagamenti degli stipendi e delle pensioni». Deve diventare centrale, hanno precisato i sindacati dei bancari, «lo stretto rapporto con l'utenza e le altre categorie di lavoratori, ai quali vanno chiarite le cause delle agitazioni».

Se l'appello sarà accolto, si vedrà entro lunedì. Infatti, se gli istituti di credito resteranno in gran parte bloccati, ne risentiranno immediatamente numerose operazioni connesse alla corresponsione delle tredicesime. Ne deriverà un forte scontro tra categorie e centrali confederali, impegnate al massimo per evitare disagi alla popolazione.

L'ulteriore raffica di scioperi è stata decisa in seguito al permanere di divergenze consistenti sul duplice piano economico e normativo.

Nonostante tali difficoltà, aziende e sindacati hanno concordato di proseguire le trattative anche oggi e forse domani. g. c. f.

ROMA — Tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti attueranno il 9 gennaio uno sciopero generale, bloccando scuola, sanità, ministeri, enti locali, università, parastato, aziende autonome ed enti di ricerca. Lo hanno deciso le segreterie di Cgil-Cisl-Uil per protestare contro l'imprevista «impennata» del governo che ha portato, nella notte tra giovedì e venerdì, alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti degli otto comparti.

Le segreterie hanno invitato, poi, i sindacati delle diverse categorie a sospendere le astensioni previste per i prossimi giorni «in considerazione delle difficoltà che rischiano di crearsi per l'utenza dei cittadini» ed hanno ribadito «la netta volontà di pervenire nei tempi più rapidi a negoziati conclusivi per la realizzazione di contratti distinti, strettamente collegati alle condizioni e alle piattaforme». E' quasi certo che saranno revocate le agitazioni, deliberate dai sindacati confederali in programma per il 18 nella sanità, il 19 nel parastato e negli enti locali, il 22 nei ministeri e negli uffici periferici dello Stato. Restano confermati, in ogni caso, gli scioperi proclamati dai sindacati autonomi dei ferrovieri dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì e dalla Cispas e dall'Uspi in forma articolata fra il 15 e il 18 dicembre. Né saranno sospese le astensioni dei medici ospedalieri e dei veterinari dichiarate per la prossima settimana.

Lo stato di tensione è notevole. La battuta di arresto nel confronto con il governo si è verificata inaspettatamente: solo qualche ora prima si era diffusa la sensazione che si potesse chiudere in settimana il contratto degli statali amministrativi e quindi come «battistrada» per il rinnovo degli altri sette del pubblico impiego. Né si vede, a questo punto, come si possa superare la frattura. «Mancano i mezzi finanziari: non so se e quando — ha dichiarato il ministro della Funzione pubblica Gaspari — ricominceremo a discutere. La spesa calcolata dal governo è risultata di 29 mila lire lorde inferiore a quanto richiesto dai sindacati in media per ciascun dipendente. Su questo non c'è stato accordo. Ma noi non abbiamo altre risorse per il rinnovo dei contratti».

Perché il governo avrebbe frenato all'ultimo momento? Secondo alcune valutazioni sindacali, per attendere la conclusione del contratto dei metalmeccanici: dopo la chiusura dei chimici su un aumento medio di 97.000 lire, un contratto da 115.000 lire per gli statali «avrebbe potuto rappresentare un elemento di disturbo».

Le reazioni dei sindacati, comunque, sono durissime. «Il governo — afferma il leader della Cisl, Marini — è incredibile, indecifrabile, intrappolato da gruppi scarsamente rappresentativi». Trentin (Cgil): «Con la spallata dello sciopero generale dovremmo riuscire ad avviare le vertenze al traguardo. Il governo deve avvertire questo segnale. Ciò non significa, però, che pensiamo ad una centralizzazione delle trattative». Benvenuto (Uil): «Lo sciopero generale ha alla base l'esigenza di unificare tutte le lotte: non per fare un "accordone", ma per favorire la chiusura di contratti già maturi».

Gian Carlo Fossi

Accordo raggiunto per l'intervento del ministro Signorile

Tir, scongiurato il blocco

Dal gennaio '87 aumento delle tariffe - L'accesso alla professione sarà temporaneamente limitato - Gli autotrasportatori irritati per il decreto sulle supermulte

ROMA — Accordo raggiunto per i Tir. Il lungo ed estenuante braccio di ferro è finito, scongiurando così il blocco dell'autotrasporto che avrebbe avuto conseguenze gravissime su tutti i rifornimenti di merci. I camionisti minacciavano infatti di fermarsi per cinque giorni di fila, a partire da lunedì prossimo.

L'annuncio dell'intesa sul riordino del settore è stato dato dal ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, ieri a tarda sera dopo un pomeriggio di drammatiche trattative. Giovedì notte c'era stata la rottura. Soltanto l'intervento personale del ministro ha riportato al tavolo della vertenza le numerose associazioni degli autotrasportatori. La revoca del blocco è venuta in seguito a concessioni in materia tariffaria e alla sospensione di nuove licenze.

«C'è voluto — ha dichiarato soddisfatto Signorile — molto equilibrio da parte di tutti, anche perché questa crisi, se non affrontata bene, poteva portare nel giro di pochi giorni ad una situazione di emergenza per l'intero Paese». Il protocollo di accordo siglato ieri sera consentirà un Natale tranquillo con rifornimenti regolari. In Italia l'80 per cento del trasporto merci viene fatto «su gomma». Un fermo di cinque giorni dei «bisonti della strada» rischiava quindi di svuotare mercati e negozi, di far chiudere molte pompe di benzina e di lasciare al freddo le case.

La categoria degli autotrasportatori ha accolto con molta irritazione la conferma del decreto sulle supermulte per eccesso di velocità, valutate intorno al 30 per cento, con ben 203 mila imprese di trasporto, di cui l'85 per cento costituite da «padroncini», cioè da proprietari del mezzo che guidano. Il documento di intesa viene incontro a buona parte di queste esigenze. Questi i punti principali del protocollo d'intesa.

1) L'intera materia tariffaria e le norme collegate alle tariffe saranno affrontate la settimana prossima in apposite riunioni tra autotrasportatori ed utenti, con l'obiettivo di arrivare ad una organica ristrutturazione.

2) A partire dal gennaio '87 verrà comunque concesso un aumento tariffario del 10 per cento.

3) L'accesso alla professione sarà temporaneamente bloccato e le autorizzazioni verranno sospese per un anno.

4) Sempre da gennaio, scatterà un pacchetto di misure riguardanti la riduzione della sosta, la tariffazione dei trasporti di merci voluminose, l'approvazione di nuovi valori tariffari, il recepimento della normativa comunitaria su pesi e dimensioni dei veicoli impiegati nei trasporti intercomunitari.

Il ministro Signorile si è infine impegnato a compiere gli atti necessari affinché «sia dichiarato lo stato di crisi del trasporto merci». Inoltre, solleciterà la direzione dogane del ministero delle Finanze a severi controlli di frontiera per garantire la reale parità di trattamento con i vettori nazionali.

e. p.

Autodisciplina degli scioperi Una lettera dalla Cgil

Egregio Direttore,

invece di fornire una corretta informazione distinguendo le vertenze, veterinari, medici, bancari, assistenti di volo, ferrovieri sono accomunati nell'articolo di Piazzesi (*La Stampa* del 10 dicembre) per portare un ennesimo attacco al sindacato confederale, e al codice di autoregolamentazione sottoscritto a luglio da confederali e autonomi.

Che senso ha, e soprattutto che gusto ci trova un noto professionista come Piazzesi a strumentalizzare e falsare così palesemente l'informazione, che significa affermare che la gente è meno rassegnata del solito, che è meno sprovveduta del solito, che i sindacati e il governo avevano promesso che certi eccessi non sarebbero più avvenuti, che la soluzione fu affidata a due parolette: codice di autoregolamentazione e autodisciplina. Che cosa non è stato rispettato e che cosa non sta funzionando del codice di autoregolamentazione?

Invito Piazzesi a leggere il codice in questione, scoprirebbe che chi sciopera nei trasporti rispetta pienamente quel codice, e i dipendenti seguono le indicazioni che vengono date dalle rispettive federazioni di categoria e nulla altro. Che senso ha allora affermare che le confederazioni sono sprovviste di qualunque disegno politico e per questo permettono agli autonomi di diventare più forti e aggressivi?

Noi non cerchiamo nessun revival sessantottesco. Noi stiamo lottando per rinnovare contratti scaduti a gennaio scorso ed anche stiamo lottando per difendere e rilanciare la riforma delle FS, nata per rinnovare un sistema ferroviario decrepito, non per colpa nostra, ma di chi ha gestito ieri e gestisce oggi l'azienda. Il sindacato si fa carico del rispetto del periodo di sospensione degli scioperi dal 17 dicembre al 7 gennaio previsto dal codice di autoregolamentazione.

Luciano Mancini
segretario generale
Federazione italiana
lavoratori trasporti Cgil

In un articolo molto più breve della replica avevo soltanto scritto che i sindacati confederali approvano i codici di autoregolamentazione ma sono troppi i lavoratori che non li rispettano. Aggiungevo che i sindacati autonomi, tanto forti da infliggere alla comunità nazionale quei disagi di cui tutti si lamentano, non intendono rispettarli. Tutto qui. Mi dispiace, ma anche dopo la replica resto della stessa opinione. (g. p.)

La proposta psi di fare il punto sul governo in gennaio

Pli e psdi: no alla verifica

Nicolazzi: «Aspettiamo la staffetta» - Anche Andreotti contrario: «Rispettiamo le scadenze»

ROMA — «*Non appena approvata la legge finanziaria bisognerà mettere le carte in tavola e decidere l'atteggiamento da tenere di fronte a una situazione che presenta elementi di dissociazione e ulteriori difficoltà*». Il capo della segreteria socialista, on. Tiraboschi, ripete per chi non avesse ben capito, quel che ha anticipato il vicesegretario del partito al *Giornale*: Martelli ha assicurato che dopo il 31 dicembre il psi darà un giudizio politico globale sulla situazione facendo capire che Craxi non considera sufficiente una nuova fiducia in Parlamento per tirare avanti. «*Il mandato formale non serve se la situazione si sfilaccia*» ha spiegato Martelli. L'occasione per il riesame socialista sarà l'assemblea nazionale del partito che si terrà dal 12 al 13 gennaio.

Annunci così secchi e perentori hanno messo in allarme liberali e socialdemocratici che cominciano a credere che anche Craxi si va convincendo che è difficile evitare elezioni anticipate a primavera. Pur senza citare Martelli, anche il ministro degli Esteri, Andreotti, ha fatto capire di essere contrario ad una verifica politica. «*Dobbiamo abituarci a rispettare le scadenze* — ha detto — *Non possiamo sfasciare un accordo politico, fare le elezioni, ed essere di nuovo costretti a cercare il medesimo accordo che le precedeva*». A sua volta, il liberale Bozzi si chiede: «*Che senso può avere il nuovo dibattito politico prospettato per gennaio, da concludersi col voto di fiducia al governo? I voti di fiducia si danno ai governi perché restino in carica e svolgano la loro attività, mentre, nel caso nostro, il governo Craxi dovrebbe dimettersi due mesi dopo, secondo gli impegni*».

«Qui bisogna capire se il pentapartito *lo si vuol far vivere o morire, se si vuole andare subito ad una prova elettorale o no*» concorda il vicesegretario del pli, Sterpa.

Stessi dubbi e preoccupazioni ha il segretario del psdi, Nicolazzi che invita gli alleati a chiudere le «*verbose polemiche sulla staffetta e sulle elezioni anticipate*» per occuparsi delle cose da fare, che son tante. Molte di queste «cose» il governo dovrà affrontarle in Parlamento nei prossimi giorni.

La vigilia di Natale si preannuncia tempestosa sia alla Camera sia al Senato. A Montecitorio il governo dovrà tentare di fare approvare quattro decreti (tra cui quello sugli sfratti), una convenzione europea, la riforma del Cnel e tre provvedimenti collegati alla legge finanziaria. Impresa ardua perché i radicali sono sul piede di guerra, pronti a scatenare l'ostruzionismo, per protestare contro il loro mancato inserimento nella giunta del regolamento. Stesso programma hanno anche i missini che protestano così perché non è stata conclusa la discussione sull'Alto Adige.

Al Senato i problemi li creano i liberali, che sono alleati di governo. Il pli vuole rivedere radicalmente le norme sulla «tassa sulla salute». Il governo non vuole e c'è il rischio che debba superare l'ostacolo con una votazione a scrutinio palese, con un voto di fiducia. I liberali dovranno scegliere tra il dare una «fiducia tecnica», che non è una soluzione politicamente chiara, o votare contro e quindi uscire dal governo. E ci sarebbe così già prima di Natale una occasione di crisi.

La crisi subito sembra però da escludere. I cinque alleati di governo sembrano tendenzialmente sulla necessità di approvare almeno la legge finanziaria prima di arrivare alla resa dei conti. «*Certo è che così ci sono tutti i presupposti per arrivare ad un gennaio gelido che potrebbe preparare una primavera molto calda*», è l'opinione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, repubblicano. Crede che aumentino le probabilità di arrivare a elezioni anticipate? «*Mi auguro di no perché in queste condizioni gli unici a trarne vantaggi potrebbero essere i partiti ai margini del sistema*».

Cioè, sia la dc sia il psi debbono stare attenti a non sbagliare i calcoli se pensano che possono avvantaggiarsi anticipando le elezioni politiche. I guai della vicina Francia stanno facendo riflettere i nostri politici, nel timore che qualcosa del genere possa scoppiare anche da noi, magari contro la «partitocrazia». «*Dopo il voto, il filo così tenue tra le istituzioni e la gente sarà ancora più logorato e l'avvenire più incerto*», scrive oggi il direttore del quotidiano della dc, Paolo Cabras.

Alberto Rapisarda

Andreotti: temo le polpette avvelenate

MILANO — E' concreta l'ipotesi che Andreotti diventi, al momento della «staffetta», presidente del Consiglio? La domanda è stata rivolta dai giornalisti al ministro degli Esteri ieri sera a Milano, dove è stato presentato il suo ultimo libro «De Gasperi visto da vicino».

«*Non è una cosa che mi occupa la mente tutta la notte* — ha risposto Andreotti —. *A dire il vero il dicastero degli Esteri mi interessa oggi di più*».

E' una conferma indiretta che è lui il candidato alla presidenza del Consiglio? Hanno insistito i cronisti.

«*No, la scelta sarà fatta al momento opportuno* — ha replicato — *anche perché ho sperimentato troppe volte che polpette avvelenate possono arrivare da ogni parte*».

Jotti: «Craxi grintoso, Falcucci timida»

ROMA — La presidente della Camera Nilde Jotti, rispondendo a studenti che le chiedevano un giudizio su Craxi e la Falcucci, ha detto: «*Craxi è un presidente del Consiglio che, soprattutto in determinati momenti difficili, ha dimostrato di avere la grinta necessaria per affrontarli. Per il ministro Falcucci dico che la colpa di tutti i guai della scuola italiana non è sua. Però il suo atteggiamento è stato forse un po' troppo timido nell'affrontare la necessità di cose nuove. Un po' troppo conservatrice. Questa richiesta di novità non l'ha forse saputa intendere; non ha fatto determinate cose. Certo è una che mette tutta se stessa nel suo lavoro, ma non basta. Ritengo che lei stessa ne debba soffrire*».

Aperto il consiglio federale del pr

ROMA — Si è aperto ieri il Consiglio federale del partito radicale. Nel suo intervento, il segretario dimissionario Negri ha chiesto al consiglio «*di dare un'ennesima prova di responsabilità e di dedicare ogni minuto senza perderne uno solo per altri motivi*» alla campagna per il tesseramento.

Ai lavori partecipano anche Tortora e Pannella. «*Per me personalmente* — ha detto Pannella —, *non c'è più un'oncia di problema tra me e Tortora. La polemica è chiusa*».

Camera: sostituiti Manca e Bernardi

ROMA — Il vicepresidente di turno della Camera, Giuseppe Azzaro, ha proclamato deputati Giampaolo Fatale (psi) e Liliana Albertini Ceccoli (pci) in sostituzione di Enrico Manca e Antonio Bernardi che si sono dimessi per entrare nel consiglio di amministrazione Rai. Entro 20 giorni — come prescrive il regolamento — potranno essere presentati eventuali reclami.

Alla Protezione civile 500 obiettori

ROMA — Cinquecento obiettori verranno «assegnati» alla Protezione civile. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri dai ministri Spadolini (Difesa) e Zamberletti (Protezione civile). «*Gli obiettori* — si legge in un comunicato — *saranno dislocati presso il centro polifunzionale di protezione civile, a Castelnuovo di Porto, dove, superata la fase di sistemazione, saranno impiegati esclusivamente per compiti di protezione civile*».

Sospesi gli scioperi dei vigili del fuoco

ROMA — Sono state sospese le agitazioni regionali indette per i prossimi giorni dai vigili del fuoco Cgil-Cisl-Uil. Lo hanno deciso i sindacati dopo un incontro con il sottosegretario Spini che ha dichiarato di voler acquisire «*piena conoscenza*» del rapporto da instaurare tra vigili permanenti e volontari. La riunione era stata convocata dopo lo sciopero di 4 ore indetto ieri in Lombardia contro la mancata istituzione di un distaccamento a Cantù. Un nuovo colloquio è fissato per il 23 dicembre.

Il segretario generale comunista Perini conferma le dimissioni

Cgil piemontese, crisi aperta

Nei prossimi giorni un vertice di chiarimento a Roma con Pizzinato e Del Turco

TORINO — La crisi della Cgil piemontese è ufficialmente aperta. Il segretario generale comunista Perini, nella riunione di segreteria che è durata cinque ore, non ha accettato l'invito a ritirare le dimissioni e le ha confermate. Oggi spiegherà il suo atteggiamento in una conferenza stampa. Dimissioni «*confermate*» secondo alcune interpretazioni non significano «dimissioni irrevocabili».

Nella giornata di ieri ci sono stati contatti con la Cgil nazionale. Pizzinato e Del Turco avrebbero assicurato che convocheranno a breve scadenza i piemontesi per esaminare la situazione che si è determinata. Prima di Natale (il 22 o il 23 dicembre) si conta di convocare il direttivo regionale piemontese con la partecipazione del vertice nazionale della Cgil. Per ora Perini resta in carica. Lo conferma una frase del comunicato emesso al termine della riunione di ieri: «*La segreteria regionale opera nella pienezza delle sue funzioni e nella sua attuale composizione*».

Che cosa accadrà dopo? Alcuni hanno ipotizzato la convocazione di un congresso straordinario piemontese ma questa eventualità viene esclusa dal pci. Sembra anche da scartare la nomina di un commissario. Realistico appare, invece, un forte anticipo della conferenza di organizzazione regionale (che doveva tenersi in tempi medi in preparazione della conferenza di organizzazione della Cgil nazionale).

Comunque, anche se sarà «*conferenza di organizzazione piemontese*», non c'è dubbio che, nei fatti, sarà un congresso straordinario nel quale «*si regoleranno parecchi conti*», per esempio tra alcune categorie (principalmente i metalmeccanici) e la segreteria regionale e tra la segreteria regionale e la Camera del Lavoro di Torino. In altre parole si può immaginare che dal Piemonte parta la fase di revisione e di sburocratizzazione chiesta energicamente dal segretario generale della Cgil Pizzinato.

Il comunicato emesso dalla segreteria piemontese al termine della riunione di ieri è prolisso e fumoso. Tuttavia alcune frasi meritano di essere colte perché forniscono un'idea dei problemi che si dovranno affrontare. Si parla di «*permanente insufficienza dell'organizzazione nel cogliere le fasi nuove apertesi nei processi economici e sociali*». Si afferma che l'organizzazione trova difficoltà «*a dare soluzioni conseguenti al problema della estensione delle proprie capacità di rappresentanza e legittimazione sociale*».

Il riferimento ai difficili rapporti con alcune categorie e con alcune strutture è tra le righe della frase: «*Le scelte organizzative spesso portano ad una grande difficoltà nel funzionamento democratico e unitario delle strutture, con il rischio di degenerazioni burocratiche e di chiusure delle diverse strutture nel proprio specifico*».

Sergio Devecchi

UN ALBERO PER IL PAPA

Città del Vaticano. Un albero di Natale, alto 24 metri e proveniente da Dobbiaco in Val Pusteria viene alzato in piazza San Pietro. Sarà collocato accanto alla capanna che accoglierà il Presepe

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Mediobanca

dal potere politico. Non per altro queste banche furono costituite nella forma felicemente sopravvissuta fino ad oggi, pur in presenza, allora come ora, di ancor più grandi banche costituite in forma di istituti pubblici.

Da questa realtà deriva la peculiarità dei rapporti sempre esistiti tra l'Iri e le Bin. Questi rapporti non hanno mai attribuito un contenuto gestionale alla proprietà, giuridicamente sancita dal possesso delle azioni, perché mai si sarebbe dovuto ristabilire un qualche privilegio di un operatore industriale, sia pure pubblico come l'Iri, nell'erogazione del credito bancario.

Quando Mattioli definiva come «messe cantate» le annuali riunioni tra i responsabili delle Bin e quelli dell'Iri non intendeva tanto sottolineare il contenuto esclusivamente liturgico, quanto dare atto alla proprietà di una autonomia gestionale della quale le tre banche dovevano beneficiare. E ciò non rappresentava un sovvertimento dei rapporti tra controllante e controllati, ma era un caposaldo della funzionalità e degli equilibri dell'intero sistema bancario italiano.

Il caso Mediobanca è solo un aspetto della radicale revisione di questi rapporti che Prodi intende effettuare. Il ruolo di sacerdote delle «messe cantate» evidentemente gli va stretto. Il presidente dell'Iri non vuole contentarsi di un esercizio puramente liturgico della proprietà che ha sulle banche. Il conto delle azioni glielo consente, ma qui non si tratta di vendere, comprare, ristrutturare o chiudere un'azienda. Si tratta di salvaguardare, nel quadro dell'assetto istituzionale del sistema bancario uscito dalla legge del '36 e dalla politica fino ad oggi seguita dalla Banca d'Italia, la specifica funzionalità delle tre banche, non a caso definite «di interesse nazionale», la cui peculiare struttura — proprietà pubblica in forma azionaria — si giustifica soltanto in chiave di garanzia per l'autonomia della loro conduzione dal potere privato come da quello pubblico.

In tale logica di autonomia e di equidistanza posta a fondamento della gestione delle Bin, queste dettero vita a Mediobanca ed al relativo patto di sindacato che accordava uguale peso alle tre banche ed ai privati, indipendentemente dalla maggioranza di azioni delle une e dalla minoranza degli altri. Tutto, certamente, si può ridiscutere purché sia chiaro l'effettivo oggetto della discussione. Dopo l'intervento di Prodi sarebbe riduttivo circoscriverlo all'assetto di Mediobanca. Quel che si discute è l'autonomia di banche che finora hanno beneficiato della più assoluta indipendenza gestionale ed operativa. Nel caso poi la politica del presidente dell'Iri fosse spinta fino alle sue ultime conseguenze, si dovrebbe dare risposta ad un quesito squisitamente politico, e cioè se corrisponde all'«interesse nazionale» che il tanto conclamato principio dell'autonomia della banca dall'industria debba applicarsi soltanto nei confronti di quella privata.

Alfredo Recanatesi

Montecitorio

di copertura per ogni spesa. E ricreare anche un circuito di garanzia giuridica, contro il Parlamento spendaccione, tra Corte dei Conti e Corte Costituzionale.

Secondo. Il procedimento di decisione parlamentare è fermo ai blocchi della corsia preferenziale e del voto segreto. Le occasioni di avvilimento e di disprezzo del Parlamento, provocate dal mancato superamento di quei due ostacoli, non si contano più. Nessuno capisce perché non si vogliano calare i tempi del programma governativo e organizzare usciti in maschera alla diligenza del governo, con grandi successi senza costrutto, sia dai buoni metodi di fare politica e di fare opposizione.

Sempre più gente pensa che mettere l'orologio di Montecitorio sullo stesso meridiano degli orologi da polso e rinunciare ad ingrossare, con sconosciuti di passaggio, la lista dei *contras* sia il migliore affare che possa fare una opposizione (che abbia la minima speranza, domani, di governare). La durata record del governo Craxi ha anche il pregio di poter offrire ottime statistiche per far capire, con il sussidio dei numeri, l'obsolescenza di certe tecniche parlamentari.

Terzo. Il procedimento di decisione collegiale del governo attende la definitiva approvazione di quel buon progetto sulla presidenza del Consiglio, che è già passato alla Camera.

Che non è progetto di esaltazione solitaria (e davvero impossibile nello storico destino italiano dei governi di coalizione) della figura del presidente del Consiglio. Ma è progetto che favorisce il coordinamento e la semplificazione delle decisioni governative nel segno di quella linea programmatica che lega collegialmente tutti i ministri e la cui prevalenza è affidata alla responsabilità del *premier*.

(Che questa struttura di governo, che discende diritta dalla Costituzione formale e si salda, nella Costituzione materiale, sull'accordo di coalizione dei partiti, possa essere messa in forse dalla invenzione di emozioni di sfiducia individuali» contro singoli ministri, ciò appartiene alle serie di illusori *gadgets*, creati per far contento un certo tipo d'opposizione, ma che servono solo a screditare il Parlamento).

Quarto. La definizione di un procedimento sulle nomine pubbliche è essenziale non tanto per arginare la vergogna nazionale delle *prorogatio* e delle incompetenze, quanto come primo segnale di un intervento istituzionale di garanzia, di contropotere nei confronti del potere partitico.

Il ragionamento che dice: «Ho partecipato alla spartizione perché non c'erano altre regole che lo impedissero», sembra, a prima vista, perverso. A seconda lettura, coglie invece una profonda verità costituzionale: ciascun potere politico avanza fino al punto in cui non vi è un contropotere che glielo impedisca. L'autolimite, per i partiti e per tutti, in questo sistema non funziona mai. Occorre sempre farsi internare in regole fatte da altri; e fra questi altri è, su questo tema, decisiva la pubblica opinione.

Andrea Manzella

Casa Bianca

però destinata a vincere la prima. Ieri il Congresso ha vissuto momenti di grave tensione. Il senatore repubblicano Durenberger, capo della commissione Servizi segreti, ha definito «indegno» il rifiuto di testimoniare opposto gli dal vice di North, il tenente colonnello dei marines Earl, tuttora in servizio alla Casa Bianca. E il deputato democratico Rodino, responsabile della commissione giudiziaria (fra l'altro è l'uomo che promosse l'impeachment di Nixon nel Watergate) ha protestato col ministro della Giustizia Meese: a suo parere ha ritardato le indagini per proteggere Casey e consentirgli di scaricare tutta la colpa su North.

Anche la pubblica opinione ha dato segni di insofferenza. I mass media si sono chiesti perché il Presidente non faccia quanto suggeritogli dal senatore Dole, non convochi cioè Poindexter e North e li obblighi a raccontare tutto. E le televisioni — episodio quanto mai significativo — hanno cancellato un programma previsto per il 6 febbraio, il giorno del suo settantaseiesimo compleanno, intitolato «Reagan's way», lo stile Reagan. Motivo: in seguito all'Irangate, tutti gli sponsor si sono tirati indietro.

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Parcheggi all'asta

MARIO DEAGLIO

Ogni anno nel periodo prenatalizio la congestione del traffico nei centri storici tocca punte sempre più elevate senza che le autorità locali facciano nulla di veramente serio per porvi rimedio. A questo punto, paradossalmente, non ci resta che sperare nell'ingorgo: un grande caos di traffico, generale, paralizzante, con il collasso finale dei semafori e dei sensi vietati, che scuota i responsabili dalla loro compiaciuta inattività.

Alla base del disagio c'è un fatto banalissimo del quale ci si rifiuta di prendere coscienza: gli spazi stradali non sono più sufficienti per tutti i veicoli che intendono muoversi o sostare nei nostri centri storici. Tali spazi diventano quindi, in termini economici, una *«risorsa scarsa»*. Come tutte le risorse scarse, finiscono per essere distribuiti secondo qualche criterio che li assegna ad alcuni negandoli ad altri; come tutte le risorse scarse, anche gli spazi stradali hanno un costo.

Il problema può essere affrontato con due metodi estremi. Il primo è l'attribuzione tassativa dei diritti di posteggio e di transito a determinate categorie: ai medici, ai lavoratori della zona eccetera. Gli ingorghi così scomparirebbero ma con essi scomparirebbe anche un pezzetto della nostra libertà di muoverci. La disputa per il posteggio si trasferirebbe dalle strade alla politica: alle elezioni comunali l'elettore voterebbe per il partito che vuole il criterio di assegnazione dei posteggi (ossia il metodo di razionamento) a lui più favorevole.

All'altro estremo si può adottare il metodo di far pagare l'uso dello spazio stradale mettendolo in vendita come una qualsiasi merce.

Potrebbe essere indetta una specie di asta per cui solo chi è disposto a pagare ottiene il permesso di posteggiare. Naturalmente ciò che si guadagna in mobilità si perde in equità: solo chi può e vuole pagare può usufruire dei centri storici.

Gl'italiani, in questo come in molti altri problemi, hanno scelto una terza via. Hanno inventato un criterio misto di fortuna, abilità e prepotenza nel distribuire questa risorsa scarsa, nell'occupare i pochi posti liberi, nel prendersi la precedenza agli incroci, nello scattare ai semafori. Le nostre città hanno così assorbito volumi incredibili di traffico, ma anche qui c'è un costo. Esso non assume dimensione politica come nel primo sistema né forma monetaria come nel secondo, in quanto lo spazio pubblico continua, tranne poche eccezioni, a rimanere formalmente gratuito. Il costo si misura invece in tempo perso e in maggior consumo di carburante. Indirettamente si misura anche nell'usura dei veicoli e nelle arrabbiature dei guidatori.

Questa terza via ci ha consentito di sopravvivere a lungo di fronte all'aumento della domanda dei cittadini di andare in centro e all'incapacità di far funzionare i trasporti pubblici. Essa però non fa altro che prolungare l'agonia del traffico. Per questo sarebbe meglio un grande caos liberatorio. Esso avrebbe due effetti: da un lato scoraggerebbe finalmente gli automobilisti dal recarsi nei centri delle città facendo salire il loro costo in termini di tempo e di disagio, dall'altro scuoterebbe le autorità locali inducendole ad aumentare con appositi investimenti l'offerta di parcheggi. Se anche quest'anno il grande caos non si verificherà, saremo condannati ancora alla disperante ricerca del parcheggio e alla frustrante attesa in coda.

Shopping dei partiti

LUCIANO GALLINO

Marce e rivendicazioni che partono sempre più spesso da settori delle classi medie sembrano avere scosso i partiti. Alcuni hanno aperto appositi centri di documentazione e ricerca entro la propria organizzazione; altri si sono affidati alle associazioni culturali della loro area. Lo scopo è lo stesso: capire finalmente chi sono, e soprattutto che cosa vogliono, i quadri dell'industria automatizzata e i progettisti delle nuove tecnologie; i giovani professionisti urbani e le donne dirigenti del terziario avanzato; i tecnici dei laboratori e gli esperti di finanza planetaria; i medici col computer e i nuovi maghi della distribuzione.

Ci si dovrebbe rallegrare nel vedere i partiti darsi da fare al fine di meglio conoscere i mutamenti sempre più rapidi dei modi di produrre e distribuire beni e servizi, che si riflettono in un continuo rimescolamento degli strati di professione e di reddito, e degli stessi confini tra le classi sociali.

C'è invece da temere che questo sia solo un altro sintomo del cattivo stato di salute dei partiti, e con essi del nostro sistema politico. Per poco che si pensi alle loro origini, se sono i partiti che prima scoprono, con grandi moti di sorpresa, e poi si mettono a rincorrere le trasformazioni delle strutture sociali, qualcosa di preoccupante dev'essere avvenuto nelle loro modalità di organizzazione e di funzionamento.

Benché in alcuni sussistano tracce dei comitati elettorali d'un tempo, praticamente tutti i partiti italiani, come la maggior parte dei partiti dell'Europa continentale, sono infatti partiti formatisi su basi di massa. Sono cioè partiti nati da movimenti sociali, da associazioni di cultura, da gruppi di operai, di imprenditori, contadini, intellettuali.

Agli inizi, con queste origini, i partiti non avevano alcun bisogno di rincorrere la realtà sociale; ne erano l'espressione diretta, un modo di organizzarsi dei protagonisti delle trasformazioni sociali inventato allo scopo di mandare qualcuno di loro a rappresentare direttamente nel Parlamento la voce dei loro interessi.

Che la società sia diventata molto più complessa, e di conseguenza i meccanismi della rappresentanza non possano più essere quelli d'un secolo fa, è un fatto scontato. Ma non si può dare parimenti per scontato che la crescente complessità delle strutture sociali e del sistema politico porti ad un tale capovolgimento di quegli stessi meccanismi, da costringere i rappresentanti a chiedersi, sempre più perplessi, chi mai siano i loro rappresentati; o, peggio, a fare una sorta di shopping parapolitico in cerca di qualcuno che si presti a farsi rappresentare.

Oltretutto, nella rincorsa alle nuove realtà sociali, che dimostra quanto siano ormai avulsi da esse, i partiti sono in perenne ritardo. Dopo lustri o decenni, oggi scoprono le nuove classi medie. Domani scopriranno forse i lavoratori dequalificati dei servizi, sempre più numerosi; poi, chi sa, i lavoratori stranieri, o le impiegate alle prese con l'automazione d'ufficio, o i ricercatori scientifici. Dopo, naturalmente, un congruo numero di marce inspiegabili, scioperi imprevisti, sorprendenti manifestazioni di massa.

Il comico samurai

RENATA PISU

Lo «spettacolino» svoltosi tre giorni fa a Tokyo era all'altezza di un film dei Fratelli Marx e sarebbe stato perfetto se invece di portaceneri e di ombrellate fossero volate torte di panna in faccia ai «cattivi», cioè ai giornalisti e ai redattori della rivista *Friday* specializzata in scandali e pettegolezzi fotografici sulle celebrità, soprattutto televisive. Ma il Giappone non ride, si esalta invece all'impresa capeggiata dal suo ultimo Samurai, il famoso comico «Beat» Takeshi, da noi noto soltanto per aver interpretato la parte del sadico sergente Hara nel film *Furyo*, protagonista David Bowie.

Takeshi, trentanove anni, è oggi in Giappone una celebrità, anzi un «talento» e, come altri «talenti» sia pure minori, è stato vittima dell'obiettivo micidiale di una delle cinque riviste di foto-scandali che imperversano qui, altro che le nostre: cinque milioni di copie alla settimana, foto di uomini politici sorpresi a urinare contro un albero nei giardini del Parlamento, cruenti incidenti d'auto con cadaveri freschi a colori, immagini «rubate» di belle misteriose delle quali si dice in didascalia che trattasi dell'amante del tale o del talaltro uomo famoso.

Quando però *Friday* ha pubblicato la foto di una giovinetta alla finestra, presa con il teleobiettivo da un palazzo accanto e sinceramente irriconoscibile, scrivendo che si trattava della nuova fidanzata di Takeshi, studentessa liceale, e giù di seguito nome cognome e indirizzo, Takeshi non ci ha visto più e, proclamatosi capo dell'Armata Takeshi, una squadra formata da undici attori comici suoi gregari sul piccolo schermo e, evidentemente, anche nella vita, è andato all'assalto della redazione di *Friday*.

Inutile dire che la rivista, uscita in edizione straordinaria con le foto dei giornalisti grondanti sangue a causa delle botte dei comici, ha raddoppiato le vendite e che Takeshi, da comico nazionale è assurto al rango di eroe nazionale, dal varietà televisivo è passato alla «grande tradizione del Kabuki», come dice chi ha voluto interpretare la battaglia svoltasi nella redazione come un'epica lotta tra due contendenti entrambi degni: Takeshi e i suoi uomini che si battono per il diritto alla «privacy» e ai sacri affetti, i giornalisti di *Friday* che difendono la libertà di stampa.

Come è giapponese tutto ciò!, si legge nei commenti della stampa seria, dibattuta tra la condanna e l'esaltazione del divo il quale affonderebbe le proprie radici in una tradizione che va dai 47 Ronin, eroi vendicatori di uno sgarbo fatto al loro capo, a Mishima che si suicidò con il harakiri per ripristinare l'autorità dell'imperatore. E' vero, anche Takeshi ha inteso vendicare il proprio onore, non da solo ma in gruppo, secondo l'etica tribale giapponese che non è mai stata quella del «cavaliere solitario», presentandosi così ai suoi fans con un'immagine a loro consona, proprio come a noi è consona, tanto per fare un esempio calzante televisivo-divistico, quella de *la mia mamma non si tocca*.

Si discute qui dell'episodio come se fosse un caso tutto «giapponese» e sembra proprio che non si rendano conto, i nipponici, assertori pedanti e convinti della «unicità» della loro cultura e della loro tradizione, che ormai fanno parte come tutti del «villaggio globale» al quale apportano tutt'al più una variante folkloristica, comica e patetica insieme: l'ultimo samurai è uno showman della tv. Giusta nemesi in fin dei conti per un Paese che si è fatto ricco sommergendo il mondo di televisori a prezzi convenientissimi.

ARABIA SAUDITA, OLIGARCHIA DEMOCRATICA BASATA SUL CORAN

I principi ombudsman del desert

«La nostra Costituzione è nei testi sacri, che garantiscono la democrazia» - Quattromila principi reali, ciascuno ten ogni mattina a ricevere i cittadini che reclamano - Un sistema che ha consentito di attraversare senza scosse i profo mutamenti sociali portati dalla ricchezza del petrolio - Dopo un New Deal conservatore, il riflusso della fede islam

DAL NOSTRO INVIATO

RYAD — Davanti a un bicchiere di spremuta d'arancia made in Saudi Arabia parlo con il funzionario di Corte che il 13 febbraio 1973, a Gedda, mi fece da interprete in una lunga intervista con Re Feisal. Ricordiamo quel grande sovrano che fece impostare, grazie anche al «borghese» Omar Sakkaf, una politica estera incentrata sul realismo più assoluto. Sono trascorsi 13 anni, i capelli del funzionario sono striati dal tempo, come del resto i miei, ma è fresca in noi la memoria di quel giorno.

Feisal Ibn Abdul Aziz, re dell'Arabia Saudita, Emiro degli Emiri, custode della Mecca, Imam dei musulmani, avvolto nelle sue lunghe vesti di seta bianca somigliava a una colonna alta e sottile. Maestosamente drappeggiato nell'ampia abbaya nera (il mantello beduino) listata d'oro, corona di corda dorata sulla kaffiah bianca, mi guardava impassibile. Il volto dal profilo d'aquila, allungato da una barbetta grigiastra, è inciso di rughe profonde. La bocca, leggermente sbieca a una estremità, appare contratta da un rictus scettico. Gli occhi, pressoché rotondi, malinconici e stanchi, fissano un punto lontano e indefinibile; il Re ti guarda senza vederti. Sono le nove della sera. Feisal partirà tra un'ora, in automobile, percorrendo i quattrocento chilometri che separano Gedda dalla Medina, in tre tappe. (Alla Medina, accanto alla tomba di Maometto, hanno lasciato aperto un loculo che attende «un nobile profeta», Cristo). La lunga carovana reale sosterà nel deserto tiepido per consentire all'ascetico sovrano di meditare a ridosso delle mobili dune «solo fra terra e cielo».

Soltanto cinque anni prima di quel mio «incontro», l'Arabia Saudita si rifiutava addirittura di ammettere l'esistenza di Israele. Il giorno dell'intervista, a una mia precisa domanda, il re, volendo che fosse Sakkaf a tradurre in inglese, mi disse, incredibilmente, che «la pace con lo Stato ebraico è possibile». Esiste lo strumento adatto, aggiunse, ed è la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza: «Occorre applicarla integralmente poiché l'unica soluzione della crisi è il ritorno di Israele sulle frontiere del 1967».

Alcuni mesi dopo, quasi alla vigilia del Kippur, re Feisal, nel corso di una lunga intervista con una tv americana, proclamò che se Israele non avesse restituito i territori egli era deciso «a far ricorso all'arma del petrolio». Infine, nel settembre del fatale 1973, Feisal s'era detto disposto a venire incontro alle esigenze americane (cioè l'aumento della produzione di greggio, entro il 1980, a venti milioni di barili al giorno), «purché il presidente Nixon rivedesse con senso di giustizia e realismo l'intera politica americana in Medio Oriente». (cfr. F. Mansella, La guerra del Kippur, Roma 1983).

Ma, dalla testimonianza del realismo dei sauditi (tradotto politicamente nel 1982 in quel piano Fez che al punto 7 riconosce Israele) gioverà ricordare la risposta di Feisal a un'altra mia domanda perché la questione è tuttora aperta. «Una Costituzione, per farne che? Il Corano è la più antica e la più efficace di tutte le Costituzioni del mondo. Mi creda, giovine amico, l'Islam è una religione abbastanza previdente e flessibile per assicurare il benessere del nostro popolo. La democrazia, quella vera, è dentro il Corano. Strumenti sapienti guidati dalla Fede potranno cavarla fuori in qualsiasi momento».

Nel 1926, re Ibn Saud il grande, colui che fondò il regno, promise una Costituzione e un «consiglio consultivo» appannaggio della classe media (una majlis al-shura) «tra il popolo e me». Ma non se ne fece nulla. Nel 1980, un anno dopo il sacrilego attacco di uno pseudo Imam integralista alla Mecca, Fahd, a quel tempo principe ereditario ma in fatto vero re poiché il mistico Khaled si limitava a inaugurare i crisantemi, rispolverò la vecchia idea della majlis al-shura, una sorta di camera bassa formata da borghesi illuminati, atti a consigliare il Sovrano. La proposta venne affidata a uno speciale comitato presieduto dal ministro dell'Interno, principe Naif, e, successivamente, dirottata in una sottocommissione con l'incarico di redigere una bozza di testo statutario.

Ci sarà da aspettare, dicono, ma, francamente, è poi davvero indispensabile che l'Arabia Saudita abbia una Costituzione sulla falsariga delle nostre, e una assemblea (majlis) consultiva?

L'Arabia Saudita è un Paese atipico dal momento ch'è composto da una rete di tribù legate da feudali vincoli di sangue, e tutte soggette alla sharia. Persino il re deve sottostare alla legge che è una sola, quella coranica appunto. E poiché il sovrano sottostà alla legge, egli è automaticamente soggetto al suo popolo, al quale rende conto del suo operato con la «consultazione». Secondo Robert Harvey si tratterebbe di «una deliziosa sceneggiata», per altri, invece, la quotidiana consultazione (che si basa sul principio islamico della shura) non è per niente folclore. Considerato il fatto che i principi reali sono almeno in numero di quattromila e che ovunque essi si trovino, sia che amministrino le quattordici province del regno (fungendo da proconsoli), sia che risiedano in un villaggio il più remoto o governino Ryad la capitale (è il caso del principe Salman, padre dell'astronauta principe Sultan), ogni mattina che Allah manda sulla terra son tenuti a ricevere a palazzo, o sotto la tenda, i cittadini che han qualcosa da reclamare o da proporre, ecco che una sorta di ombudsman — con poteri deliberativi — è a perenne disposizione del saudita qualunque.

Questo sistema del majlis (l'assemblea) serve d'altra parte a una monarchia attenta al vento inquietante che soffia da Teheran, per non rimanere tagliata fuori dal vissuto dei suoi sudditi, in numero di circa 5 milioni. Il circa è d'obbligo perché in questo Paese di sabbia, petrolio e grattacieli si naviga nell'indefinito. Non è chiaro quanti esattamente siano i cittadini del regno (anche perché i beduini vanno e vengono) e nemmeno tutti i confini nazionali risultano ben segnati sulle mappe.

Tutto sprofonda perennemente in una antichità maomettana per riemergere, contestualmente, in una realtà [illegible] che sfiora la perfezione d'un Welfare State persino più avanzato di quello scandinavo. E' giocoforza arrendersi all'evidenza: dai lontani Anni Trenta la pratica del majlis ha consentito alla monarchia saudita di seguitare a governare «più o meno serenamente» un Paese che in poco più di trent'anni ha vissuto una serie di trasformazioni talmente violente che avrebbero demolito qualsiasi struttura di potere diremo convenzionale.

Dopo un'espansione addirittura brutale realizzata nel volgere di dieci-quindici anni, l'Arabia Saudita si trova, oggi, di fronte a un ribasso, altrettanto brutale, della rendita petrolifera. Il boom è durato sino al 1981, quando il barile superava i trenta dollari e le royalties annuali eccedevano i cento miliardi di dollari. Da un anno e mezzo a questa parte è tempo se non di vacche magre senz'altro di vacche sciupate: il bilancio del 1985 s'è dovuto contenere in 20 miliardi di dollari, mentre la nuova legge finanziaria non potrà superare i 22 miliardi.

Sorridendo tranquillo, il ministro del Piano, lo sceicco Hisham Nazer, mi dice che «grazie a Dio» il traumatico ribasso delle entrate è sopravvenuto quando l'Arabia Saudita aveva portato a termine «la quasi totalità» degli immensi lavori di infrastruttura previsti dai due piani quinquennali precedenti: aeroporti, porti, comunicazioni, scuole, ospedali, strade (30 mila chilometri di autostrade, 80 mila di piste carrozzabili). Al tempo stesso, l'Arabia Saudita ha saputo costruirsi un'industria di base — petrolchimica soprattutto — che la sottrae alla camicia di forza del petrolio. Costruiti a tempo di record, i complessi petrolchimici di Yambo e di Jubail «garantiscono il futuro».

Certo la congiuntura a venire non appare facile. Tutto è stato fatto dallo Stato sicché la grande scommessa, oggi, è sul possibile intervento della mano privata, finora più propensa a investire all'estero che in patria (nelle banche occidentali «riposano» qualcosa come 110 miliardi di dollari). Comunque sia, osserva il vice-ministro del Commercio, [...] 1970 non eravamo di [...] Paese evoluto [...] adesso. Eravamo [...] del mondo, c'[...] il tutto da costruire [...] da inventare: dal gr[...] lungo il telefono, [...] al computer, all'[...] dall'università all[...] E pur vivendo con [...] terzo delle entrate [...] eravamo considera[...] mai. Oggi non siam[...] mente diventati dei [...] bili, si tratterà solo [...] plinare le spese, tr[...] uno spartiacque fra [...] necessario e il super[...]

Un giorno Scott Fi[...] disse a Hemingway [...] ricchi sono diversi d[...] noi». «Sì — rispose [...] hanno più denaro». [...] sono veri ricchi. Sono [...]

Il potere, qui, è olig[...] non sta nelle mani [...] uomo solo come [...] dello Scià. Il clan ha [...] taggio sulle guide [...] poiché è, in fatto, uno [...]

Mecca. Un pellegrino bacia la Pietra Nera, incastonata nell'argento, sotto lo sguardo di un poliziotto

ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Incontri coi libri d'arte

TORINO — Incontro con lo storico dell'arte Francis Haskell, dell'Università di Oxford, uno dei più raffinati conoscitori del nostro Barocco. Sta lavorando a un'opera [illegible] e stimolante: come gli storici hanno tentato di capire il passato tramite le opere d'arte. Talvolta con criteri discutibili. Così, quando nel Rinascimento si scoprirono e studiarono le monete romane, ci fu addirittura chi, in base a un'impressione, affermò che Nerone fu imperatore crudele, perché così gli appariva nell'effigie. In altri casi l'opera d'arte fu certamente testimone della Storia.

Una delle sue opere più importanti, tradotta anche in italiano, è *L'antico nella storia del gusto*. Dice il professor Haskell che fino a un secolo e mezzo fa c'erano antiche sculture famose in tutto il mondo. Si andava a Roma per l'Apollo Belvedere, a Napoli per l'Ercole Farnese. Si andava a Firenze per la Venere dei Medici più che per le opere di Michelangelo. Queste erano soltanto le opere più prestigiose, ce n'erano molte altre che abbellivano ville o palazzi.

Poi risultò che queste statue erano dei falsi, copie tardoromane, per lo più di [illegible] qualità. Nel frattempo [illegible] scoperta l'autentica arte greca. Naturalmente, le copie furono rifiutate, accantonate. «*Ma noi quei falsi non possiamo ignorarli. Anzi, gli diamo grande importanza. Perché non possiamo capire la pittura del Rinascimento, del Seicento e del Settecento, se non studiamo anche le statue che in quei secoli furono ammirate, copiate*».

Francis Haskell ha parlato ieri all'Alfieri per l'Associazione Culturale Italiana su «Pubblico e opere d'arte nel Settecento: un nuovo incontro». L'incontro è quello con il libro illustrato della storia dell'arte. I primi sono pubblicati a Roma nella seconda metà del Seicento. Dall'inizio del Settecento le edizioni più pregiate sono quelle parigine. Un libro molto bello, con un titolo troppo lungo, che incomincia: «*Le collezioni dei quadri più importanti in possesso del Re, del Duca d'Orléans...*». Libri costosissimi, in poche copie che per lo più sono acquistate da re, principi e pontefici.

Opere più economiche e più diffuse nell'Ottocento, ma la loro qualità è scaduta, poche le illustrazioni. Perfezionata la stampa, è nel Novecento, praticamente in questo dopoguerra, che il libro d'arte ha riproduzioni fedeli ed arriva a tutti. Opere che, non solo con le immagini, ma con il commento, le informazioni sull'autore e sull'epoca, «*hanno influenzato il nostro modo di concepire l'arte*» e hanno reso popolari capolavori di ogni tempo e di ogni Paese.

L. c.

Un appello per salvare Noto, gioiello in rovina

NOTO — La straordinaria capitale del barocco siciliano sta andando in rovina, i suoi monumenti sono corrosi, franano cornicioni e capitelli. Il grido d'allarme viene rinnovato dal «*Consulto su Noto*», convegno-seminario internazionale aperto ieri sera. Il programma di lavori, che dovrebbe concludersi lunedì 15 con una «*carta di Noto*», prevede uno scambio di idee fra esperti italiani e stranieri sui temi del recupero e della conservazione.

Per Noto non bastano gli interventi di emergenza, spesso suggeriti da crolli che mettono in pericolo l'incolumità pubblica. L'incuria si è protratta per troppo tempo. Ora almeno è stato rotto il silenzio. Ma il convegno ha il fine di andare oltre la denuncia: deve essere catalogato il patrimonio del centro storico, deve essere varato un programma di restauro indicando metodi e tecniche compatibili con i valori dei monumenti da conservare.

Gli studiosi daranno il loro contributo. La Regione e lo Stato dovranno dare quello finanziario per salvare le diciannove chiese e i dodici palazzi barocchi in pericolo, per restituire al suo splendore l'inimitabile piazza, le gradinate, e per riportare a livello civile l'intero tessuto urbano.

...nno per i contratti 3,5 milioni di dipendenti

...ciopero generale

...teresserà scuola, sanità, ministeri, enti locali, università, parastato, azien... ...ngole categorie invitate a sospendere le agitazioni dei prossimi giorni

ROMA — Tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti attueranno il 9 gennaio uno sciopero generale, bloccando scuola, sanità, ministeri, enti locali, università, parastato, aziende autonome ed enti di ricerca. Lo hanno deciso le segreterie di Cgil-Cisl-Uil per protestare contro l'imprevista «impennata» del governo che ha portato, nella notte tra giovedì e venerdì, alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti degli otto comparti.

Le segreterie hanno invitato, poi, i sindacati delle diverse categorie a sospendere le astensioni previste per i prossimi giorni «*in considerazione delle difficoltà che rischiano di crearsi per l'insieme dei cittadini*» ed hanno ribadito «*la netta volontà di pervenire nei tempi più rapidi a negoziati conclusivi per la realizzazione di contratti distinti, strettamente collegati alle condizioni e alle piattaforme*». E' quasi certo che saranno revocate le agitazioni, deliberate dai sindacati confederali in programma per il 18 nella sanità, il 19 nel parastato e negli enti locali, il 22 nei ministeri e negli uffici periferici dello Stato. Restano confermati, in ogni caso, gli scioperi proclamati dai sindacati autonomi dei ferrovieri dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì e dalla Cisas e dall'Uspi in forma articolata fra il 15 e il 18 dicembre. Né saranno sospese le astensioni dei medici ospedalieri e dei veterinari dichiarate per la prossima settimana.

Lo stato di tensione è notevole. La battuta di arresto nel confronto con il governo si è verificata inaspettatamente: solo qualche ora prima si era diffusa la sensazione che si potesse chiudere in settimana il contratto degli statali amministrativi e usarlo come «battistrada» per il rinnovo degli altri sette del pubblico impiego. Né si vede, a questo punto, come si possa superare la frattura. «*Mancano i mezzi finanziari: non so se e quando* — ha dichiarato il ministro della Funzione pubblica Gaspari — *ricominceremo a discutere. La spesa calcolata dal governo è risultata di 29 mila lire lorde inferiore a quanto richiesto dai sindacati in media per ciascun dipendente. Su questo non c'è stato accordo. Ma noi non abbiamo altre risorse per il rinnovo dei contratti*».

Perché il governo avrebbe frenato all'ultimo momento? Secondo alcune valutazioni sindacali, per attendere la conclusione del contratto dei metalmeccanici: dopo la chiusura dei chimici su un aumento medio di 97.000 lire, un contratto da 115.000 lire per gli statali «*avrebbe potuto rappresentare un elemento di disturbo*».

Le reazioni dei sindacati, comunque, sono durissime. «*Il governo* — afferma il leader della Cisl, Marini — *è incerto, indeciso, intrappolato da gruppi scarsamente rappresentativi*». Trentin (Cgil): «*Con la spallata dello sciopero generale dovremmo riuscire ad avviare le vertenze al traguardo. Il governo deve avvertire questo segnale. Ciò non significa, però, che pensiamo ad una centralizzazione della trattativa*». Benvenuto (Uil): «*Lo sciopero generale ha alla base l'esigenza di unificare tutte le lotte: non per fare un "accordone", ma per favorire la chiusura di accordi già maturi*».

Gian Carlo Fossi

Accordo raggiunto per l'intervento del ministro Signorile

Tir, scongiurato il blocco

Dal gennaio '87 aumento delle tariffe - L'accesso alla professione sarà temporaneamente limitato - Gli autotrasportatori irritati per il decreto sulle supermulte

ROMA — Accordo raggiunto per i Tir. Il lungo ed estenuante braccio di ferro è finito, scongiurando così il blocco dell'autotrasporto che avrebbe avuto conseguenze gravissime su tutti i rifornimenti di merci. I camionisti minacciavano infatti di fermarsi per cinque giorni di fila, a partire da lunedì prossimo.

L'annuncio dell'intesa sul riordino del settore è stato dato dal ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, ieri a tarda sera dopo un pomeriggio di drammatica trattativa. Giovedì notte c'era stata la rottura. Soltanto l'intervento personale del ministro ha riportato al tavolo della vertenza le numerose associazioni degli autotrasportatori. La revoca del blocco è venuta in seguito a concessioni in materia tariffaria e alla sospensione di nuove licenze.

«*C'è voluto* — ha dichiarato soddisfatto Signorile — *molto equilibrio da parte di tutti, anche perché questa crisi, se non affrontata bene, poteva portare nel giro di pochi giorni ad una situazione di emergenza per l'intero Paese*». Il protocollo di accordo siglato ieri sera consentirà un Natale tranquillo con rifornimenti regolari. In Italia l'80 per cento del trasporto merci viene fatto «su gomma». Un fermo di cinque giorni dei «*bisonti della strada*» rischiava quindi di svuotare mercati e negozi, di far chiudere molte pompe di benzina e di lasciare al freddo le case.

La categoria degli autotrasportatori ha accolto con molta irritazione la conferma del decreto sulle supermulte per eccesso di velocità. Ma al centro della questione restavano le tariffe troppo basse e soprattutto l'eccesso di offerta nel settore, valutata intorno al 30 per cento, con ben 203 mila imprese di trasporto, di cui l'88 per cento costituite da «padroncini», cioè da proprietari del mezzo che guidano. Il documento di intesa viene incontro a buona parte di queste esigenze. Questi i punti principali del protocollo d'intesa.

1) L'intera materia tariffaria e le norme collegate alle tariffe saranno affrontate la settimana prossima in apposite riunioni tra autotrasportatori ed utenti, con l'obiettivo di arrivare ad una organica ristrutturazione.

2) A partire dal gennaio '87 verrà comunque concesso un aumento tariffario del 10 per cento.

3) L'accesso alla professione sarà temporaneamente bloccato e le autorizzazioni verranno sospese per un anno.

4) Sempre da gennaio, scatterà un pacchetto di misure riguardanti la riduzione dello sconto quantità, la tariffazione dei trasporti di merci voluminose, l'approvazione di nuovi valori tariffari, il recepimento della normativa comunitaria su pesi e dimensioni dei veicoli impiegati nei trasporti intercomunitari.

Il ministro Signorile si è infine impegnato a compiere gli atti necessari affinché «*sia dichiarato lo stato di crisi del trasporto merci*». Inoltre, solleciterà la direzione dogane del ministero delle Finanze a severi controlli di frontiera per garantire la reale parità di trattamento con i vettori nazionali.

e. p.

■ Autodisciplina degli scioperi Una lettera della Cgil

Egregio Direttore,

invece di fornire una corretta informazione distinguendo le vertenze, veterinari, medici, bancari, assistenti di volo, ferrovieri sono accomunati nell'articolo di Piazzesi (*La Stampa* del 10 dicembre) per portare un ennesimo attacco al sindacato confederale, e al codice di autoregolamentazione sottoscritto a luglio da confederali e autonomi.

Che senso ha, e soprattutto che gusto si trova un serio professionista come Piazzesi a strumentalizzare e falsare così palesemente l'informazione, che significa affermare che la gente è meno rassegnata del solito, che è meno sprovveduta del solito, che i sindacati e il governo avevano promesso che certi eccessi non sarebbero più avvenuti, che la soluzione fu affidata a due parolette: codice di autoregolamentazione e autodisciplina. Che cosa non è stato rispettato e che cosa non sta funzionando del codice di autoregolamentazione?

Invito Piazzesi a leggere il codice in questione, scoprirebbe che chi sciopera nei trasporti rispetta pienamente quel codice, e i dipendenti seguono le indicazioni che vengono date dalle rispettive federazioni di categoria e niente altro. Che senso ha allora affermare che le confederazioni sono sprovviste di qualunque disegno politico e per questo permettono agli autonomi di diventare più forti e aggressivi?

Noi non cerchiamo nessun revival sessantottesco. Noi stiamo lottando per rinnovare contratti scaduti a gennaio scorso ed anche stiamo lottando per difendere e rilanciare la riforma delle FS, nata per rinnovare un sistema ferroviario decrepito, non per colpa nostra, ma di chi ha gestito ieri e gestisce oggi l'azienda. Il sindacato si fa carico del rispetto del periodo di sospensione degli scioperi dal 17 dicembre al 7 gennaio previsto dal codice di autoregolamentazione.

Luciano Mancini
segretario generale
Federazione italiana
lavoratori trasporti Cgil

In un articolo molto più breve della replica avevo soltanto scritto che i sindacati confederali approvano i codici di autoregolamentazione ma sono troppi i lavoratori che non li rispettano. Aggiungevo che i sindacati autonomi, tanto forti da infliggere alla comunità nazionale quei disagi di cui tutti si lamentano, non intendono rispettarli. Tutto qui. Mi dispiace, ma anche dopo la replica resto della stessa opinione. (g. p.)

...l punto sul governo in gennaio

...o alla verifica

...rché Andreotti contrario: «Rispettiamo le scadenze»

[...] chiede: «*Che senso può avere il nuovo dibattito politico prospettato per gennaio, da concludersi col voto di fiducia al governo? I voti di fiducia si danno ai governi perché restino in carica e svolgano la loro attività, mentre, nel caso nostro, il governo Craxi dovrebbe dimettersi due mesi dopo, secondo gli impegni*».

«*Qui bisogna capire se il pentapartito lo si vuol far vivere o morire, se si vuole andare subito ad una prova elettorale o no*» concorda il vicesegretario del pli, Sterpa.

Stessi dubbi e preoccupazioni ha il segretario del psdi, Nicolazzi che invita gli alleati a chiudere le «*verbose polemiche sulla staffetta e sulle elezioni anticipate*» per occuparsi delle cose da fare, che son tante. Molte di queste «cose» il governo dovrà affrontarle in Parlamento nei prossimi giorni.

La vigilia di Natale si preannunzia tempestosa sia alla Camera sia al Senato. A Montecitorio il governo dovrà tentare di fare approvare quattro decreti (tra cui quello sugli sfratti), una convenzione europea, la riforma del Cnel e tre provvedimenti collegati alla legge finanziaria. Impresa ardua perché i radicali sono sul piede di guerra, pronti a scatenare l'ostruzionismo, per protestare contro il loro mancato inserimento nella giunta del regolamento. Stesso programma hanno anche i missini che protestano così perché non è stata conclusa la discussione sull'Alto Adige.

Al Senato i problemi li creano i liberali, che sono alleati di governo. Il pli vuole rivedere radicalmente le norme sulla «tassa sulla salute». Il governo non vuole e c'è il rischio che debba superare l'ostacolo con una votazione a scrutinio palese, con un voto di fiducia. I liberali dovranno scegliere tra il dare una «fiducia tecnica», che non è una soluzione politicamente chiara, o votare contro e quindi uscire dal governo. E ci sarebbe così già prima di Natale una occasione di crisi.

La crisi subito sembra però da escludere. I cinque alleati di governo sembrano veramente sulla necessità di approvare almeno la legge finanziaria prima di arrivare alla resa dei conti. «*Certo è che così ci sono tutti i presupposti per arrivare ad un gennaio gelido che potrebbe preparare una primavera molto calda*», è l'opinione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, repubblicano. Crede che aumentino le probabilità di arrivare a elezioni anticipate? «*Mi auguro di no, perché in queste condizioni gli unici a trarne vantaggi potrebbero essere i partiti ai margini del sistema*».

Cioè, sia la dc sia il psi debbono stare attenti a non sbagliare i calcoli se pensano che possono avvantaggiarsi anticipando le elezioni politiche. I guai della vicina Francia stanno facendo riflettere i nostri politici, nel timore che qualcosa del genere possa scoppiare anche da noi, magari contro la «partitocrazia». «*Dopo il voto, il filo così tenue tra le istituzioni e la gente sarà ancora più logorato e l'avvenire più incerto*», scrive oggi il direttore del quotidiano della dc, Paolo Cabras.

Alberto Rapisarda

Il segretario generale comunista Perini conferma le dimissioni

Cgil piemontese, crisi aperta

Nei prossimi giorni un vertice di chiarimento a Roma con Pizzinato e Del Turco

TORINO — La crisi della Cgil piemontese è ufficialmente aperta. Il segretario generale comunista, Perini, nella riunione di segreteria che è durata cinque ore, non ha accettato l'invito a ritirare le dimissioni e le ha confermate. Oggi spiegherà il suo atteggiamento in una conferenza stampa. Dimissioni «*confermate*» secondo alcune interpretazioni non significa «dimissioni irrevocabili».

Nella giornata di ieri ci sono stati contatti con la Cgil nazionale. Pizzinato e Del Turco avrebbero assicurato che convocheranno a breve scadenza i piemontesi per esaminare la situazione che si è determinata. Prima di Natale (il 22 o il 23 dicembre) si conta di convocare il direttivo regionale piemontese con la partecipazione del vertice nazionale della Cgil. Per ora Perini resta in carica. Lo conferma una frase del comunicato emesso al termine della riunione di ieri: «*La segreteria regionale opera nella pienezza delle sue funzioni e nella sua attuale completezza*».

Che cosa accadrà dopo? Alcuni hanno ipotizzato la convocazione di un congresso straordinario piemontese ma questa eventualità viene esclusa dai più. Sembra anche da scartare la nomina di un commissario. Realistico appare, invece, un forte anticipo della conferenza di organizzazione regionale (che doveva tenersi in tempi medi, in preparazione della conferenza di organizzazione della Cgil nazionale).

Comunque, anche se sarà «*conferenza di organizzazione piemontese*», non c'è dubbio che, nei fatti, sarà un congresso straordinario nel quale «*si regoleranno parecchi conti*», per esempio tra alcune categorie (principalmente i metalmeccanici) e la segreteria regionale e tra la segreteria regionale e la Camera del Lavoro di Torino. In altre parole si può immaginare che dal Piemonte parta la fase di revisione e di sburocratizzazione chiesta energicamente dal segretario generale della Cgil Pizzinato.

Il comunicato emesso dalla segreteria piemontese al termine della riunione di ieri è prolisso e fumoso. Tuttavia alcune frasi meritano di essere colte perché forniscono un'idea dei problemi che si dovranno affrontare. Si parla di «*permanente insufficienza dell'organizzazione nel cogliere la fase nuova apertasi nei processi economici e sociali*». Si afferma che l'organizzazione trova difficoltà «*a dare soluzioni convincenti al problema della estensione delle proprie capacità di rappresentanza e legittimazione sociale*».

Il riferimento ai difficili rapporti con alcune categorie e con alcune strutture è tra le righe della frase: «*Le scelte organizzative spesso portano ad una grande difficoltà nel funzionamento democratico e unitario delle strutture, con il rischio di degenerazioni burocratiche e di chiusure delle diverse strutture nel proprio specifico*».

Sergio Devecchi

UN ALBERO PER IL PAPA

Città del Vaticano. Un albero di Natale, alto 24 metri e proveniente da Dobbiaco in Val Pusteria viene alzato in piazza San Pietro. Sarà collocato accanto alla capanna che accoglierà il Presepe

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Mediobanca

dal potere politico. Non per altro queste banche furono costituite nella forma felicemente sopravvissuta fino ad oggi, per la presenza, allora come ora, di ancor più grandi banche costituite in forma di istituti pubblici.

Da questa realtà deriva la peculiarità dei rapporti sempre esistiti tra l'Iri e le Bin. Questi rapporti non hanno mai attribuito un contenuto gestionale alla proprietà, giuridicamente sancita dal possesso delle azioni, perché mai si sarebbe dovuto ristabilire un qualche privilegio di un operatore industriale, sia pure pubblico come l'Iri, sull'erogazione del credito bancario.

Quando Mattioli definiva come «messe cantate» le annuali riunioni tra i responsabili delle Bin e quelli dell'Iri non intendeva tanto sottolinearne il contenuto esclusivamente liturgico, quanto dare atto alla proprietà di una autonomia gestionale della quale le tre banche dovevano beneficiare. E ciò non rappresentava un sovvertimento dei rapporti tra controllante e controllati, ma era un caposaldo della funzionalità e degli equilibri dell'intero sistema bancario italiano.

Il caso Mediobanca è solo un aspetto della radicale revisione di questi rapporti che Prodi intende effettuare. Il ruolo di sacerdote delle «messe cantate» evidentemente gli va stretto. Il presidente dell'Iri non vuole contentarsi di un esercizio puramente liturgico della proprietà che ha sulle banche. Il conto delle azioni glielo consente, ma qui non si tratta di vendere, comprare, ristrutturare o chiudere un'azienda. Si tratta di salvaguardare, nel quadro dell'assetto istituzionale del sistema bancario sancito dalla legge del '36 e dalla politica fino ad oggi seguita dalla Banca d'Italia, la specifica funzionalità delle tre banche, non a caso definite «di interesse nazionale», la cui peculiare struttura — proprietà pubblica in forma azionaria — si giustifica soltanto in chiave di garanzia per l'autonomia della loro conduzione dal potere privato come da quello pubblico.

In tale logica di autonomia e di equidistanza posta a fondamento della gestione delle Bin, queste dettero vita a Mediobanca ed al relativo patto di sindacato che accordava uguale peso alle tre banche ed ai privati, indipendentemente dalla maggioranza di azioni delle une e dalla minoranza degli altri. Tutto, certamente, si può ridiscutere purché sia chiaro l'effettivo oggetto della discussione. Dopo l'intervento di Prodi sarebbe riduttivo circoscriverlo all'assetto di Mediobanca. Quel che si discute è l'autonomia di banche che finora hanno beneficiato della più assoluta indipendenza gestionale ed operativa. Nel caso poi la politica del presidente dell'Iri fosse spinta fino alle sue ultime conseguenze, si dovrebbe dare risposta ad un quesito squisitamente politico, e cioè se corrisponde all'«interesse nazionale» che il tanto conclamato principio dell'autonomia della banca dall'industria debba applicarsi soltanto nei confronti di quella privata.

Alfredo Recanatesi

Montecitorio

di copertura per ogni spesa. E ricercare anche un circuito di garanzia giuridica, contro il Parlamento spendaccione, tra Corte dei Conti e Corte Costituzionale.

Secondo. Il procedimento di decisione parlamentare è fermo ai blocchi della corsia preferenziale e del voto segreto. Le occasioni di avvilimento e di disprezzo del Parlamento, provocate dal mancato superamento di quei due ostacoli, non si contano più. Nessuno capisce perché ostacolare i tempi del programma governativo e organizzare assalti in maschera alla diligenza del governo, con grandi scossoni senza costrutto, siano buoni metodi di fare politica e di fare opposizione.

Sempre più gente pensa che mettere l'orologio di Montecitorio sullo stesso meridiano degli orologi da polso e rinunciare ad ingrossare, con sconosciuti di passaggio, le linee del *contras* sia il migliore affare che possa fare una opposizione (che abbia la minima speranza, domani, di governare). La durata record del governo Craxi ha anche il pregio di poter offrire ottime statistiche per far capire, con il sussidio dei numeri, l'obsolescenza di certe tecniche parlamentari.

Terzo. Il procedimento di decisione collegiale del governo attende la definitiva approvazione di quel buon progetto sulla presidenza del Consiglio, che è già passato alla Camera.

Che non è progetto di esaltazione solitaria (e davvero impossibile nello storico destino italiano dei governi di coalizione) della figura del presidente del Consiglio. Ma è progetto che favorisce il coordinamento e la semplificazione delle decisioni governative nel segno di quella linea programmatica che lega collegialmente tutti i ministri e la cui prevalenza è affidata alla responsabilità del *premier*.

(Che questa struttura di governo, che discende dritta dalla Costituzione formale e si salda, nella Costituzione materiale, sull'accordo di coalizione dei partiti, possa essere messa in forse dalla invenzione di «mozioni di sfiducia individuali» contro singoli ministri, ciò appartiene alle serie di illusori *gadgets*, creati per far contento un certo tipo d'opposizione, ma che servono solo a screditare il Parlamento).

Quarto. La definizione di un procedimento sulle nomine pubbliche è essenziale non tanto per arginare la vergogna nazionale delle *prorogatio* e delle incompetenze, quanto come primo segnale di un intervento istituzionale di garanzia, di contropotere nei confronti del potere partitico.

Il ragionamento che dice: «Ho partecipato alla spartizione perché non c'erano altre regole che lo impedissero», sembra, a prima vista, perverso. A seconda lettura, coglie invece una profonda verità costituzionale: ciascun potere politico avanza fino al punto in cui non vi è un contropotere che glielo impedisca. L'autolimite, per i partiti e per tutti, in questo sistema non funziona mai. Occorre sempre farsi internare in regole fatte da altri: e fra questi altri è, su questo tema, decisiva la pubblica opinione.

Andrea Manzella

Casa Bianca

però destinata a vincere la prima. Ieri il Congresso ha vissuto momenti di grave tensione. Il senatore repubblicano Durenberger, capo della commissione Servizi segreti, ha definito «indegno» il rifiuto di testimoniare oppostogli dal vice di North, il tenente colonnello dei marines Earl, tuttora in servizio alla Casa Bianca. E il deputato democratico Rodino, responsabile della commissione giudiziaria (fra l'altro è l'uomo che promosse l'impeachment di Nixon nel Watergate) ha protestato col ministro della Giustizia Meese: a suo parere ha ritardato le indagini per proteggere Casey e consentirgli di scaricare tutta la colpa su North.

Anche la pubblica opinione ha dato segni di insofferenza. I mass media si sono chiesti perché il Presidente non faccia quanto suggeritogli dal senatore Dole, non convochi cioè Poindexter e North e li obblighi a raccontare tutto. E le televisioni — episodio quanto mai significativo — hanno cancellato un programma previsto per il 6 febbraio, il giorno del suo settantaseiesimo compleanno, intitolato «Reagan's way», lo stile Reagan. Motivo: in seguito all'Irangate, tutti gli sponsor si sono tirati indietro.

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Parcheggi all'asta

MARIO DEAGLIO

Ogni anno nel periodo prenatalizio la congestione del traffico nei centri storici tocca punte sempre più elevate senza che le autorità locali facciano nulla di veramente serio per porvi rimedio. A questo punto, paradossalmente, non ci resta che sperare nell'ingorgo: un grande caos di traffico, generale, paralizzante, con il collasso finale dei semafori e dei sensi vietati, che scuota i responsabili dalla loro compiaciuta inattività.

Alla base del disagio c'è un fatto banalissimo del quale ci si rifiuta di prendere coscienza: gli spazi stradali non sono più sufficienti per tutti i veicoli che intendono muoversi o sostare nei nostri centri storici. Tali spazi diventano quindi, in termini economici, una *risorsa scarsa*. Come tutte le risorse scarse, finiscono per essere distribuiti secondo qualche criterio che li assegna ad alcuni negandoli ad altri; come tutte le risorse scarse, anche gli spazi stradali hanno un costo.

Il problema può essere affrontato con due metodi estremi. Il primo è l'attribuzione tassativa dei diritti di posteggio e di transito a determinate categorie: ai medici, ai lavoratori della zona eccetera. Gli ingorghi così scomparirebbero ma con essi scomparirebbe anche un pezzetto della nostra libertà di muoversi. La disputa per il posteggio si trasferirebbe dalle strade alla politica: alle elezioni comunali l'elettore voterebbe per il partito che vuole il criterio di assegnazione dei posteggi (ossia il metodo di razionamento) a lui più favorevole.

All'altro estremo si può adottare il metodo di far pagare l'uso dello spazio stradale mettendolo in vendita come una qualsiasi merce.

Potrebbe essere indetta una specie di asta per cui solo chi è disposto a pagare ottiene il permesso di posteggiare. Naturalmente ciò che si guadagna in mobilità si perde in equità: solo chi può e vuole pagare può usufruire dei centri storici.

Gl'italiani, in questo come in molti altri problemi, hanno scelto una terza via. Hanno inventato un criterio misto di fortuna, abilità e prepotenza nel distribuire questa risorsa scarsa, nell'occupare i pochi posti liberi, nel prendersi la precedenza agli incroci, nello scattare ai semafori. Le nostre città hanno così assorbito volumi incredibili di traffico, ma anche qui c'è un costo. Esso non assume dimensione politica come nel primo sistema né forma monetaria come nel secondo, in quanto lo spazio pubblico continua, tranne poche eccezioni, a rimanere formalmente gratuito. Il costo si misura invece in tempo perso e in maggior consumo di carburante. Indirettamente si misura anche nell'usura dei veicoli e nelle arrabbiature dei guidatori.

Questa «terza via» ci ha consentito di sopravvivere a lungo di fronte all'aumento della domanda dei cittadini di andare in centro e all'incapacità di far funzionare i trasporti pubblici. Essa però non fa altro che prolungare l'agonia del traffico. Per questo sarebbe meglio un grande caos liberatorio. Esso avrebbe due effetti: da un lato scoraggerebbe finalmente gli automobilisti dal recarsi nei centri delle città facendo salire il loro costo in termini di tempo e di disagio, dall'altro scuoterebbe le autorità inducendole ad aumentare con appositi investimenti l'offerta di parcheggi. Se anche quest'anno il grande caos non si verificherà, saremo condannati ancora alla disperante ricerca del parcheggio e alla frustrante attesa in coda.

Shopping dei partiti

LUCIANO GALLINO

Marce e rivendicazioni che partono sempre più spesso da settori delle classi medie sembrano avere scosso i partiti. Alcuni hanno aperto appositi centri di documentazione e ricerca entro la propria organizzazione; altri si sono affidati alle associazioni culturali della loro area. Lo scopo è lo stesso: capire finalmente chi sono, e soprattutto che cosa vogliono, i quadri dell'industria automatizzata e i progettisti delle nuove tecnologie; i giovani professionisti urbani e le donne dirigenti del terziario avanzato; i tecnici dei laboratori e gli esperti di finanza planetaria; i medici col computer e i nuovi maghi della distribuzione.

Ci si dovrebbe rallegrare nel vedere i partiti darsi da fare al fine di meglio conoscere i mutamenti sempre più rapidi dei modi di produrre e distribuire beni e servizi, che si riflettono in un continuo rimescolamento degli strati di professione e di reddito, e degli stessi confini tra le classi sociali.

C'è invece da temere che questo sia solo un altro sintomo del cattivo stato di salute dei partiti, e con essi del nostro sistema politico. Per poco che si pensi alle loro origini, se sono i partiti che prima scoprono, con grandi moti di sorpresa, e poi si mettono a rincorrere le trasformazioni delle strutture sociali, qualcosa di preoccupante dev'essere avvenuto nelle loro modalità di organizzazione e di funzionamento.

Benché in alcuni sussistano tracce dei comitati elettorali d'un tempo, praticamente tutti i partiti italiani, come la maggior parte dei partiti dell'Europa continentale, sono infatti partiti formatisi su basi di massa. Sono cioè partiti nati da movimenti sociali, da associazioni di cultura, da gruppi di operai, di imprenditori, contadini, intellettuali.

Agli inizi, con queste origini, i partiti non avevano alcun bisogno di rincorrere la realtà sociale; ne erano l'espressione diretta, un modo di organizzarsi dei protagonisti delle trasformazioni sociali inventato allo scopo di mandare qualcuno di loro a rappresentare direttamente nel Parlamento la voce dei loro interessi.

Che la società sia diventata molto più complessa, e di conseguenza i meccanismi della rappresentanza non possano più essere quelli d'un secolo fa, è un fatto scontato. Ma non si può dare parimenti per scontato che la crescente complessità delle strutture sociali e del sistema politico porti ad un tale capovolgimento di questi stessi meccanismi, da costringere i rappresentanti a chiedersi, sempre più perplessi, chi mai siano i loro rappresentati; o, peggio, a fare una sorta di shopping parapolitico in cerca di qualcuno che si presti a farsi rappresentare.

Oltretutto, nella rincorsa alle nuove realtà sociali, che dimostra quanto siano ormai avulsi da esse, i partiti sono in perenne ritardo. Dopo lustri o decenni, oggi scoprono le nuove classi medie. Domani scopriranno forse i lavoratori dequalificati dei servizi, sempre più numerosi; poi, chi sa, i lavoratori stranieri, o le impiegate alle prese con l'automazione d'ufficio, o i ricercatori scientifici. Dopo, naturalmente, un congruo numero di marce inspiegabili, scioperi imprevisti, sorprendenti manifestazioni di massa.

Il comico samurai

RENATA PISU

Lo «spettacolino» svoltosi tre giorni fa a Tokyo era all'altezza di un film dei Fratelli Marx e sarebbe stato perfetto se invece di portaceneri e di ombrellate fossero volate torte di panna in faccia ai «cattivi», cioè ai giornalisti e ai redattori della rivista *Friday* specializzata in scandali e pettegolezzi fotografici sulle celebrità, soprattutto televisive. Ma il Giappone non ride, si esalta invece all'impresa capeggiata dal suo ultimo Samurai, il famoso comico «Beat» Takeshi, da noi noto soltanto per aver interpretato la parte del sadico sergente Hara nel film *Furyo*, protagonista David Bowley.

Takeshi, trentanove anni, è oggi in Giappone una celebrità, anzi un «talento» e, come altri «talenti» sia pure minori, è stato vittima dell'obiettivo micidiale di una delle cinque riviste di foto-scandali che imperversano qui, altro che le nostre! cinque milioni di copie alla settimana, foto di uomini politici sorpresi a urinare contro un albero nei giardini del Parlamento, cruenti incidenti d'auto con cadaveri freschi a colori, immagini «rubate» di belle misteriose delle quali si dice in didascalia che trattasi dell'amante del tale o del talaltro uomo famoso.

Quando però *Friday* ha pubblicato la foto di una giovinetta alla finestra, presa con il teleobbiettivo da un palazzo accanto e sinceramente irriconoscibile, scrivendo che si trattava della nuova fidanzata di Takeshi, studentessa liceale, e giù di seguito nome cognome e indirizzo, Takeshi non ci ha visto più e, proclamatosi capo dell'Armata Takeshi, una squadra formata da undici attori comici suoi gregari sul piccolo schermo e, evidentemente, anche nella vita, è andato all'assalto della redazione di *Friday*.

Inutile dire che la rivista, uscita in edizione straordinaria con le foto dei giornalisti grondanti sangue a causa delle botte dei comici, ha raddoppiato le vendite e che Takeshi, da comico nazionale è assurto al rango di eroe nazionale, dal varietà televisivo è passato alla «grande tradizione del Kabuki», come dice chi ha voluto interpretare la battaglia svoltasi nella redazione come un'epica lotta tra due contendenti entrambi degni: Takeshi e i suoi uomini che si battono per il diritto alla «privacy» e ai sacri affetti, i giornalisti di *Friday* che difendono la libertà di stampa.

Come è giapponese tutto ciò, si legge nei commenti della stampa seria, dibattuta tra la condanna e l'esaltazione del divo il quale affonderebbe le proprie radici in una tradizione che va dai 47 Ronin, eroi vendicatori di uno sgarbo fatto al loro capo, a Mishima che si suicidò con il harakiri per ripristinare l'autorità dell'imperatore. E' vero, anche Takeshi ha inteso vendicare il proprio onore, non da solo ma in gruppo, secondo l'etica tribale giapponese che non è mai stata quella del «cavaliere solitario», presentandosi così ai suoi fans con un'immagine a loro consona, proprio come a noi è consona, tanto per fare un esempio calzante televisivo-divistico, quella de *«la mia mamma non si tocca»*.

Si discute qui dell'episodio come se fosse un caso tutto «giapponese» e sembra proprio che non si rendano conto, i nipponici, assertori pedanti e convinti della «unicità» della loro cultura e della loro tradizione, che ormai fanno parte come tutti del «villaggio globale» al quale apportano tutt'al più una variante folkloristica, comica e patetica insieme: l'ultimo samurai è uno showman della tv. Giusta nemesi in fin dei conti per un Paese che si è fatto ricco sommergendo il mondo di televisori a prezzi convenientissimi.

ARABIA SAUDITA, OLIGARCHIA DEMOCRATICA BASATA SUL CORANO

I principi ombudsman del deserto

«La nostra Costituzione è nei testi sacri, che garantiscono la democrazia» - Quattromila principi reali, ciascuno tenuto ogni mattina a ricevere i cittadini che reclamano - Un sistema che ha consentito di attraversare senza scosse i profondi mutamenti sociali portati dalla ricchezza del petrolio - Dopo un New Deal conservatore, il riflusso della fede islamica

DAL NOSTRO INVIATO

RYAD — Davanti a un bicchiere di spremuta d'arancia made in Saudi Arabia parlo con il funzionario di Corte che il 13 febbraio 1973, a Gedda, mi fece da interprete in una lunga intervista con Re Feisal. Ricordiamo quel grande sovrano che fece impostare, grazie anche al «borghese» Omar Sakkaf, una politica estera incentrata sul realismo più asciutto. Sono trascorsi 13 anni, i capelli del funzionario sono striati dal tempo, come del resto i miei, ma è fresca in noi la memoria di quel giorno.

Feisal Ibn Abdul Aziz, re dell'Arabia Saudita, Emiro degli Emiri, custode della Mecca, Imam dei musulmani, avvolto nelle sue lunghe vesti di seta bianca somigliava a una colonna alta e sottile. Maestosamente drappeggiato nell'ampia abbaya nera (il mantello beduino) listata d'oro, corona di corda dorata sulla kaffiah bianca, un guardiano impassibile. Il volto dal profilo d'aquila, allungato da una barbetta grigiastra, è inciso di rughe profonde. La bocca, leggermente sbieca a una estremità, appare contratta da un rictus ascetico. Gli occhi, pressoché rotondi, malinconici e slavati, fissano un punto lontano e indefinibile; il Re ti guarda senza vederti. Sono le nove della sera. Feisal partirà tra un'ora, in automobile, percorrendo i quattrocento chilometri che separano Gedda dalla Medina, in tre tappe. (Alla Medina, accanto alla tomba di Maometto, hanno lasciato aperto un loculo che attende «un nobile profeta», Cristo). La lunga carovana reale sosterà nel deserto tiepido per consentire all'ascetico sovrano di meditare a ridosso delle mobili dune «solo fra terra e cielo».

Soltanto cinque anni prima di quel mio «incontro», l'Arabia Saudita si rifiutava addirittura di ammettere l'esistenza di Israele. Il giorno dell'intervista, a una mia precisa domanda, il re, notando che fosse Sakkaf a tradurre in inglese, mi disse, incredibilmente, che «la pace con lo Stato ebraico è possibile». Esiste lo strumento adatto, aggiunse, ed è la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza: «Occorre applicarla integralmente poiché l'unica soluzione della crisi è il ritorno di Israele sulle frontiere del 1967».

Alcuni mesi dopo, quasi alla vigilia del Kippur, re Feisal, nel corso di una lunga intervista con una tv americana, proclamò che se Israele non avesse restituito i territori egli era deciso «a far ricorso all'arma del petrolio». Infine, nel settembre del fatale 1973, Feisal s'era detto disposto a venire incontro alle esigenze americane (cioè l'aumento della produzione di greggio, entro il 1980, a venti milioni di barili al giorno), «purché il presidente Nixon rivedesse con senso di giustizia e realismo l'intera politica americana in Medio Oriente». (cfr. F. Mannella, La guerra del Kippur, Roma 1983).

Ma, data testimonianza del realismo dei sauditi (tradotto politicamente nel 1982 in quel piano Fez che al punto 7 riconosce Israele) gioverà ricordare la risposta di Feisal a un'altra mia domanda perché la questione è tuttora aperta. «Una Costituzione, per farne che? Il Corano è la più antica e la più efficace di tutte le Costituzioni del mondo. Mi creda, giovine amico, l'Islam è una religione abbastanza previdente e flessibile per assicurare il benessere del nostro popolo. La democrazia, quella vera, è dentro il Corano. Strumenti sapienti guidati dalla Fede potranno cavarla fuori in qualsiasi momento».

Nel 1926, re Ibn Saud il grande, colui che fondò il regno, promise una Costituzione e un «consiglio consultivo» appannaggio della classe media (una majlis al-shura) «tra il popolo e me». Ma non se ne fece nulla. Nel 1980, un anno dopo il sacrilego attacco di uno pseudo Imam integralista alla Mecca, Fahd, a quel tempo principe ereditario ma in fatto vero re poiché il mistico Khaled si limitava a inaugurare i crisantemi, rispolverò la vecchia idea della majlis al-shura, una sorta di camera bassa formata da borghesi illuminati, atti a consigliare il Sovrano. La proposta venne affidata a uno speciale comitato presieduto dal ministro dell'Interno, principe Naif, e, successivamente, dirottata in una sottocommissione con l'incarico di redigere una bozza di regime statutario.

Ci sarà da aspettare, dicono, ma, francamente, è poi davvero indispensabile che l'Arabia Saudita abbia una Costituzione sulla falsariga delle nostre, e una assemblea (majlis) consultiva?

L'Arabia Saudita è un Paese atipico dal momento ch'è composto da una rete di tribù legate da feudali vincoli di sangue, e tutte soggette alla sharia. Persino il re deve sottostare alla legge che è una sola, quella coranica appunto. E poiché il sovrano sottostà alla legge, egli è automaticamente soggetto al suo popolo, al quale rende conto del suo operato con la «consultazione». Secondo Robert Harvey si tratterebbe di «una deliziosa sceneggiata», per altri, invece, la quotidiana consultazione (che si basa sul principio islamico della shura) non è per niente folclore. Considerato il fatto che i principi reali sono almeno in numero di quattromila e che ovunque essi si trovino, sia che amministrino le quattordici province del reame (fungendo da proconsoli), sia che risiedano in un villaggio il più remoto o governino Ryad la capitale (è il caso del principe Salman, padre dell'astronauta principe Sultan), ogni mattina che Allah manda sulla terra son tenuti a ricevere a palazzo, o sotto la tenda, i cittadini che hon qualcosa da reclamare o da proporre, ecco che una sorta di ombudsman — con poteri deliberativi — è a perenne disposizione del saudita qualunque.

Questo sistema del majlis (l'assemblea) serve d'altra parte a una monarchia attenta al vento inquietante che soffia da Teheran, per non rimanere tagliata fuori dal vissuto dei suoi sudditi, in numero di circa 5 milioni. Il circa è d'obbligo perché in questo Paese di sabbia, petrolio e grattacieli si naviga nell'indefinito. Non è chiaro quanti esattamente siano i cittadini del regno (anche perché i beduini vanno e vengono) e nemmeno tutti i confini nazionali risultano ben segnati sulle mappe.

Tutto sprofonda perennemente in una antichità maomettana per riemergere, contestualmente, in una realtà operosa che conosce la perfezione d'un Welfare State persino più avanzato di quello scandinavo. E' giocoforza arrendersi all'evidenza: dai lontani Anni Trenta la pratica del majlis ha consentito alla monarchia saudita di regolare e governare «più o meno serenamente» un Paese che in poco più di trent'anni ha vissuto una serie di trasformazioni talmente violente che avrebbero demolito qualsiasi struttura di potere diremo convenzionale.

Dopo un'espansione addirittura brutale realizzata nel volgere di dieci-quindici anni, l'Arabia Saudita si trova, oggi, di fronte a un ribasso, altrettanto brutale, della rendita petrolifera. Il boom è durato sino al 1981, quando il barile superava i trenta dollari e le royalties annuali eccedevano i cento miliardi di dollari. Da un anno e mezzo a questa parte è tempo se non di vacche magre senz'altro di vacche sciupate: il bilancio del 1986 s'è dovuto contenerlo in 30 miliardi di dollari, mentre la nuova legge finanziaria non potrà superare i 25 miliardi.

Sorridendo tranquillo, il ministro del Piano, lo Sceicco Hisham Nazer, mi dice che «grazie a Dio» il traumatico ribasso delle entrate è sopravvenuto quando l'Arabia Saudita aveva portato a termine «la quasi totalità» degli immensi lavori di infrastruttura previsti dai due piani quinquennali precedenti: aeroporti, porti, comunicazioni, scuole, ospedali, strade (30 mila chilometri di autostrade, 68 mila di piste carrozzabili). Al tempo stesso, l'Arabia Saudita ha saputo costruirsi un'industria di base — petrolchimica soprattutto — che la sottrae alla [illegible] del petrolio. Costruiti a tempo di record, i complessi petrolchimici di Yambo e di Jubail «garantiscono il futuro».

Certo la congiuntura a venire non appare facile. Tutto è stato fatto dallo Stato sicché la grande scommessa, oggi, è sul possibile intervento dello [illegible] privato, finora più propenso a investire all'estero che in patria (nelle banche occidentali «riposano» qualcosa come 110 miliardi di dollari). Comunque sia, osserva il vice ministro del Commercio, Zamil, «nel 1976 non eravamo di sicuro il Paese evoluto che siamo adesso. Eravamo pressoché isolati dal mondo, c'era quasi tutto da costruire se non da inventare: dal grande albergo al telefono, dal telex al computer, all'autostrada, dall'università all'ospedale. E pur vivendo con circa un terzo delle entrate attuali eravamo considerati dei riccони. Oggi non siamo certamente diventati dei miserabili, si tratterà solo di disciplinare le spese, tracciando uno spartiacque ferreo tra il necessario e il superfluo».

Un giorno Scott Fitzgerald disse a Hemingway: «I veri ricchi sono diversi da te e da me». «Sì — *rispose Ernest* — hanno più denaro». *I sauditi* sono veri ricchi. *Sono diversi.*

Il potere, qui, è oligarchico, non sta nelle mani di un uomo solo come nell'Iran dello Scià. Il clan ha un vantaggio sulla guida unica poiché è, di fatto, una squadra con la panchina lunga di potenziali governanti. Certo, il clan comporta rivalità interne, ma esse non sono mai sfociate nel sangue né mai si tingeranno di rosso: l'Islam è il cemento che lega i principi sauditi che contano, i sette Sudairi, e l'Islam è, al tempo stesso, sistema di vita e strumento di potere. Non a caso, non è neanche un mese, re Fahd ha rinunciato al titolo di «Maestà» per quello di «Custode delle due sacre città», la Mecca e la Medina. Scema la ricchezza e la «nazione emergente» torna alla «verità chiusa» del Corano. Insomma, dal New Deal conservatore al riflusso, ragionato, della Fede. «Quando il mare è brutto, fede ti salva non legno di barca», dicono i vecchi pescatori di Gedda (L'avevo già sentito dire, in Sicilia, ai pescatori di Aci Trezza, quand'ero bambino).

Igor Man

Mecca. Un pellegrino bacia la Pietra Nera, incastonata nell'argento, sotto lo sguardo di un poliziotto

ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Incontri coi libri d'arte

TORINO — Incontro con lo storico dell'arte Francis Haskell, dell'Università di Oxford, uno dei più raffinati conoscitori del nostro Barocco. Sta lavorando a un'opera vasta e stimolante: come gli storici hanno tentato di capire il passato tramite le opere d'arte. Talvolta con criteri discutibili. Così, quando nel Rinascimento si scoprirono e studiarono le monete romane, ci fu addirittura chi, in base a un'impressione, affermò che Nerone fu imperatore crudele, perché così gli appariva nell'effigie. In altri casi l'opera d'arte fu certamente testimone della Storia.

Una delle sue opere più importanti, tradotta anche in italiano, è *L'antico nella storia del gusto*. Dice il professor Haskell che fino a un secolo e mezzo fa c'erano antiche sculture famose in tutto il mondo. Si andava a Roma per l'Apollo Belvedere, a Napoli per l'Ercole Farnese. Si andava a Firenze per la Venere dei Medici più che per le opere di Michelangelo. Queste erano soltanto le opere più prestigiose, ce n'erano molte altre che abbellivano regge e palazzi.

Poi risultò che queste statue erano dei falsi, copie tardoromane, per lo più di bassa qualità. Nel frattempo si era scoperta l'autentica arte greca. Naturalmente, le copie furono rifiutate, accantonate. «*Ma noi quei falsi non possiamo ignorarli. Anzi, gli diamo grande importanza. Perché non possiamo capire la pittura del Rinascimento, del Seicento e del Settecento, se non studiamo anche le statue che in quei secoli furono ammirate, copiate*».

Francis Haskell ha parlato ieri all'Alfieri per l'Associazione Culturale Italiana su «Pubblico e opere d'arte nel Settecento: un nuovo incontro». L'incontro è quello con il libro illustrato della storia dell'arte. I primi sono pubblicati a Roma nella seconda metà del Seicento. Dall'inizio del Settecento le edizioni più pregiate sono quelle parigine. Un libro molto bello, con un titolo troppo lungo, che incomincia: «*Le collezioni dei quadri più importanti in possesso del Re, del Duca d'Orléans*...». Libri costosissimi, in poche copie che per lo più sono acquistate da re, principi e pontefici.

Opere più economiche e più diffuse nell'Ottocento, ma la loro qualità è scaduta, poche le illustrazioni. Perfezionata la stampa, è nel Novecento, praticamente in questo dopoguerra, che il libro d'arte ha riproduzioni fedeli ed arriva a tutti. Opere che, non solo con le immagini, ma con il commento, le informazioni sull'autore e sull'epoca, «*hanno influenzato il nostro modo di concepire l'arte*» e hanno reso popolari capolavori di ogni tempo e di ogni Paese.

L. c.

Un appello per salvare Noto, gioiello in rovina

NOTO — La straordinaria capitale del barocco siciliano sta andando in rovina. I suoi monumenti sono corrosi, franano cornicioni e capitelli. Il grido d'allarme viene rinnovato dal «*Consulto su Noto*», convegno-seminario internazionale aperto ieri sera. Il programma di lavori, che dovrebbe concludersi lunedì 15 con una «*carta di Noto*», prevede uno scambio di idee fra esperti italiani e stranieri sui temi del recupero e della conservazione.

Per Noto non bastano gli interventi di emergenza, spesso suggeriti da crolli che mettono in pericolo l'incolumità pubblica. L'incuria si è protratta per troppo tempo. Ora almeno è stato rotto il silenzio. Ma il convegno ha il fine di andare oltre la denuncia: deve essere catalogato il patrimonio del centro storico, deve essere varato un programma di restauro indicando metodi e tecniche compatibili con i valori dei monumenti da conservare.

Gli studiosi daranno il loro contributo. La Regione e lo Stato dovranno dare quello finanziario per salvare le diciannove chiese e i dodici palazzi barocchi in pericolo, per restituire al suo splendore l'inimitabile piazza, le gradinate, e per riportare a livello civile l'intero tessuto urbano.

OSSERVATORIO

Qualcosa di nuovo sul fronte iraniano

Dice l'Economist: l'aspetto peggiore dell'Irangate non è il danno che ne è derivato all'amministrazione Reagan, ma il fatto che ora è molto più difficile parlare con calma dell'Iran. E' vero. Il modo sbagliato e contorto in cui Reagan ha affrontato un importante problema politico ha finito per coinvolgere il problema stesso, che ora appare secondario, rispetto allo scandalo americano. Ma, dietro lo scandalo americano, il problema resta, e merita anzi di essere approfondito.

Quando Khomeini arrivò a Teheran, nel 1979, nella scia della trionfante rivoluzione dei mullah, l'Occidente ebbe nettissimo il senso di un grande pericolo. Nessuno aveva amato lo Scià e la sua ambiziosa autocrazia, ma a tutti faceva piacere che il più popoloso e influente Paese del Medio Oriente islamico, appena dopo l'Egitto, avesse, come l'Egitto, una linea di politica estera moderata e filoamericana. Per questo, uno strenuo assertore dei diritti umani, l'idealista Carter, aveva accettato di brindare, una notte di Capodanno, con Reza Pahlevi. L'uomo che controllava un'area da cui passava l'80 per cento dei rifornimenti petroliferi europei e giapponesi meritava bene uno strappo alla regola.

Tutt'altra storia con Khomeini. Però due circostanze permisero abbastanza presto di pensare ad altro. Una era la spinta, e diciamo pure il fanatismo, religioso che ispirava il nuovo regime: quanto bastava per tenerlo lontano dall'Urss, che ambiva sì, fin dagli zar, a quel cruciale «passaggio a Sud-Ovest», ma ancora di più temeva il contagio nazional-religioso delle sue popolazioni di fede islamica. L'altra circostanza era la guerra, che subito si accese con l'Iraq, Paese a sua volta del «fronte duro» anti-israeliano. Una gara in cui non si faceva il tifo per nessuno, o per tutti e due, perché si dissanguassero a vicenda, secondo una famosa sintesi di Kissinger.

Il fatto nuovo, da qualche tempo, è che entrambe le circostanze hanno perso valore, in parte se non del tutto. Certo, la spinta estremista, o fondamentalista, della Repubblica islamica sciita non si è esaurita; ma, nella gestione del potere statale, si è inevitabilmente stemperata, almeno in certi settori: tant'è che l'Urss mostra di temerla meno, e se conserva le sue divisioni lungo gli oltre duemila chilometri di frontiera comune, ha anche avviato con Teheran traffici commerciali e contatti politici.

E neppure è finita, o accenna a finire, la guerra Iran-Iraq, che ha provocato in sei anni 350 mila morti tra le due parti. Ma la situazione di stallo, che sembrava dovesse durare per l'eternità, ora dà segni di cedimento, tendenzialmente in favore dell'Iran. L'Iraq conserva la superiorità aerea, e ora che per i suoi «Mirage F-1» (dotati di quei missili «Exocet», che furono l'arma principale degli argentini nella guerra delle Falkland) ha appreso dai francesi la tecnica di rifornirsi in volo, può colpire i terminali petroliferi dell'Iran in un ampio raggio del Golfo. Ma, dicono gli esperti militari indipendenti, questo non annulla il vantaggio di tre a uno degli iraniani sui campi di battaglia dello Shatt al Arab, dove la guerra si decide: a maggior ragione quando centomila nuove reclute stanno per affluire al fronte, e cento nuovi aerei sono in arrivo dalla Cina e dalla Corea del Nord.

Dunque, attenuazione o almeno diversificazione del quadro islamico interno, con un Khomeini che ha per sempre 86 anni; attivismo crescente dell'Urss, al di là dei suoi vecchi timori; possibilità di vittoria, come in certo tempo, nella guerra del Golfo. C'è quanto basta perché l'Occidente non debba attendere passivamente gli eventi. Si tratta d'impedire, di tentare d'impedire, che una vittoria militare iraniana abbia effetti dirompenti (attraverso il contagio sciita) sui Paesi arabi moderati; e quanto all'Iran stesso, bisogna considerare l'ipotesi che la dialettica interna non premi gli estremisti.

In concreto, che fare? Questa è la domanda più difficile. L'Economist, ancora, esorta a ricordare l'apertura americana alla Cina, nei primi Anni Settanta. Certo, Kissinger non era il colonnello North. La sua lezione dice discrezione, pazienza, attenzione ai passi falsi, nella convinzione che non c'è Paese rivoluzionario che, al momento giusto, non possa essere ricondotto entro certe regole d'interesse comune. Come la Cina, l'Iran non può volere una dipendenza, anche solo commerciale, dall'Urss: e il commercio, fortunatamente, non è solo di armi. C'è embargo ed embargo. E ci sono altri spazi di manovra. Potrebbero dare una mano anche gli europei, se guardassero più all'Iran e meno all'Irangate: e soprattutto a se stessi.

Aldo Rizzo

Intervista alla rete tv Abc di Kashoggi e Ghodbadifar, mediatori dell'Irangate

La verità degli uomini-ombra

«Abbiamo trattato solo con North, Reagan non sapeva nulla dei fondi ai contras» - Il primo incontro a Amburgo nell'85 - L'agente di Khomeini: senza le rivelazioni dei giornali tutti gli ostaggi oggi sarebbero liberi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli «uomini-ombra» dell'Irangate, i due grandi mercanti di armi e mediatori che hanno portato il regime di Khomeini e il governo Reagan alle trattative, hanno ieri spezzato con rivelazioni clamorose il silenzio osservato per oltre un mese: hanno minimizzato la portata dello scandalo, sostenendo che gli ostaggi americani in Libano potrebbero ancora essere liberati, e che i rapporti tra l'Iran e gli Stati Uniti potrebbero normalizzarsi. I due, il miliardario saudita, Adnan Kashoggi, e l'agente segreto dell'ayatollah, Manucher Ghorbanifar, hanno difeso il Presidente, accusando i mass media americani di aver mandato a monte un'operazione politica cruciale per la pace nel Golfo Persico.

Intervistati alla televisione Abc, Khasoggi e Ghorbanifar hanno confermato che il Presidente autorizzò la prima fornitura militare all'Iran nell'agosto dell'85, ma hanno escluso che potesse essere a conoscenza dei successivi storni dei pagamenti ai contras nicaraguensi. Hanno anche affermato di aver trattato sempre e solo col colonnello North e col generale a riposo Secord nella fase più delicata dello scambio armi-ostaggi, quella di quest'anno, e di aver versato loro 35 milioni di dollari, quasi 50 miliardi di lire, su un contocorrente svizzero intestato — come in un giallo — alla società «Lake Resources» (le risorse del lago).

Kashoggi e Ghorbanifar hanno inoltre negato di aver mai avuto rapporti con la Cia, scagionando così in parte anche il suo direttore Casey. Hanno infine adombrato il sospetto che qualcuno — non North, definito «a fine man» un grosso personaggio — abbia intascato parte dei pagamenti. «Siamo rimasti stupiti — hanno detto — quando abbiamo appreso dai giornali che il valore delle armi consegnateci era di soli 12 milioni di dollari. Ci siamo chiesti dove fosse finita la differenza». Ghorbanifar ha precisato che Kashoggi non ha ancora ricevuto 10 milioni di dollari da lui anticipati. L'agente iraniano ha concluso che «la vicenda non è ancora finita...io ho spiegato al leader del nostro parlamento Rafsanjani...ho grande speranza che gli ostaggi vengano rilasciati e che i rapporti tra di noi migliorino».

La ricostruzione degli eventi dei due mediatori ha messo il Congresso, che probabilmente chiamerà Kashoggi a testimoniare (Ghorbanifar si rifiuterebbe di venire a Washington). Il miliardario saudita ha detto di aver avvicinato l'agente iraniano su sollecitazione di terzi (non ha precisato chi, ma si è capito che alludeva a Israele) e di avergli proposto un incontro tra esponenti del regime di Khomeini ed esponenti del governo Reagan. L'incontro avvenne ad Amburgo nel luglio dell'85: tre funzionari giunti da Teheran e tre da Washington. Di questi ultimi uno era il consulente della Casa Bianca Michael Ledeen e un altro il direttore del ministero degli Esteri israeliano David Kimche, che si spacciò per americano.

In quell'occasione non si discusse né di armi né di ostaggi. I due problemi furono affrontati in un incontro successivo a cui partecipò l'allora direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale Robert McFarlane. «Gli iraniani — ha raccontato Kashoggi — si dichiararono disposti a fare liberare un ostaggio in segno di buona volontà, purché gli americani dessero loro un segnale equivalente, gli fornissero cioè 500 missili anticarro Tow». McFarlane ritornò a Washington con una lettera per il Presidente che, ha aggiunto Kashoggi, «dovette dare il suo assenso». A settembre, il miliardario versò 1 milione di dollari agli Usa, e Ghodbadifar glielo restituì all'arrivo delle armi.

L'agente segreto iraniano — sembra che diriga lo spionaggio dell'ayatollah in Europa — ha riferito di essersi recato personalmente in Libano per ottenere il rilascio degli ostaggi, in particolare del dirigente della Cia William Buckley, che invece fu poi ucciso. Ha precisato che le spedizioni di armi americane all'Iran sono state sei in tutto, per complessivi 23 milioni di dollari, di cui Kashoggi anticipò 15 milioni: «Non abbiamo ricevuto una lira — ha proseguito — perché pensiamo ad affari molto maggiori per il giorno che arriverà la pace». Ghodbanifar si è detto sicuro che dopo la fase iniziale il presidente Reagan non seguì l'operazione nei dettagli. «North è un uomo brillante, capace di fare da solo» ha osservato. Ha quindi insistito che «il Presidente era sulla strada giusta» e che «senza l'interferenza dei mass media oggi tutti gli ostaggi sarebbero liberi».

Durante l'intervista Kashoggi è stato inquadrato nel suo lussuoso aereo, in una sala arredata con dipinti e tappeti preziosi. Secondo il Wall Street Journal, il miliardario saudita ha taciuto un particolare importante agli effetti del suo Irangate, uno dei suoi problemi finanziari: che due finanzieri canadesi finanziarono la sua partecipazione al traffico d'armi tra Washington e Teheran con 40 milioni di dollari, destinati in parte anche ad altre imprese. E' uno dei retroscena svelato al Congresso da un amico di Casey, Roy Furmark: i due canadesi, ha detto Furmark, protestano per i 10 milioni non restituiti da Kashoggi.

Ennio Caretto

Il Guardian chiama in causa «funzionari della Difesa»

«Italia complice dell'Irangate Teheran pubblicherà le prove»

LONDRA — Secondo il Guardian, Teheran sta per rendere pubblici documenti su un coinvolgimento italiano nella consegna segreta di armi Usa all'Iran, chiamando in causa «alti funzionari del ministero della Difesa di Roma». La «complicità» dell'Italia si sarebbe avuta «in almeno un caso».

«Il valore delle armi trasportate si aggirava sui 28 milioni di dollari, una quarantina di miliardi» scrive il quotidiano britannico. Il carico comprendeva «missili anti-carro 980 tow di produzione americana e vitali ricambi per la flotta iraniana di aerei da guerra Usa». Per gli iraniani, «sarebbe partito da un aeroporto fuori Roma a bordo di un Boeing 707 che avrebbe sorvolato l'Unione Sovietica fino alla città di Shiraz (Iran meridionale)».

Il giornale afferma che il leader del Parlamento iraniano Ali Akbar Rafsanjani dovrebbe fornire «ulteriori dettagli sulla vicenda venerdì prossimo, durante la sessione settimanale di preghiera o all'Università di Teheran». Proprio Rafsanjani fu il primo esponente iraniano a denunciare pubblicamente la visita segreta in Iran di Robert McFarlane.

«A Roma funzionari del ministero della Difesa, "stupiti" per le accuse iraniane, non hanno voluto fare commenti limitandosi a ribadire la posizione del governo e cioè che un embargo sulle armi all'Iran è in vigore dal giugno 1984» prosegue il Guardian.

Il quotidiano sottolinea che le accuse «appaiono come il culmine di una accesa campagna di stampa iraniana contro l'Italia», che ha visto attacchi al ministro della Difesa Giovanni Spadolini e l'espulsione di tre diplomatici italiani da Teheran: «Le accuse iraniane sembrano avere lo scopo di fugare le imbarazzanti accuse di contatti segreti di Teheran con Israele».

«Meno di quattro settimane fa l'Iran ha richiamato il suo ambasciatore in Italia ed espulso tre diplomatici italiani dopo che un programma della televisione di Stato ha preso in giro l'ayatollah Khomeini» ricorda il Guardian. «L'Italia ha replicato che nel Paese non c'è la censura ma l'Iran ha risposto incrementando una campagna di stampa anti-italiana che potrebbe essere il riflesso di rivalità e di tensioni all'interno del movimento rivoluzionario al potere».

«Parigi pagò gli sciiti per 2 ostaggi» Chirac smentisce

PARIGI — Il primo ministro francese Jacques Chirac, «contrariamente a quanto continua ad affermare con forza», ha negoziato con i rapitori — contro 15 milioni di franchi e alcune concessioni politiche all'Iran — la liberazione dei due giornalisti di Antenne 2, Philippe Rochot e Georges Hansen, rilasciati il 20 giugno. Lo ha scritto ieri il quotidiano Libération.

Il giornale aggiunge che il negoziato è avvenuto attraverso intermediari «ufficiosi», due uomini d'affari libanesi sciiti che Chirac ha incontrato nel massimo segreto in Costa d'Avorio il [illegible] aprile, e con la partecipazione del capo di gabinetto, Michel Roussin. I due uomini d'affari, Nagib Zaher e Ibrahim Baroud, dopo l'incontro con Chirac, sono entrati in contatto con i rapitori e 4 giorni dopo l'ufficio del primo ministro annunciava l'arrivo di lettere dei giornalisti.

Questo primo segnale che gli ostaggi erano in buona salute e vivi — ha scritto Libération —, è costato a alla presidenza del Consiglio circa 500 mila franchi; con questo «acconto» sono cominciati i negoziati veri e propri. Roussin avrebbe fatto diversi viaggi a Beirut e a Damasco, viaggiando con un passaporto con un nome falso, accompagnato a volte dai due libanesi.

Il governo francese ha smentito subito le informazioni di Libération.

I temi del disarmo nel documento finale del Consiglio atlantico a Bruxelles

Sì all'opzione zero, con due riserve

Francia e Gran Bretagna perplesse sui tagli agli euromissili - Andreotti: nuovi equilibri anche sui vettori a breve raggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dal tavolo ovale del Consiglio Atlantico, concluso ieri a Bruxelles, i ministri degli Esteri della Nato hanno dato un nuovo determinante impulso a ogni aspetto del negoziato con l'Est e hanno confermato il sostegno dell'Alleanza alle trattative ginevrine fra Stati Uniti e Urss. Essi hanno ribadito, l'indomani del sì a Gorbaciov per l'avvio di un dialogo sul convenzionale, l'ipotesi di un'opzione zero per gli euromissili, nonché la prospettiva di una riduzione del 50 per cento per quanto riguarda le «superarmi» strategiche: ma lo hanno fatto, in quella che è stata definita «una più matura valutazione del dopo-Reykjavik», in un complesso concerto di voci che denunciano perplessità, incertezze, dubbi.

Alcuni alleati, infatti, sono perplessi per ciò che riguarda la totale eliminazione degli euromissili, mentre gli americani confessano d'interrogarsi sulla seconda fase del negoziato per le superarmi (quello che dovrebbe portare fra 10 anni alla loro completa eliminazione). Tutti insieme, all'unisono, i Sedici ammettono poi imbarazzo di fronte a quell'ostacolo negoziale che è lo «scudo» spaziale americano, di cui il comunicato conclusivo parla solo in termini limitativi, per sottolineare un «sostegno» dell'Alleanza agli sforzi volti a «prevenire una corsa alle armi nello spazio».

Il ministro Andreotti dichiara, a conclusione dei lavori, che «la rapidità con cui ci si è accordati sul testo del comunicato è indicativa dei contenuti della riunione», cioè di una sostanziale convergenza d'opinioni: ma affiorano cautele e silenzi — soprattutto in tema di opzione zero — che tradiscono quello che il Segretario generale della Nato, Lord Carrington, ha voluto definire «non disaccordo, ma atteggiamento diverso» da parte di alcuni partner (e nei corridoi dell'Alleanza si additano senza incertezze Francia e Gran Bretagna).

Il segretario di Stato americano George Shultz, che ieri mattina ha anche avuto un colloquio di un'ora con Andreotti, ha a sua volta parlato di «una piacevole realtà», in quanto nel dopo-Reykjavik «si vedono progressi importanti verso una drastica riduzione degli euromissili» (non ha parlato di «eliminazione»). Egli non ha potuto tuttavia mascherare le perplessità di Washington e ha anzi dovuto riconoscere — in tema di missili intercontinentali — che sarebbe bene «tenerne alcuni come polizza d'assicurazione, nel caso in cui qualcuno faccia trucchi».

Il comunicato finale, «summa» dell'Alleanza in questo tradizionale appuntamento d'autunno, offre una valutazione sostanzialmente positiva del vertice di Reykjavik. «Gli Alleati — afferma — sottoscrivono senza riserve l'auspicata eliminazione in Europa dei missili a medio raggio». Ma subito il documento precisa che «un accordo sugli euromissili non deve trascurare gli squilibri che esistono nel campo dei missili a corto raggio» e sottolinea «l'accresciuta importanza da attribuire alla soppressione delle disparità nel convenzionale e all'eliminazione delle armi chimiche». Un rigido linkage negoziale?

«La visione del comunicato è molto precisa», osserva Andreotti: «Si dice che ci dev'essere parallelismo nei diversi fori negoziali, ma emerge la precisa volontà che uno di essi non ostacoli l'altro, anzi che uno spinga l'altro». Il ministro precisa tuttavia che un equilibrio nei missili a breve raggio va raggiunto, e non con l'aumento dell'arsenale occidentale.

Non è di parallelismo, però, che si preoccupano, di fronte allo spirito di Reykjavik, gli europei dotati di arma nucleare propria, Gran Bretagna e Francia. Per giustificare il mantenimento del loro deterrente devono additare un'Europa non priva di euromissili (di qui la loro sostanziale avversione all'«opzione zero»), ma soprattutto un mondo dominato dalle «superarmi».

Contrariamente a molte ipotesi della vigilia, le ombre dell'Irangate hanno avuto scarso peso. «L'Amministrazione — ha detto Shultz — ha sempre le redini del Paese e questi avvenimenti non disturberanno la nostra politica estera. Questa è la garanzia che ho dato agli alleati».

Di Irangate si è sicuramente parlato anche nel colloquio fra Shultz e Andreotti («Mi ha dato l'impressione — ha detto il ministro degli Esteri — di un marinaio che affronta la tempesta con i nervi saldi, ma non per questo molto allegro»); forse non — come si suggeriva ieri nei corridoi della Nato — in merito a una presunta «Italian connection» nella vendita di armi a Teheran, ma sicuramente per i riflessi che la crisi ha sulla coesione dell'Alleanza.

Fabio Galvano

BRUNO, IL CANE CON UN CUORE IN PIU'

Filadelfia. Michal Acker e Larry Stephenson, chirurghi della clinica universitaria della Pennsylvania, posano con Bruno, il cane che recentemente ha ricevuto un «cuore ausiliario» ricavato dai propri muscoli per curare una disfunzione cardiaca. Se l'operazione darà buoni risultati si spera di adottare questa tecnica in futuro anche sugli uomini (Telefoto Associated Press)

Il governo di Pretoria accusa il movimento anti-apartheid: «Sta per lanciare una campagna di terrore»

Sud Africa, retate dopo il bavaglio alla stampa

I giornali (locali e stranieri) dovranno ignorare qualsiasi manifestazione di protesta e di dissenso - Ufficio speciale per la censura

JOHANNESBURG — Le forze di sicurezza sudafricane hanno arrestato numerosi attivisti dell'African National Congress (Anc) che stavano «pianificando una campagna di terrore in occasione delle festività natalizie» e hanno sequestrato «una grande quantità di documentazione e di materiale sovversivo». A East London la polizia ha ucciso un manifestante nero. Il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha ha annunciato anche l'arresto di due svizzeri che avevano «lavorato attivamente con l'Anc».

La retata fa seguito ai provvedimenti varati giovedì, che inaspriscono la censura sulla stampa, duramente criticati dai giornali locali. L'Anc ha rivolto un appello ai giornalisti sudafricani invitandoli a ignorare le pesanti disposizioni.

La Federazione internazionale dei giornalisti (Fig) ha condannato le misure del governo Botha.

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Nuovo giro di vite alla libertà di stampa in Sud Africa. Da giovedì, una serie di restrizioni, che si aggiunge a quelle previste dallo stato di emergenza in vigore dal 12 giugno, è stata annunciata a Pretoria. Le nuove misure mirano in prevalenza a imporre un black out su tutto ciò che riguarda le agitazioni politiche: in sostanza è scattata la censura preventiva. La stampa, locale e straniera, non potrà pubblicare senza autorizzazione informazioni relative ai tumulti, all'attività e al «dispiegamento» delle forze di sicurezza, ai raduni vietati, ai boicottaggi di qualsiasi natura, alle dichiarazioni «sovversive», ai discorsi che «possano minacciare la sicurezza dello Stato», agli arresti, alle condizioni dei detenuti e alla stessa scarcerazione delle persone fermate in virtù dello stato di emergenza.*

Una stretta controllo sarà imposto ai media per tutto quanto sarà scritto, filmato, fotografato, registrato circa i casi sopra indicati. Un ufficio apposito con sei telex e sei linee telefoniche, in funzione 24 ore su 24, è stato creato giovedì. Come ha sottolineato il responsabile David Steward, esso dovrà «facilitare il flusso delle informazioni», nella misura in cui i responsabili dei vari ministeri potranno dare il loro ok ai problemi che verranno loro posti. Al di fuori di questi casi specifici, sarà opportuno rivolgersi a un legale.

Altra novità del provvedimento è il decalogo nel quale è indicato ciò che è «sovversivo»: dall'incitazione e l'incoraggiamento a prendere parte a un'agitazione alla resistenza alle autorità, dal boicottaggio alla disobbedienza civile, dagli scioperi ai raduni illegali. Infine, sarà punito dalla legge, il fatto di voler creare strutture di governo parallele, una giustizia parallela o commettere «qualsiasi altra azione» che possa minacciare l'ordine pubblico, il suo rispetto o ritardare la fine dello stato di emergenza».

Queste disposizioni completano quelle del 12 giugno che vietavano ai giornalisti di entrare nelle townships in caso di tumulti e di riferire o filmare l'attività della polizia. D'ora in poi sarà anche vietato indicare sulla stampa, con spazi bianchi o altri simboli, che l'informazione è stata censurata. Sottoposti a censura anche i resoconti giudiziari, per quanto concerne gli arresti.

In caso di violazione di queste regole, si può procedere al sequestro immediato del documento o del giornale senza avvertimento e senza possibilità di appello. Ogni pubblicazione può essere vietata per tre mesi al massimo. I contravventori sono passibili di un'ammenda di un milione e mezzo di lire circa o alla reclusione per un massimo di 10 anni.

Le restrizioni erano allo studio da qualche tempo; esse si inquadrano nel processo di rafforzamento del controllo della stampa che, a livello nazionale, viene indicato come riforma dei media. Il capo dello Stato Pieter Botha ha dichiarato che bisogna «far fronte all'assalto rivoluzionario» in ogni campo: dal boicottaggio alla mobilitazione popolare. Il ministro aggiunto per l'Informazione, Stoffel Van Der Merwe, ha detto che bisogna far fronte a «tutte le forme di resistenza al governo» per le quali la stampa è considerata un «veicolo» di destabilizzazione. Questo vale anche per la stampa alternativa sudafricana, indirettamente accusata di non sottostare alle regole dello stato di emergenza. La stampa internazionale è ritenuta responsabile della cattiva immagine del Sud Africa all'estero, creando un clima favorevole alle sanzioni.

Fissate le regole del gioco, resta da sapere come le violazioni verranno punite. C'è da credere che il governo darà prova di estrema durezza. Van Der Merwe ha riconosciuto che lo stato di emergenza non ha prodotto gli effetti desiderati, «che la situazione non era migliorata come si sperava». Bisognerà allora andare oltre. Le autorità ritengono che la stampa giochi un ruolo negativo e non nascondono la loro volontà di farsi fronte, cominciando subito, prima della fine dell'anno, quando si temono azioni rivendicative in occasione del 25° della creazione del braccio armato (la Lancia della nazione) dell'Anc (Congresso nazionale africano) e dei boicottaggi previsti dal 16 al 26 dicembre da parte dei movimenti anti-apartheid.

Michel Bois-Richard

Scarseggiano benzina ed elettricità: è la paralisi

Acqua razionata a Beirut

Il vice di Abu Nidal ucciso nel bombardamento israeliano di giovedì

BEIRUT — Acqua, elettricità e benzina scarseggiano a Beirut Ovest, già bloccata dalla chiusura della Linea Verde che separa i quartieri musulmani da quelli cristiani. L'elettricità manca totalmente in buona parte del settore musulmano della città mentre nei restanti quartieri è razionata. La benzina, che serve anche per i diffusissimi generatori di corrente, è quasi introvabile anche al mercato nero. Anche l'erogazione dell'acqua avviene in ore stabilite. I rifornimenti e le riparazioni delle strutture non sono possibili perché continuano gli scontri tra le diverse fazioni.

Oltre che a intermittenti combattimenti nella periferia Sud tra le forze sciite di Amal e i palestinesi, vi sono stati, nelle ultime 24 ore, isolati scontri tra altre forze musulmane. Complessivamente, ieri vi sono stati nove morti e 30 feriti sui fronti della «guerra dei campi».

«Radio Beirut» ha riferito che riunioni sono in corso a Damasco per un esame della situazione. I siriani sono stretti alleati del movimento sciita e in contatto con i palestinesi del Fronte di Salvezza Nazionale, ma sono aperti avversari dei palestinesi di Arafat. Inutili i tentativi contemporanei di Siria, Libia e Iran per giungere a una tregua.

Oltre a quelle della «guerra dei campi», ieri vi sono state altre vittime, causate da un bombardamento aereo israeliano sul campo palestinese di Nahr el Bared, alle porte di Tripoli. Mohammed Selim, luogotenente di Abu Nidal, la «primula rossa» del terrorismo mediorientale, è tra le persone rimaste uccise.

In un comunicato rilasciato ieri, il Consiglio Rivoluzionario Al Fatah, l'organizzazione di cui è capo Abu Nidal, si impegna a vendicare la morte di Mohammed Selim «colpendo gli israeliani ovunque si trovino».

Si scioglie il movimento degli studenti francesi

PARIGI — Il «coordinamento nazionale» degli universitari, che ha gestito per tre settimane l'agitazione studentesca contro il progetto di riforma delle università in Francia, ha deciso di sciogliersi. A questo risultato si è arrivati dopo un dibattito di oltre dieci ore, conclusosi nelle prime ore di ieri, presenti i delegati degli studenti. La mozione finale dice: «Il movimento di sciopero generale ha raggiunto il suo scopo: il ritiro totale del progetto Devaquet. Gli studenti hanno deciso la ripresa dei corsi. I comitati di sciopero si sono disciolti. Il "coordinamento nazionale" ha di fatto cessato di esistere».

In Colombia delitti politici e crimini comuni, droga, attacchi della guerriglia

Tre sconosciuti hanno assassinato martedì mattina sulla soglia di casa un ufficiale di polizia, il colonnello Ramos Rodriguez, a Bogotà. Un anno fa l'ufficiale era stato accusato di aver torturato dei prigionieri di un gruppo guerrigliero. Giovedì 4 dicembre sempre Bogotà è stata teatro di uno dei più sanguinosi delitti mai commessi da un solo uomo: un ingegnere elettrico, ex combattente del Vietnam, senza motivo apparente, ha ucciso 23 persone in un palazzo e in un ristorante, e ne ha ferite altre 5, prima di essere abbattuto dalla polizia.

Bogotá vaccinata dal terrore

Una società divisa tra fatalismo e volontà di riscossa - I ricchi ingaggiano killer per difendersi dai ricatti - Un esponente liberale: metà del Paese è nelle mani dei ribelli - Ondata di attentati contro i dirigenti del pc legale

NOSTRO SERVIZIO

BOGOTA' — La «violenza», normale in questo Paese delle Ande da tre decenni, qualche volta soffocata ma mai spezzata, è di nuovo alla ribalta. Assassinii politici o a scopo di rapina, sequestri, sparizioni, massacri di contadini, sabotaggi e attacchi quasi quotidiani ad avamposti militari da parte della guerriglia, esecuzioni sommarie attribuite ai diversi gruppi paramilitari o ai killer pagati dai padrini della mafia della droga... Meno di quattro mesi dopo l'ascesa al potere del presidente liberale Virgilio Barco, la Colombia affronta una spettacolare recrudescenza della violenza a tutti i livelli.

Non è facile in questo scenario distinguere il vero dal falso, il delitto «politico» dal reato comune. Delinquenti di quartiere ricattano i borghesi in nome di qualcuna delle «organizzazioni rivoluzionarie». I veri gruppi della guerriglia incrementano i loro fondi estorcendo imposte rivoluzionarie alle imprese nazionali e straniere. In alcune regioni, i guerriglieri si trasformano in esattori, tassano i trafficanti di droga della zona, che in cambio ottengono diritto di passaggio e di commercio degli stupefacenti.

Chi uccide chi? La risposta è difficile in questo turbine di sangue, di retorica rivoluzionaria e di regolamenti di conti incrociati. La violenza è un dato di fatto in Colombia, quasi banale, ammessa anche se denunciata ritualmente dalle autorità, dalla classe politica, dalla Chiesa e dagli intellettuali. «Bisogna imparare a conviverci», la formula esprime contemporaneamente il fatalismo e la volontà di sopravvivenza di una società dinamica, non rassegnata ma senza illusioni sulla fine di questo ciclo infernale.

C'è la violenza della strada a Medellin, capoluogo della regione di Antioquia e capitale dei padrini della mafia: tre auto sono ferme una dietro l'altra a un semaforo rosso, l'autista dell'ultima, impaziente, suona il clacson; quello della vettura di testa, una jeep, scende e freddamente uccide l'autista, innocente, dell'auto ferma tra i due «avversari». Nessun accertamento, nessuna azione giudiziaria. Nella folla, un brivido passeggero di emozione e di paura, e sguardi che si volgono da un'altra parte.

Si uccide per senso di onore, per rubare, certo, per difendersi, per intimidire e per vendicarsi. Ci sono delle regole. Una famiglia ricca già ricattata è in teoria al riparo. E' quello che qui chiamano allegramente vacuna: la vaccinazione. Se la stessa famiglia è, malgrado tutto, vittima di un nuovo ricatto — uno dei suoi membri è rapito dai guerriglieri o dai banditi — si ribella, ingaggia dei killer professionisti per punire gli autori presunti del rapimento. Una vicenda molto comune, che ha un nome: «la vendetta dei vaccinati». Lo humour colombiano non cede i suoi diritti.

Assassinii di giudici, di responsabili della lotta contro la mafia, di magistrati, poliziotti, dirigenti politici e anche di coloro che l'Unione Patriottica (Up) ha legalmente portato al Parlamento di Bogotà grazie agli accordi conclusi con il governo conservatore di Belisario Betancour; regolamenti di conti tra gruppi rivali della guerriglia; scontri armati tra guerriglieri e soldati. La lista è lunga e il quadro complesso.

Un novembre di sangue, per il secondo anno consecutivo. Nel 1985, l'attacco di M-19 contro il palazzo di giustizia della capitale aveva provocato 85 morti (di cui 11 magistrati) e appannato l'immagine liberale e progressista di Belisario Betancour. Il bilancio provvisorio del novembre '86 è ancora più pesante. Almeno 70 guerriglieri uccisi in combattimenti e altrettanti militari; più di duecento feriti gravi nelle file delle forze dell'ordine; dozzine di contadini presi tra due fuochi, rapiti o massacrati; sabotaggi — in particolare a impianti petroliferi — così gravi che i danni sono valutati a 50 milioni di dollari e che il presidente dell'Ecopetrolio (la società nazionale petrolifera colombiana) teme che «la produzione possa essere paralizzata».

Un dirigente liberale sostiene, forse esagerando, che, «geograficamente parlando, metà del Paese è nelle mani della guerriglia». Il vecchio presidente liberale Lopez Michelsen stima che, in ogni caso, «regioni via via più estese sfuggono al controllo del governo». Liberali e conservatori — che si combattono al Congresso dopo l'ascesa del governo di Virgilio Barco — sono accomunati dall'inquietudine e dalla perplessità. La Conferenza episcopale ha pubblicato un lungo comunicato all'inizio di dicembre, per denunciare «l'aggravarsi della violenza sovversiva e l'orribile fenomeno del terrorismo e del sequestro». La Chiesta ritiene che «la democrazia colombiana è di nuovo in pericolo».

Sul fronte della guerriglia, M-19, screditato, decapitato, disorientato dopo la sua disastrosa operazione fallita il 6 novembre dell'85 contro il palazzo di giustizia, non è più in prima linea. E' l'Eln (Armata di liberazione nazionale) che guida l'offensiva principale. Gruppuscolo teoricamente filo-cubano solo due anni fa, l'Eln è cresciuto, ha ottenuto fondi consistenti e allargato la sua base. Oggi è la punta di lancia del Cng (Coordinamento nazionale della guerriglia), che raggruppa una mezza dozzina di movimenti armati che hanno rotto gli accordi di tregua con il governo di Betancour, in particolare, M-19, l'Elp (Armata popolare di liberazione), il gruppo di autodifesa degli indios «Quentin Lama».

L'Eln è o sarebbe comandato da un prete spagnolo che ha gettato via la tonaca, il Padre Perez. A novembre ha colpito con vigore a Oriente, nell'Arauca e a Santander, e nell'Antioquia. Chi c'è dietro l'Eln modello '86? I cubani? O forse i libici e i fondamentalisti del Medio Oriente, a cui non spiace dare noia, attraverso i guerriglieri, a un governo chiaramente allineato con «il grande Satana Usa»? Esperti occidentali ritengono che il Cng potrebbe facilmente armare cinquantamila uomini, cioè mettere seriamente in difficoltà un esercito colombiano che pure ha il grilletto facile e più di dieci anni di esperienza nella lotta antiguerriglia.

A breve termine, l'aspetto più allarmante della violenza è l'ondata di morti e di attentati che colpiscono i dirigenti dell'Unione patriottica, sigla legale del vecchio partito comunista colombiano. Trecento dirigenti politici dell'Unione sono stati assassinati negli ultimi mesi. Tra loro, una ventina di consiglieri municipali, quattro componenti di assemblee legislative di dipartimento, un deputato alla Camera bassa di Bogotà e un senatore della Repubblica.

I dirigenti del pc e dell'Unione patriottica accusano pubblicamente i gruppi paramilitari, «mai puniti» — dicono — «perché la solidarietà delle forze armate gioca a loro favore». Essi rimproverano al governo di Barco il suo «immobilismo» di fronte alla situazione drammatica e pericolosa. I tredici senatori e deputati dell'Unione patriottica hanno boicottato per due settimane le sedute del Congresso. Sono ritornati al loro posto la settimana scorsa, dopo aver ricevuto delle garanzie dal governo. La maggior parte di loro dispone di una scorta armata ufficiale. Sono tutti minacciati di morte, come la maggior parte dei loro colleghi del Congresso che devono elaborare, prima della fine dell'anno, una revisione del trattato di estradizione per i trafficanti di droga sottoscritto con gli Stati Uniti.

«Il vero nemico dell'Unione patriottica e delle Farc (Forze armate rivoluzionarie della Colombia) — sostengono i politici liberali e conservatori — si trovano all'estrema sinistra e non a destra e al centro, come essi sostengono. Sono loro gli avversari spietati di ogni politica di pacificazione».

La «liquidazione» sistematica dei dirigenti dell'Unione rimette in discussione comunque l'accordo concluso tra il governo di Betancour e le Farc (braccio armato del pc). Le Farc, la più forte organizzazione di guerriglia del Paese, finora hanno rispettato più o meno la tregua. Ma la rabbia cresce nei suoi ranghi. Anche l'indisciplina. Alcuni militanti delle Farc ricorrono di nuovo ai sequestri per l'estorsione di fondi.

I dirigenti del partito comunista, ora riconosciuto e legale, si sforzano di calmare i capi militari delle Farc, rifiutano di accusare le Forze armate e si aggrappano a piccoli segni di speranza. Per la prima volta, la giustizia militare di Antioquia ha — su istruzioni del governo — perseguito e punito con una pesante pena detentiva un ufficiale riconosciuto colpevole dell'uccisione di sei contadini. Ma sanno bene che essi figurano, a fianco di molti altri, nella lista degli uomini da eliminare.

Marcel Niedergang
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

NELLY, PILOTA DA COMBATTIMENTO
Amsterdam. Nelly Speerstra, tenente ventitreenne dell'aeronautica olandese, è la prima donna in Europa a essere riconosciuta pilota operativo sul «caccia» F-16 (Telefoto Associated Press)

Lo ha detto al Cremlino davanti al numero uno afghano Najib

Gorbaciov: lasceremo Kabul

Ma Mosca vuole prima risolvere quella «difficile situazione» - «Ora tocca agli Usa muoversi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Il processo di sistemazione politica del problema afghano è in corso; ogni tanto segna il tempo, ha delle cadute. Ma ci sono momenti che inducono ad essere ottimisti*»; «*speriamo che la missione dell'inviato delle Nazioni Unite, Cordovez, renda possibili accordi decisivi già nel prossimo futuro*»; «*non intendiamo lasciare a lungo le nostre truppe in Afghanistan*». Al termine di una giornata di colloqui con il leader afghano Najib, Mikhail Gorbaciov riassume così, al brindisi serale, la posizione sovietica. Con toni che indulgono a quell'ottimismo più volte emerso, nei tempi recenti, al Cremlino. Ma, anche, con insistenze e preoccupazioni che confermano la difficoltà della trattativa in corso (con la mediazione dell'Onu) tra Islamabad e Kabul. E, soprattutto, condensano il fragile, forse decisivo, equilibrio del momento.

Gorbaciov sottolinea, infatti, che «*Mosca non abbandonerà l'Afghanistan in una situazione difficile*», lasciando intendere che le truppe sovietiche non se ne andranno a qualunque costo dal Paese; facendo capire che il Cremlino vuole uscire dal groviglio afghano, ma che le sue condizioni restano nette.

E precisa: «*Il ritiro avverrà non appena sarà trovata una giusta soluzione del problema*»; insistendo che «*tocca all'altra parte, e soprattutto agli Usa, muoversi adesso. E diminuire le interferenze negli affari interni di quel Paese*».

Un quadro piuttosto sfumato, com'è naturale data l'occasione; dal quale emergono tensioni ma anche attese positive, nella linea di quanto Gorbaciov disse, due settimane fa, a New Delhi. Allora, il segretario generale parlò di «*prospettive per una soluzione politica del problema afghano in un futuro non troppo lontano*»; e confermò che Mosca «*invita alla cooperazione tutte le parti*» e si «*muove attivamente per questo scopo*».

Questa volta, gli accenti sono forse meno netti. Ma l'occasione è diversa, davanti a lui non c'è il «buon alleato» Rajiv Gandhi, ma il fedele Najib.

A lui val bene far notare, in segno di apprezzamento e di fiducia, che «*la politica di conciliazione nazionale sta cominciando a prendere forma, in Afghanistan*»; da lui val bene ascoltare, in segno di rispettosa affinità politica, che Kabul ha in animo di organizzare un «*governo di unità nazionale, con rappresentanti di forze ora al di fuori del Paese, ma disposte a contribuire al suo rinnovamento storico*».

Più che sui risultati immediati, del resto, il viaggio di Najib vale forse come segnale multiplo di Mosca: ai rivali regionali di Kabul, ai quali si vuol dire che il Cremlino conserva il suo attaccamento al Paese e al suo capo; a quanti si muovono per una soluzione del problema, ai quali si fa intendere che l'Urss è loro alleato. E allo stesso Najib, per la prima volta in Unione Sovietica.

Sull'importanza del suo viaggio il Cremlino non aveva lasciato dubbi: al suo arrivo nella capitale sovietica, giovedì sera, il capo afghano era stato ricevuto da una delegazione di altissimo livello.

Ad attenderlo c'erano, tra gli altri, il numero due del Cremlino, Ligaciov, il ministro degli Esteri Shevardnadze, il ministro della Difesa Sokolov.

Uno schieramento significativo: il guardiano dell'ideologia e i responsabili dei due ministeri-chiave per la vicenda afghana. E certo un modo per «solennizzare», anche davanti all'opinione pubblica mondiale, i colloqui di ieri; per esaltare l'attivismo diplomatico e politico di Mosca, anche in questo campo. Per far capire che l'Afghanistan non è, ancora, una merce di scambio.

Emanuele Novazio

Polemiche dopo l'arresto di un alto funzionario

Spie, incubo per Kohl

Conosceva i piani segreti della Difesa - Il governo: nessun danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Manfred Woerner, ministro della Difesa, rassicura gli alleati: sì, abbiamo smascherato una spia nell'ufficio del nostro capo di stato maggiore, ma non ha potuto fare gravi danni. Kurt Rebmann, il procuratore federale che interviene ogni qual volta è in gioco la sicurezza dello Stato, conferma: lo abbiamo bloccato in tempo, prima che potesse trasmettere informazioni al di là del confine intertedesco. Ma le rassicurazioni, giudiziarie o governative, non attenuano nella capitale tedesca un senso diffuso di disagio. Non è la prima volta che si scoprono simili infiltrazioni.

Si chiama Juergen Westphal, ha 40 anni, lavorava da sei come funzionario al ministero federale della Difesa. Precisamente nell'ufficio dell'ammiraglio Dieter Wellershoff, capo di stato maggiore delle forze armate. In quell'ufficio, ovviamente, sono di casa non soltanto i più gelosi segreti della difesa nazionale, ma anche classificati documenti dell'Alleanza atlantica. Ultimamente, Westphal aveva avuto un ruolo non secondario in un programma molto riservato, che si proponeva di potenziare i servizi d'informatica della *Bundeswehr*. Indipendentemente dalla valutazione sul danno che può aver fatto, l'accusa contro di lui è molto precisa, e anche molto grave: spionaggio a favore della Ddr.

Non è in casi come questo che gli inquirenti si lasciano andare, normalmente, a dettagliati resoconti. Ma quel poco che è emerso disegna una trama tradizionale: Westphal fu posto sotto controllo fin da giugno, dopo che era entrato in contatto con un certo Sternberg, ufficialmente il rappresentante in Europa di un'impresa americana per la produzione di armamenti, in realtà un agente tedesco orientale. I suoi spostamenti erano attentamente sorvegliati: come quello di metà agosto, quando Westphal andò a Vienna e vi incontrò Sternberg, che gli rimise una somma di denaro. Alla fine, di fronte al rischio che informazioni troppo importanti prendessero la via dell'Est, si è deciso di troncare con l'arresto la carriera della spia.

Il fatto che la Ddr sia riuscita, ancora una volta, a piazzare un suo agente in un settore così delicato dell'apparato statale è molto imbarazzante per il governo. E' tornato di attualità anche un altro clamoroso caso di spionaggio, quello di Margarethe Hoeke, 51 anni, ex segretaria presso la Presidenza della Repubblica, arrestata nell'85 con l'accusa di essere una spia di Mosca. Il procuratore della Repubblica Foerster, che ha formulato nei suoi confronti l'accusa di tradimento, ha detto che la donna per la gravità dei suoi reati potrebbe essere condannata all'ergastolo. Nulla di così grave era più accaduto dopo l'agosto '85, quando Hans Joachim Tiedge, che occupava un posto chiave nel controspionaggio federale, passò nella Ddr.

a. v.

---

dal mondo

Zambia, rincari annullati

LUSAKA — I disordini popolari sfociati nella morte di quindici persone hanno convinto il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ad annullare il rincaro della farina di mais, principale alimento del Paese, e a ripristinare i sussidi governativi. Rivolgendosi alla popolazione in un discorso radiotelevisivo, il capo di Stato ha addossato la responsabilità dei torbidi a «*teppisti della peggior specie*». Per calmierare i prezzi, afferma Kaunda, bisognerà decurtare spese sociali e programmi di sviluppo.

Ritrovata stazione antartica

MOSCA — La stazione di ricerca antartica Drushnaya-1, scomparsa più di due mesi fa, è stata ritrovata intatta su un immenso lastrone di ghiaccio alla deriva lungo le coste dell'Antartide. L'avvistamento è stato compiuto dal rompighiaccio tedesco «Polarstern», che ha avvisato le autorità sovietiche.

Filippine, la tregua vacilla

MANILA — Il ministro della Difesa Rafael Ileto ha accusato i guerriglieri filocomunisti di aver violato, dopo appena due giorni, la tregua, sfilando armati nel villaggio di San Juan, a quaranta chilometri da Manila. Di contrario avviso è Romeo Capulong, legale dei ribelli del «Nuovo esercito popolare». I guerriglieri sostengono di avere il diritto di girare armati nelle zone sottoposte al loro controllo, ma il capo di Stato maggiore Fidel Ramos ha ribadito che «*l'intesa vieta di portare in zone popolate armi da fuoco*».

Baghdad: uccisi 558 kurdi

NICOSIA — Sanguinosi scontri tra esercito iracheno e separatisti kurdi: i militari affermano di avere ucciso 558 «ribelli» e riconquistato il controllo del Kurdistan al termine di un'operazione su vasta scala durata circa un mese. Senza dare particolari precisi sull'andamento delle operazioni concluse sabato, Baghdad annuncia anche la chiusura del passo attraverso il quale Teheran faceva giungere aiuti militari ai separatisti in cambio della loro alleanza contro il comune nemico.

Offensiva libica nel Ciad

PARIGI — Le forze libiche hanno sferrato giovedì un attacco contro l'oasi di Bardai, nel Tibesti, sede del Gunt, il governo ciadiano di unione nazionale che fino all'ottobre scorso si batteva contro l'esercito regolare del presidente Habré ma i cui combattenti, da qualche settimana, hanno rivolto le armi contro le truppe di Tripoli. Gli aerei libici avrebbero sganciato su Bardai bombe al fosforo e gas tossici.

Sciopero in Brasile: violenze

RIO DE JANEIRO — Lo sciopero indetto in tutto il Brasile dai due super-sindacati non ha raccolto tutte le adesioni previste ma è comunque riuscito a paralizzare parte del Paese. Da registrare i numerosi incidenti, con lanci di pietre contro gli autobus, e i molti arresti effettuati dalla polizia, nella maggior parte dei casi scioperanti che formavano picchetti. A Rio, il centro era praticamente bloccato, con pochi bar aperti, quasi nessun autobus.

Il governo inglese impone altri 50 anni di «segreto di Stato»

Bloccato il diario di Chamberlain

L'università di Birmingham voleva pubblicare le pagine del '36 sull'abdicazione di Edoardo VIII

LONDRA — Il governo britannico ha bloccato la pubblicazione del diario dell'ex primo ministro Neville Chamberlain, lo statista che cedette alle pretese di Hitler sulla Cecoslovacchia durante il convegno quadripartito di Monaco del '38, illudendosi di scongiurare il pericolo di una seconda guerra mondiale. L'università di Birmingham intendeva rendere note il mese prossimo le pagine dedicate da Chamberlain al retroscena dell'abdicazione di re Edoardo VIII, avvenuta nel 1936. Ma il capo dei funzionari pubblici, Robert Armstrong, è intervenuto: il segreto di Stato, ha dichiarato, dovrà essere rispettato per altri cinquant'anni.

Neville Chamberlain in una foto del '39 al n. 10 di Downing Street

La decisione ha provocato una levata di scudi da parte degli storici e dell'opposizione laborista. «*Gli appunti privati di uno statista defunto non sono proprietà del governo* — ha dichiarato ieri Gordon Marsden, direttore della rivista History Today — *se il segreto sarà mantenuto si creerà un precedente molto pericoloso*».

I diari fanno parte di una collezione di 30 mila documenti donata dagli eredi Chamberlain all'università di Birmingham nel 1976. In quell'anno, gli studiosi chiesero al governo il permesso di pubblicare le parti che riguardano l'abdicazione del 1936. Venne loro risposto che il segreto di Stato si applicava per 50 anni, cioè fino a tutto il 1986. Ora il termine è scaduto ma Sir Robert Armstrong ha precisato che le indicazioni date dieci anni fa dal suo predecessore erano sbagliate. I documenti dei ministri, ha affermato, sono coperti dal segreto per cento e non per 50 anni.

Tra gli storici che contestano questa interpretazione vi è John Campbell, autore di saggi sugli anni tra le due guerre mondiali. «*Tutti coloro che ebbero una parte nell'abdicazione oggi sono morti* — ha detto — *ma a quanto pare c'è una legge per i politici e una per la gente comune*». Secondo Campbell un diario privato non può essere considerato documento ufficiale coperto dal segreto di Stato nemmeno se l'autore è un primo ministro.

Non è questa la sola polemica in cui si trova coinvolto Sir Robert Armstrong. Il capo dei pubblici funzionari sta cercando di convincere un magistrato australiano a impedire la pubblicazione delle memorie di Peter Wright, ex agente del controspionaggio britannico.

Venti-trentamila giovani (pochissimi gli universitari) al corteo di Milano

In piazza solo studenti medi

Manifestazione pacifica, con nove francesi - Gli autonomi hanno fatto gruppo a sé - Rifiutate le etichette politiche - Assemblea finale alla Statale

MILANO — Circa 30 mila secondo la polizia, almeno 10 mila di più secondo gli organizzatori: un lungo, pacifico corteo di studenti ha attraversato ieri, per più di tre ore, le strade del centro di Milano.

In testa lo striscione «Movimento studentesco» e lì sotto, assieme ai giovani [illegible], nove francesi del «Coordinamento nazionale degli studenti». Erano arrivati in mattinata direttamente da Parigi per «ricambiare la visita» della delegazione di studenti milanesi che erano andati in Francia. «Abbiamo sentito la solidarietà degli studenti italiani — hanno spiegato — e vogliamo esprimere il sostegno alle loro lotte che hanno obiettivi molto simili ai nostri».

Dopo lo striscione del movimento studentesco, quelli delle scuole, alcuni listati a lutto per il giovane Malik Oussekine, ucciso dalla polizia a Parigi. C'erano anche, contrariamente alle manifestazioni precedenti, diversi studenti universitari, compreso un gruppo dell'elitaria Bocconi, con lo slogan «No al numero chiuso — Diritto allo studio». Mancavano, salvo pochi casi, gli striscioni delle organizzazioni politiche: chi ha voluto portarli non ha avuto successo. Erano in pochi sotto lo striscione della Lega [illegible] studenti (fgci) e ancora [illegible] dietro la «Gioventù liberale».

Gruppo a parte gli autonomi, alcune centinaia, compatti, a metà corteo. Ma si erano dotati di un loro servizio d'ordine che ogni tanto avvertiva: «Non accettiamo provocazioni». Ed effettivamente non ci sono mai stati incidenti. Non davanti alle sedi dell'Air France e del consolato francese né in piazza San Babila dove c'è il «Burghy», considerato luogo di ritrovo di «paninari» e fascisti.

La tranquillità del corteo è stata favorita anche dal comportamento di polizia e carabinieri, che hanno accettato una deviazione all'itinerario previsto.

Pochi gli slogans, a parte quelli, sempre truculenti, degli autonomi. Elemento unificante era comunque la richiesta di dimissioni del ministro per la Pubblica Istruzione Falcucci. Il corteo era inizialmente stato indetto per protestare contro l'intesa sull'ora di religione, ma poi sono arrivati i fatti di Parigi e un senso di solidarietà per gli studenti francesi ha preso il sopravvento su tutto. Molti avevano l'adesivo con la parola d'ordine «Plus jamais cela» che i compagni avevano portato direttamente da Parigi e talvolta echeggiava il vecchio, ma mai dimenticato, «Ce n'est qu'un debut continuons le combat».

Il corteo è terminato con un'assemblea all'Università statale. Gli autonomi hanno cercato di portare il dibattito sui fatti di Montalto di Castro, ma il discorso che ha catalizzato l'attenzione e provocato gli applausi è stato quello di Pierre, studente di Jussieu.

Ai delegati francesi è stato chiesto quali siano le differenze tra il movimento degli studenti in Francia e quello in Italia: «A parte il numero dei partecipanti alle manifestazioni — hanno risposto —, c'è il fatto che qui i provvedimenti di riforma arrivano a goccia a goccia, mentre da noi c'è stato un progetto organico che abbiamo potuto respingere con la lotta di tutti gli studenti. E poi in Italia manca un reale coordinamento, che sappia organizzare le lotte e garantire l'unità». Ma i francesi puntano molto sulla solidarietà internazionale e il loro prossimo obiettivo è quello di una «convenzione europea» degli studenti.

Susanna Marzolla

Ma il vento francese soffia sulle nostre università

ROMA — Voglia di Francia. Ieri cortei a Napoli, Torino, Milano, con la simbolica occupazione dell'Aula Magna della Statale. Roma, con incidenti tra autonomi e polizia. A Pisa occupata la facoltà di Lingue, a Venezia Architettura. Per martedì venturo la Lega studenti universitari, federata ai giovani comunisti, convoca una giornata di mobilitazione in tutta Italia, con assemblee in ventisei città, contro il disegno di legge governativo sull'autonomia delle facoltà.

Per ora si muovono soprattutto gli studenti medi, che già da giorni hanno seguito «corsi autogestiti» nelle loro scuole. «A Milano erano soprattutto loro a reggere il corteo — dice Paolo Hutter, consigliere comunale e animatore dell'emittente *Radio Popolare* che segue gli studenti minuto per minuto —. *Gli universitari sono lenti; a Lettere credo sia fallito persino lo sciopero*». Anche a Roma erano per lo più i ragazzini a partecipare al corteo intorno al campus di cemento della Sapienza.

In due loro slogan la contraddizione che agita il movimento: «*Vogliamo uno studio più qualificato, ministro Falcucci sei licenziato*» si accompagna a «*Roma-Parigi solidarietà, la selezione non passerà*». Gli studenti medi sono in sciopero per condizioni migliori di studio, le aule e le strutture promesse nel 1985 e ancora mancanti; ma al tempo stesso sono guardinghi contro il vento di facoltà di serie A e B che per qualche giorno ha soffiato dalla Francia.

A Milano l'egemonia sulle manifestazioni è contesa dalla Federazione giovanile comunista, da democrazia proletaria e dagli indipendenti del Comitato di via Scaldasole. E lo schema si ripete un po' dappertutto, accompagnato dalle [illegible] degli autonomi. «*Le ragioni che muovono gli studenti medi* — dice Pietro Folena, segretario della Fgci — *sono l'edilizia scolastica, l'ora di religione, l'aggiornamento dei programmi e la richiesta di essere consultati. Da tutte le città si rivendica un ruolo di protagonisti, vogliono che la Falcucci li interroghi sul loro futuro*».

«*E' vero* — commenta Mario Capanna, il deputato di dp che debuttava nel movimento proprio venti anni fa —. *Si protesta perché la scuola non funziona e si protesta perché funziona come funziona. Ma l'immagine di questi ragazzi come corporativi, preoccupati solo dei loro problemi, è falsa. Basta sentire il bellissimo slogan "la pace per vivere, la lotta per cambiare" che risuona nei cortei*».

Finora il peso delle manifestazioni è ricaduto, dunque, sulle spalle dei *teenagers* studenti medi. Ma le speranze e le preoccupazioni dei politici vanno appuntandosi sempre di più sugli universitari, man mano che si avvicina la discussione aperta sullo schema di disegno di legge per l'autonomia dell'Università, che gli oppositori bollano come «il *Falcucci-Covatta*» dai nomi del ministro democristiano della Pubblica Istruzione Franca Falcucci e del suo sottosegretario, il socialista Luigi Covatta.

In trentuno punti il disegno assegna alle Università maggiori poteri di quelli di cui attualmente godono, pur senza allentare del tutto il controllo del ministero di viale Trastevere sul mondo accademico. I rettori potranno calibrare le tasse in base alle ragioni di bilancio dell'ateneo, è prevedibile una maggiore duttilità nel ricercare fondi esterni per le ricerche, anche se l'ultima parola rimane comunque al ministro, visto che il Consiglio universitario nazionale, organo che raccoglie i rappresentanti eletti dai lavoratori universitari, resta un po' spiazzato dalla nascita di una ventilata Conferenza dei rettori.

Ai rettori la proposta per ora sembra piacere, da Roma a Milano fanno giungere cauti consensi. Ma le tasse a discrezione saranno al centro delle assemblee di martedì venturo. Il disegno italiano somiglia o no alla riforma del ministro francese Devaquet ingloriosamente sconfitta dai giovani in corteo? Sì, dice Folena: «*Perché alzando le tasse crea discriminazioni tra gli studenti e, come la proposta francese, incarna un modello di selezione rigida*». Assolutamente sì per Capanna: «*Come il progetto del governo Chirac è fuori dai tempi, ha un retroterra culturale vecchio; noi siamo per decentrare, ma non in modo furbetto. Tutti devono avere pari possibilità di partenza, poi chi ha più filo da tessere lo farà*».

Il ministro Falcucci cerca invece di liberare la sua proposta dal pericoloso abbinamento con Parigi: «*Non mi pare proprio* — ha detto — *che il nostro disegno possa favorire in Italia la protesta studentesca come è accaduto in Francia*» perché l'aumento delle tasse deve comunque restare entro un tetto fissato dal governo.

Fino a Capodanno tutti attenti, dunque, all'aria di Francia. Martedì tocca agli universitari e tre giorni dopo la dc si riunisce a Bologna per un convegno sulla scuola. Sia il responsabile del settore, Giancarlo Tesini, sia il vicesegretario Guido Bodrato sottolineranno che il progetto democristiano non ha nulla a che spartire con lo sfortunato esordio del ministro Devaquet.

Gianni Riotta

Roma. Agenti davanti all'Università osservano le fiamme e il fumo provocati all'interno dell'ateneo dagli autonomi (Ansa)

Il ministro dell'Interno soddisfatto per il comportamento degli studenti

Scalfaro: «Una prova di responsabilità»

«Era mio desiderio che i giovani potessero esercitare il loro diritto serenamente» - Incontro con Capanna - Critiche di pci e pr

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Gli studenti si sono comportati con grande senso di responsabilità. Era mio desiderio che potessero esercitare il proprio diritto serenamente, e qualche preoccupazione era motivata, ma mi pare che sia stata superata abbastanza bene*». Il ministro Scalfaro, ora, appare più sereno.

E' il primo pomeriggio, si è appena concluso il consiglio dei ministri e le notizie che via via gli hanno fornito i suoi collaboratori sull'andamento delle manifestazioni studentesche non hanno creato allarme. «*Solo a Roma* — dice — *c'è stato qualche incidente con lancio di sassi contro la polizia che si è tenuta a debita distanza. Mi dicono, ma io non ho altri elementi, che siano stati gli autonomi*». La situazione, sino al tardo pomeriggio, non cambierà, e così il ministro potrà abbandonare il Viminale dopo una lunga giornata di tensione.

Un venerdì delicato, dopo le polemiche dei giorni scorsi, che era iniziato con la partecipazione all'inaugurazione dell'anno accademico degli ufficiali carabinieri ed era proseguito con il consiglio dei ministri in programma a palazzo Chigi. Una serie di impegni ufficiali, con l'orecchio sempre teso alle notizie provenienti da Milano e dalle altre città italiane e, soprattutto, dall'Università di Roma, unica città in cui era stato proibito agli studenti di sfilare per le strade del centro storico.

Sempre in continuo contatto con il Viminale, Scalfaro ha trascorso il tardo pomeriggio a Montecitorio, tra il Transatlantico e gli uffici dei ministri, dove, tra l'altro, ha avuto un lungo colloquio con Mario Capanna.

Uno scambio di idee che si è svolto, ha raccontato subito dopo il leader di democrazia proletaria ai giornalisti, «*in un clima di estrema franchezza*». «*Ho fatto presente al ministro* — ha detto — *che solo a Roma, unica città dove c'è stato divieto di manifestare, si sono verificati incidenti, mentre imponenti manifestazioni hanno avuto luogo in modo del tutto pacifico a Milano e a Napoli dove non c'era stato proibizione da parte delle questure*».

«*Ho denunciato anche* — ha aggiunto Capanna — *che a Roma l'atteggiamento di polizia e carabinieri è andato ben al di là delle necessità di ordine pubblico giungendo ad aggredire alle spalle gli studenti che rientravano nell'università. L'affermazione fatta da Scalfaro al termine del consiglio dei ministri, secondo cui la polizia si è tenuta a debita distanza, è dunque frutto, quanto meno, di errata informazione*».

Critiche al ministro, sono venute anche da comunisti e radicali. Riprendendo le polemiche dei giorni scorsi, il responsabile esteri del pci, Giorgio Napolitano, ha sostenuto di trovare a dir poco equivoche le dichiarazioni di Scalfaro rilasciate nell'intervista a «*La Stampa*». «*L'impegno dei comunisti, a qualunque manifestazione partecipino, è stato sempre ed è rivolto* — ha ribadito Napolitano — *a contrastare ogni tentativo di provocazione e di violenza*».

In una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti, il capogruppo radicale Francesco Rutelli ha chiesto invece che il ministro Scalfaro risponda lunedì a Montecitorio sulla situazione dell'ordine pubblico e sulle iniziative del governo.

«*Non possiamo consentire* — scrive Rutelli — *che si tenga una discussione così delicata su eventi anche molto gravi solo attraverso dichiarazioni alla stampa e con fatti compiuti nelle piazze. Occorre che il governo si presenti subito in Parlamento*».

■ **Il governo vara dipartimento per il Sud**

ROMA — Il governo ha varato un nuovo dipartimento per il Sud. Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito ha illustrato i punti salienti del provvedimento sul nuovo dipartimento.

«Il dipartimento — ha spiegato — programmerà tutte le risorse dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Avrà quindi competenza nella valutazione dei progetti, nella programmazione, sarà in sostanza una struttura di supporto all'intervento stesso.

Prima c'era un ufficio del ministro per il Mezzogiorno, con l'organismo che si istituisce oggi ci sarà un dipartimento di circa 300 persone responsabile della programmazione e del coordinamento».

In un secondo momento verrà nominato dal presidente del Consiglio il capo del dipartimento su proposta del ministro per il Mezzogiorno.

A Venezia protestano gli studenti di «Architettura»

Sospesi 12 prof, facoltà occupata

Dicono i giovani: «La riduzione dell'organico aggrava la situazione della didattica nell'istituto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Architettura è «occupata». La notizia ha richiamato alla mente dei veneziani memorie sessantottesche, di un periodo cioè in cui proprio l'istituto universitario di architettura della città lagunare svolse, nel bene e nel male, un ruolo di punta nella protesta degli studenti. Ma dal '68 sono passati 18 anni: il modo di essere studente e docente è effettivamente cambiato e sono cambiati anche contenuti e forme della contestazione.

L'Iuav (Istituto universitario di architettura di Venezia) è, comunque, effettivamente «occupato»: più di duecento studenti trascorrono la notte (la scorsa è stata la terza) accampati nell'aula magna dell'istituto ai Tolentini; un servizio d'ordine organizzato dagli stessi studenti controlla l'andamento dell'operazione e scoraggia le infiltrazioni: le lezioni sono sospese.

Eppure, quanta differenza dalle occupazioni di diciotto anni fa. Il servizio d'ordine è attento ad evitare anche qualsiasi danno alle strutture e atti di vandalismo; non esistono barricate né muri imbrattati, e l'unica scritta è su un cartello sistemato ordinatamente all'ingresso, accanto al portone — opera dell'architetto Carlo Scarpa — che è stato impacchettato con teli di nailon.

«*Lo fuso* — dice la scritta — *è un pacco*». Un «pacco» dal quale il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha «tolto» la bellezza di dodici docenti, sospendendoli dall'insegnamento perché giudicati non idonei in base alla Legge 382/1980. Si tratta di dodici docenti incaricati fuori ruolo, titolari di tredici insegnamenti dell'area scientifica. Ed è stata proprio questa decisione ministeriale a dare origine alla protesta degli studenti, i quali ritengono che la riduzione d'organico venga «*ad aggravare ulteriormente la già precaria situazione dei servizi e della didattica all'interno dell'istituto: sovraffollamento delle aule e della mensa, apertura ridotta della biblioteca*».

Questi problemi vengono discussi dall'assemblea permanente degli studenti, la stessa che, decisa l'occupazione, ha inviato una lettera al prefetto di Venezia informandolo della situazione. La sospensione dall'insegnamento dei dodici professori — osservano gli studenti — porta ad assurdi palesi: analisi matematica, corso al quale sono iscritti 1300 giovani, dovrebbe essere tenuta da un solo insegnante, contro i sei di prima. E si tratta di un caso soltanto, perché altri corsi rischiano addirittura la chiusura. A parere degli studenti, la decisione ministeriale è stata presa senza avere la minima conoscenza della reale situazione della facoltà, senza preoccuparsi di esaminare le evidenti conseguenze di un tale provvedimento.

Gli iscritti ad architettura — l'istituto ha quattro sedi in altrettanti palazzi veneziani — sono più di ottomila, ma non è escluso che la protesta si estenderà anche agli altri universitari veneziani, che non si trovano in condizioni tanto migliori quanto, ad esempio, ai servizi mensa: ce n'è una sola a Venezia per tutte le facoltà.

L'assemblea è destinata, secondo quanto hanno annunciato gli studenti, a rimanere aperta fino a quando — è detto in un comunicato — gli organi amministrativi dell'istituto «*non abbiano dato pratiche ed effettuali risposte alle nostre richieste*».

Frattanto si sono riuniti il consiglio di facoltà e quello di amministrazione dell'istituto, mentre il rettore dell'ateneo veneziano, Paolo Ceccarelli, ha una serie di incontri a Roma con il ministro Falcucci. Il rettore sta cercando di trovare una soluzione che possa mettere fine alla contestazione.

Molti docenti hanno partecipato all'assemblea degli studenti e hanno mostrato di condividere le ragioni della protesta. In sostanza si è ricostituito un fronte comune determinato dai problemi che riguardano entrambe le componenti. Gli studenti hanno ribadito che la loro posizione rimarrà immutata fino a quando da Roma o dal rettore non giungano segnali positivi per la soluzione della «vertenza».

Gigi Bevilacqua

DROGA, ATTRICE CONDANNATA

Roma. L'attrice Paola Senatore è stata condannata a quattro anni e sei mesi di reclusione ed al pagamento di nove milioni di multa per detenzione, acquisto e vendita di eroina, a conclusione di un processo svoltosi davanti alla quarta sezione penale del tribunale. Con lei sono stati riconosciuti responsabili del medesimo reato il convivente Claudio Campiglia, cui è stata inflitta la pena maggiore (6 anni e mezzo oltre ad una multa di 13 milioni), ed altri sei imputati. L'attrice rimarrà agli arresti domiciliari poiché un'istanza da lei presentata per ottenere la libertà provvisoria è stata respinta

dall'Italia

■ **Sinopoli critica gli edicolanti**

ROMA — Il garante dell'editoria, prof. Mario Sinopoli, «ha appreso con viva preoccupazione — informa un suo comunicato — la notizia che gli edicolanti non provvederanno più alla distribuzione dei supplementi dei quotidiani a seguito della rottura della trattativa, già instaurata con la Fieg (Federazione editori), ai fini della determinazione di un particolare compenso aggiuntivo. La mancata distribuzione di tali supplementi, infatti, potrebbe in definitiva venire ad incidere sulle stesse garanzie volute dalla legge per una libera diffusione della stampa. La questione — conclude il comunicato — verrà seguita con la massima attenzione, anche nella prospettiva di un eventuale, specifico rapporto al Parlamento».

■ **Bilancio statale, sì in commissione Senato**

ROMA — La commissione Bilancio di Palazzo Madama ha approvato ieri il bilancio dello Stato senza apportare alcuna modifica al testo licenziato dalla Camera. A favore hanno votato dc, psi, psdi, pri, pli, contrari comunisti, missini e indipendenti di sinistra.

■ **Sicurezza stradale: nuove modifiche**

ROMA — La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato in sede referente vari provvedimenti per la circolazione stradale: l'istituzione della patente di guida comunitaria; rilascio di patente di guida in caso di coesistenza di minorazioni invalidanti; norme sulla adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli. «*Una modifica interessante rispetto al testo della Camera* — ha detto il presidente della commissione Roberto Spano (psi) — *riguarda l'installazione delle cinture di sicurezza anche nei sedili posteriori. Inoltre, per prendere la patente, ci si potrà esercitare alla guida anche con persone che non siano istruttori ma che abbiano una esperienza di almeno 10 anni di guida*».

■ **Giustizia, pronte le leggi antireferendum**

ROMA — Il ministro della Giustizia Rognoni ha confermato che al prossimo Consiglio dei ministri, prima di Natale, sarà discusso il «pacchetto giustizia» in cui saranno inclusi il provvedimento sulla responsabilità civile del giudice e altri sull'ordinamento penitenziario. Tutti saranno presentati sotto forma di disegno di legge.

Nell'incontro di Venezia i penalisti reagiscono alle accuse del ministro Scalfaro

Combattimento per un'immagine

Il futuro dell'avvocato si gioca su preparazione, autonomia e leggi più moderne

ROMA — L'istituzione Giustizia si adegua alla realtà delle riforme e l'avvocato si preoccupa di ridisegnare il suo ruolo. Presto il giudice sarà chiamato a rispondere dei suoi «errori», e già comincia il conto alla rovescia per il nuovo processo penale. Molti equilibri sono destinati a mutare: ma altri episodi scandiscono la «guerra tra le toghe». L'ultimo, l'abbandono della difesa al maxiprocesso di Messina, è sintomatico del confronto che continua tra le due corporazioni.

Criminalità organizzata, terrorismo, malcostume amministrativo hanno cambiato profondamente, negli ultimi dieci anni, sia la funzione del magistrato che quella dell'avvocato. L'esigenza di difendere la legalità ha partorito una legislazione d'emergenza che i giudici sono stati costretti ad applicare e gli avvocati a subire. Certi spazi di libertà sono stati limitati e spesso il diritto di difesa è stato compresso e vanificato.

L'avvocatura ha reagito con i mezzi istituzionali che aveva a disposizione: il ricorso al giudice delle leggi, la Corte Costituzionale. Ma la legislazione d'emergenza ha resistito e, agli occhi della gente, il difensore ha perso potere e prestigio. Il rapporto fiduciario che lega il penalista all'imputato si è andato sfilacciando. Da impareggiabile paladino della libertà, da invincibile eroe delle Corti di assise, da stratega capace di impostare una battaglia procedurale e vincerla, l'avvocato è diventato, nella convinzione corrente, interlocutore indispensabile da un punto di vista formale, ma interlocutore spesso superfluo da quello sostanziale.

Tutto è cominciato alla fine degli Anni Settanta. E nel maggio 1982, quando i primi segni del malessere si delinearono in maniera precisa, fu convocata a Rimini un'assemblea straordinaria di tutti gli avvocati italiani. Fu la grande occasione per fare autocritica ed enunciare solenni principi. Si disse che l'opera del difensore non è soltanto necessaria perché costituisce presidio di garanzia di civiltà giuridica, ma è un elemento attivo nella resa della giustizia; e come tale deve partecipare alla produzione del «servizio-giustizia» con dignità pari a quella del giudice.

Come dire che se non c'è l'avvocato, non si può fare la causa, né si può celebrare un processo. Non solo, ma — si disse a Rimini — avvocato e giudice sono sullo stesso piano, custodi sacri dei diritti di libertà del cittadino. Se tutto questo è vero sulla carta, la sostanza delle cose è diversa. Gli avvocati sono molto numerosi e, soprattutto nel Centro-Sud, la loro professione non ha riconoscimento adeguato alla importanza delle loro funzioni.

Essere presenti contemporaneamente in più udienze non garantisce una assistenza accurata. Studiare e discutere insieme due o tre processi non offre risultati migliori.

Non per tutti è così. La grande maggioranza degli avvocati ha le carte in regola per rivendicare un ruolo che spesso è più delicato di quello del giudice. Oggi, nessuno dei grandi penalisti contemporanei può reggere il confronto con uomini che sono un mito per i giovani: con i De Nicola, i Carnelutti, i De Marsico. Figli di tempi diversi, in cui la giustizia era una missione e la toga dell'avvocato garanzia assoluta di immunità e simbolo di autorevolezza.

Che fare oggi per adeguarsi alla realtà moderna e recuperare il tempo perduto? Il consiglio nazionale forense ha dato indicazioni precise: ha detto che alla indipendenza della magistratura deve corrispondere identica autonomia degli ordini professionali nel regolare l'accesso alla professione, l'esercizio del mandato difensivo, le funzioni disciplinari. E poi studi e preparazioni diverse, corsi professionali, aggiornamenti adeguati.

Il vero spartiacque resta quello dell'indipendenza. L'equazione tra le due libertà, quella del giudice e quella dell'avvocato, è il presupposto per aprire il discorso sull'avvocatura degli anni a venire.

Roberto Martinelli

«Non siamo Azzeccagarbugli»

Ma gli avvocati non trovano un accordo sulle cose da fare: fallita l'ipotesi di uno sciopero - C'è chi vuole un incontro col ministro Rognoni, chi la stesura di un libro bianco, chi la fine della «legislazione d'emergenza»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' notte e a piccoli gruppi i rappresentanti dei penalisti di tutta Italia lasciano la hall discreta del Londra Palace di Venezia. In crisi di identità professionale, sognavano, dopo il colpo durissimo della conferenza di Bologna, il giorno della riscossa e il processo al Palazzo. Doveva essere il momento della ripresa. E' stato il suggello della sconfitta per un ruolo professionale in crisi, ormai, dagli Anni di piombo.

S'allontanano muti, depressi. Sono delusi: ore interminabili di confronto sullo stato catastrofico della giustizia penale e nulla è venuto. Gli ex principi del foro corrono all'ultimo vaporetto per piazzale Roma. La Riva degli Schiavoni s'anima d'improvviso. C'è una sola parola d'ordine: «Rincontriamoci, rivediamoci, *forse una proposta concreta potrà riabilitare la nostra professione e il nostro ruolo, insultato, ellipeso, compresso da norme illiberali*».

L'occasione dell'incontro è venuta dall'assemblea degli avvocati iscritti alla Camera penale di Venezia. Dice il suo presidente: «*La nostra associazione deve tutelare gli interessi dei colleghi veneti; ho pensato di allargare l'incontro ai presidenti e ai rappresentanti delle camere penali di tutta Italia: in questo momento di mandati di cattura facili e a buon mercato, era bene consultarci. Poi Venezia e la laguna aiutano. Il paesaggio incantevole della città deserta attrae. A Cremona non sarebbe andato nessuno, qui, dinanzi all'isola di San Giorgio, la partecipazione era assicurata*».

La Riva degli Schiavoni è nel buio. Le toghe di mezza Italia si lasciano con un «*arrivederci collega*». Ecco l'avvocato Salvatore Maria Sergio di Napoli che si ferma per «*un'ultima chiacchiera*». Nel suo bell'accento partenopeo, Sergio dice stancamente: «*Ne ho sentite di chiacchiere, sono vecchio, ho fatto i capelli bianchi nei convegni. E' ora di svegliare l'opinione pubblica. Il Palazzo teme le decisioni concrete, non le parole. Noi discutiamo mentre un modesto professore di diritto, il ministro Rognoni, inserisce, nelle riforme, norme reazionarie*».

Sergio teme il naufragio di quest'ultimo incontro veneziano. Si sono riuniti sulla laguna i presidenti e i rappresentanti delle camere italiane, ma dalle associazioni non sono venute proposte concrete. Pesano la crisi di identità e di ruolo che gli avvocati denunciano. E' la prima volta dopo Bologna e il grande convegno sullo stato della giustizia, ma Sergio avrebbe voluto uno sciopero che partisse da Venezia. «*Ma tutto* — dice con aria mesta — *è caduto nel vuoto*».

Molte le idee. C'è chi vorrebbe, adesso, un incontro con Rognoni e chi propone un libro bianco sullo strapotere dei magistrati. L'attacco ai politici è serrato. Dice l'avvocato Enzo Saletta di Venezia: «*Assistiamo ad inammissibili interferenze dei politici: questo al ministro Scalfaro, che ha accusato in televisione i penalisti di Palermo di essere degli azzeccagarbugli perché chiedono la lettura degli atti processuali, io dico soltanto che questo ministro dell'Interno è un ministro di polizia*».

La protesta, partita dai penalisti di Palermo, è salita verso Napoli. S'è annidata a Roma, ha toccato Bologna ed ora, in modo dirompente, ma senza conclusioni, sfocia a Venezia. Spira nell'aria la volontà di tentare una «*controconferenza*» che dopo Bologna esamini il disastro della giustizia penale.

Le toghe italiane, nel bel sole della laguna, sono apparse lise e stanche. Il presidente della camera penale di Venezia, Antonio Pognici, pur denunciando «*livelli al limite della tolleranza per il ruolo del difensore*», subito smorza, con toni ovattati ogni estremismo.

Saletta lo interrompe: «*Siamo apartitici, non apolitici, questo per gli avvocati è il momento della politica, almeno che non si pensi che i magistrati sono gli uomini unti dal Signore e che riescono a leggere e a conoscere non soltanto le 700 mila pagine del maxiprocesso di Palermo, ma sette milioni di pagine*».

Molti gli slogan. L'avvocato Reina di Palermo sostiene che il maxiprocesso alle cosche dovrà essere messo sul banco degli accusati. Il presidente della camera penale di Napoli difende il lungo sciopero dei legali partenopei. Infine conclude: «*Ogni nuovo norma, cari colleghi, è sempre contro la funzione del difensore. Si deve capire che un processo deve giudicare degli imputati e non battere un fenomeno, anche se questo fenomeno è la mafia*».

Ammannato, di Firenze, incalza: «*Qui si parla, si parla e si perde tempo. Va abolita la legislazione dell'emergenza. Qui a Venezia non s'è detto che è la legislazione dell'emergenza a mortificare e a rendere inutile la nostra professione, a cominciare dalle norme nate dal terrorismo sui pentiti, che stravolgono ogni processo*». C'è chi interviene sul processo ridotto a spettacolo e chi in questo incontro sulla laguna ha parlato del progetto di riforma Rognoni sulla carcerazione preventiva come di una «*risposta spettacolare per le maggioranze silenziose*».

«*Sono norme illiberali*», ha spiegato l'avvocato D'Ovidio, presidente dell'unione delle camere penali italiane. D'Ovidio propone, con Pognici, un incontro con il guardasigilli. Da Torino riprende quota l'idea del libro bianco. Nella notte, forse, una commissione ristretta riuscirà a stendere un documento unitario.

Francesco Santini

Il pg di Bologna sollecita la massima pena per i «neri» Tuti, Franci e Malentacchi

Strage Italicus, chiesti 3 ergastoli

Secondo l'accusa, furono i neofascisti (assolti in primo grado) a mettere la bomba sul treno il 4 agosto '74

BOLOGNA — Tre ergastoli, chiede il procuratore generale. Tre ergastoli per quella bomba sull'Espresso Italicus del 4 agosto 1974, per quella carrozza saltata in aria poco prima della stazione di San Benedetto Val di Sambro, per quella strage ancora impunita. Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi risultano imputabili. Tre ergastoli per loro, e sei anni per Margherita Luddi (accusata di detenzione di esplosivo). In primo grado, il pm Riccardo Rossi aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti e quattro gli imputati. E la sentenza rispecchiò quelle richieste. Ma qualcosa in questi anni è cambiato. E' nata una nuova inchiesta (l'Italicus bis), sono aumentate le deposizioni, si sono ricostruiti il clima e le spinte di quei tempi, di quei giorni. E Francesco Pintor, il pg, parla sulle carte.

«Sono stati loro», dice. Lo confermano indizi, testimonianze, riscontri. Alessandra De Bellis, la moglie di Augusto Cauchi, che chissà perché non venne creduta, fu lei la prima ad andare in Questura, a parlare dell'Italicus e fare i nomi di Franci e Tuti, quando le indagini brancolavano nel buio e nessuno pensava ai fascisti toscani come autori dell'attentato. Poi D'Alessandro, detenuto comune ad Arezzo, che conosce Franci e scrive un diario accusando il terrorista nero. E infine Aurelio Fianchini, il rupertiste, che raccoglie anche lui le confessioni di Franci. Ma non basta. Quella notte fra il 3 e il 4 agosto, aggiunge Pintor, Franci lavora alla stazione di Santa Maria Novella, e cambia turno per andare a svolgere la sua fatica proprio accanto al binario lì dove si ferma l'«Espresso 1486».

Il 4 agosto saltò per aria la carrozza dell'Italicus. «*Strage impunita, firmata e coperta*». Strage occultata, prima, perché esecrabile e poi perché il mistero serve a creare inquietudine. Strage politica, aggiunge il pg: perché è un mezzo diretto a un fine, un delitto che mira alla conquista del potere. Basta riferirsi a quegli anni, per capirlo. Anche la sentenza di assoluzione di primo grado riconosce che le bombe sulle linee ferroviarie sono messe da gruppi d'ispirazione fascista e nazista.

Dal '73 al '75, certi attentati hanno un solo colore, dunque. Torniamo indietro a quei tempi, dice Pintor. Nell'autunno del '73 il ministro dell'Interno scioglie «Ordine Nuovo». Quasi contemporaneamente la questura di Roma denuncia Avanguardia Nazionale per ricostituzione di partito fascista. I due movimenti sono in crisi, e allora si impone una scelta: quella della clandestinità e dell'unificazione. Lo testimoniano in tanti: Calore, Affatigato, Brogi, Tisei, Aleandri. I programmi quali sono? Quelli di un colpo di Stato. E anche questa volta tutte le conferme arrivano «*dalle voci di dentro*», come le ha chiamate un po' eduardianamente Francesco Pintor.

Ecco le voci di dentro. Sergio Calore: «*Signorelli mi disse nell'autunno '73 che per la primavera-estate del '74 era previsto un colpo di Stato. Me lo ricordò anche Freda, nel carcere di Novara*». Carlo Fumagalli, del Mar: «*Stavo lavorando attorno a un progetto di colpo di Stato*». Lo stesso Mario Tuti: «*Ero fra gli ingenui che davano fede a un golpe*». Andrea Brogi: «*C'era una spaccatura. Da una parte i milanesi con i più duri e dall'altro Pugliese. Tuti era con i milanesi, voleva attentati destabilizzanti*». Angelo Izzo: «*Mario mi disse d'aver partecipato in Toscana a riunioni ordinoviste. E Graziani parlò di fare attentati ai treni*». Su questo sfondo lugubre, c'è pure chi sollecita attentati a pagamento. Racconta Marco Affatigato, un'altra delle «*voci di dentro*»: «*L'uomo della massoneria ci avvicinò, ci chiedeva di attivarci in gruppi clandestini per compiere attentati. Aveva offerto 50 milioni*». Com'era l'uomo della massoneria? «*Alto circa 1,70, un po' meno, grassoccio, porta gli occhiali, è calvo...*».

Gli attentati, si sa, non mancarono. A Milano, Lecce, Bologna, Arezzo, Ancona, Vaiano. Poi, a Brescia, in piazza della Loggia. A Pian del Rascino muore Giancarlo Esposti in uno scontro con i carabinieri, mentre sta andando a Roma «*per uccidere, il 2 giugno, il presidente Leone*», afferma Calore.

Pierangelo Sapegno

Davanti alla corte d'assise di Verona depone la madre di Furlan

«Mio figlio Marco non è Ludwig»

La donna ammette: «Sì, stavano dando fuoco alla sala della discoteca ma era una ragazzata»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Cerca di difendere, con la tenacia di una madre. E' Marcella Fidora, la mamma di Marco Furlan, uno dei «ragazzi bene» accusati dei quindici delitti di «Ludwig». Ha appena finito di testimoniare davanti ai giudici della Corte d'assise, s'è messa in fondo all'aula quasi a rifugiarsi. E parla di questo figlio piombato a capofitto in una vicenda di morte, di terrore. «*Tutto impossibile. Lui con Ludwig non c'entra per nulla, ripeto che lo hanno incastrato*».

Ma nella discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere Marco c'era, il 4 marzo dell'84: quel giorno lui e Wolfgang Abel, infiltrati tra le centinaia di giovani che riempivano di balli il pomeriggio di carnevale, stavano dando fuoco alla sala con due taniche di benzina. «*Sì, ma Marco non voleva far niente di male: soltanto uno scherzo*».

Non c'è incontro, in aula, tra madre e figlio. Perché Marco Furlan, come Abel, ha rinunciato ancora una volta ad assistere all'udienza. Così questa donna sembra sola a condurre una battaglia accanita. Marco lo ha visto qualche giorno fa in carcere. «*E' magro da far impressione. Lo era già parecchio, prima del suo gesto disperato*». Nell'angoscia del descrivere le condizioni del ragazzo, è costretta ad accennare al tentativo di suicidio di un mese e mezzo fa.

«*Eppure* — sospira — *adesso mangia. Sarà il nervoso che lo fa dimagrire*». Marco Furlan ha chiesto di dividere la cella con Wolfgang Abel: sembra essersi ricostituito, dunque, quel sodalizio che durava dai tempi della scuola. Com'è Abel?, si chiede a Marcella Fidora. Lei risponde che è un ragazzo molto intelligente, e anche molto «chiuso». «*Però quando erano insieme erano diversi: sembravano regredire nel tempo, tornare bambini. Ridevano per delle sciocchezze*».

Sulle spalle di questi due giovani che ridevano per delle sciocchezze ci sono imputazioni per assalti mortali, coltellate e colpi di martello, devastazioni provocate con il fuoco. La madre di Furlan caccia via queste terrificanti immagini: non può pensare che Marco e Wolfgang siano arrivati a fare quello di cui sono accusati. E per sostenere che, in fondo, quella al «Melamara» non fu che una «ragazzata», dice che le due taniche non erano nemmeno piene. Ritiene che Marco possa averle prese in casa: la benzina serviva per una macchina tosaerba. «*Ma ne era avanzata ben poca*».

Marcella Fidora resta aggrappata alla sua speranza: di riavere accanto a sé, un giorno o l'altro, questo Marco che ora dimagrisce a vista d'occhio. Ma non può allontanare i suoi timori. «*Sarà difficile, rivederlo presto a casa. Qualcosa loro hanno fatto e una condanna gliela daranno. Ma tutto il resto è assurdo*». Marco Furlan e Wolfgang Abel, comunque, si rifiutano di tornare davanti ai giudici.

A differenza di quel che ha deciso Johanna Voss, madre di Abel, che ha scelto di avvalersi della facoltà di non deporre, Marcella Fidora ha voluto rispondere alle domande del presidente Rainone. Ha richiamato alla memoria il viaggio di suo figlio a Monaco di Baviera. Là, verso le 23,30 del 7 gennaio dell'84, «Ludwig» incendiò la discoteca «Liverpool», morì una ragazza di 21 anni e altre sette persone rimasero ustionate.

«*Ma Marco* — ha dichiarato la madre — *tornò subito dopo che erano arrivate le sue sorelle dalla Spagna, dov'erano state in vacanza: era la notte tra il 6 e il 7 di gennaio. Il ragazzo dormì fin verso mezzogiorno*». Le figlie Lucia e Giovanna hanno precisato il momento del loro rientro, ma hanno soggiunto di non ricordare se poi avessero visto il fratello.

E il 4 marzo dell'84, che fece Furlan? «*La mattina nel tardi, mentre stava per uscire* — ha detto la madre — *gli chiesi se andasse a sciare: mi rispose che sarebbe andato in collina*».

Nel pomeriggio di quella domenica Marco, con indosso il costume di carnevale, era insieme con Wolfgang tra i ragazzi del «Melamara». E da una tanica racchiusa in una borsa faceva colare benzina per darla alle fiamme.

Giuliano Marchesini

LA (FINTA) LITE TRA CARLO E DIANA

Londra. La principessa Diana ha rotto una bottiglia in testa al principe Carlo. Non si è trattato però di una lite: il principe e la principessa di Galles stavano seguendo le riprese dell'ultimo film su James Bond «The living daylights». Carlo si è incuriosito perché la testa di un attore non presentava nessun graffio dopo aver ricevuto sul capo una bottiglia di vino andata in pezzi. Saputo che si trattava di materiale di scena leggerissimo, ha chiesto alla moglie di fare una prova (Tel. Associated Press)

La Corte Costituzionale si pronuncia sui rapporti del Sismi

«E' legittimo il segreto di Stato su tutte le stragi»

Un giudice aveva invocato il «conflitto tra poteri» contro Craxi

ROMA — Il segreto di Stato, almeno per il momento, continuerà a coprire le informazioni del Sismi per quanto riguarda gli attentati terroristici avvenuti tra il 1983 e l'84 sulla linea ferroviaria Roma-Firenze-Bologna. La Corte Costituzionale ha reso pubblica l'ordinanza che dichiara inammissibile il conflitto tra poteri dello Stato sollevato dal giudice istruttore del tribunale di Firenze, Rosario Minna, contro la presidenza del Consiglio. Il segreto di Stato — opposto dal Sismi il 23 gennaio 1985 alla richiesta del dott. Minna — era stato infatti confermato da Craxi il 28 marzo dello stesso anno.

Secondo la Corte, il giudice istruttore Rosario Minna non ha minimamente spiegato l'importanza che il conoscere i nomi degli informatori del Sismi poteva assumere per il proseguimento delle indagini istruttorie sugli attentati, soprattutto considerando che era già in possesso di tutti gli elementi e le notizie relative ai fatti.

In dettaglio, nella breve ordinanza, i giudici di Palazzo della Consulta hanno così motivato la decisione di non poter entrare nel merito del ricorso proposto:

— Il giudice aveva ampiamente la possibilità di proseguire le indagini, visto, come egli stesso ha ammesso, «*la nutrita documentazione fornita dai responsabili del Sismi*», comprese le notizie «*a proposito delle quali sono stati richiesti i nomi degli informatori*».

— Il dott. Minna non ha indicato «*neppure il minimo collegamento*» tra questi nomi e lo svolgimento delle indagini.

— «*Lo stesso ufficio del pubblico ministero, nel sostenere la legittimità dell'opposizione del segreto sull'identità delle fonti delle informazioni fornite dai Servizi, anche in procedimenti penali aventi per oggetto fatti eversivi, ha invitato il giudice istruttore a ulteriormente procedere*».

— Dalle deduzioni del magistrato «*non risulta come l'opposizione del segreto di Stato sulla fonte delle informazioni fornite dai Servizi possa effettivamente impedire il concreto esercizio della funzione giurisdizionale*».

La Corte Costituzionale ha così, nella sostanza, affermato che non risulta una qualsiasi incidenza del presunto conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato sulle indagini della magistratura fiorentina; perciò non ha potuto pronunciarsi sugli interrogativi sollevati dal magistrato fiorentino.

Il secondo comma dell'articolo 12 della legge 801 del '77 (quella che ha istituito e disciplina i Servizi per le informazioni e la sicurezza), aveva fatto osservare il giudice Minna, stabilisce che in nessun caso può essere opposto il segreto di Stato per fatti eversivi dell'ordine costituzionale. Il reato di strage, di cui parla l'articolo 285 del codice penale, rientra in questi fatti; tanto è vero, aveva spiegato il magistrato, che la dottrina «*ha escluso il ricorrere dell'aggravante per finalità di terrorismo o eversione per il delitto previsto dalla norma, essendo già in esso implicito il fine di agire contro la sicurezza dello Stato e l'ordine costituzionale*».

Ma allora, aveva chiesto il giudice Minna, se il reato di strage è un atto eversivo di quest'ordine, come può essere opposto il segreto su informazioni richieste dalla magistratura nell'ambito di indagini su attentati? La sua opposizione, aveva concluso, costituisce uno sbarramento alla prosecuzione dell'azione penale, e quindi una interferenza nelle attribuzioni assegnate al potere giurisdizionale. Ma la Corte non è entrata nel merito di queste considerazioni.

Il progetto-sfida degli imprenditori per recuperare il centro storico della città

«Napoli si risana così...»

Diecimila miliardi con una previsione di 160-170 mila posti di lavoro - Giustino (vicepresidente Confindustria): «Lo Stato fissi le regole del gioco» - De Mita accetta la sfida, Formica e Natta: «Ci vuole il consenso di tutti»

NAPOLI — Le grandi opportunità nascono dai grandi problemi. Una questione secolare com'è quella del centro storico di una metropoli malata non poteva che dare origine al più ambizioso e contestato progetto di recupero edilizio degli Anni 90. Un piano da diecimila miliardi intorno al quale, da ieri, il confronto tra imprenditori e politici si è aperto in modo spettacolare, durante una convention che qualcuno ha definito la Lingotto del Sud ed altri, come Ciriaco De Mita, «una sfida alla politica». Ma da raccogliere.

La scommessa è fra le più importanti che la Campania si trovi ad affrontare dai giorni del dopo terremoto, il momento in cui viene proposta uno dei più delicati. Nel cuore della terza città d'Italia, in un intrico di storia, vicoli, tradizione e degrado che si estende per 2 milioni e 800 mila metri quadrati, secondo gli imprenditori si colloca il trampolino per lo sviluppo e il rilancio di un'intera regione.

E le imprese (tutte le imprese: private, pubbliche, cooperative, riunite in una società di studio già battezzata «la nazionale del mattone») con singolare inversione dei ruoli chiedono alle istituzioni di aderire a un gigantesco piano di risanamento, di renderlo possibile con le leggi, di avviare un volano che, assicurano, potrebbe far compiere a Napoli un «salto» storico.

Da una parte ci sono studi di fattibilità, serie prospettive di sviluppo economico, garanzie di «rientri» delle somme investite. Perfino la memorabile occasione, secondo l'economista Paolo Savona, presidente del Credito industriale sardo, di battere il grande male napoletano, quello della disoccupazione. Dall'altra le diffidenze, forse anche lo smarrimento di un apparato pubblico che non rare eccezioni si sente privato del «potere di sintesi», messo di fronte a prospettive difficili da respingere senza progetti alternativi. O allarmato da quella che Rino Formica definisce «voglia di strafare».

Ieri alla Mostra d'Oltremare, in un ambiente sterminato, tra musiche di Mozart, giganteschi *eidofor*, manifestazioni dei «verdi» e proteste di Italia Nostra, s'è dimostrato quanto scottante si riveli un problema che pure è stato appena posto c'erano De Mita, Alessandro Natta, Formica, Giuseppe Galasso, Valerio Zanone.

Si sarebbe dovuto parlare del «regno del possibile» — così era stato battezzato l'incontro. Si è finito col discutere del probabile, anzi delle cifre: quelle che per la prima volta, Savona ha indicato in un intervento che è diventato base di discussione. Qualcuno le ha affrontate, molti altri hanno preferito discutere dei rapporti fra società e impresa, o dei pericoli delle «*fughe in avanti del mondo imprenditoriale*», per usare le parole di Natta.

Ma esaminiamole, queste cifre. Per risanare il cuore di Napoli, prevede Savona, occorrerebbero 10 mila miliardi (un terzo per gli interventi veri e propri, due per le opere di reurbanizzazione). In uno dei filmati che intanto illustravano il progetto, si spiegava che quell'enorme somma potrebbe ricavarsi in gran parte dall'«*emissione di titoli la cui quotazione è destinata ad aumentare di pari passo col risanamento degli immobili*».

Un grande prestito obbligazionario, insomma, sulla falsariga di quello che ai primi del secolo consentì il recupero dei quartieri Duomo e Mercato (e la nascita di una società tuttora quotata in Borsa).

Quanto renderebbe un'operazione del genere in termini economici e sociali? Savona prevede lavoro per 160-170 mila persone: la disoccupazione nel centro storico, di conseguenza, potrebbe scendere a quel 6,7 per cento che è percentuale fisiologica.

Ancora: l'investimento toccherebbe una quarantina di settori dell'indotto, triplicando il valore aggiunto fino a un impatto di oltre 16 mila miliardi sul prodotto interno lordo. Quasi la metà della spesa iniziale, infine, in qualche modo «rientrerebbe» nel bilancio dello Stato: fra imposte dirette ed oneri sociali, l'erario e l'Inps potrebbero incassare 5 mila miliardi.

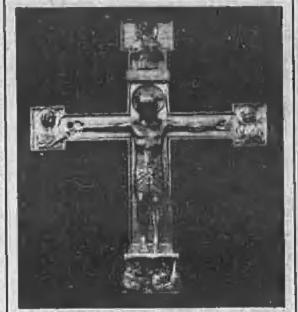
Dinanzi a queste prospettive, gli imprenditori chiedono ai politici di essere «legittimati» a offrire i frutti della propria creatività. Chiedono, come ha detto Enzo Giustino, vicepresidente della Confindustria, che lo Stato «*fissi le regole del gioco, e le faccia rispettare*». Attendono leggi chiare sul recupero dei centri storici, puntano a interventi differenziati — come si è augurato più tardi Guido d'Angelo — che rendano «fruibili» i beni storici ma tengano presente che «*solo i cadaveri possono essere imbalsamati*».

La risposta più secca è stata quella di Rino Formica: «*Gli industriali ci chiedono: lasciateci fare. Ma questa non può essere una nuova forma di supplenza dei poteri democratici, a simili, grandiose iniziative non si può procedere senza una grande partecipazione della coscienza civile. Se a una somma di poteri forti si contrappone un potere politico debole, per la democrazia i rischi si fanno concreti*».

Alessandro Natta si è detto d'accordo col presidente dei deputati socialisti: «*Per il governo delle grandi trasformazioni è indispensabile il consenso di tutta la società, altrimenti i progetti non vanno avanti*». Ed ha aggiunto: «*Il pci è pronto ad un confronto che porti ad una democrazia efficiente, puntuale, trasparente*».

Zanone e Galasso hanno ribadito la convinzione che il potere politico si legittima solo con l'efficienza. Il compito di raccogliere la sfida degli imprenditori è stato assunto dal solo De Mita.

«*La politica — è la sua tesi — deve saper creare le condizioni e lo spazio all'interno dei quali chi vuole operare possa farlo. In questo senso, il tentativo degli industriali di sostituirsi alla politica non mi spaventa, non sopporto l'illusione di fare prima la riforma del tutto, e poi di risolvere i problemi reali. La politica, se c'è, ha anzitutto il dovere di organizzare le istituzioni*».

Giuseppe Zaccaria

CROCIFISSO CAROLINGIO

Città del Vaticano. Dopo 436 anni torna in San Pietro un crocifisso carolingio, riproduzione in argento di quello donato a Leone III da Carlo Magno per la sua incoronazione. L'originale andò perduto nel 1550 ma i canonici di San Pietro avevano fatto eseguire una copia in pelle ritrovata all'inizio di questo secolo e trasferita nella «fabbrica di San Pietro». Qui la vide Konrad Weidemann, direttore del Roemisch-Germanisches central museum di Magonza che decise di farne una copia in argento per donarla a Giovanni Paolo II. Il crocifisso (m. 2,90 d'altezza per 1,62 di larghezza) ha sui tre punti della croce la figura della Madonna, ai piedi del Cristo i santi Pietro e Paolo

Polemiche sull'invio in Paesi extra-Cee di parte dell'alimento contaminato

Al Terzo Mondo latte di Cernobil

L'Aima e il ministero della Sanità: non c'è più pericolo - La Lega ambiente: «Un mostruoso regalo di Natale»

ROMA — Che fine ha fatto il latte contaminato dalla radioattività di Cernobil? «*Quello piemontese* — dice Bruno Corno dell'assessorato regionale all'agricoltura — *non sappiamo più dove metterlo. 42.500 quintali di latte e 60 mila di formaggi prodotti in quelle terribili settimane. Per ora sono ancora nei magazzini delle aziende, ma fra pochi giorni cominceremo a distruggerlo ed è un problema: dove sono le discariche in grado di smaltire tutta questa roba? La Locatelli andrà a Salmour, la Cielle invece dirotterà i suoi prodotti verso la discarica di via Germagnano. Ma è un vero, enorme problema*».

In Piemonte hanno deciso così: nessun produttore ha dato la sua merce all'Aima, l'Azienda di Stato per l'intervento sui mercati agricoli, nata soprattutto per le maxi-distruzioni dei prodotti in surplus. Potevano farlo. Hanno scelto di no rinunciando ad un 10 per cento di rimborso dello Stato. Ma non tutti i produttori hanno preso questa strada, tant'è che l'Aima sta organizzando delle aste a prezzo libero per tentare di recuperare un po' dei costi (300 miliardi circa) sostenuti per risarcire gli agricoltori degli effetti della nube atomica. La prima asta è stata fissata per il 22 dicembre: 2 mila quintali di latte in polvere e di panna e 20 mila quintali di formaggi freschi, semistagionali e cagliate che potranno essere però solo utilizzati nell'alimentazione del bestiame o esportati verso paesi extracomunitari.

Una scelta che sta suscitando molte polemiche. Gli ecologisti della Lega Ambiente, per esempio, hanno chiesto l'intervento della magistratura per impedire l'asta. «*E' un mostruoso regalo di Natale per le popolazioni di Paesi del Terzo Mondo* — ha commentato il segretario della Lega Ermete Realacci — *che sarebbero inevitabilmente i veri destinatari di questi prodotti. E' fuor di dubbio la presenza di radionuclidi a vita medio-lunga come il Cesio e la scelta di inviarli a Paesi non comunitari è gravissima*.

Ma all'Aima dicono che la scelta dei Paesi extracomunitari è dovuta al fatto che questa quantità di prodotto offerta a prezzo libero sconvolgerebbe il mercato. Al ministero dell'Agricoltura, sia pure informalmente, aggiungono che tutto il latte fresco prodotto in quei periodo «*è stato distrutto*» e ricordano che «*neppure nei momenti di maggiore gravità del fenomeno, la presenza di radionuclidi nel latte fu mai allarmante*».

Ma è proprio vero? Come nei giorni incerti di Cernobil anche ora le opinioni sono quanto mai discordi. Alla Centrale del latte di Milano (2500 quintali prodotti e distribuiti ogni giorno) un funzionario definisce la notizia della vendita a Paesi extracomunitari «esilarante» perché «*se sono prodotti sconsigliati per noi, non si capisce perché non debbano esserlo per i Paesi non comunitari*».

Il limite di pericolosità stabilito dalla Cee, ricorda il professor Sandro Silva (che nel suo laboratorio per la ricerca dei radioisotopi della facoltà di agraria dell'università di Piacenza controlla ogni giorno la radioattività sui prodotti agricoli), è di 10 nanocurie/litro o chilogrammo per i bambini e di 16 nanocurie per gli adulti. «Ora — dice Silva — *siamo su livelli decisamente inferiori anche se un po' di cesio dovremo ingerirlo*.

Inseguire l'itinerario del latte contaminato è impossibile. Ufficialmente si sa che è stato stoccato privatamente presso i produttori, in tutto 600 mila quintali di latte e 150 mila di formaggi che, a seconda della scelta di ciascun produttore, in parte andranno all'asta, in parte saranno distrutti.

E poi davvero è stato tutto distrutto il latte contaminato? La Parmalat, per esempio, che nel periodo caldo di Cernobil continuò ad acquistare il latte al ritmo di 1500 quintali al giorno pensando poi di utilizzarlo in prodotti a lunga conservazione, ha ora il problema di liquidare 30-40 quintali di yogurt e panna che come il latte sono altamente inquinanti per il terreno. Il mese scorso, con il consenso della Usl locale, tentò di utilizzare una piccola discarica di Varano de' Melegari, sull'Appennino. Ma la popolazione insorse.

Cesare Martinetti

Il ministro della Giustizia Rognoni sugli effetti del provvedimento

Libertà a 6500 detenuti per l'amnistia e l'indulto

ROMA — Lo «*sfollamento*» delle carceri, in seguito al provvedimento di amnistia e di indulto riguarderà complessivamente circa 6500 detenuti. Lo ha detto ieri mattina il ministro di Grazia e Giustizia, Virginio Rognoni, prima della riunione del Consiglio dei ministri, conversando con i giornalisti e smentendo, su precisa richiesta, alcune cifre circolate a questo proposito.

Sul pacchetto di provvedimenti sulla giustizia, Rognoni ha confermato che se ne parlerà nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. «*Abbiamo convenuto così in quanto il pacchetto è piuttosto consistente e il suo esame prenderà parecchio tempo*», ha detto Rognoni confermando che tra i provvedimenti c'è quello relativo alla responsabilità civile dei magistrati e aggiungendo che altri riguarderanno l'Ordine giudiziario

Per quanto riguarda inoltre l'amnistia Rognoni ha detto in un'intervista a un settimanale che si tratta di «*uno strumento destinato a non essere più utilizzato in futuro*». L'Italia è rimasta fra i pochi Paesi che conservano l'amnistia: «*Finiremo certo per escluderla completamente*».

Il ministro ha aggiunto che «*amnistia e indulto rappresentano un soccorso parziale, transitorio, tutt'altro che risolutivo. L'unica ragione logica è forse quella di vedere il provvedimento come limitato e circoscritto, come una parentesi che in qualche modo può aiutare, alleviando un poco il carico di lavoro degli uffici giudiziari, il passo verso le riforme vere, quelle che si inseriscono in un disegno organico di politica della giustizia*».

A una domanda sui criteri che hanno ispirato le esclusioni dall'amnistia e dall'indulto, Rognoni ha detto che «*i limiti che ci siamo imposti sono rigorosi, ma assolutamente motivati, tesi a dare un segnale, oltre che di tranquillità e sicurezza alla gente, che il governo e il Parlamento per il futuro intendono instaurare un diverso approccio alla delicata problematica*

Quella di giovedì — ha detto poi Rognoni — è stata una giornata positiva per i problemi della giustizia, perché oltre al varo definitivo della legge di delega per l'amnistia e l'indulto, è stata anche approvata dalla Camera quella della riforma del corpo degli agenti di custodia. «*E' un risultato* — sottolinea una nota del ministero — *che premia lo sforzo di impulso legislativo del governo, oggi impegnato su realtà, difficili fronti*». «*La legge sull'amnistia si ricollega* — prosegue la nota — *alla riforma penitenziaria varata un anno fa, e proprio rispetto a quest'ultima il provvedimento sugli agenti di custodia si pone in un rapporto di stretta complementarietà: il tutto si muove in una linea di riesame della condizione carceraria e della funzione della pena*».

«*Non è casuale poi* — a giudizio di Rognoni — *che un provvedimento che abbiamo sempre considerato limitato e circoscritto, come l'amnistia, giunga al suo approdo parlamentare alla vigilia della presentazione di una serie di iniziative legislative che vanno oltre il contingente e rispondono ad un disegno preciso e ampio di politica riformatrice*».

Un «piano per la parità» del governo

Si riducono le distanze fra l'uomo e la donna

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato le linee essenziali del «piano d'azione nazionale» per la parità tra uomo e donna, redatto dall'omonima commissione. Insieme si è espresso a favore del disegno legge in materia presentato dal ministro del Lavoro De Michelis.

«*Il piano* — ha osservato la senatrice Marinucci, presidente della commissione — *significa l'adeguamento dell'Italia al documento finale della conferenza mondiale per il decennio della donna approvato a Nairobi, nel 1985, da 159 Paesi. Consiste in un programma articolato di azioni destinato a rimuovere le ultime discriminazioni*

«*Tali azioni* — ha aggiunto — *dovranno essere realizzate dalle diverse amministrazioni con il coordinamento della commissione di palazzo Chigi*».

Fra l'altro sarà realizzato un osservatorio col compito «*di rilevare le discriminazioni quantitative e qualitative operate nei confronti delle donne dai mass media e di comunicazione e di massa*».

Circa la presenza femminile nelle istituzioni centrali e periferiche si interverrà sulla legislazione elettorale «*allo scopo di introdurre incentivi che creino pari opportunità alle candidature femminili*». Nel settore salute le azioni positive riguarderanno: tutela della maternità, diffusione della conoscenza della contraccezione, potenziamento dei servizi sociosanitari, diagnosi e controllo dei tumori femminili, tutela e controllo dei disabili.

Craxi ha presentato al Consiglio dei ministri le bozze di accordo

Pronte le Intese con altre fedi

Concluse le trattative con gli avventisti (diecimila fedeli) e le «Assemblee di Dio» (120 mila)

ROMA — Il governo sta per firmare altre due «Intese» religiose, con le «Assemblee di Dio in Italia» e con l'Unione delle Chiese Avventiste. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha informato ieri il Consiglio dei ministri che gli schemi di Intesa sono stati predisposti dalla Commissione apposita al termine della trattativa condotta dall'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con i rappresentanti di questi gruppi religiosi.

Oltre al Concordato, stipulato nel febbraio '84 con la Santa Sede, lo Stato ha sottoscritto nello stesso anno un accordo con le Chiese valdesi e metodiste. E' in corso di preparazione l'Intesa con le comunità israelitiche (i colloqui sono rimasti interrotti a lungo a causa dell'accordo fra il ministero della Pubblica Istruzione e la Cei sull'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche), mentre di recente il governo ha riconosciuto uno *status* giuridico ai Testimoni di Geova, primo passo verso la futura firma di un'Intesa.

Un censimento preciso dei membri delle due confessioni che stanno per firmare l'accordo non è agevole. Gli «avventisti del settimo giorno», che fanno parte dell'area «evangelica», non dovrebbero superare le diecimila unità. Le stime fornite da uno studio sulla presenza protestante in Italia, edito nel 1983, dava la cifra di circa 7300. Le «Assemblee di Dio» si collocano nell'area dei Pentecostali. Lo stesso studio parlava, riferendosi a questa confessione, di circa 120 mila unità. Altre fonti concordano sostanzialmente con questi dati, dando un massimo di 150 mila e un minimo di 100 mila membri per le Assemblee di Dio in Italia. Oltre a questo gruppo, si calcola che vi siano fino a 150 mila pentecostali e evangelici indipendenti nel Paese.

Le trattative fra l'on. Amato, il pastore Francesco Toppi (presidente delle Assemblee di Dio) e il dott. Enrico Long (presidente dell'Unione delle Chiese Avventiste) hanno portato a uno schema definitivo, che è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha espresso il suo apprezzamento per «*la conclusione di questa importante riforma della legislazione ecclesiastica che consente il superamento della legge del '29 sui culti ammessi*».

m. tos.

Ora religione: chiesto il rinvio della scelta

ROMA — Sull'ora di religione nella scuola sono intervenuti pci, psi, psdi, pli, pr, dp e sinistra indipendente con una risoluzione in commissione Pubblica Istruzione della Camera. E' la richiesta al governo di predisporre sollecitamente «*il rinvio della espressione del diritto di scelta in merito all'insegnamento della religione fino alla definizione di nuove norme attuative*». Visto l'impegno del governo a verificare gli strumenti di attuazione del nuovo Concordato nella scuola al termine dell'anno scolastico 86-87, la risoluzione verrebbe una nuova garanzia «*che elimini quanto non ha realmente garantito la facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica*».

Dai repubblicani è giunta una mozione sullo stesso argomento: anche loro chiedono al ministro Falcucci di predisporre il rinvio del termine previsto per gennaio.

Una indiretta risposta è giunta dal sottosegretario Fassino (pli). «*E' necessario* — ha detto — *che il governo dia attuazione immediata all'ora integrativa nelle scuole*».

E' accusato di concussione

Bolzano, manette al vicequestore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Forse non supponeva che la situazione sarebbe precipitata al punto di vedersi dichiarare in arresto proprio da alcuni colleghi: è accaduto così al dottor Domenico Gallippi, titolare vicequestore da oltre vent'anni in servizio a Bolzano presso la locale questura. Così quando le forze dell'ordine hanno bussato alla sua porta il funzionario, già da qualche tempo a riposo perché sofferente di cuore, è stato colto da collasso. Ora si trova piantonato nel reparto cardiologia dell'Ospedale Civile della città.

La vicenda si era iniziata circa tre settimane or sono quando si era appreso che il procuratore della Repubblica, dottor Mario Martin gli aveva fatto pervenire una comunicazione giudiziaria sulla base di un'indagine compiuta dalla squadra mobile della questura, dalla quale è poi scaturito il mandato di cattura del giudice istruttore dottor Paparella. In esso si ipotizza il reato di concussione ai sensi dell'articolo 317 del codice penale che punisce il pubblico ufficiale, il quale «*abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente a lui o a un terzo denaro o altra utilità*».

Il funzionario si era presentato spontaneamente al procuratore della Repubblica per chiarire la propria posizione e si era saputo così che a chiamare in causa il dott. Gallippi sarebbe stato l'esercente di una discoteca alla periferia della città, la «Danny», gestita da Lino Pantezotti.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate al momento della comunicazione giudiziaria, Pantezotti avrebbe presentato un esposto, finito sui tavoli della squadra mobile, secondo il quale qualcuno negli uffici amministrativi della questura avrebbe fatto intendere all'esercente che sarebbe stato chiuso un occhio di fronte alla minaccia di serrata del locale per presunte irregolarità.

In cambio sarebbe stata chiesta una «bustarella» che si dice ammonti intorno ai due milioni. Il dott. Gallippi davanti al procuratore aveva risolutamente negato ogni accusa, ma dopo i nuovi sviluppi non si è più saputo nulla.

g. a.

Nell'85 solo 4 Regioni e 7 grandi Comuni avevano l'assessorato all'Ambiente

L'ecologia «dimenticata» dagli enti locali

Denunciati sprechi, inefficienza e ritardi nel rapporto annuale sullo stato dei poteri decentrati

ROMA — A New York lo smaltimento dei 7 milioni di tonnellate di rifiuti che si raccolgono ogni anno nella città costa in media 52.000 lire a tonnellata. In Italia questo costo sale a 125.000 lire la tonnellata (con una massa di materiale appena doppia di quella della metropoli americana) con un servizio molto meno soddisfacente per la collettività: solo nel 40 per cento dei Comuni la raccolta viene effettuata 6 o 7 giorni la settimana; in un altro 40 per cento appena una o due volte.

E' una delle tante contraddizioni che emergono dal terzo rapporto sullo stato dei poteri locali. Ecologia, ambiente, inquinamento, sono i nuovi temi «politici» popolari. La richiesta, anche a livello locale, è di un diffuso «buon governo». Amministratori sempre più manager con apparati tecnici preparati, sempre meno politici di passaggio in vista di una poltrona in Parlamento. E si che negli enti locali passa ormai il 40 per cento degli impegni finanziari dello Stato. Ma senza la riforma delle autonomie locali le contraddizioni sono destinate ad approfondirsi.

Ci sono ancora mille sovrapposizioni di competenze tra centro e periferia, con il risultato finale dell'annullamento delle decisioni e dei provvedimenti. E mentre l'ambiente è nei fatti tralasciato, con enormi sprechi di risorse naturali e finanziarie.

Nell'85 esisteva solo in 4 regioni un assessorato ad hoc: qualcosa in più nei grandi Comuni dove il numero sale a 7. Eppure l'impegno economico non è di poco conto: tra pubblici e privati 5000 miliardi.

Ma l'inefficienza complessiva è ancora il male ecologico maggiore. Un esempio: il fabbisogno italiano di acque è intorno ai 50 miliardi di metri cubi l'anno, metà per l'agricoltura.

Una risorsa, dunque, a dir poco essenziale. Ebbene, l'acqua distribuita dai 5000 enti operativi «sparisce» per il 70 per cento per perdite della rete e, come se non bastasse, soltanto il 30 per cento (dati Ocse) dei depuratori è in funzione nonostante una spesa di 8000 miliardi negli ultimi anni. In compenso non tutte le regioni hanno ancora adottato il piano di risanamento.

Un altro problema drammatico è costituito dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani e dalla loro definitiva distruzione, una produzione che nel '79 si è attestata mediamente su quasi 750 grammi al giorno per abitante.

Anche in questo caso c'è il ritardo dell'organizzazione dei Comuni: solo il 22,7 per cento ha un assessorato. Il fatto singolare è che un resto dei Comuni si serve di «un sistema vietato dalla legge.

Il sistema di smaltimento, infatti, è per il 73,7 per cento a discarica aperta (con fenomeni di gravissimo inquinamento), nel 18,9 per cento ad incenerimento senza recupero e appena il 4,8 per cento con recupero.

e. pa.

C'è chi critica il restauro degli affreschi della Cappella Sistina

Michelangelo troppo pulito

Secondo il prof. Conti e il pittore Scialoja non è stato studiato a fondo il problema dei «ritocchi» che l'artista compì sui propri [illegible] - La pulitura avrebbe riacceso i colori, ma alterato il [illegible]

MILANO — Stanno togliendo lo sporco, o cancellano anche parte di Michelangelo? Conferenza stampa in un [illegible] elegante ma con poco pubblico per denunciare che il restauro [illegible] Cappella Sistina *«forse non era necessario»*; che le sostanze impiegate nella ripulitura degli affreschi non sono solventi [illegible] invece l'AB 57, un [illegible] pericoloso perché penetra in profondità»; che [illegible] una grave [illegible] alle critiche, una preoccupante [illegible] di dubbi.

Chi accusa è Alessandro Conti, professore universitario incaricato a Bologna di storia e tecnica del restauro e il pittore Toti Scialoja, direttore dell'Accademia romana di Belle Arti, e con loro restauratori e pittori: nessun critico. Dopo l'edizione ufficiale degli eccitanti primi risultati [illegible] *(«ma dopo i [illegible] articoli — dice Conti — ci sono state delle curiose varianti rispetto all'edizione inglese»)* a loro volta Conti e Scialoja presentano un volume che si intitola *«Michelangelo e la pittura a fresco»: tecnica e* [illegible] della Volta [illegible] — Edizione Casa Usher — con illustrazioni. Tesi: non si è studiato a sufficienza il problema dei «ritocchi» che Michelangelo compì, a [illegible] e ad [illegible] sulla superficie dei propri [illegible] (1508-1512) per «equilibrare» le pitture. Ne è così risultata una serie di equilibri pittorici, una specie di solarizzazione che ha cancellato le om[illegible]e portate, che ha sì riacceso il colore ma altera[to] il tono. Trionfalismo, insod[illegible] e forse poca prudenza. In ogni caso scarsa riflessione sul problema.

«I testi pubblicati dai restauratori — dice [illegible] — *hanno affermazioni di allucinante impreparazione storica»*. [illegible] applausi, i consensi che quasi unanimamente hanno finora accolto il restauro, il *«Michelangelo rediscovered»*, l'accusa di dilettanti è rivolta agli obiettori? *«Dopo la pulitura e restauro del 1904-1906* — dice Conti — *forse non c'era davvero necessità. Il preziosissimo volume giapponese* (sono giapponesi gli editori sponsors della operazione, è giapponese l'esclusiva delle future riproduzi[oni]) *sullo stato degli affreschi, secondo me dimostra che godevano di buona salute. Si poteva ripulire volendo ma con maggiore attenzione. E cos'è questo silenzio orgoglioso sempre opposto alle critiche, perché totalmente e sempre "molto sorridenti" i rapporti tra il nostro Istituto Centrale del restauro e le istituzioni vaticane?»*.

Somigliano, viene detto, al *«sorridente silenzio»* sugli esiti alquanto dubbi di altri restauri recenti: quello del fiorentino Tondo Doni, sempre di Michelangelo, o della *«Primavera»* del [illegible] degli [illegible] campioni di restauro non sono. E non dimentichiamo aggiunge Scialoja il [illegible] pre taciuto ma rovinoso restauro degli affreschi di Piero Della Francesca ad Arezzo.

Qual'è insomma il problema vero? La tendenza forse «pubblicitaria» ad interventi su opere d'arte clamorose (mentre invece langue la «conservazione») e la tendenza ad imprese sempre molto costose. Chi può dunque illuminarsi ai [illegible] nuovi colori della Sistina [illegible] prima di tutto: solo loro e per lungo tempo disporranno della «nuova» immagine di Michelangelo. *«E diciamolo* — aggiunge Conti — *adesso con quei colori appiattiti e lucenti, è molto più facile realizzare le riproduzioni»*.

Claudio Savonuzzi

LA NOTTE DI S. LUCIA

Stoccolma. La cantante Pernilla Wahlgren, vestita con il tradizionale abito bianco di Santa Lucia, celebra la «festa delle [illegible]» in un locale notturno della capitale svedese (Tel. Ap)

Prime smentite sulla cifra pattuita con la Rai

A Tortora per Portobello «assai meno» di 4 miliardi

ROMA — Prima della fine dell'inverno Enzo Tortora torna in televisione, e torna col programma che fu «costretto a interrompere»: «Portobello». Il contratto viene studiato in queste ore tra i legali della Rai e quelli del presentatore.

Milano. Enzo Tortora quando era agli arresti domiciliari

Dal «palazzo», ieri mattina, era filtrata una voce sul compenso: quattro miliardi lordi per due anni. Cifra enorme, ma non inverosimile perché già sborsata dalla Rai per assicurarsi alcune *star*. Ma Enzo Tortora, rintracciato in un albergo del centro di Roma, ha voluto precisare: *«Questa cifra della quale ho sentito parlare oggi è semplicemente demenziale. Una cifra troppo alta, intendo, perché non vorrei esser fraintesi. Non esageriamo. [illegible] sto, il contratto non è ancora firmato: lo sarà la prossima settimana, se non ci saranno intoppi»*.

Dal «palazzo», a sera, è arrivata una correzione: i miliardi che la Rai sborserebbe per accaparrarsi «Portobello» non sarebbero quattro ma «assai meno». Circa la metà, si faceva capire non senza imbarazzo perché di soldi pare sia sgradevole parlare.

Una conferenza stampa, organizzata appena siglato il contratto, dovrebbe appagare ogni curiosità. Intanto anche i radicali hanno preso [illegible] della decisione di Tortora di tornare all'antico lavoro. Il capogruppo alla Camera, Francesco Rutelli, ieri mattina ha commentato: *«Non voglio fare commenti. Cercate di capire la mia posizione»*.

La trasmissione dovrebbe durare fino a metà maggio, per 14 o [illegible] e fino all'ultima trasmissione andrà in onda in diretta dallo Studio Fiera Due di Milano. La struttura, si dice, ricalcherà quella passata. Dovrebbero fare i collegamenti esterni Gabriella Carlucci, che aveva già collaborato con Tortora prima dell'interruzione, e Catherine Spaak. Con il presentatore [illegible] autori [illegible] programma sua sorella Anna, Angelo Citterio e [illegible] bricili. [illegible] nome del regista, qualche incertezza: "primo candidato" è Giuliano Nicastro e il concorrente più accreditato è Giancarlo Nicotra.

A primavera, chiusa la serie che sembra voler essere una «continuazione» della vecchia trasmissione, la Rai e Tortora decideranno sul lavoro per la stagione successiva.

V. Sesa.

«Privilegiamo il fatto o il personaggio di cui si parla, senza seguire schemi prefissati»

Il Tg-2 spiega lo show di Pannella

La difesa d'ufficio del vice di Ghirelli - Il direttore non è intervenuto alla presentazione della rubrica «Focus»

ROMA — Conferenza stampa ieri mattina in Rai per presentare «Focus», la nuova rubrica di attualità e cultura che, da lunedì 22 gennaio, alle 20,30, sostituirà il Raidue Dossier. «Focus» è un'emanazione del Tg-2, il cui direttore responsabile è Antonio Ghirelli. Ci si aspettava quindi che la presentasse lo stesso Ghirelli (come d'altronde annunciava l'invito). Invece ha preferito non esserci, delegando il compito di rappresentarlo al suo vice Luigi Locatelli: dopo la tempesta [illegible] ieri dalla misteriosa lettera inviategli da Biagio Agnes (il direttore generale gli chiedeva spiegazioni sulla reiterata presenza di Pannella all'interno del suo telegiornale), Ghirelli [illegible] aver scelto [illegible] silenzio.

Una risposta, sia pure assai indiretta, alla questione, l'ha data [illegible] Locatelli. Spiegando come ogni [illegible] viene costruito il telegiornale diretto da Ghirelli, Locatelli ha detto che l'attenzione più che all'avvenimento del giorno viene riservata a quel fatto o a quel personaggio di cui si parla, qualunque sia il settore al quale appartenga. *«Non c'è più l'impaginazione classica: politica, cronaca, sport, spettacolo: scegliamo di [illegible] in volta scompagi[illegible] ogni [illegible] prefissato»*.

Sarà questa la linea di difesa di Ghirelli per giustificare con Agnes la lunga intervista a [illegible] Pannella sul caso Tortora, un'intervista che ha innervosito i comunisti, i quali l'hanno giudicata un indebito spazio di propaganda concesso al partito [illegible] le? Impossibile saperlo: ieri sul [illegible] Ghirelli-Pannella-Agnes [illegible] ha aperto bocca.

«Focus» si annuncia come una [illegible] rubriche di informazione [illegible] in questi vent'anni di televisione: [illegible] novità che somiglia a Tv 7, [illegible] A-2, ma anche a [illegible] sier: non a caso a curarla sono Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci, che da sempre [illegible] realizzato questo tipo di servizi giornalistici. Il titolo allude al focus, come messa a fuoco dell'obiettivo, e al focus [illegible] focolare domestico: verranno quindi affrontati problemi [illegible] quotidiano.

Nella prima [illegible] il programma un'inchiesta sull'Afghanistan, [illegible] intervista a Primo Levi, una riflessione sulla legge che ha chiuso i manicomi. Ma dal momento che si tratta di attualità tutto può esser modificato all'ultimo momento. Novità: [illegible] ziché con la telecamera elettronica, «Focus» verrà girata con la cinepresa: solo il montaggio su pellicola assicura infatti immagini eleganti e curate, quelle che si vogliono offrire al pubblico.

Ancora in [illegible] invece Night-line, che dovrebbe [illegible] a metà febbraio (e non a metà gennaio come annunciato in un primo tempo), il debutto di Magazine, il settimanale del sabato previsto intorno all'ora di pranzo, l'eventuale spostamento di Speciale Tg-1 dal lunedì a un altro giorno della settimana per evitare un eccesso di informazione concentrato nella stessa giornata sulle due [illegible] principali della Rai.

[illegible] in permesso sindacale arrestata

NUORO — Un'insegnante di Nuoro, esponente del sindacato autonomo Snals, è stata arrestata per truffa ai danni dello Stato: Maria Vittoria Addis, 43 anni, è accusata di aver tenuto lezioni in una scuola privata gestita dal fratello mentre beneficiava del distacco sindacale all'Istituto tecnico per ragionieri nel quale è titolare della cattedra di stenografia e dattilografia. Il provvedimento di cattura, eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è stato emesso dal pretore Ciriaco Calvisi.

La vicenda ha provocato a Nuoro una vivace polemica: il difensore della professoressa Addis, avv. Angelo Merlini, in un esposto contesta l'arresto definendolo «arbitrario»: ha sostenuto che il reato contestato all'imputata sfugge alla competenza del pretore.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale correnti orientali contrastano le perturbazioni atlantiche.

[illegible] previsto: su tutte le regioni prevalentemente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle regioni centrali tirreniche. Nebbie fitte in Val Padana e foschie dense con banchi di nebbia lungo i litorali adriatici. Foschie anche nelle valli del centro.

temperatura: in lieve aumento

venti: deboli variabili, tendenti ad orientarsi intorno ad Ovest.

mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

[illegible] italiane

Bolzano	—2	6	L'Aquila	0	7
Verona	—4	3	Roma Urbe	0	12
Trieste	4	7	Roma Fium.	2	13
Venezia	—1	7	Campobasso	2	8
Milano	1	2	Bari	6	15
Torino	—1	8	Napoli	2	16
Cuneo	—4	3	Potenza	3	8
Genova	7	13	S.M. Leuca	8	13
Bologna	0	3	R. Calabria	8	16
Firenze	—5	11	Messina	12	16
Pisa	0	11	Palermo	12	17
Falconara	2	6	Catania	12	18
Perugia	1	8	Alghero	3	18
Pescara	3	12	Cagliari	4	16

[illegible] [illegible]

Amsterdam	3	5	coperto	Lisbona	6	11	nuvoloso
Atene	6	15	nuvoloso	[illegible]	2	6	nuvoloso
Bangkok	18	30	sereno	Los Angeles	5	[illegible]	[illegible]
Berlino	1	3	nuvoloso	Madrid	2	11	nuvoloso
Bruxelles	—1	3	nuvoloso	Montreal	—6	—3	nuvoloso
Buenos Aires	14	25	sereno	Mosca	0	1	pioggia
Copenaghen	2	5	nuvoloso	New York	1	3	sereno
Dublino	3	6	nuvoloso	Parigi	5	7	nuvoloso
Francoforte	2	6	nuvoloso	Pechino	—6	4	sereno
Gerusalemme	6	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	4	7	nuvoloso	Sydney	17	27	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	7	14	sereno
Hong Kong	18	20	sereno	Varsavia	0	3	[illegible]
Il Cairo	11	19	sereno	Vienna	—4	4	[illegible]

Stato civile di Torino

11 DICEMBRE 1986

NATI — Fantoni Massimo, Barbero Davide, Lunardi Alessandro, Benotto Enrico, Giaglio Andrea, Tortell Emanuele, Scarpetti Filippo, Tessa Alessandra, Lenti Luigi, Campanaro Marcello, Tajana Corinna.

MORTI — Pierotto Giovanni, di anni 43, pens., nato a Zerbolò, abitante in v. Ceppo 44; Fillemina Luigi, a. 74, pens., Cerignola, c. Ausimano 60; [illegible] Leonardo, v. Casullo, a. 66, pens., Sant'Agata Puglia, v. Viora 2; [illegible] Filippo, a. 81, Comacchio, v. Casola 52.

Deceduti in ospedale: [illegible] ... [illegible]

Nati 11 - Morti 37

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, il Direttore ed i Vice Direttori del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vice Direttori della Produzione e [illegible] ed i Vice Direttori ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Artale ved. del Noce

madre del dott. ing. Franco del Noce, Capo Servizio presso il Settore Produzione e Trasmissione.

— Torino, 12 dicembre 1986

Amici e Collaboratori del Settore Produzione e Trasmissione dell'Enel di Torino prendono parte al lutto del dott. ing. Franco del Noce per la scomparsa della MADRE.

Giuseppe Agostino, Giuseppe Amapiani, Enrico Avenante, Vittorio Balzi, Franco Barbaro, Luciano Bertolacci, Antonio Bertucci, Pietro Bianchi, Piergiovanni Bordiga, Giovanni Bottero, Piergiorgio Bovero, Attilio Brignone, Giovanni Butera, [illegible] Cabesse, Adriano Calosso, Stefano Campora, Primo Carrera, Ezio Castagni, Walter Cavallini, Franco Cerri, Ornella Ciora, Elsa Colombi, Roberto Comitini, Luciano Curello, Guido De Alessandro, Vittorio Dioli, Antonio Farinetti, Roberto Ferrara, Alberto Fasi, Umberto Ferrara, Roberto Ferrari, Mario Fino, Carlo Fornero, Roberto Gaglio, Giorgio Garrone, Renzo Ghisleri, Ignazio Giannone, Giovanni Giordano, Grazia Giuliani, Giovanni Grassed, Luigi Gra[illegible], Ercole Ierai, Mario Iuffa, Domenico Lamberti, Angelo Lazzarini, Giuseppe Lo Curto, Vladimiro Malacan, Cesare Malvano, Franco Masieri, Giancarlo Melano, [illegible] Milano, Fernando Molina, Umberto Monzeglio, Carlo [illegible], Sergio [illegible], Carlo [illegible], Ariano Pallavicini, Renato Paolino, Pasquale Pappacoda, Emilio [illegible], Giuseppe Paglia, Pietro Piovano, Luciano Pipino, Giuseppe Pivano, Enzo Ponti, Giacinto Rava, Gianvito Regis, Mario Riosa, Irene Rocci, Fiorenzo Rollo, Paolo Rossi, Igino Rovetti, Stefania Ruatas, Giovanni Sacco, Giorgio Sala, Sergio Sassari, Giovanni Scaglia, Luigi Scarino, Antonio Serafini, Paolo Sbaraglia, Alberto Torcioni, Simone Tosti, [illegible], Giovanni Vaccari, Gianfranco Viviani

I Dipendenti dell'E.N.E.L. SPT/AIR/STQ partecipano al dolore dell'ing. Franco Del Noce

Michele e Maria Franca Ferrero, affettuosamente vicini col pensiero all'amico di sempre dr. Amilcare Dogliotti, rinnovano i sentimenti del loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del padre

Oreste Dogliotti

— Bruxelles, 12 dicembre 1986

Piero e Giovanni Ferrero partecipano addolorati al grave lutto del dr. Amilcare Dogliotti con sensi di cristiana solidarietà per la dipartita del padre

Oreste Dogliotti

— Bruxelles, 12 dicembre 1986

Prendono viva parte al dolore del dott. Amilcare Dogliotti: Luciano Chiesa, Filippo Fabbri, Nicola Madeddu, Virgilio Mattei

— Alba, 12 dicembre 1986

Piangono il

dott. Cesare Chiabotti

la cognata Ines e il nipote Gianmaria.

— Torino, 13 dicembre 1986

Partecipano al dolore dei famigliari le famiglie Venturella e Rampa.

Sono vicini ad Ottorino e famiglia per la perdita del papà

Giuseppe Ricardi

gli amici: Marcella, Gianni Mauguri, Rosemarie, Angelo Parisone, [illegible] Bruno Santinon, Ezio Sangiuliani

— Torino, 13 dicembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bellieri ved. Bori

L'annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi dall'abitazione via Campiglia 29 ore 14,30. Le esequie avranno luogo in Druento.

— Torino, 13 dicembre 1986

Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Pietro Barberis

Lo partecipano con infinito dolore la moglie Maria, la figlia Luciana con Giorgio, il nipote Paolo, il fratello Giovanni. I funerali oggi ore 15,30 in Perlengo (Vercelli).

— Torino, 13 dicembre 1986

Piangono la scomparsa del carissimo PIETRO il cognato Giuseppe, la cognata Maria, il cugino Giuseppe e rispettive famiglie.

Si associano al doloroso lutto per la perdita di

Pietro Barberis

le famiglie Mantovani, Jacob, Luggi, Tiraboschi, Varetto, Versaci.

— Torino, 13 dicembre 1986

Famiglie Agricola, Baccari, Baccara partecipano commosse.

Elisabetta Llera con i figli Bettie, Sergio, Luigi e Roberto partecipano commosse al dolore di Luciana e Giorgio per la scomparsa di

Pietro Barberis

— Torino, 12 dicembre 1986

Le famiglie Manegazzi e Vergile si uniscono al dolore di Luciana e Giorgio.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ugo Pescume

Ne danno l'annuncio la moglie Rita, la figlia Giorgia con il marito Aldo, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare grazie al dott. Giraudo per le valide assistenze prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 dicembre 1986

Nipote e pronipoti Bardile e Fiorini ricordano con amore il caro zio UGO.

Alfonso e Rita Bardile commossi partecipano tristemente al dolore della famiglia Pescume.

Gli amici di sempre sono vicini a Rita, Giorgia e Aldo: Pina Giuliano Bellon, Angiolella Nando Paola Oggiani, Mariapaola Bruno Pochettino, Luigina Sandro Chicco Riva

I Condomini, gli inquilini di Corso Casale 272/274 si uniscono al dolore della figlia Cristina e della moglie Rita per la scomparsa del ragionier PESCUME.

Il Direttore ed il Personale Militare e Civile della 1ª Direzione Genio Militare partecipano commossi al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

rag. Ugo Pescume

già capo Sezione Amministrativa dell'Ente.

— Torino, 12 dicembre 1986

Elena Nicola Dolando partecipano sentitamente.

Cristianamente è mancato

Pietro Moranino

Lo piangono moglie, figlio, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti. Benedizione lunedì 15 corr. ore 13,15 osp. Molinette; la salma proseguirà per Ottiglio ove alle ore 15,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1986

Cristianamente è mancata

Maria Mastrototaro vedova Di Modugno

Addolorati l'annunciano i figli Antonio, Rosolina e Franco, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 13 dicembre 1986.

Luigina e Francesco Gastaldo partecipano al lutto.

La famiglia Maria e Dequino partecipano al dolore.

I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario San Paolo partecipano al dolore dell'amico Valentino per la morte della cara mamma

Ellide [illegible] ved. Bo[illegible]

— Torino, 13 dicembre 1986.

Dipendenti e Collaboratori di [illegible] prendono parte al dolore che ha colpito Dando e famiglia per la scomparsa della madre

Ellide Ras ved. Borsella

— Torino, 12 dicembre 1986

Mauro Di Rosa e Monica Maffei partecipano e sono vicini al dolore che ha colpito Dando e Laura per la morte della MADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Cravero vedova Garabello

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia Marcella col marito Luigi Rullila, la sorella Maria vedova Bucarella con i figli Franco col marito Silvano, Marco, T[illegible] aline, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Nunzia e famiglia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 15 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia di [illegible] ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Bra.

— Torino, 12 dicembre 1986

E' mancato ai suoi cari

Carlo Musso

pensionato Enel

anni 85

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Menietti, il figlio Angelo con Mali e Marisa, la figlia, cognata Maria, parenti tutti. Funerali domenica 14 ore 14,30 viale Vittorio Veneto 7

— Chivasso, 12 dicembre 1986.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore di Antonio, Luciano e Bruno per la scomparsa della signora

Catterina Colonna

— Nichelino, 12 dicembre 1986

La famiglia Tassagnone Agostino partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Gillo Boschetti

— Nichelino, 12 dicembre 1986

Il [illegible] si profondo [illegible] per l'immatura scomparsa del caro

Ermanno Ratti

la cognata Vita e l'adorato nipotino Andrea.

— Torino, 11 dicembre 1986

Improvvisamente è mancata

Lucia Reale vedova Follo

anni 77

Addolorati lo annunciano le sorelle Lina, Rina e Teresina, cognata, cognati e nipoti. Funerali sabato 13 corr. ore 14,30 partendo da via dei Martiri 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 12 dicembre 1986

Elle Anita Rosa Ivan piangono la scomparsa della mamma

Gabriella Rabagliati Heritier

Funerali oggi ore 14 da via Canova per Casalborgone dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 dicembre 1986.

Rina Elvira Linda cognate Nita e nipoti piangono la sorella GABRIELLA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Piotto ringraziano commosse per la partecipazione al lutto che la ha colpita con la scomparsa del loro caro papà

Pietro Piotto

rinnovando la loro gratitudine a tutti coloro che con la loro presenza sono stati vicini in questo triste momento.

— Baldissero Torinese, 12 dicembre 1986.

Anna e Fulvio Castagnoli ringraziano commossi tutte le persone che sono state loro vicine nel dolore per la tragica scomparsa del figlio

Carlo

— Asti, 12 dicembre 1986

[illegible]

1983 — 1986

Giacinta Alliberti Reverdito

Affettuosamente ricordata.

1981 — 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa del

prof. Carlo [illegible]

i familiari lo ricordano con affetto. Santa Messa alla Crocetta martedì 16 ore 19

1977 — 1986

Roberto e Marisa Rutto

1980 — [illegible]

Michele Farò

Papà proteggici

1985 — 1986

[illegible] [illegible] Sciorandi Santostefano

Ezio ti ha quotidianamente nel cuore e ti ricorda a quanti ti hanno voluto bene.

Il governo ripresenta il decreto decaduto il [illegible] dicembre

Ai porti 924 [illegible]

Il provvedimento copre il deficit delle gestioni portuali - Degan: se decade non sarà più ripresentato

Gli armatori pensano di abbandonare Genova

ROMA — Tornano i soldi ai porti. [illegible] proposta di [illegible] e del ministro [illegible] Marina mercantile Degan, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto-legge, che reitera il precedente analogo decreto decaduto il 3 dicembre per decorrenza dei termini. Si tratta di 924 miliardi in due anni inteso a ripianare i deficit di gestione dei porti di Genova, Venezia, Trieste e Savona, assicurando nel contempo, dice [illegible] nota di Palazzo Chigi, «*un ordinato sviluppo delle attività portuali ed avviando una radicale riforma dei relativi ordinamenti*». Il provvedimento ripropone sostanzialmente le norme del precedente decreto, integrato con quasi tutte le modifiche apportate dal Senato in sede di conversione. «*Ci auguriamo* — [illegible] detto Degan uscendo [illegible] Palazzo Chigi — *che i 60 giorni non vengano superati, altrimenti credo che il provvedimento [illegible] sarà più ripresentato*».

Il provvedimento era attesissimo, soprattutto a Genova che è uno dei punti più caldi del sistema portuale italiano. Il deficit [illegible] scalo [illegible] gure ammonta infatti a 134 miliardi e 600 milioni, contro i 29,9 miliardi di Venezia, i 20,3 di Trieste e i 4 di Savona.

Il porto, [illegible] centro dello scontro tra i portuali e il presidente del Consorzio D'Alessandro, corre il rischio di essere abbandonato dall'intero armamento italiano. Confitarma e Fedarlinea, le due [illegible] di categoria che raggruppano rispettivamente armatori privati e pubblici, hanno infatti scritto una lettera al presidente del Con[illegible] D'Alessandro minacciando di cancellare lo [illegible] genovese dalle [illegible] linee a causa [illegible] protrarsi dell'astensione dei portuali dal lavoro straordinario.

Giovedì la Ever Green, la maggiore compagnia porta-container nel mondo, [illegible] deciso di dirottare [illegible] dallo [illegible] ligure (la Ever Green rappresenta per il porto di Genova una movimentazione di container pari a circa il 4% del totale).

La prossima settimana dovrebbero riprendere le trattative fra il Consorzio autonomo del porto e il sindacato per cercare di superare la grave crisi in cui è piombato lo scalo genovese.

[illegible] canto suo, D'Alessan[illegible] ha espresso piena soddi[illegible] per la ripresentazione del decreto sui porti definendola come un «*fatto estremamente positivo di cui eravamo certi fin dal giorno stesso della bocciatura*».

Nel braccio di ferro sulla riorganizzazione [illegible] lavoro nel porto di Genova che oppone il presidente [illegible] Consorzio autonomo Roberto D'Alessandro e la Compagnia unica dei lavoratori portuali fanno sentire la loro voce i presidenti degli industriali di Genova, [illegible] e Torino. In un comunicato congiunto [illegible] Genova), Ottavio Beltrami (Assolombarda) e Giuseppe Pichetto (Unione Industriale di Torino), definiscono il piano d'Alessandro come uno strumento «*che affronta in termini concreti il nodo della unitarietà di gestione, il recupero della produttività e il ritorno alla logica di mercato dell'attività portuale, che soltanto in questa ottica può risultare concorrenziale rispetto ai servizi offerti [illegible] altri scali*».

Dopo aver espresso preoccupazione per la [illegible] decreto [illegible] porti e gli atteggiamenti di minoranze che rischiano di far [illegible] il piano [illegible] risanamento, Gal, Beltrami e Pichetto sottolineano come «*in passato non poche imprese hanno preferito [illegible] di molto [illegible] loro merci [illegible] disservizi [illegible] come una perversa logica, imperante nello scalo di Genova, imponeva loro. Si auspica che i nuovi criteri di gestione ed i cospicui fondi stanziati dal governo* — prosegue il comunicato — *si traducano in sollecite operatività e possano modificare le situazioni gestionali ed operative del porto [illegible] Genova che sono fuori del mercato e della logica imprenditoriale. E' d'altra parte interesse [illegible] tutti* — conclude la dichiarazione congiunta — *che il porto di Genova torni presto ad essere una attività produttiva e redditizia*».

Sullo scontro in atto è sceso in campo anche Ottaviano Del Turco. «*C'è chi spera che la vicenda del porto di Genova [illegible] rappresenti [illegible] Fiat [illegible] 1980 [illegible] per il sindacato, e cioè una* [illegible] *zione* — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil — *Oggi (come allora) noi sentiamo il dovere di fare tutto ciò che è nella nostra responsabilità per evitare che questo accada*».

«*La Cgil non ha privilegi da difendere, a Genova come altrove. La Cgil* — aggiunge [illegible] Turco — *tiene fermo [illegible] principio e [illegible] questo principio non intende derogare: ogni processo di ristrutturazione si compie ricercando innanzitutto il consenso dei lavoratori interessati e coinvolgendoli [illegible] ristrutturazione*». «*Siamo pronti a riprendere il confronto* — conclude — *con chi osserva questo principio. Ci auguriamo che questa disponibilità [illegible] degli interlocutori naturali per riaprire* [illegible] *sociale*».

Siglata intesa petrolio privato

ROMA — Imprenditori e sindacati dei chimici hanno siglato ieri a Roma l'ipotesi di accordo per il rinnovo del [illegible] tratto degli oltre centomila lavoratori del settore del petrolio privato.

L'accordo — informa una nota sindacale — prevede, tra l'altro, un aumento salariale mensile tra le 65 e le 165 [illegible] lire a seconda delle qualifiche, una riduzione d'orario di venti ore l'anno per i giornalieri, di 24 per i semiturnisti e [illegible] 28 per i turnisti; la corresponsione di una somma «una tantum» tra le 325 mila e le 464 mila lire a copertura [illegible] anno di validità del contratto.

Boeing offre nuovo jumbo all'Alitalia

ROMA — La Boeing ha offerto all'Alitalia il nuovo «jumbo» (il B 747 serie 400, in grado di trasportare 430-450 passeggeri [illegible] 12 mila [illegible] tri) e il bireattore [illegible] capacità [illegible] 250 [illegible] seggeri, abilitato anche al sorvolo degli oceani. La Boeing si è anche offerta di ritirare gli otto [illegible] che l'Alitalia ha in flotta. Lo ha reso noto Dean Thornton, presidente della divisione [illegible] rei commerciali della società americana, in una conferenza stampa ieri a Roma dopo [illegible] il presidente dell'Alitalia, Umberto Nor[illegible].

La compagnia italiana, ha detto Thornton, «si è dimostrata interessata all'offerta, anche se questo non significa che acquisterà uno o tutti e due [illegible] aerei». L'Alitalia dovrebbe fare la scelta entro il 1987.

Schultz a Bruxelles non sblocca la vertenza commerciale

Restano tesi i rapporti Cee-Usa Baker incontra i grandi sui tassi

[illegible] Venezia un nuovo ordine monetario?

BRUXELLES — Il vertice di Venezia [illegible] sette grandi del mondo occidentale, [illegible] giugno prossimo, potrebbe vedere la nascita di un nuovo ordine monetario internazionale, per [illegible] maggiore crescita e per cambi più stabili. L'indicazione è venuta, ieri, a Bruxelles, [illegible] presidente della commissione europea, Jacques Delors, al termine di una consultazione tra l'esecutivo comunitario e una delegazione ministeriale dell'amministrazione americana.

Il segretario al Tesoro americano, James Baker, ha confermato che, tra oggi e [illegible], avrà contatti bilaterali con i ministri delle Finanze dei quattro Paesi europei del «gruppo dei Sette», cioè Germania Federale, Francia, Italia, Gran Bretagna (l'ordine non è necessariamente quello degli incontri).

Ronald Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le divergenze commerciali fra Stati Uniti e Cee restano: un pomeriggio di colloqui fra una folta compagine governativa americana e l'esecutivo comunitario, guidati rispettivamente dal segretario di Stato George Shultz e dal presidente Jacques Delors, non ha sbloccato l'impasse nella «*crisi dell'allargamento*», così battezzata perché si dipana attorno ai presunti danni subiti dall'America per effetto dell'ingresso di Madrid e Lisbona nella Comunità. Delors ha detto in serata, nel corso di una conferenza stampa, che si è discusso «*in termini incoraggianti*»; ma Shultz ha replicato, riduttivamente, che «*per risolvere un problema occorre riconoscerne l'esistenza, e allora questo è un progresso*».

Toccherà a Clayton Yeutter, rappresentante della Casa Bianca per il Commercio estero, il compito di trovare [illegible] colloqui di oggi e domani [illegible] il commissario Willy DeClercq — eventuali ipotesi di soluzione. «*Sappiamo bene quale sarà la posta in gioco a fine anno* — ha detto Yeutter —: *non possiamo accettare di essere così danneggiati senza chiedere compensazioni*». Washington afferma che, per effetto dell'allargamento comunitario, le sue esportazioni di mais, sorgo e semi oleaginosi in Spagna e Portogallo subiscono un danno di 500 milioni di dollari. La Cee lo ammette, ma sottolinea che il guadagno dell'industria Usa è di cinque volte superiore. Di qui reciproche ritorsioni.

I rapporti [illegible] Cee-Usa non sono tuttavia che [illegible] degli elementi in un triangolo completato dal Giappone e che da solo rappresenta il 40 per cento degli scambi mondiali. L'ombra di Tokyo pesa ormai su qualsiasi discussione commerciale dell'Occidente: e proprio ieri si sono conclusi, a Bruxelles, i contatti bilaterali che hanno avuto [illegible] protagonisti la Commissione Cee e il [illegible] stro degli Esteri Tadashi Kuranari. In quell'ambito sono state raggiunte alcune intese: [illegible] creazione in Giappone di un centro per la cooperazione industriale, per esempio, o la collaborazione nella ricerca per la fusione nucleare. Ma altri accordi sono mancati, per esempio quello sulla commercializzazione dei vini e degli alcolici europei [illegible] Giappone, oggi gravati [illegible] pesanti tasse. Soprattutto non [illegible] trovata una soluzione di fondo allo squilibrio della bilancia commerciale che la [illegible] lamenta [illegible] anni.

[illegible] crescita del cosiddetto «bilateralismo» americano, cioè [illegible] suoi sempre più stretti rapporti [illegible] Tokyo, è stata sollevata [illegible] comunitaria. Ma, ha [illegible] to [illegible] rispondendo indirettamente [illegible] perplessità [illegible] Delors, «*l'importante è aprire i mercati; e se noi li apriamo, sono aperti per tutti*». Il pericolo maggiore, hanno convenuto le due parti, è quello del protezionismo. E da parte americana, ieri, sono venute chiare indicazioni che si cercherà di evitarne gli aspetti più odiosi e dannosi. Shultz [illegible] ricordato, per esempio, che «*esso danneggia anche i consumatori americani*», e ha sottolineato che «*Reagan non trascura la realtà storica di una crisi degli Anni Trenta che colpì un'America dominata dal protezionismo*».

Il segretario al Tesoro James Baker, che faceva parte della delegazione, ha a sua volta osservato che certe tendenze protezioniste e isolazioniste hanno radici nell'attuale deficit di 148 miliardi di dollari della bilancia commerciale americana: «*E' importante lavorare insieme* — ha detto — *per evitare una legislazione protettiva. (...) E' apprezzabile tutto [illegible] che l'Europa può fare* [illegible] *contro l'inflazione*».

Fabio Galvano

Il dollaro sopra quota 1400

ROMA — Il dollaro torna a superare la soglia delle 1400 lire in un mercato che peraltro, nella prospettiva degli incontri tra il segretario al Tesoro James Baker ed i suoi colleghi europei, ha preferito mostrarsi prudente.

La valuta americana è stata indicata alla media Uic a 1402,675 lire, in rialzo di poco meno di nove punti sulle 1393,95 di giovedì e di 10 rispetto alle 1363,6 dell'altro venerdì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,0233 marchi contro 2,060 precedenti e 1,9975 di una settimana fa.

Per la lira la giornata è stata positiva all'interno del sistema monetario europeo. Il marco tedesco è stato quotato a 693 lire contro le 693,2 [illegible] 211,945 lire contro le 211,430 precedenti mentre il fiorino ha chiuso a 613,17 lire contro 613,28.

I tecnici della nostra banca centrale fanno il punto sull'economia

[illegible] «spiegata» [illegible] Tokyo

Il Giappone [illegible] ha attribuito la valutazione di massima affidabilità sul suo [illegible] finanziario

TOKYO — L'Italia è in [illegible] dizioni [illegible] e guarda con fiducia al futuro. Lo hanno detto ieri a duecento investitori istituzionali giapponesi due rappresentanti della Banca d'Italia, il capo ufficio studi Carlo Santini e il capo ufficio rapporti con l'estero Fabrizio Saccomanni durante la «Giornata dell'informazione sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia».

L'incontro [illegible] è svolto nella sede del Bankers club nel cuore della «city» di Tokyo sotto il patrocinio dell'Industrial bank of Japan, uno dei più importanti istituti di [illegible] dito a medio e a lungo termine. Era presente l'ambasciatore in Giappone, Bartolomeo Attolico con l'addetto finanziario Rosario Benavoglia e con gli esponenti della Camera [illegible] commercio italiana a Tokyo.

«*Questo incontro* - ha detto l'ambasciatore Attolico - *offre all'Italia e al Giappone un'altra opportunità per una maggiore conoscenza reciproca, base indispensabile per una più fattiva e fruttuosa cooperazione*».

L'evento si è svolto a pochi giorni dall'attribuzione alla Repubblica italiana della «triple A», la valutazione di massima affidabilità sul mercato finanziario giapponese sancita da una delle tre rating angency ufficiali, le uniche autorizzate dal governo di Tokyo a emettere giudizi in materia.

Carlo Santini ha tracciato un ampio panorama della situazione italiana ed ha presentato il «Bollettino [illegible] mico», la pubblicazione [illegible] della Banca d'Italia che dal 1983 sta uscendo anche in inglese. «*Questo bollettino* - ha detto il capo ufficio studi di Bankitalia - *offre un resoconto fedele dell'economia italiana e delle sue prospettive e [illegible] chiave di ogni informazione*».

Santini ha poi sgombrato il campo [illegible] ogni dubbio: «*L'Italia* - ha detto - *è dal 1983-84 in stabile ripresa economica favorita sia da fattori internazionali - il deprezzamento del petrolio e la flessione del dollaro - sia da un processo di ristrutturazione industriale interna che ha portato ad un aumento delle esportazioni e della domanda e a maggiori investimenti in beni strumentali*». «*L'inflazione* - ha aggiunto - *è scesa dal 21 per cento al sei per cento e dovrebbe calare alla fine di dicembre fino al 4,5 per cento*».

Santini non ha nascosto che problemi sussistono e altri [illegible] potrebbero sorgere. «*La disoccupazione* - ha detto - *è [illegible] alta, sull'11 per cento ma le nostre previsioni prevedono per l'Italia una crescita economica nel 1987 del 3,5 per cento superiore al 3 per cento della crescita mondiale*».

Il capo ufficio rapporti [illegible] l'estero della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni ha illustrato le misure di liberalizzazione [illegible] mercati finanziari adottate recentemente dal governo. «*La [illegible] legge [illegible] cambi esteri* - ha detto - *ha completamente capovolto la normativa precedente: tutte le transazioni sono libere e le restrizioni [illegible] in via eccezionale*».

La settimana lavorativa scenderà (con calma) da 48 [illegible] 40 [illegible]

E il Giappone vuole lavorare [illegible]

I giapponesi lavorano troppo e [illegible] loro produttività, che è alla base della [illegible] capacità di penetrazione dei prodotti del [illegible] Levante in tutto il mondo, mette in imbarazzo il governo di Tokyo di fronte ai partner dell'Occidente. Le auto, le moto, le apparecchiature elettroniche «made in Japan» hanno invaso i mercati occidentali grazie ai bassi prezzi e seminato il panico in [illegible] e in Europa. Gli industriali americani, tedeschi, italiani accusano i colleghi nipponici di godere di un ingiusto vantaggio e i governi minacciano di inasprire una «guerra commerciale» che serpeggia da anni. Ora Tokyo corre ai ripari: taglierà l'orario di lavoro.

Entro marzo la [illegible] lavorativa scenderà da 48 a 46 ore e si tratterà di un primo passo che porterà successivamente alle 44 ore e infine a 40. La rivoluzione, comunque, sarà graduale: il provvedimento, infatti, entrerà in vigore nell'aprile del 1988 e non riguarderà le piccole imprese, quelle che hanno meno di 300 dipendenti.

Il governo si propone anche un effetto secondario: se la gente lavorerà meno avrà più tempo libero e più opportunità di spendere, magari in prodotti importati, contribuendo anche in questo [illegible] a [illegible] l'enorme surplus [illegible] bilancia [illegible] merciale. (Nei mesi scorsi il primo ministro Nakasone comparve alla tv per invitare i concittadini a comprare prodotti stranieri).

Le 48 ore [illegible] tetto massimo; nella [illegible] secondo un'indagine del governo, già oggi la maggioranza delle imprese nipponiche ha orari di 46-44 ore e anche meno. Infatti la media, secondo il ministero del Lavoro, è di 43,9 ore la settimana; [illegible] comunque una media molto alta, ammette il governo, se confrontata con le 40,3 ore della Germania, le 40,1 degli [illegible], le 39,1 della Francia, le 39 della Gran Bretagna, le 38,70 dell'Italia. Persino la settimana lavorativa di cinque giorni in Giappone è una conquista recente che trova [illegible] a generalizzarsi: uno studio del ministero del Lavoro ha accertato che nell'84 soltanto un quarto dei lavoratori ha fatto il week-end [illegible] due giorni. Le società con più di 1000 dipendenti hanno introdotto da qualche anno le 40 ore di lavoro divise su cinque giorni [illegible] settimana ma solo un lavoratore giapponese su cinque è impiegato nelle grandi aziende. Il Giappone resta, nonostante la presenza di alcune delle più grandi società del mondo, [illegible] Paese di piccole imprese, dove il rispetto dell'orario è molto aleatorio.

La marcia verso le 40 ore sarà comunque graduale: si teme, evidentemente, che una mossa precipitosa possa scardinare il sistema produttivo. Le maggiori organizza[illegible] sindacali hanno protestato perché nel piano [illegible] nunciato dal governo non è stato fissato un termine. E' evidente comunque che il Giappone è deciso a percorrere [illegible] strada che lo avvicina all'Occidente. Una strada lunga: in Italia, per esempio, dopo che era stata introdotta con una legge del '23 la settimana di 48 ore, si arrivò alle 40 già prima della guerra, nel '37 (anche se si trattò di una riduzione d'orario suggerita dalla recessione economica, e [illegible] fu accompagnata da [illegible] proporzionale riduzione [illegible] salari). I contratti di [illegible] che si stanno discutendo in questi giorni hanno tra i punti qualificanti ulteriori riduzioni dell'orario: i chimici, per esempio, hanno già ottenuto di lavorare 28 [illegible] in meno ogni anno, i sindacati metalmeccanici chiedono un taglio di 32 ore.

Più in generale in tutti i Paesi occidentali si «inventano» nuove formule, come il part-time, che consentono di limitare l'impegno di lavoro a una parte della giornata [illegible] della [illegible] Non [illegible] solo di una [illegible] società post-industriale vagheggiata negli anni scorsi dai futurologi, in cui i lavoratori avrebbero avuto a disposizione sempre più tempo libero: in realtà l'Occidente [illegible] trova oggi a fronteggiare un problema che i futurologi non avevano previsto, la «scarsità di lavoro», la presenza inquietante dei disoccupati. 31 milioni [illegible] nell'Ocse.

v. rav.

[illegible] sbloccano le nomine, il governo designa il vertice dell'ente energetico

Sarà Viezzoli a guidare l'Enel

La vicepresidenza [illegible] Ortis - Rinnovato l'intero consiglio d'amministrazione - Goria convoca il Comitato per il Credito

[illegible] nato 24 anni fa [illegible] 12.000 [illegible]

L'ENEL — L'Ente nazionale per l'energia elettrica [illegible] un colosso con 115 mila dipendenti, serve 25 milioni di utenti e nello scorso anno ha fatturato 12.000 miliardi, producendo 153,5 miliardi di chilowattora di elettricità. Il [illegible] 1986 chiuderà in pareggio.

L'Enel è il principale fornitore di lavoro [illegible] l'industria elettromeccanica nazionale e ed i suoi investimenti, pari a 5685 miliardi lo scorso anno, rappresentano il 53% del [illegible] [illegible] tutti [illegible] investimenti industriali [illegible] aziende pubbliche e a Partecipazione statale. Il volume degli investimenti è anche risultato inferiore al previsto a causa delle difficoltà che l'ente incontra a costruire nuove [illegible] trali sia legate [illegible] [illegible] nucleare che di tipo convenzionale a carbone. Nella ricerca ha investito 140 miliardi. L'Enel [illegible] stato costituito [illegible] [illegible]

VIEZZOLI — Franco Viezzoli è nato a Genova il 12 dicembre del 1925 da una famiglia di origine istriana. Laureatosi in economia e commercio, Viezzoli - dopo un periodo [illegible] insegnamento - è entrato nel gruppo Iri nel 1950. I suoi primi incarichi hanno riguardato la società di navigazione Italia. Nel 1956 è passato direttamente all'Iri dove ha svolto gran parte della sua carriera, raggiungendo nel [illegible] il grado di direttore centrale. Nell'ambito dell'Iri Viezzoli si [illegible] occupato soprattutto dei problemi industriali, partecipando [illegible] ristrutturazione della [illegible] cantieristica e agli sviluppi dei settori meccanico e siderurgico. Il [illegible] luglio 1978 è stato nominato presidente e amministratore delegato della Finmeccanica. In questa carica ha, tra l'altro, promosso iniziative per il raggiungimento di grandi intese internazionali come quelle in campo aeronautico fra Aeritalia, Boeing, Aerospatiale e come quelle [illegible] campo energetico fra Ansaldo, Westinghouse e General Electric. Nell'estate [illegible] Viezzoli è stato riconfermato [illegible] presidenza [illegible] Finmeccanica. Al [illegible] attivo, infine, Viezzoli, può segnare la positiva conclusione [illegible] vicenda Alfa Romeo con l'accettazione [illegible] proposta presentata dalla Fiat.

ORTIS — Alessandro Ortis ha 41 anni. Friulano, si è laureato in ingegneria al politecnico di Milano, specializzandosi nel settore energetico e della sicurezza impianti. Ortis ha seguito anche studi di management alla scuola di direzione aziendale Bocconi ed [illegible] ricoperto ruoli dirigenziali in aziende pubbliche e private, quali il [illegible] gruppo Zanussi, il gruppo Pirelli, il gruppo Eni e l'Ispredil. E' da qualche anno consigliere di amministrazione della Lanerossi (gruppo Eni) e direttore generale della Serono.

Tra Donat-Cattin e Zanone è scontro

ROMA — Franco Viezzoli, attuale presidente della Finmeccanica, è il nuovo presidente dell'Enel. La nomina, annunciata da tempo e più volte rinviata, è stata decisa ieri dal Consiglio dei ministri. Non è stata una designazione tranquilla. La candidatura di Viezzoli, sostenuta dalla segreteria dc, è stata criticata dal ministro della Sanità, il democristiano Carlo Donat-Cattin, che ha avuto un diverbio piuttosto acceso con il ministro dell'Industria, il liberale Valerio Zanone.

Lo scontro ha avuto un velenoso strascico anche fuori da Palazzo Chigi. Conversando con i giornalisti al termine della riunione del governo, Donat-Cattin ha chiarito i motivi del suo dissenso. *«Prima di qualsiasi proposta* [illegible] *nomina* — ha [illegible] — *sarebbe* [illegible] *stata opportuna un'indagine amministrativa sulla correttezza dell'affare della centrale di Trino Vercellese fra Enel e Ansaldo Meccanica,* [illegible] *un'offerta dell'Ansaldo di circa* [illegible] [illegible] *di lire, definita poi con lo straordinario sconto di 500 miliardi»*.

Questo episodio, ha rincarato Donat-Cattin, è solo *«la punta che emerge dopo* [illegible] *carriera all'Iri* [illegible] [illegible] *offre parantele, spiegabile* [illegible] [illegible] *convergenze* [illegible] *interessi non* [illegible] *consesciuti»*. E ancora: *«Sono stupito che Zanone, il quale ha fornito spiegazioni di* [illegible] *consistenza, si* [illegible] *assunto il carico di tale designazione, conoscendolo come persona che tiene a far risaltare il proprio rigore»*.

Un attacco durissimo che qualche osservatore politico vede [illegible] soprattutto al segretario democristiano De Mita che avrebbe preferito Viezzoli ad altre candidature. Donat-Cattin, stando sempre [illegible] queste interpretazioni, [illegible] rebbe particolarmente [illegible] to per l'esclusione dal consiglio Enel di Giancarlo Lizzeri.

[illegible] comunque, la replica [illegible] Zanone: *«Il Consiglio dei ministri ha approvato la mia proposta di rinnovo* [illegible] *consiglio di amministrazione* [illegible] *dell'Enel, un rinnovo complessivo* [illegible] *persone* [illegible] *competenza qualificata. Rinnovare il consiglio* [illegible] [illegible] *provvedimento urgente* [illegible] *tempo:* [illegible] [illegible] *più importante* [illegible] *ente energetico si trova alla vigilia di decisioni gravi e non si poteva tardare* [illegible] *a dotarlo degli organi amministrativi in grado di esercitare il loro mandato»*.

Il nuovo presidente designato per l'Enel, Franco Viezzoli

[illegible] ministro dell'Industria [illegible] tagliato corto anche sulla vicenda [illegible] Trino Vercellese. *«A Donat-Cattin e a tutti i colleghi presenti al Consiglio dei ministri ho spiegato chiaramente di aver compiuto,* [illegible] *era* [illegible] *dovere, gli accertamenti necessari e non ho riscontrato nella trattativa di due anni fa tra l'Ansaldo e* [illegible] *per Trino* [illegible] *alcun elemento ostativo* [illegible] *designazione di Viezzoli alla presidenza dell'Enel»*.

La vicenda potrebbe avere [illegible] in Parlamento, quando si [illegible] ratificare le nomine [illegible] l'Enel. Oltre [illegible] presidente [illegible] stato infatti rinnovato tutto il consiglio di amministrazione. Vicepresidente è stato designato Alessandro Ortis (pli) e consiglieri Valerio Bitetto (psi), Umberto Dragone (psi), Pierfranco Faletti (pri), Umberto La Rocca (dc), Pier Maria Pellò (psdi), Giuseppe Sper[illegible] (dc), Giovanni Battista Zorzoli (pci). Una cu[illegible] Franco Viezzoli, [illegible] a Genova, è stato designato ieri a presidente dell'Enel proprio nel giorno del suo sessantunesimo compleanno.

L'attenzione [illegible] sposta [illegible] sul completamento [illegible] le nomine bancarie. Il [illegible] del Tesoro Goria ha confermato la sua intenzione di voler [illegible] il Comitato per il credito [illegible] risparmio venerdì prossimo, sempre [illegible] i ministri interessati siano disponibili per quel giorno. Ma la rissa infuria e senza [illegible] chiarimento preventivo, non [illegible] difficile prevedere [illegible] massiccia diserzione.

Emilio Pucci

■ Per le «super» prezzi invariati

ROMA — Il prezzo della benzina per autotrazione rimarrà quello attuale in quanto la riduzione di ricavo industriale è stata compensata da un corrispondente [illegible] mento della imposta di fabbricazione deciso [illegible] Consiglio dei ministri nella seduta [illegible] [illegible] 12 dicembre. In un comunicato il ministero dell'Industria rende anche noto che il prezzo della benzina agricola invece [illegible] minuirà da stamane di 6 lire al litro passando da 182 a 176 lire al litro.

L'unico spiraglio pare aprirsi per la Confapi

Contratto dei meccanici trattative in alto mare

Martedì nuovo incontro [illegible] i sindacati e la Federmeccanica

[illegible] — Le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sono *«quasi in crisi»* sul tavolo della Federmeccanica (aziende private grandi, medie e piccole aderenti alla Confindustria); sono *«praticamente inesistenti»* per quanto riguarda l'Intersind (aziende pubbliche). C'è invece *«la possibilità di chiudere prima di Natale»*, come hanno dichiarato i segretari nazionali degli imprenditori Aghemo e Fiorio, per le piccole e medie aziende private della Confapi.

Dopo l'incontro di ieri sindacati e Federmeccanica hanno deciso di ritrovarsi martedì prossimo. Per fare che cosa? Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, che guida la delegazione imprenditoriale, ha detto: *«Martedì conviene vedere tutta la situazione del contratto, compresa la parte salariale»*. I sindacalisti si sono limitati ad esprimere giudizi fortemente negativi sulla riunione di ieri: *«La Federmeccanica* — ha dichiarato il segretario generale della Uilm, Lotito — *ha respinto in blocco la nostra offerta sulla flessibilità rendendo così il negoziato quasi impraticabile»*. A sua volta il segretario generale dei metalmeccanici della Fiom, Garavini, ha affermato: *«Le trattative sono forse ad una crisi, anche se non si è voluta una interruzione. Il punto è la riduzione dell'orario e la flessibilità»*.

Le posizioni delle parti possono essere così schematizzate:

● **SINDACATI** — Hanno chiesto 22 ore di riduzione annua dell'orario. Come contropartita hanno offerto sul terreno della flessibilità 8 ore di straordinario all'anno da aggiungere alle 32 di straordinario libero. Le 8 ore però dovrebbero essere recuperate entro un paio di mesi. In più sono disponibili ad estendere il lavoro a tempo parziale ed i contratti a termine.

● **FEDERMECCANICA** — Pur riaffermando che qualunque riduzione dell'orario è dannosa per le aziende, a fronte dell'insistenza dei sindacati ha cercato *«strade che riducessero questo danno»* per poter dare una risposta positiva, se pure limitata, ai sindacati. In una prima fase ha proposto un monte ore di straordinario annuale, la possibilità di lavorare qualche sabato, la riduzione dell'orario collegata alla presenza, l'aumento dello straordinario libero, eccetera. I sindacati hanno giudicato non praticabile questa strada.

Felice Mortillaro

A sua volta la Federmeccanica ha valutato negativamente la proposta sindacale facendo parecchie osservazioni: 8 ore annue di straordinario in più sono poche; il recupero obbligatorio suscita molte perplessità anche perché attraverso questa procedura, a giudizio della Federmeccanica, *«il sindacato intende inserire una nuova forma di controllo»*; infine lo straordinario aggiuntivo (le 8 ore) dovrebbe essere usato dalle aziende solo dopo aver esaurito le 32 ore di straordinario libero già esistenti e le 118 ore annue di straordinario con informazione preventiva al sindacato già previste dal contratto.

Le trattative con l'Intersind ieri sono durate un quarto d'ora. *«Il tempo di sederci ed alzarci* — ha detto Lotito — *con l'aggravante che non è nemmeno stato fissato il nuovo incontro. Al tavolo dell'Intersind si è manifestata l'incapacità a svolgere qualsiasi negoziato»*. Per le aziende pubbliche si è pure verificato un *«piccolo giallo»*. Nei giorni scorsi i leader dei metalmeccanici (Garavini, Morese e Lotito) hanno avuto un incontro con il presidente dell'Iri, Prodi. Questi avrebbe convenuto sull'opportunità di giungere rapidamente alla conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto. I tre sindacati avevano giudicato incoraggiante il proposito espresso da Prodi. Invece l'Intersind ha *«gelato»* questa speranza.

La Confapi tenterà di *«chiudere entro Natale»* nei tre giorni di negoziato già fissati per martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Sergio Devecchi

■ Braccianti agricoli in sciopero venerdì 19

ROMA — [illegible] [illegible] per il rinnovo del contratto dei [illegible] è giunta a un [illegible] morto. Nell'incontro [illegible] [illegible] i sindacati si sono detti in[illegible] dell'andamento [illegible] vertenza e hanno interrotto le trattative. Subito dopo sono state proclamate 8 ore di sciopero per venerdì 19 dicembre, e altre 9 ore, da gestire a livello regionale, tra il 7 e il 30 gennaio.

«L'improvvisa decisione — affermano Confagricoltura, [illegible]diretti e Confcoltivatori — *ha destato molta sorpresa perché non riteniamo esistano elementi validi tali da giustificare una scelta così grave»*.

«Siamo di fronte — ha detto Salvatore Zinna, della Federbraccianti — *a un netto rifiuto della controparte di tutte le richieste della piattaforma. Anzi ci si propongono arretramenti rispetto al vecchio contratto (scaduto il 30 settembre 85) su salario e orario»*.

■ Referendum per 260 mila chimici

ROMA — Per la prima volta nella storia del sindacato italiano un accordo contrattuale verrà sottoposto al referendum fra tutti i lavoratori per l'approvazione definitiva.

E' il caso del contratto dei 260 mila lavoratori chimici delle imprese pubbliche e private che si recheranno alle urne tra il 21 ed il 24 gennaio per votare l'ipotesi di accordo raggiunta dalla Federchimica, dall'Asap e dalla federazione unitaria di categoria (Fulc).

Il referendum sarà preceduto da attivi regionali unitari e da assemblee di fabbriche. A queste ultime era stata finora sempre demandata l'approvazione definitiva dei contratti.

Le date per il referendum sono state fissate ieri in una riunione degli esecutivi della Fulc che hanno anche espresso una valutazione positiva

Sono già in funzione i 700 timer per [illegible] soste [illegible] pagamento

[illegible] parcheggio in [illegible]

Renderanno al Comune 2 miliardi l'anno - Blitz di abusivi in piazza Arbarello

L'operazione-parchimetri è conclusa: rispettando i tempi previsti, l'Atm ha sistemato per conto [illegible] Comune, le 700 macchinette segnaletempo che regoleranno per i prossimi mesi la sosta in centro. Un esperimento decollato in 4 settimane dopo il «sì», una volta tanto unanime, del [illegible] comunale, e un'operazione a basso costo: sponsorizzata da un privato (il gruppo assicurazioni Sai ha fornito 11 delle 15 batterie di timer installate), renderà circa 8 milioni lordi per ogni giorno di esercizio.

Ogni anno l'amministrazione incasserà un paio di miliardi in monetine: il prezzo pagato dagli automobilisti per arrivare alle zone più centrali con la garanzia di soste brevi.

I primi scontenti sono stati i parcheggiatori abusivi: sfrattati dalle macchinette, giovedì notte hanno compiuto un blitz in piazza Arbarello, nascondendo i segnali di divieto di sosta sistemati dall'Atm. Risultato: gli addetti ai lavori, il mattino successivo, si sono trovati la piazza piena di auto ed hanno dovuto rimandare tutto.

L'effetto parchimetri, legato all'effetto-multe (i vigili sono impegnatissimi a far rispettare zone-disco e divieti), si vede nelle zone più calde: i primi dati, molto parziali, dicono che piazza San Carlo è la [illegible] ambita nonostante il prezzo, e in questi giorni è occupata al 90 per cento, con attese medie di 5 minuti. Piazzale Valdo Fusi ha ospitato giovedì 1800 auto (3 per ogni posto), mentre in piazza Bodoni sono stati staccati soltanto 200 biglietti. Questa la mappa dei parcheggi a pagamento.

Corso Re Umberto (140 posti), corso Galileo Ferraris (360) e piazza Arbarello (130) — I parchimetri appena installati sono tarati a mille lire l'ora. Si può sostare da un minimo di 12 minuti (200 lire), ad un massimo di 4 ore.

Piazza San Carlo (300 posti) — Il parcheggio (massimo un'ora) si paga soltanto su metà piazza: 1500 l'ora fino a gennaio, quando tornerà il divieto di sosta.

Piazza Bodoni — Un centinaio di posti in superficie, regolati dai parchimetri (massimo un'ora). Tariffa 1500 lire l'ora, frazionabili (200 lire assicurano 8 minuti di fermata, 800 lire valgono per 30 minuti). In sotterranea (orario 5.30-2) sono disponibili altri 500 posti. Per i soci Aci la tariffa è di 800 lire per la prima ora di sosta, quindi 1.200, 1.600, 2 mila, fino a 8 mila lire per 24 ore. Chi non è socio paga mille lire per la prima ora, quindi 1.500, 2.000, 2.500, fino a 10 mila per tutta la giornata.

Piazzale Valdo Fusi (600 posti) — Anche qui si può sostare per 4 ore al massimo. Non ha parchimetri: in attesa di una nuova apparecchiatura a scheda magnetica si paga il biglietto.

Rinascente (250 posti) — Costa 800 lire per la prima ora, 500 la seconda, 400 la terza, 300 le ore successive. Per otto ore, 3600 lire.

Porta Nuova (130 posti) — Ai lati della stazione, su via Sacchi e via Nizza, si può parcheggiare un'ora. Tariffa 1000 lire (800 soci Aci).

Piazzetta Reale (470 posti) — Sostare dalle 7 alle 14, oppure dalle 13 alle 20, costa 1800 lire (1200 per i soci Aci).

Bruno Gianotti

Mentre si accende il Natale

Il raggio laser ha attirato l'attenzione della folla che in serata ha provocato il blocco del centro

Il centro della città si è acceso di luci [illegible] di un caotico, [illegible] traffico) per [illegible] il count down [illegible] Natale '86. Dalle 18 di ieri, da piazza Carlo Felice un raggio laser verde-blu (una animazione di luce simile a quelle usate abitualmente nelle discoteche) percorre via Roma, sfavilla sulla cometa Halley tra le chiese di Santa Cristina e di San Carlo, illumina di riflessi argentei i palloni frenati sparsi [illegible] salotto di Torino e scrive, con avveniristico garbo, [illegible] auguri su un grande schermo all'inizio di via [illegible] piazza Castello.

La via è scandita da una selva luccicante di cerchi e piccole lampadine con i nomi degli sponsor (La Stampa, Cassa di [illegible] sparmio, Riv-Skf, Ina, Yogurt [illegible] Lavazza, Gruppo Volkswagen), che hanno affiancato il considerevole sforzo finanziario dell'associazione Torino-via Roma. I commercianti anche quest'anno hanno voluto pensare in grande al Natale, trasformando la via in un centro poliedrico di iniziative.

[illegible] sera è [illegible] l'operazione negozi aperti: sull'onda dell'esperimento svoltosi nei venerdì [illegible] ottobre (ed estendendo quello [illegible] nel [illegible] dello scorso [illegible] i negozi sono rimasti aperti ieri fino alle 23,30; lo saranno anche venerdì 19 e martedì 23 dicembre. Naturalmente, come ormai tradizione, domani e domenica 21 i negozi terranno le saracinesche alzate [illegible] per facilitare i ritardatari (o [illegible] attende la tredicesima) per l'acquisto dei doni.

Se il centro, da via Roma a via Garibaldi, da via Carlo Alberto a via Amendola, da via Po a via Lagrange per citarne solo alcune, ha innalzato il vessillo di un Natale gioioso e ricco di luci e addobbi non da meno sono altre zone della città. Quasi ovunque le associazioni di via hanno inventato una qualche iniziativa [illegible] gnata da decorazioni di vario tipo. In corso Orbassano gli zampognari, in via Barletta il ballo [illegible] in via Maddalene il vin brulè, in via Chiesa della Salute la distribuzione di caramelle ai bambini [illegible] parte di alcuni [illegible] Natale. Una miriade di [illegible] tendono ad attirare la clientela, ma anche a qualificare il commercio cittadino [illegible] punta ad assumere un ruolo nella comune ottica di vitalizzare Torino.

La Regione rilancia l'allarmante problema [illegible] scorie inquinanti

[illegible] innescata [illegible] come [illegible]

[illegible] lavora per individuare i depositi abusivi - Una «vasca pilota» a Collegno

Piemonte assediato dai rifiuti. [illegible] si sa più dove [illegible] tere l'enorme [illegible] materiale [illegible] scarto, in buona parte inquinante, prodotto dagli [illegible] e dall'industria.

Depositi [illegible] superficie, [illegible] richi in cave abbandonate, bidoni e cisterne [illegible] veleni buttati direttamente nei fiumi e nei torrenti, pesticidi sotterrati di notte. Un letale [illegible] ammorbante, [illegible] ovunque, sottratto a ogni controllo sanitario, che da un momento all'altro può appestare preziose [illegible] quifere con danni incalcolabili per la comunità.

La [illegible] inquinante, purtroppo, è a miccia corta e non si capisce chi deve disinnescarla. Manca, infatti, una legislazione nazionale, le [illegible] e quindi le responsabilità sono indefinite e se le palleggiano Comuni, Usl, prefetti, Province, Regione con il risultato che [illegible] anni [illegible] e i pericoli [illegible]

Come tamponare l'emer[illegible] e predisporre un piano [illegible] difesa? L'argomento, per l'ennesima volta, è stato affrontato dall'assessore regionale all'Ambiente Maccari, il quale [illegible] risposto [illegible] accenti accorati ad alcune interrogazioni (del verde civico Pezzana [illegible] socialisti e dei socialdemocratici) sull'Ecolibarna di Serravalle Scrivia dove sono depositate 7 mila tonnellate di sostanze tossiche.

Ma l'Ecolibarna [illegible] è che la punta [illegible] preoccupante [illegible] un iceberg immenso e in gran parte ignoto tant'è che la Regione, spiega Maccari, ha [illegible] inventariati alcuni strumenti di [illegible] immediato.

Come la commissione (presieduta dal consigliere dc Emilia Bergoglio) che, sondando comune per [illegible] provincia per provincia, tenta di definire la mappa delle discariche autorizzate e abusive, l'elenco delle cave dismesse e dei depositi incontrollati. Come il comitato tecnico (fermato [illegible] un ricorso [illegible] Tar che nei giorni scorsi ha, però, respinto la contestazione della nomina del prof. Verga, [illegible] dell'or[illegible] [illegible] geologi) che [illegible] indicare le strategie [illegible] per [illegible] inquinanti [illegible] rifiuti.

Maccari ha pure annunciato che, entro il prossimo anno, sarà avviata la costruzione [illegible] «giacimento sanitario» pilota a Collegno località Barricalla. Spiega: «*Pilota [illegible] tutti i sensi. Perché lo finanzia una società a capitale misto pubblico e privato. Perché si avvale della collaborazione del [illegible] e delle più [illegible] esperienze [illegible] materia [illegible] dello Sgi (Studio geotecnico italiano) e [illegible] (inglese Mrm Partnership)*». [illegible] tratta [illegible] una [illegible] interrata e impermeabilizzata [illegible] costo di alcuni miliardi [illegible] ce di contenere 650 [illegible] tonnellate di rifiuti industriali.

Dotato [illegible] un sistema di monitoraggio «per controllare eventuali perdite» [illegible] sicuro al cento per cento. Una «vasca» da costruire almeno in ogni provincia del Piemonte «nel giro di un paio d'anni». Basta?

Troppo poco rispondono i comunisti che hanno presentato una mozione (illustrata dai consiglieri Bruciamacchie e Bontempi) da trasformare in proposta di legge. Eccepiscono: «*Bisogna agire con un programma di pronto intervento e con idee chiare per le soluzioni che richiedono tempi medio-lunghi. Proponiamo la costituzione [illegible] parcheggi [illegible] all'aperto per [illegible] stoccaggio di materiale inquinante, un censimento della quantità [illegible] soprattutto della qualità dei rifiuti per sapere quali tecniche adottare [illegible] fine di renderli inerti, lo studio di tecnologie di recupero*».

Già, ma cosa fare per alleggerire la stretta divenuta particolarmente allarmante nell'Alessandrino? La legge offre pochi [illegible] manovra oltre la citazione [illegible] giudizio visto [illegible] decreti e ingiunzioni vengono [illegible] ignorati dagli interessati. Così [illegible] per l'Ecolibarna, di cui non [illegible] conosce [illegible] composizione societaria.

I punti caldi delle discariche abusive: Carbonara e Tortona, Pontestura, Casale, Pianezza, Saluggia, Fornaro, [illegible] Rivoli, Settimo Vittone, Valenza, Rivalta Scrivia, Castellazzo Bormida, Masserano, Marano Ticino, Salmour, Basaluzzo: la radiografia [illegible] responsabilità relative a questi siti fuori legge è un campionario di impudenza e di sfida aperta alle istituzioni.

Pier Paolo Benedetto

IL CUORE HA CENT'ANNI

Oggi alle 16, alla Mole Antonelliana, inaugurazione della [illegible] stra «Cent'anni di Cuore» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con Università, biblioteche civiche e Fondazione Colonnetti. L'esposizione resterà aperta sino al 15 marzo. Orario: feriali, 9-19; festivi 10-13, 14-19. Chiusura il lunedì. Nella foto il manifesto della rassegna che riproduce il «Piccolo scrivano», un olio di Giovanni Mazzioli. (Vedere altri servizi sulla [illegible] nelle pagine di «Tuttolibri»)

Un ambulante, padre [illegible] due figli, che poi è scomparso in auto

Massacra di botte la moglie [illegible] gente [illegible] mercato

La lite, all'inizio, sembrava una delle [illegible] giorno turbano molte famiglie. Poi è degenerata e la [illegible] è finita in ospedale con [illegible] frattura della mascella destra, contusioni al capo, a una spalla, e [illegible] ferite varie. Ieri l'hanno sottoposta a [illegible] intervento chirurgico, ne avrà per 45 giorni.

Lui è Vincenzo Ferrante, [illegible] anni, ambulante: appena finito [illegible] massacrare la moglie, pochi attimi prima [illegible] arrivassero sul posto [illegible] volante, è [illegible] su una Ford Taunus targata Foggia e si è allontanato (in serata non l'avevano ancora rintracciato). Lei è Carmela Sammartino, 44 anni, Lungodora Agrigento 131. [illegible] due [illegible] affidati [illegible] nonna Isabella.

La polizia non è ancora riuscita a ricostruire i motivi e le sequenze del litigio esploso in piazza Barcellona. Quando [illegible] arrivati gli agenti, avvisati da alcuni [illegible] donna è stata accompagnata al [illegible] Vittoria dove, dopo [illegible] prime cure, è stata trasferita [illegible] Molinette per un'operazione alla mascella.

Ogni giorno, [illegible] casi [illegible] violente

Liti in famiglia: se non ci sono gravi lesioni, non fanno notizia. Eppure, nelle case di Torino molto spesso la tensione degenera, volano botte, [illegible] finiscono in ospedale o in commissariato, denunce partono e denunce vengono ritirate.

Molti casi nascono e si spengono dietro pareti e finestre. Ma sono tante le situazioni in cui qualcuno — familiare, amico, coinquilino — per pena o paura dà l'allarme. In una settimana-campione [illegible] dicembre polizia e carabinieri hanno compiuto una trentina d'inter[illegible] per episodi del genere.

Commentano [illegible] dei carabinieri: «[illegible] volte è partito solo qualche *schiaffo, in altri casi le conseguenze non sono da poco, c'è bisogno del medico*». Ma di rado [illegible] strascichi giudiziari: [illegible] lesioni superano i 20 [illegible] si procede d'ufficio, altrimenti su querela di parte.

[illegible] le denunce non sono molte, [illegible] parte di quelle presentate vengono ritirate. «*La donna, [illegible] ospedale o nei nostri uffici, reagisce con durezza, vuol veder punita violenza fisica e umiliazione subita, vuole l'uomo dietro le sbarre* — dice il vicequestore Giovanforte, dirigente [illegible] Servizio controllo [illegible] territorio, che coordina il 113 — *Ma il più delle volte, la sera, tra le pareti domestiche, l'ira si stempera, poi si placa*».

Aggiungono al [illegible] di Mirafiori: «*La rappacificazione è il finale più frequente, a parte i rari casi [illegible] chi davvero non ne può più, le querele non ritirate. In [illegible] hanno altre motivazioni: per esempio, nel caso di una coppia che sia per separarsi legalmente, magari con il problema dell'affidamento dei figli. E' evidente che ciascuno cerchi di [illegible] più prove possibili contro l'altro*».

[illegible] quando le conseguenze dell'aggressione sono gravi, la giustizia si mette in moto da sola, anche se la vittima cambia idea. E le pene sono alte. L'articolo 582 del codice penale prevede la reclusione fino a 3 anni per le [illegible] semplici, il 583 fino a 7 [illegible] quelle gravi e fino a 12 per quelle gravissime.

Non è tutto. L'autorità [illegible] si mette [illegible] dopo [illegible] piccoli episodi ripetuti [illegible] frequenza, che divengono indizio di «maltrattamenti in famiglia», puniti dall'articolo 572 — secondo la gravità — con pene da uno a quindici anni.

I casi che finiscono negli ospedali e stazioni dei carabinieri sono quelli che si ripetono nelle fasce più povere ed emarginate, dove si vivono problemi sociali spesso legati fra loro, [illegible] alcolismo, miseria, disgregazione [illegible] nucleo familiare. E proprio nel [illegible] tristi [illegible] questi casi, [illegible] fronte [illegible] uomini in divisa si scatenano reazioni rabbiose, la [illegible] obiettivo e si ribalta sugli [illegible] con l'inevitabile denuncia per oltraggio e resistenza.

Parla il comandante dell'aereo sceso a Caselle con l'aiuto dell'Ils

«Così [illegible] la nebbia»

Cinquanta minuti per attendere una schiarita - Appena la visibilità è salita a 200 metri il pilota ha sfruttato i moderni apparecchi per l'atterraggio strumentale - Festeggiato dai [illegible] passeggeri

[illegible] vero «*tappo* [illegible] nastro [illegible] sistema [illegible] l'atterraggio strumentale di Caselle (Ils di categoria [illegible]) l'ha fatto giovedì il DC9 Super 80 Alitalia del volo AZ340 con il [illegible] e i [illegible] passeggeri [illegible] a bordo. L'apparecchiatura è stata impiegata al massimo della sua potenzialità e ha permesso [illegible] scendere al velivolo mentre sulla pista la vi[illegible] di soli 200 metri e quella verticale era ridotta a zero.

Il *Super 80* è stato l'unico aereo atterrato [illegible] una giornata tra le più critiche per [illegible] scalo: la tecnologia [illegible] e [illegible] (i normali DC9 [illegible] hanno Ils [illegible] categoria 1A), la volontà del pilota di insistere, [illegible] momento opportuno per scivolare sulla pista in una brevissima schiarita hanno permesso che non si ripiegasse sul consueto, [illegible] dirottamento su Genova o su Milano Linate.

L'atterraggio, a detta dei tecnici, è stato la concreta dimostrazione dell'affidabilità dell'apparecchiatura collaudata per migliaia di [illegible] con simulazioni, ma [illegible] provata dal vivo, con la nebbia vera, quella [illegible] muta radicalmente le [illegible] di volo.

E il pilota ha [illegible] entusiasticamente [illegible] la propria [illegible] perché tutti gli anelli [illegible] (velivolo attrezzato, [illegible] sistenze, operatori di terra) hanno legato perfettamente: «*Sembrava di [illegible] a New York: l'apparecchiatura era perfetta, il dialogo [illegible] la torre continuo. Insomma, questa volta tutto ha funzionato al meglio*».

Il comandante Palumbo era decollato da Roma pur sapendo [illegible] a Torino la visibilità era insufficiente: [illegible] contavo che verso le *11,20-12* la [illegible] si sarebbe diradata: sopra [illegible] un sole stupendo. *Certo avrei potuto rinunciare fin dall'inizio, e ritornarmene a casa, ma mi sono messo dalla parte dei* [illegible] *passeggeri. E ho tentato. Alla peggio sarei finito a Genova*».

Giunto su Torino il pilota ha avuto notizie pessime: [illegible] metri di visibilità in pista. [illegible] *ho atteso girando in tondo: ero convinto che, alzandosi anche di poco la temperatura, la nebbia si sarebbe diradata*». [illegible] e [illegible] il dialogo con la torre: prima 150 metri, poi 180, poi [illegible] metri 150 in un'alluletta scandita [illegible] comunicazioni via [illegible] ai passeggeri, partecipi dell'avventura, è stato chiesto se preferivano Genova o Milano come scalo alternativo).

Poi, finalmente, dopo 40 minuti di attesa, un buco nella coltre opaca: «*Duecento*», ha detto la radio. E il pilota, seguendo il sentiero elettronico, si è infilato nella [illegible] nube. «[illegible] *spiegato ai passeggeri che non dovevano spaventarsi se avessero sentito i motori ritornare al massimo dei giri: era semplicemente il segno della "riattaccata", la rinuncia a scendere. Quando ho* [illegible] *le luci* [illegible] *linea centrale* [illegible] *il cartello sulla pista: l'Ils aveva fatto il suo lavoro alla perfezione*».

Una lunga frenata, i complimenti [illegible] e tecnici. Ma un'ora dopo [illegible] nebbia s'è presa la rivincita: due tentativi di partire, attesa [illegible] pista, ma il muro latteo non ha consentito il decollo. L'aereo è ripartito solo ieri, quando la situazione è migliorata.

g. b.

Temperatura	
massima	+ 0,6
minima	0,0
media	+ 0,4

[illegible] dei [illegible] meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 98%. Temperature: massima +0,6, minima -1,4, media -0,1. Previsioni: al di sopra dello strato nebbioso che perdurerà soprattutto nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: scarsa nottetempo, migliorerà leggermente nelle ore centrali della giornata.

Il Comunale non potrà mutare volto

Rimangono i vincoli

Rimane, in parte, il vincolo architettonico sul vecchio stadio: il Comunale potrà essere ristrutturato, ma i lavori non potranno modificarne l'aspetto. Lo ha stabilito a Roma la commissione Beni Culturali del ministero presieduta dal prof. Ballardini.

[illegible] notizia del provvedimento è ufficiale, non [illegible] nascono però i particolari, poiché al documento manca ancora la firma del sottosegretario Galasso. In sostanza — par di capire — [illegible] potranno eseguire lavori di manutenzione [illegible] parziale ristrutturazione a patto che il progetto venga autorizzato e [illegible] venga modificato l'aspetto dell'impianto.

In questo caso potrebbe passare l'ipotesi di una copertura parziale per evitare, tra l'altro, il degrado di molte parti che mostrano chiari segni di usura. Contemporaneamente, il vincolo, sia pure limitato [illegible] parti più significative, pare escludere un'altra ipotesi: l'abbattimento del Comunale per ricavare una vasta area in [illegible] zona nevralgica [illegible] Rha.

BIANCA&NERA

Ascom, cambio al vertice

Cambio alla presidenza dell'Associazione commercianti. Il consiglio generale ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente Giuseppe [illegible] Maria (eletto il 8 aprile) presentata [illegible] giunta. In un comunicato, i vicepresidenti Guala, Monetarolo, Vinardi e l'amministratore Lazzaro dichiarano: «*La decisione è derivata dalla necessità di prendere atto e porre rimedio a una situazione di disaccordo di intenti che rischiava di portare l'associazione all'ingovernabilità. La giunta direttiva è convocata per lunedì per predisporre un programma* [illegible] *immediata ripresa dell'attività ed impedire possibili crisi*».

Contro l'apartheid

Il Comitato piemontese contro l'apartheid e il sindacato dei bancari hanno chiesto a banche e altri enti di non concedere ulteriori [illegible] regime razzista [illegible] Sud Africa. [illegible] in una decina [illegible] banchetti collocati presso banche cittadine, [illegible] firme.

Droga e carceri

A Palazzo Lascaris, ore 9,30, convegno organizzato dalla Lenad sul tema «*Tossicodipendenze e nuova riforma carceraria*». Intervengono Aldo Viglione, Gilberto Lozzi, Gian Giulio Ambrosini, Alberto Mittone, Fabrizia Pironti, Giuseppe Suraci, Aldo Olivieri e Mario [illegible]

La fusione nucleare

Quale è lo stato di avanzamento nel [illegible] fusione nucleare? E' possibile [illegible] A questi ed [illegible] interrogativi si tenta di [illegible] una risposta [illegible] un convegno sulla «*Fusione nucleare e le* [illegible] *ricadute scientifico tecnologiche*». L'incontro, cui partecipano numerosi docenti e ricercatori, si apre [illegible] di oggi nella sala [illegible] Seat, in via Bertola 34.

Le novità nella grafica

Un incontro è stato organizzato dalla Associazione Progresso Grafico per la presentazione delle ultime novità tecniche: si apre [illegible] di stamani, nel salone dei Congressi del [illegible] dell'Automobile.

Festa nell'Esercito

Il Corpo [illegible] Amministrazione dell'Esercito, struttura specializzata nella sua gestione amministrativo contabile, celebra oggi il 130° anniversario. La cerimonia si svolge nella caserma «Morelli di Popolo» in [illegible] Unione [illegible] 130.

[illegible] ostetricia

L'Associazione anestesisti rianimatori e la Società di [illegible] e ginecologia, con il patrocinio [illegible] Regione, organizzano (ore 8.30, via Ventimiglia 3), un convegno [illegible] «rischio materno in ostetricia». Oltre [illegible] le relazioni. Concluderà il prof. [illegible]

Piano regolatore «in fase [illegible] studio»

A che punto è la formazione [illegible] piano regolatore? «*Il lavoro* [illegible] *è ancora cominciato, siamo nella fase di studio*» [illegible] informato l'arch. Cagnardi, professionista [illegible] nese del «gruppo Gregotti», intervenuto [illegible] sera, nella [illegible] Seat, al dibattito promosso [illegible] ordini degli architetti e degli ingegneri sul «*Rapporto tra le norme transitorie e la formazione del piano*».

Un'iniziativa che ha inteso [illegible] città e agli amministratori [illegible] messaggio esposto dal presidente dell'ordine architetti, [illegible] Dardano. «*Attenzione al pericolo di trascurare le competenze e* [illegible] *capacità di cultura* [illegible] *categorie professionali che hanno molto* [illegible] *proporre per ridisegnare* [illegible] *nostra città*». La prima [illegible] sfida può venire dalla «variante» al piano, [illegible] da definire, per ristrutturare il centro storico. Gli architetti hanno esposto le loro idee a tale proposito, confermando la disponibilità [illegible] dialogo. Peccato che i principali interlocutori invitati (gli assessori [illegible]) [illegible] per la loro assenza.

Specchio [illegible] tempi

Tariffe chiare e professionalità [illegible] «punire» i dentisti disonesti
Un'amara [illegible] per molti disoccupati - Tempi diversi, perché?
Il parroco e gli oltraggi - Box bloccati - Francobolli - Più pulizia

Un lettore ci scrive:

«*A proposito della polemica* [illegible] *della lettrice Parodi e dei* [illegible] *sistemi delle prestazioni dei* [illegible] *dentista, pur ignorandone qualità e difficoltà, ritengo* [illegible] *stata alquanto riduttiva.*

«*Condivido l'intervento del dr. Perino, e aggiungo: esista il tariffario dettagliato che, per ogni singola prestazione, ha un minimo stabilito, ma anche un massimo* [illegible] *superabile. Trattandosi di un documento ufficiale, lo renderei pubblico su La Stampa.*

«*La qualità (mediocre, buona, eccellente) e accuratezza delle prestazioni deve essere rapportata ai due estremi della tariffa* [illegible] *questo potrebbe* [illegible] *giudicato dall'Ordine* [illegible] *medici e odontoiatri. Qualifiche personali, titolo di specialista, esperienze, ecc.* [illegible] *ulteriori, ma già secondari, criteri di valutazione.*

«*L'Ordine dovrebbe chiedere* [illegible] *non ad un controllo nominale e astratto, ma a giudicare della qualità dell'esecuzione, che rimane il primo e decisivo elemento.* [illegible] *resto per qualsiasi prodotto in commercio*».

Sergio Tomasinelli

Una lettrice ci [illegible]ve:

«*Ancora una volta il disoccupato ha avuto l'illusione di un posto di lavoro. L'altro ieri mi* [illegible] *presentata a* [illegible] *tanti* [illegible] *alla chiamata dei 537 posti* [illegible] *a disposizione del Comune di Torino, dopo cinque ore di lunga attesa ho preso la strada di ritorno verso casa, questo perché la chiamata non ha mai superato il n.* [illegible] *sono in* [illegible] *il n. 500, iscritta nelle liste disoccupati dell'anno 1984. Ora mi chiedo: quando riuscirò ad avere un posto di lavoro visto che non oltre*[illegible] *mai quel numero?*».

Maria Pia Vesichelli

Due lettrici ci scrivono:

«*Siamo iscritte a due corsi di laurea all'U*[illegible] *di Torino, Magistero e Lettere e Filosofia.*

«*Richiesti gli* [illegible] *tipi di certificati, a Magistero è stato fatto e consegnato subito, a Lettere e Filosofia dopo quindici-venti giorni.* [illegible] *questa differenza?*».

Seguono le firme

Il parroco [illegible] S.S. Annunziata ci scrive:

«*Domenica la lettrice Mimi Levy Segre esprimeva meraviglia per il fatto che nessuno* [illegible] *desiderato di cancellare una scritta minacciosa, sgradevole e anacronistica, che è apparsa sulla facciata* [illegible] *chiesa della Santissima Annunziata, in via Po.*

«*Condivido pienamente questa* [illegible] *lamentela e mi permetto di informarla che più volte* [illegible] *passato sono intervenuto personalmente con sostanze sverniciant per togliere scritte che deturpavano la chiesa e offendevano la sensibilità delle persone.*

«*Poiché proprio domenica scorsa ricorreva nella liturgia cattolica il Vangelo, in cui molti farisei e sadducei andavano al fiume Giordano da Giovanni, ritengo che la risposta più appropriata* [illegible] *quella che dava lo stesso Battista, e per* [illegible] *invio al Vangelo* [illegible] *Matteo, cap. 3, versetti 7-12*».

Secondo Tenderini

Un lettore ci scrive:

«*Mi permetto di sollecitare* [illegible] *consiglio di* [illegible] *può fare un cittadino contro la maleducazione del parcheggio selvaggio di certi automobilisti.*

«*Non mi riferisco a quelli che bloccano un'altra auto,* [illegible] *a quei supermaleducati che parcheggiano davanti* [illegible] *un cancello carraio, cosciente* [illegible] *bloccare* [illegible] *macchine, lasciando* [illegible] *propria auto chiusa, frenata per tempi lunghi*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive [illegible] St. Etienne du Rouvray:

«*Sono* [illegible] *handicappato francese che* [illegible] *solo, di cinquantatré anni. Per occupare il mio tempo, essendo invalido al lavoro, scambio francobolli con corrispondenti e* [illegible] *trovare in Italia filatelisti che siano interessati a scambiare con me francobolli di Francia, Italia ed altri*».

Bernard Boucourt - B.P. 16 - F 76800 St. Etienne [illegible] Rouvray - Francia

Un lettore [illegible] scrive:

«*La civiltà di una città si giudica anche dall'ordine e dalla pulizia* [illegible] *spazi pubblici: l'argomento* [illegible] *futile e probabilmente fa sorridere tanta gente,* [illegible] *provate ad interrogare i tanti anziani che* [illegible] *hanno spesso bisogno. Vi potranno* [illegible] *fermare che quelli di Torino fanno letteralmente ribrezzo, dovunque*».

Segue la firma

[illegible] Sono truffatori

Alcuni lettori segnalano che persone si aggirano in città chiedendo denaro a nome di «Specchio dei tempi». Ripetiamo che si tratta di truffatori, la rubrica riceve offerte soltanto presso il salone di via Roma 80 o la sede di via Marenco. Preghiamo di chiedere l'intervento del «113» o del «112» per farli arrestare.

Un'ordinanza del sindaco [illegible] Ciriè contro l'azienda

Interchim, scarichi vietati

La fabbrica, che occupa gli stabilimenti ex-Ipca, produce coloranti e dà lavoro a 100 persone - Il direttore: «Siamo a posto, abbiamo chiesto un'indagine più accurata» - Lunedì nuovi controlli

CIRIE' — Il sindaco Giuseppe Novero ha [illegible] un'ordinanza che vieta alla Interchim, azienda produttrice di coloranti atossici, lo scarico di acque provenienti dal processo di lavorazione. I responsabili dell'azienda contestano il provvedimento, e hanno chiesto un supplemento di indagine dell'Usl, che verrà effettuato lunedì mattina.

S[illegible] l'amministrazione l'Interchim inquina. In particolare, la vasca [illegible] decantazione esterna allo stabilimento e la condotta fognaria interna non fornirebbero sufficienti garanzie.

Dice il sindaco: *«Ci siamo mossi su segnalazione di alcuni cittadini. Il sopralluogo dell'Usl mi [illegible] a emettere il divieto»*.

L'amministrazione intende chiedere all'Usl anche uno studio accurato sull'intero processo di lavorazione. Infine, da Palazzo civico è partita anche un[illegible]ione dei lavori edilizi [illegible] all'interno dello stabilimento, perché non a norma con le [illegible] vigenti e in parte privi di concessione.

L'Interchim sorge al 23 della [illegible]alità Borchie. Un luogo che riporta alla memoria un momento tristissimo per la comunità ciriacese: lo stabilimento [illegible] proprietà dell'Ipca, la famigerata «fabbrica del cancro». All'Ipca [illegible] per un breve periodo la Sico; quindi, da un anno, [illegible] nuova azienda. Produce coloranti atossici per l'industria dell'abbigliamento: vi lavorano 50 persone, altrettante sono impegnate a riconvertire lo stabilimento.

Il direttore, ing. Morganti[illegible], smentisce ogni irregolarità: *«Il Comune si è basato su dati completamente errati. Noi scarichiamo secondo una procedura approvata dal magistrato del Po, e in base a una concessione [illegible] della Provincia. Abbiamo chiesto un nuovo intervento dell'Usl proprio perché siamo certi di poter dimostrare che tutto avviene secondo le norme vigenti»*.

Intanto si annunciano nuovi problemi. Nell'87 do[illegible]bbe entrare in funzione un nuovo inceneritore, per riciclare le scorie tossiche e produrre energia da utilizzare [illegible] processo produttivo. La circostanza ha allarmato gli abitanti della zona, che stanno raccogliend[o f]irme per scongiurare il supposto pericolo. Ancora il direttore: *«E' un inceneritore modernissimo, per nulla pericoloso. Anzi, è un modo per evitare qualsiasi inquinamento: non riesco proprio a capire il motivo di tanta apprensione. Oltretutto la Regione [illegible] ha autorizzato: se ne bloccano l'entrata in funzione rischiamo di dover mandare a casa i dipendenti»*.

Ancora il sindaco: *«Noi vogliamo garanzie, e per questo motivo ho chiesto un incontro agli assessori all'ecologia di Regione e Provincia. Qui, a Ciriè, abbiamo inaugurato di [illegible] piazza intitolata [illegible] morti dell'Ipca. Non [illegible] remmo doverci ripetere. Nessuna prevenzione nei confronti dell'Interchim: semplicemente [illegible] vogliamo [illegible]re rischi»*.

Giampiero Paviolo

Morto Chiabotti, [illegible] dei petroli

Cesare Chiabotti, 72 anni

TORINO — Si sono svolti giovedì mattina in forma privata nella chiesa di Santa Margherita, sulla collina torinese, i funerali di Cesare Chiabotti, 72 anni, imprenditore di S. Ambrogio, in Val Susa, uno dei protagonisti dello scandalo dei petroli. E' stato sepolto nella tomba di famiglia a Cavoretto, presenti la moglie, Daniela Rutar, e la figlia Giulietta. Il figlio Pietro, 40 anni, anch'egli coinvolto nei traffici, è tuttora latitante.

Cesare Chiabotti, arrestato a Losanna, in Svizzera, era stato estradato un anno e mezzo fa, dopo 6 anni di latitanza e fughe anche in Sud America. A Torino, però, era giunto in autoambulanza, perché colpito da un ictus cerebrale. Doveva ancora scontare un residuo di pena per una condanna subita al processo della ditta *Isomar* di S. Ambrogio, al centro dello scandalo dei petroli. Viste le sue condizioni, il giudice istruttore Vaudano aveva autorizzato il ricovero del malato in una clinica.

Uomo dalla forte personalità, [illegible] ufficiale degli alpini, era molto noto per le sue prese di posizione nell'ambiente dei petrolieri e in Val di Susa.

L'inchiesta che aveva portato alla scoperta del contrab[illegible] era partita dalla morte di due suoi dipendenti; poco alla volta la magistratura scoprì un'impressionante quantità di documenti falsificati, dai quali si risalì ad altri petrolieri e ai vertici della Finanza.

Ucciso [illegible] overdose

[illegible] Per due giorni [illegible] lo [illegible]

TORINO — Ventuno anni, studente lavoratore, è morto [illegible] da overdose. [illegible] due giorni il [illegible] è rimasto su [illegible] A112, in [illegible] via Reiss Romoli, nei pressi delle Poste: i passanti credevano che si fosse addormentato. Giuseppe Bonadonna abitava [illegible] i genitori in via Fratelli Scialoja 32.

Da pochi mesi era rientrato dal servizio militare, lavorava in una carrozzeria, aveva ripreso la scuola per finire le medie.

In casa nessuno sapeva che [illegible] drogasse. I genitori: *«Un ragazzo attento e prudente, con pochi amici»*. L'allarme è stato dato alle 6,30 da due automobilisti: *«Abbiamo visto il [illegible] il corpo reclino sul volante, un giubbotto [illegible] Credevamo dormisse, abbiamo bussato ai vetri. Ci siamo accorti che era morto»*.

Gli agenti della mobile hanno poi [illegible] sul sedile dell'auto, la siringa e un foglio di carta stagnola aperto. Quattro fratelli, il papà operaio, [illegible] mesi in [illegible] integrazione. La mamma: *«Ci ha nascosto i suoi problemi»*.

Impallinato dopo una rapina

Al pronto soccorso ha detto: «Mi ha ferito, forse, un bracconiere» - Invece a spararGli era stato il titolare d'un ristorante di Orbassano assalito il 4 dicembre

Si è presentato al pronto soccorso delle Molinette con pallini di fucile da caccia conficcati in una spalla: *«Ero in motorino [illegible] pressi di La Loggia, mi hanno sparato, credo un bracconiere, purtroppo non [illegible] aggiungere altri particolari»*.

Non gli hanno creduto, l'hanno interrogato e accusato — con due amici presi ieri mattina dalla polizia — di aver rapinato, all'inizio del mese, un ristorante di Orbassano.

Il sostituto procuratore, dottoressa Maria Del Savio Bonaudo, ha firmato gli ordini di cattura per tutti e tre: Eduardo Moro, 21 anni, argentino d'origine, residente in strada del Cervo 26, a Moncalieri; [illegible] Crescenzo, 22 anni, via Capuana 12; Sergio Pagani, 20 anni, via Musinè 13. I primi due sono incensurati, l'ultimo era già conosciuto in questura.

La rapina fu compiuta la sera del 4 dicembre [illegible] ristorante [illegible] Porcellana», in strada Stupinigi 79, Orbassano. Entrarono due giovani, mascherati e armati di pistole: rapinato l'incasso, tolsero portafogli, orologi e gioielli ai clienti, poi raggiunsero il complice che li aspettava su una Golf.

Mentre fuggivano verso l'auto, il titolare del locale, [illegible] Porcellana, [illegible] anni, sparò con un fucile da caccia.

Sembravano svaniti nel nulla, ma il giorno dopo Eduardo Moro [illegible] presentò [illegible] pronto soccorso delle Molinette. Era ferito alla spalla. I medici lo operarono ed estrassero più pallini. Lui raccontò d'essere stato ferito forse da un cacciatore di frodo.

Il dirigente della sezione antirapine della Mobile, dr. Roberto Di Guida, non gli ha creduto. Con l'ispettore Sementa e l'agente Cerqua, ha ricontrollato tutti gli avvenimenti [illegible] quei giorni: nessun regolamento di conti, nessuna sparatoria nelle strade.

Un solo episodio degno di nota: c'era quella rapina finita con una fucilata, esplosa proprio con un'arma da caccia.

Si è indagato sulle abitudini di Eduardo Moro, sulle sue amicizie anche all'interno della palestra [illegible] culturismo che saltuariamente frequentava. E' si è arrivato agli altri due giovani, che sono stati bloccati ieri mattina. Si è ritrovata [illegible] la [illegible] è di De Crescenzo, ce l'ha in uso Pagani.

Ai tre, che per il momento non [illegible]nno confessato, il magistrato ha imputato il colpo di Orbassano, ma gli uomini della Mobile dicono: *«Stiamo indagando per appurare se anche altre rapine siano state opera loro»*.

[illegible] Venaria, cuoio e pelli da giovani con handicap

VENARIA — Il centro socio-terapico, come già in passato, allestisce anche quest'anno, per tutto il periodo natalizio, una mostra-mercato di manufatti in cuoio e pelli che sono stati ideati e realizzati dai ragazzi portatori di handicap.

La mostra, che sarà aperta da lunedì 15 al 23, è ospitata all'interno del Centro, in via Nazario Sauro 10. Per la prima volta, a fianco degli handicappati saranno presenti gli anziani del centro sociale, anche loro espositori di varie opere artigianali e artistiche.

della Grande Torino

[illegible] e un giornale

TORINO — Alle 10,30, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, Giovanni Arpino, Italo Chiusano, Eugenio Corsini e Mario Pomilio parleranno su: *«Quattro scrittori e un giornale»*. L'iniziativa rientra tra quelle per i quarant'anni de *«Il nostro tempo»*.

[illegible] Preso truffatore

MONCALIERI — Su [illegible] carcerazione i carabinieri [illegible] stato Biagio Cagliero, 36 anni, strada Nasi 27 Moncalieri. Deve scontare tre anni, due mesi e quindici giorni per truffa e furto.

[illegible] Bue grasso

MONCALIERI — Ieri [illegible] foro boario si è svolta la 030ª edizione della Fiera del bue grasso. Il primo premio è andato a Augusto Tesio, allevatore moncalierese, ha presentato un animale dal peso record, [illegible] chilogrammi.

[illegible] Presi 2 fratelli

TROFARELLO — Due fratelli torinesi, Andrea e Pier Tommaso Bruno, 21 e 20 anni, via Belfiore 69, sono stati arrestati dai c[illegible]ieri mentre stavano rubando a bordo degli automezzi parcheggiati nel deposito della [illegible] Ambrosetti.

[illegible] Scippo, è [illegible]

[illegible] — Un carabiniere ha bloccato uno scippatore nel parcheggio [illegible] Città Mercato. Raffaele Fornaro, 18 anni, Messina via Cat[illegible]o 15, a Torino senza [illegible]a dimora, è finito così in carcere. [illegible] era sposato quattro giorni fa.

[illegible]

TORINO — Domani, dalle 8 alle 19, in via Manin, vengono distribuiti, a cura del Cral aziendale, i pacchi dono per i dipendenti del Consorzio trasporti.

[illegible] Rapinati due bar

TORINO — Due bar [illegible] stati rapinati la [illegible] poco dopo mezzanotte. Prima incursione al «Brocca» via Trinità 25. Il proprietario, davanti [illegible] pistole spianate, ha consegnato 3 milioni. Poco dopo [illegible] pistola e fucile a canne mozze, hanno rapinato il bar di via Malta 35. Il titolare, [illegible] Vanieri, [illegible] anni, ha consegnato circa 600 mila lire. Poi i malviventi hanno anche rapinato [illegible] clienti: portafogli, orologi, bracciali, collane.

[illegible] Corteo polizziotti

TORINO — Il Siulp Piemonte e Valle d'Aosta ha [illegible] una manifestazione pubblica, a sostegno della definizione del secondo [illegible] tratto di lavoro dei poliziotti. Alle 15 corteo da corso Bolzano, angolo via Grattoni, fino al cinema Faro, dove si terrà un'assemblea.

IN CINQUEMILA AD APPLAUDIRE

Pooh, un lungo amore

Li abbiamo amati per venti anni, qualcuno senza ammetterlo perché una generazione cresciuta a pane e rock progressivo non poteva riconoscere altri eroi che non fossero i Beatles, i Rolling Stones, i Pink Floyd, e di italiani al massimo la Pfm, il Banco e qualche cantautore. Figurarsi questi Pooh così semplici da sembrar sempliciotti: neanche a parlarne, anche se poi, quando t'innamoravi, ascoltavi *Tanta voglia di* [illegible]

Adesso tante [illegible] sono cambiate e i ragazzi ascoltano Duran [illegible] o Spandau, Baglioni e Pooh, con imparzialità. L'altra sera [illegible] Palasport [illegible] Torino [illegible] in più di cinquemila a gridare il loro entusiasmo per i quattro orsacchiotti che stanno portando [illegible] giro per l'Italia lo show con cui celebrano i loro vent'anni di musica.

I Pooh durante il loro concerto che s'è svolto al Palasport

Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Stefano D'Orazio tengono la scena alla grande, alternando atmosfere soft a un rock robusto e vibrante, spalleggiati [illegible] [illegible] trio di [illegible] dove spicca Gigi Mucciolo, trombettista torinese che viene dal jazz e che l'altra sera, giocando in casa, [illegible] goduto di un tifo speciale.

La prima parte del [illegible]to è dedicata alle canzoni dell'ultimo album *Giorni infiniti*. I ragazzi giù nel catino del Palasport accompagnano in coro e accendono fiammelle, mentre sulle gradinate i vecchi ammiratori [illegible] divertendosi, il loro momento. Che non tarda ad arrivare, prima con un lungo medley di successi, poi con *Asia non Asia*, *Non siamo in pericolo*, *Se nasco un'altra volta*. Segue la solita manfrina degli addii, i Pooh se ne vanno, ovazioni, suppliche di bis, e comincia il concerto vero.

Accolti dal trio di fiati [illegible] intona la marcia trionfale dell'*Aida*, i quattro tornano sul palco, indossano quelle vecchie giacche da ufficiali inglesi colorate e piene di alamari che andavano di moda negli Anni [illegible] (tanto per far capire dove an[illegible] [illegible] parare) e regalano una [illegible] di musica e [illegible] emozioni. *Piccola Katy*, *Tanta voglia di lei*, *tutte le stagioni* [illegible] *nostri amori*, fino all'apoteosi di *Pensiero*, cantato insieme. Pooh, ragazzini, ex [illegible] signori attempati e inappuntabili [illegible]dri di famiglia, mentre dietro alla batteria di Stefano D'Orazio s'innalza il logo [illegible] «Pooh 20 anni», tra luci e fasci laser. Finisce così, [illegible] note di *Goodbye*, [illegible] loro [illegible] [illegible] «comunque sia, ricordati di me». Li abbiamo ricordati per vent'anni, e la storia continua. **g. fer.**

Balocchi d'epoca [illegible] profumi da re

[illegible] [illegible] commer[illegible] Come e dove trascorrere questo fine [illegible] in città. Regali e altro. Al Palazzo del lavoro di Italia '61 [illegible] aperta fino al 21 dicembre la [illegible] [illegible] di «*Mille idee per un* [illegible]», organizzata dalla [illegible] Alla [illegible]to del regalo [illegible] presenti 300 espositori su [illegible] [illegible] tri quadrati. Fra le iniziative collaterali, la 5ª rassegna dei prodotti agricoli e di artigianato tipico [illegible] Comunità Montane [illegible] provincia [illegible] Torino; «*Mobili e oggetti d'epoca*» [illegible] [illegible] dell'Associazione [illegible] Commercianti del Balon; «*C'era una volta un balocco*», esposizione [illegible] giocattoli d'epoca; cimeli [illegible] famiglia Lupi del Museo [illegible] [illegible]rionette di Torino e i pupazzi de «*L'angolo dei sogni*».

Oggi e domani pomeriggio [illegible] in programma [illegible] esibizioni [illegible] Doctor Dale, [illegible] giocatori [illegible] degli Harlem-Globe Trotters. [illegible] rassegna è aper[illegible] 15 alle 23, sabato e festivi [illegible] apertura anticipata alle ore 15. Ingresso [illegible] lire, [illegible] i ridotti. [illegible] Continua [illegible] [illegible] pubblico della [illegible] «*Porcellane e argenti del Palazzo Reale*», fino al 21 [illegible] [illegible] Palazzo Reale di Torino. Orario continuato dalle 9 [illegible] 19 sabato e domenica, 9-14 e 15-19 da [illegible] a venerdì. Lunedì chiuso. L'ingresso [illegible] [illegible] lire, [illegible] i ridotti. Proseguono al Lingotto [illegible] mostre sull'origine [illegible] evoluzione dell'uomo. Questi gli orari: 9-14 e 15-19; sabato e festivi 9-20; giovedì 9-14 e 15-22. «*Da Lucy a Cleopatra profumi e colori del mondo antico*»: cosmetici ed essenze profumate per uomini e donne del passato. La mostra rimane aperta [illegible] Centro [illegible] della [illegible] (corso Svizzera 185) fino al 6 gennaio. Omaggio al visitatore [illegible] di [illegible] campione [illegible] «profumo [illegible] Cleopatra» riprodotto in laboratorio. Orario: 10-19, chiuso [illegible] lunedì. Ingresso: [illegible] 3000 i ridotti.

Ultimi giorni al Museo della Montagna Duca degli Abruzzi (Monte dei Cappuccini) della mostra «*Antichi tappeti dell'Anatolia e* [illegible] *Caucaso*». La rassegna [illegible]prende una raccolta esemplificativa [illegible] [illegible] pezzi d'epoca. Domenica 14 dicembre ultimo giorno. Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Arte. Fino al 4 gennaio alla promotrice Belle Arti, Parco del Valentino, [illegible] «Arte moderna a Torino». Sono esposte [illegible] 200 opere d'arte della [illegible] [illegible] Fornaris. L'o[illegible] di visita è [illegible] [illegible] [illegible] 19 (lunedì chiuso).

Fotografia. La sala mostre [illegible] [illegible] Museo dell'Automobile di Torino ospita fino al [illegible] gennaio [illegible] [illegible] fotografica dedicata a Cecil Beaton. Da vedere circa 350 opere del celebre fotografo inglese, dagli Anni 20 ai giorni nostri. [illegible]o: 9.30-12.30 e 15-19. Ingresso: 4000 lire, 2000 i ridotti. **g. t.**

giorno per giorno

Dibattiti

Ducato di Savoia — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, [illegible] Nada presenterà [illegible] [illegible] [illegible] Amoretti «Il Ducato [illegible] Savoia».

Circoscrizione — Alle 14,30, nella [illegible] media statale «G. Matteotti» in corso Sicilia n. 40, si svolgerà un dibattito sul tema: «Il ruolo delle [illegible] nella politica sanitaria e assistenziale nella Città di Torino». Interverranno Aldo Olivieri, Giuseppe Bracco e Giovanni Salerno.

Psoriasi — In via [illegible] 129, a Cascine Vica, dibattito sulla psoriasi con intervento del dermatologo Tullio Rota. [illegible] 15.

Curiosità — Alle 17, in [illegible]so Ferrucci 65, al Quartiere Cenisia Cit Turin, verrà pre[illegible] il [illegible] «Curiosità to[illegible] di Carla [illegible] Na[illegible]ne. Ingresso libero.

[illegible] e gatti — Stasera, [illegible] [illegible] all'Alif di via Belfiore 24, dibattito con Franca Romé sul tema «Donne e gatti».

Feste

Alunni [illegible] cielo — Alle 21, nel teatro dell'Istituto Maria [illegible] Consolatrice, in via Caprera 46, centoventi [illegible] cantano nello spettacolo «Gli alunni del cielo», concerto [illegible] [illegible] [illegible] Monica Pipino, [illegible] a sostegno dei giovani volontari che lavorano fra i lebbrosi del Sahel.

Una kermesse — Alle [illegible] [illegible] teatro degli Artigianelli, via Juvarra 16, kermesse [illegible]turale per l'Unitre [illegible] [illegible] coordinamento [illegible] [illegible] Miniero.

Mastri tolai — Domani alle 10, [illegible] [illegible] sociale di via Genova 91/36, festa [illegible]nuale [illegible] Sant'Eligio patrono [illegible] «mastri tolai» che rag[illegible] le categorie [illegible] lattonieri e degli idraulici. Messa e poi rinfresco e pranzo alla Lanterna Rossa [illegible] Bertolla.

Santena — Stasera tradizionale «Bagna caoda» presso il capannone Tamietti sulla circonvallazione, organizzata dagli alpini. Si terrà anche il concorso per il miglior vino (prodotto da uve pigiate a Santena) e per il miglior cardo coltivato nella zona. Nel pomeriggio gli alpini porteranno doni alla [illegible] di riposo.

Varie

Legge della vita — Alle 21, alla scuola media Don Milani di Venaria, spettacolo teatrale organizzato dal Movimento per la vita. S'intitola «La legge della vita».

Amare Torino — Alle 18, alla libreria Morra [illegible] Rivoli, Michele Ruggiero firmerà le copie [illegible] [illegible] «Amare Torino» (ed. Il Capitello), fotografie di Edoardo Dulevant.

Manifesti de — Nella [illegible]la elementare di Pavarolo, alle [illegible] 17, inaugurazione [illegible] [illegible] «Parole e immagini [illegible] de [illegible] quarant'anni [illegible] manifesti».

[illegible] — Si replica questa sera al Nuovo, [illegible] 21, lo spettacolo [illegible] Compagnia di Danza Contemporanea [illegible] Renato Greco. In programma «Vita di Bohème». Lo spettacolo rientra nella rassegna Italiadanza.

Un [illegible] — Alle 21, al teatro del Collegio [illegible] Giuseppe, concerto celebrativo [illegible] ventennale del coro «Alpette» diretto da Giovanni Uvire.

Batik [illegible] lingua inglese basta solo scegliere

I torinesi preferiscono la pittura su ceramica, il batik o il disegno? La lingua inglese, il tedesco o lo spagnolo? Una risposta-campione si avrà dalle scelte dei corsi popolari della circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord, con varie attività culturali aperte a tutti i cittadini.

Da metà dicembre a giugno, nei locali del quartiere, s'insegna anche il *patchwork*, tutto ciò che si può fare con poco o quasi niente (ritagli di stoffa, avanzi di filati) aggiungendo tanta fantasia. E si può imparare maglieria, ricamo su tessuto, scultura e manipolazione della creta nei sistemi «a lucignolo», «lastrine» e «scultura diretta».

Il *batik* (tintura e decorazione del tessuto) si apprende in un corso finalizzato alla realizzazione [illegible] manufatti per arredamento e abbigliamento.

Non mancano le lezioni di taglio e cucito, uncinetto e stenografia (i più bravi riusciranno a scrivere 80 parole al minuto).

Ed ecco le lingue, con corsi per principianti e di perfezionamento: dal francese all'inglese, dallo spagnolo al tedesco e al russo.

La quota d'iscrizione è di 80 mila lire, 60 mila per i familiari, 40 mila per gli anziani con pensione sociale. L'iniziativa è curata dall'associazione culturale «Pegaso» e punta non soltanto all'insegnamento delle nozioni e delle tecniche specifiche, ma anche all'aspetto aggregativo. **g. gro.**

ALLA RICERCA DELL'ARTE «ESOTICA»

Ceramiche dalla Cina

Non è [illegible] [illegible] galleria «L'Approdo» (via Bogino 17) alle escursioni in terre esotiche, raggiungendo [illegible] l'Arte Copta il continente africano, per muovere altra volta verso il medio ed estremo Oriente. O[illegible] fa posto (fino a gennaio) ad [illegible] [illegible] di ceramiche e pitture su ceramica cinesi, con qualche scultura dorata o laccata della stessa [illegible] di produzione. Tutti databili tra la metà del '600 e il 1930, coprendo buona [illegible] del tempo in cui ebbe a [illegible] la dinastia manciù dei Ch'ing (1644-1912).

Bisogna dire che, allora, il più [illegible] già stato fatto: basti ricordare il grado di perfezione raggiunto [illegible] i Ming (1368-1644) dalla porcellana che rivela spessori minimi — a «guscio d'uovo» — con [illegible] decorazione [illegible] in cui [illegible] faceva sfoggio di ogni sorta di motivi, dal geometrico [illegible] [illegible] veristico-naturalista e alla figura mitologica.

Dello [illegible] tipo [illegible] le composizioni che, con altrettanta varietà [illegible] immagini, tornano nei decori della novantina di pezzi proposti da Arturo Bottello comprendendovi tuttavia, oltre alle più numerose ceramiche, alcune suppellettili domestiche (da [illegible] credenza ottocentesca ad [illegible] paio di sedie del '700) e qualche frammento di preghiera votiva realizzata in rilievo su pannelli [illegible] tratti, come le sculturine [illegible] carattere religioso, [illegible] qualche antico tempio di Canton o di Pechino.

Sul bianco abbagliante di certi fondi si isolano le figurazioni tradizionali in blu di un grande vaso *Nanchino 1700*, ma colpisce non [illegible] [illegible] la [illegible]formità delle carpe dipinte, con bell'intensità, dall'ignoto ceramista, [illegible] [illegible] piatto *Canton 1800*. Numerosi i vasi, le zuppierine e le teiere, non vassoi, piatti e piastrelle dai fantasiosi paesaggi di Nanchino. **an. dra.**

Fra gli animali, nostri [illegible]

La bella signora bionda in pelliccia di visone vista nel pomeriggio uscire da Pegrano dove aveva acquistato cioccolata per la nipotina, poteva sembrare una delle tante nonne eleganti che in questi giorni girano per negozi. Dopo cena si è potuto vedere alla Libreria Campus la stessa signora intrattenere un pubblico assai attento sul tema del suo ultimo libro, «L'intelligenza degli animali».

Isabella Lattes Coifmann, scienziata e divulgatrice, è nata a Milano, ha studiato e insegnato a Napoli dove vive, ma è diventata famosa attraverso La Stampa di Torino, alla quale collabora con articoli di etologia. Scopritrice di alcune specie marine, ha scritto numerosi libri e da cinque anni è una specie di «star» del supplemento settimanale «Tuttoscienze».

[illegible] [illegible] *prima volta davanti al pubblico* [illegible] *suoi lettori Isabella Lattes Coifmann, è stata presentata* [illegible] *Salvatore Gian*[illegible], *direttore del mensile Airone e* [illegible] *Franco Pierini, responsabile* [illegible] «Tuttoscienze».

Collaboratrice [illegible] *entrambi i periodici che rappresentano* [illegible] *il loro successo una testimonianza dell'attuale interesse per l'etologia, l'autrice ha approfondito il tema dell'intelligenza degli animali sul quale la ricerca dopo molte controversie sta elaborando nuove e affascinanti ipotesi.*

Oltre all'istinto [illegible] *Cartesio nel secolo XVII considerava l'unica spinta nel comportamento animale, secondo Isabella Lattes Coifmann c'è* [illegible] *gli animali la capacità* [illegible] *decidere, imparare, ricordare,* [illegible] *trollare l'aggressività e* [illegible] *inventare soluzioni ai loro problemi. Con molti aneddoti raccontati* [illegible] *linguaggio estremamente scorrevole e la citazione di numerose ricerche scientifiche, l'autrice ha tenuto agganciato il pubblico a lungo e per oltre un'ora ha dovuto rispondere alle domande.*

[illegible] *pubblico, partecipe e numeroso, ha animato l'ultima parte della serata con un interessante dibattito: molte le domande rivolte alla Coifmann, riguardanti l'aggressività degli animali nei confronti dell'uomo,* [illegible] *animali domestici, il famoso (e forse leggendario) rituale di* [illegible] *degli elefanti.* **c. g.**

Apprezzare la natura

Due progetti [illegible] trasformare [illegible] studio delle scienze naturali in avventura. *Quattro parchi, quattro ambienti* e *Un parco per ogni stagione*, sono un insieme di itinerari che portano [illegible] riscoperta degli angoli più interessanti di alcune aree protette del Piemonte. *L'Albero*, un'associazione che [illegible] alcuni anni opera principalmente [illegible] campo della didattica ambientale, realizza queste escursioni [illegible] scolaresche e gruppi organizzati.

Il [illegible] della Mandria, quello [illegible] Gran Bosco di [illegible]bertrand, della Garzaia di Valenza Po e della [illegible]na sono le mete per la prima proposta. Non luoghi scelti a caso, [illegible] quattro differenti scenari naturali a diversa altitudine e conformazione geologica, tali da prospettare osservazioni botaniche, faunistiche, storiche e sociali quanto mai [illegible] e complete.

La seconda iniziativa, localizzata al parco della Mandria, comprende quattro visite guidate nell'arco dell'anno per poter cogliere le trasformazioni [illegible] naturale [illegible] rapporto [illegible] stagioni. Rilevazioni che presuppongono [illegible] carattere sperimentale e [illegible] ricerca.

A illustrare forme e aspetti dell'ambiente saranno [illegible] stessi soci dell'*Albero*, in particolare guide ecologiche, insegnanti e studenti universitari (informazioni e prenotazioni [illegible] sede [illegible] via Cavour 14, tel. 546.227, [illegible] 16-19). **o. fa.**

Musei e mostre

[illegible] [illegible] SUPERGA E [illegible] [illegible] CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30; 14.30-18.30; Tombe: 9.30-12.30; 14.30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo [illegible] giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì [illegible] domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 3 ve[illegible] orario normale 9-19, 20.30-22.30; martedì-sabato 9-19; domenica [illegible]: 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia [illegible]): [illegible] [illegible] e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio [illegible] [illegible] fotografica di Cecil [illegible] (stesso [illegible] del museo).

[illegible] EGIZIO (via Accademia [illegible] Sc[illegible] [illegible]): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala video «Videomontagna» una rassegna di film e ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e [illegible] Caucaso» fino al 14 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. [illegible] ore 10.30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 3 [illegible] orario normale 9-13; 15-18, 20.30-22.30; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cacciatori [illegible]». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso. Chiusura natalizia dal 22-12-86 al 6-1-87. Riapertura 7-1-87.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (corso Svizzera 185). Mostra «Da Lucy a Cleopatra - Profumi e colori del mondo antico». Orario: 10-19; lunedì chiuso.

Televisioni private in regione

Grp
12,30 Frankenstein Junior, disegni animati
[illegible] Trenta [illegible] per [illegible] Diablo, film
[illegible] — The Bold Ones, telefilm
18 — Josie and the Pussicat, disegni animati
18,30 Catalogo tv, programma
18,30 Speciale spettacolo, rubrica
19,40 Videocar, programma
20 — G.R.P. monitor
20,30 Il mio nome è Shangai Joe, film di M. Caiano, [illegible] Klaus Kinski, [illegible] Lee
[illegible] Motor News, rubrica sportiva
22.45 Weekend al cinema, rubrica cinematografica
23 — G.R.P. monitor
24 — The Bold Ones, telefilm
1 — E se tu non vieni, film di J. Trayens, con Jean Roch, Josie Coeur

Quartarete
16 — Le auto della settimana
16,15 Olimpiadi
17,15 Conan, cartoni
18 — Skipass
19 — Le auto della settimana
19,30 Tg4 Speciale
20,30 La follia di Offenbach, telefilm
21,30 Dove vai se il vizietto non ce l'hai, film di M. Girolami, con Renzo Montagnani, Paola Senatore
24 — Subway
1 — I [illegible]

Videogruppo
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — I cavalieri d'oro, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Mazzarino, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Regna
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,25 La fuga, film
22,15 Richelieu, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
0,05 L'editoriale di Sergio Regna
0,10 Il re che venne dal Sud, telefilm
1,30 Le auto della settimana

Quinta [illegible]
14 — [illegible] per gioco, [illegible]
16,30 [illegible] e Mindy, [illegible] comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Super Kid, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Hero High, cartoni animati
19 — Delphi Bureau, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 4 marmittoni alle grandi manovre, film di F. Martinelli, con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi
22,30 Goll La domenica è sportiva, settimanale sportivo
23,30 La [illegible] trappola di Bellager, film di J. W. Wilson, con Dominique Boschero, Paul Guers
2 — I nuovi Rookies, telefilm

Telestudio
10 — Film
12 — In primo piano
12,30 [illegible]
13 — Cartoni animati
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
16 — Rambo tv
16 — Catch, campionati mondiali
17 — [illegible] animati
18,30 Insiders, telefilm
[illegible] La morte bussa due volte, [illegible] di H. Philipp, con Adolfo Celi, Fabio Testi
22,20 Blaque, film di W. Crain, con Nicholas Dense, William Marshall
23,30 Film

Retepiemonte
[illegible],30 L'intrepido Giannizzo, film per ragazzi
17 — Conan, cartoni
17,30 [illegible] [illegible] cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20,25 Una modella per l'assassino, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Camera Car, settimanale di informazione
22 — Per amore di Ada, film
24 — Quando la coppia scoppia, film di Steno, con Enrico Montesano

Telecity
12 — [illegible] Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mama Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Kimba - I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyes, telenovela
20,30 Tre passi nel delirio, film di R. Vadim, L. Malle, F. Fellini, con Alain Delon, Brigitte Bardot
23,30 Cinema, film
24 — Diario segreto di una moglie americana, film

Erre Uno tv Svizzera
16,05 Tom, Dick e Harriet, telefilm
16,30 Centro
17,30 Musicmag
18,05 Cartoni animati
18,30 Il Vangelo di domani
19 — Speciali
20,30 Ramona
22,20 Sabato sport
23,55 Speciale Videocar

Telesubalpina Teleeu
16,30 Uno splendore [illegible] Herb, film di Andrew V. Mc Laglen, con George Peppard, Marie Windsor
19 — Un conto alla settimana
[illegible],10 Il giorno del Signore, commento al Vangelo [illegible] mons. Sebastiano Oho
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Il mio corpo ti scalderà, film di Howard Hughes, [illegible] Thomas [illegible] [illegible] Russell
23 — Il regionale, notiziario
23,30 La [illegible] degli orrori, [illegible] di Erle C. Kenton, con John Carradine, Lon Chaney

Primantenna
14,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte, [illegible]lità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
[illegible] Grandi frontiere, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Arcos, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, [illegible]lità, cultura, spettacolo
23 — Suspence, telefilm
24 — Vai e lavorare vagabondo, film

Rete Canavese
17 — Mondo Musica
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
18,50 Reporter
19,30 Canavese oggi
20 — Shay ways, telefilm
20,30 Fernicas Fitipaldi, film
22,30 Telegiornale
22,45 Reporter
23,45 Alazzane, rubrica

Telecupole
16 — Telefilm
17 — Le nuove avventure dell'ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica
18 — Telefilm
18,30 Good Phink contro tutti, cartoni
19 — Sabato sport, continuazione diretta, rubrica
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Colpo rovente, film di P. Zuls, con Michael Reardon, Barbara Bouchet
23 — Tg 4, replica
23,15 Videocar, rubrica
23,30 Dick Turpin, film

Videouno
14,10 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,35 Il telaviere, film
22,35 Sport, muoversi come e perché
23 — Charley, telefilm
23,30 Montagne e avventure «L'Amazzonia di Cousteau»

Pan tv
16,30 La [illegible] [illegible] il [illegible] film di C. Walters, con J. Crawford, M. Wilding
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Lucy, situation comedy
19 — Victoria Hospital
[illegible] Galaxy Express 999, cartone
20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
21 — Uomo avvisato mezzo ammazzato, film di G. Carmineo, con [illegible] Garko, P. Velasquez, C. Huerta
22,30 Gli eredi di King-Kong, film di I. Honda, con A. Kubo, J. Tazaki, Y. [illegible] yashi
[illegible] L'infermiera di [illegible], con G. Guida, L. Banfi

Rete A
14 — Catalogo tv, [illegible] gioielli
16 — Superproposte, rubrica
17,30 Incontro con l'arte
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore [illegible] pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 Speciale L'idolo, teleromanzo
23,30 Un giallo per voi, [illegible]ca

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Baudo: «Non gli ho fatto raccomandazioni»

En attendant Benigni oggi star a Fantastico

ROMA — Non ci sarà nemmeno tanto da aspettare. L'intervento di Roberto Benigni al *Fantastico* di Pippo Baudo, in diretta su Raiuno stasera dalle 20,30, è previsto verso le 21,20. Ma già si sa che il Teatro delle Vittorie traboccherà di giornalisti, pronti a registrare un eventuale e ovviamente intenzionale scivolone satirico del «toscanaccio», che riattizzi le polemiche dopo l'uscita di Grillo sui socialisti e l'incidente diplomatico del trio Marchesini-Lopez-Solenghi con Khomeini.

[illegible] battute durante il Festival Tenco, dove aveva ripreso con violenza l'equazione socialisti uguale ruberie (la registrazione della serata, su Raidue, non è ancora andata in onda), non lasciabbero sperare in una serata tranquilla. Nei giorni scorsi, il comico ha anticipato di voler chiedere scusa a Craxi. Ma si sa che Benigni va a *Fantastico* soprattutto per parlare del suo film *Down by law*, girato in America ed ora sui nostri schermi. Riuscirà la conversazione con Baudo a mantenersi sui binari cinematografici? Sembra che una prima prova dell'apparizione di stasera il comico l'abbia fatta addirittura nello studio di Emmanuele Milano, il direttore di rete, che si sarebbe divertito un mondo.

Alle prove, ieri, Benigni non s'è fatto vedere. Aveva fatto il suo scarno «sopralluogo» tecnico nella giornata di giovedì: «*Ci siamo incontrati e abbracciati*» racconta Pippo Baudo, e assicura: «*Non gli ho fatto alcuna raccomandazione*». E Mario Maffucci, il dirigente che segue il programma e legge i copioni, riconferma che l'invito risale a molto tempo prima del «caso Grillo»: «*Non c'è stata alcuna regressione, si conferma una linea editoriale che ha sempre avuto una sua coerenza. Ovviamente, anche Benigni ha presentato una traccia. E' la buona regola di tutti, anche dei teatri*». Parla dell'ospite come di uno «*di straordinaria intelligenza e di gran classe*».

Roberto Benigni

Tutti appaiono dunque sereni e tranquilli, e la grande suspense favorisce pur sempre la grande audience. Il trio di comici, questa sera, ha deciso di ributtarsi sulla politica creando un meeting internazionale che vedrà Lopez nelle [illegible] presidente Cossiga, la Marchesini come Thatcher e Tullio Solenghi come Mitterrand: si resta nella cultura europea, gli scandali non sono previsti.

Il programma di *Fantastico*, d'altra parte, è assai copioso e offre più motivi d'interesse, soprattutto musicale. Il Teatro delle Vittorie è stato assediato in questi giorni di prove per la presenza di due beniamini delle ragazze, Claudio Baglioni il re ed Eros Ramazzotti il delfino della canzone italiana, che sono gli ospiti musicali insieme con Angelo Branduardi, reduce da una tournée europea con le canzoni dedicate alle poesie di William Butler Yeats; con Alice che presenta brani del suo ultimo lp *Park Hotel*, con le star internazionali Sandra e Samantha Fox.

Sarà l'orchestra ad accompagnare Claudio Baglioni, in alcuni brani di *Assolo*, il triplo album appena uscito. Sandra proporrà «Hi Hi Hi» e Samantha Fox, ex fotomodella inglese in cima alle classifiche con *Touch Me*, farà ascoltare *Do ya do ya*.

Nino Frassica questa settimana si è trasferito a Galina, in provincia di Reggio Calabria. Per il balletto, Lorella Cuccarini e Kirk Ciferle renderanno omaggio a Elvis Presley, e Alessandra Martines, assieme a Fabio Gallo, danzerà sulle note della colonna sonora dei «*Predatori dell'arca perduta*».

ss. ven.

Incontro [illegible] l'attore, che gira a Venezia [illegible] di Canale 5, in tv nell'autunno '87

[illegible]: finalmente [illegible]

L'ex padre Ralph perfettamente a suo agio: «Il nostro copione è molto bello e molto vicino all'originale» - «Le scene d'amore sono fatte con grande leggerezza, sesso e commedia non si combinano» - Accanto a lui, Faye Dunaway, Ornella Muti, Hanna Shygulla, Sylvia Kristel

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Lasciato il camice del dottor Kildare, smesso il clergyman di padre Ralph, Richard Chamberlain, cinquantunenne attore hollywoodiano, indossa gli abiti settecenteschi del cavalier Casanova. E ci si trova benissimo. Lo incontriamo sul set dell'ultimo film ispirato alla vita del grande amatore veneziano, coprodotto da Rete Italia di Berlusconi e da due americani, nel cortile dell'Accademia. E' una giornata polare, ma il freddo non ha scoraggiato un gruppetto di studentesse che, con salvietti e cartelle, premono contro le transenne per ammirare il loro idolo. C'è anche una signora non più giovane in preda ad estasi*: «Com'è bello! Avevo messo una sua grande fotografia in ufficio, purtroppo me l'hanno strappata».

In polpe e tricorno, la mano sull'elsa della spada, in piedi su una gondola, Chamberlain-Casanova si appresta a girare per l'ennesima volta la scena dell'arrivo davanti alla sua casa, assediata da creditori urlanti. Non è colpa sua: di lui, anzi, il regista Simon Langton dice che «è bravissimo, la prima ripresa è sempre perfetta, non ci sarebbe mai da rifare nulla». *Meno brave, in questo caso, sono le comparse: devono simulare una fuga, spaventati dalla sua improvvisa comparsa; viene fuori invece una corsetta disordinata, un trapestio da pollaio.*

Qualche ora più tardi, sotto il porticato del Palazzo Ducale, vicino al Ponte dei Sospiri, l'attore è impegnato nella ripresa di un duello con Frank Finlay, che anni fa aveva ricoperto il ruolo del grande amatore veneziano in uno sceneggiato prodotto dalla Bbc e adesso interpreta un personaggio immaginario, Rasata, che rappresenta la coscienza dell'impenitente libertino. Sono le dieci di sera, Chamberlain gira dalle otto del mattino, ma non dà segni di fastidio, di stanchezza.

Faye Dunaway e Richard Chamberlain in un momento del «Casanova»: gran folla sul set a Venezia

Signor Chamberlain, perché Casanova? «E' uno dei personaggi più straordinari, quasi un mito, qualcuno che tutti vorremmo essere. Un grosso ruolo per un attore. Casanova ha un gran senso dell'umorismo, è ironico anche verso se stesso. Nel film ci sono però anche dei momenti di riflessione, [illegible] malinconia, [illegible] tristezza». *Realizzato nello stile della commedia sexy-romantico-avventurosa, come spiega Konigsber, [illegible] produttori americani, il film,* dice Chamberlain, «presenta tre età di Casanova: uno giovane, interpretato da Toby Rori, uno che ha la mia età, uno vecchio. Non lo vedremo però morire — puntualizza l'attore con ironia, toccando legno — perché non lo meriterebbe. La pellicola si concluderà con le immagini della sua triste vecchiaia di bibliotecario in Boemia».

Quando ha incontrato Casanova per la prima volta? «Circa due anni fa. Il mio agente me lo ha proposto: io allora non lo conoscevo molto. Mi sono documentato, ho letto le sue memorie, tutto quello che lo riguardava. Finalmente ho ricevuto il copione, che secondo me è molto bello». *Lei ha visto il Casanova di Fellini. Come lo giudica?* «In genere amo molto i film di Fellini, ma il suo Casanova [illegible] non mi è piaciuto, [illegible] d'accordo [illegible] suo personaggio, anche se le immagini erano affascinanti. Il [illegible] molto più [illegible] all'originale».

[illegible] *a lui, quattro grandi [illegible] internazionali: Faye Dunaway, [illegible] interpreta [illegible] dame Dufay, all'epoca [illegible] donna più ricca [illegible] Francia, appassionata di negromanzia; [illegible] Muti, nella parte [illegible] Henriette, il suo grande amore; Hanna Schygulla, nelle vesti [illegible] di Giacomo; [illegible] che è Maddalena, un personaggio inventato mettendo insieme [illegible] donne delle prime esperienze [illegible] raccontate nelle memorie.*

Con quale delle [illegible] partners si è trovato meglio? «[illegible] molto occupato con ognuna di loro», [illegible] ridendo. «[illegible] avuto la fortuna di lavorare [illegible] di grande bravura e straordinaria [illegible] — aggiunge —. Non [illegible] incontrato prima Ornella Muti: è bella, intelligente, lei recita l'amore con la A maiuscola». *Ritiene che il [illegible] Casanova sarà [illegible] stesso [illegible] dott. Kildare e [illegible] padre Ralph?* «I personaggi [illegible] diversissimi: difficile dire [illegible] la gente lo accetterà [illegible] modo».

Ha avuto qualche problema nel girare le scene d'amore? «Sono [illegible] fatte [illegible] molta leggerezza, perché [illegible] e commedia non [illegible] combinano molto. Sarà un film piccante, perché il lato più divertente è la caccia, non la conclusione», *risponde. E [illegible] aggiusta [illegible] parrucca, [illegible] grazioso che sarebbe piaciuto molto al grande libertino.*

Francesco Fornari

Rete [illegible] e [illegible] americani, [illegible] storia da [illegible]

Il film su Casanova è una coproduzione Konigsber-Sanitscki e Rete Italia. E' costato sette milioni di dollari (nove miliardi di lire): Rete Italia partecipa al 50 per cento e si è assicurata i diritti di distribuzione in Germania, Francia e Spagna.

In Italia sarà trasmesso in due puntate da Canale 5 il prossimo autunno. Negli Stati Uniti, invece, sarà trasmesso in un'unica serata dalla rete ABC. Ha richiesto otto settimane di lavorazione: sette negli studi madrileni di Rete Italia, dove sono stati ricostruiti anche gli interni veneziani, e una a Venezia.

[illegible] riprese sono terminate ieri. Incominciano, [illegible] spiegato il regista Simon Langton, [illegible] l'arresto di Casanova a Venezia, e proseguono [illegible] serie [illegible] flash-back sulla [illegible] e le avventure di Giacomo [illegible] Europa: quaranta minuti, sulle [illegible] ore di registrazione, sono dedicate alle imprese veneziane.

Con questa coproduzione, Rete Italia, che ha [illegible] quest'anno 80 miliardi nella produzione cinematografica (contro i 170 [illegible] tutto il cinema italiano) e prevede [illegible] investimento di 120 miliardi per [illegible] prossimo, [illegible] primo posto in Europa come produttore.

f. for.

Nella Carmen [illegible] diretta al San Carlo la bella [illegible] Senn «scrutata» con primi piani mozzafiato

[illegible] gitana [illegible] stregato [illegible]

Delusione per «Trent'anni [illegible] storia» nella puntata dedicata al divorzio - Noia interrotta solo dal battibecco Pannella-Frajese

Guardando indietro nella settimana, quale trasmissione ha fatto più colpo, quale ha deluso di più?

Non ho esitazione a indicare nella Carmen al San Carlo di Napoli lo spettacolo cui va la palma del successo e del coinvolgimento. Da un punto di vista tv, certo, ci sono stati dei limiti nella ripresa: probabilmente occorrerebbe una preparazione molto più lunga, ci vorrebbe un maggiore numero di telecamere con cui giostrare più agevolmente tra scorci parziali, vedute totali e primi piani, e naturalmente l'ideale sarebbe che il regista della rappresentazione — in questo caso Lina Wertmuller — fosse al tempo stesso regista della ripresa e sapesse trasformare il fatto teatrale in un racconto per immagini e non in una cronaca fotografata.

Comunque — oltre all'indiscutibile valore di attualità e immediatezza — il collegamento è andato particolarmente, direi insolitamente bene rispetto alla media; il colore e l'impeto dello spettacolo erano tali che per forza, e in misura soddisfacente, si sono trasferiti sul video; [illegible] soprattutto la telecamera, incalzando [illegible] vicino la [illegible] Martha Senn, ha sottolineato la capacità scenica, l'efficacia mimica, la travolgente sensualità della giovane protagonista, [illegible] non solo il volto appassionato ma pure la procace scollatura e persino il lampo galeotto della coscia bianca sopra la calza nera, e dando al finale, tentativo di stupro e assassinio in macchina, un risalto sconvolgente. Caso abbastanza raro, questo, di primi e primissimi piani vincenti: in altre occasioni, con altre cantanti non altrettanto fascinose, l'insistenza della telecamera era risultata per lo meno inopportuna.

Sul versante opposto, quello della delusione, non si può non collocare, al solito, Trent'anni della nostra storia.

Il tema era il 1974, l'anno di una conquista democratica [illegible] il divorzio. [illegible] pratica non è successo niente: salvo un piccolo iniziale battibecco — prevedibile, tanto, al limite, da avere l'aria [illegible] precordinato — tra Pannella e Frajese, il resto è affondato ben presto nell'ovatta da cui il programma è sempre avvolto, un clima di riverenze, riconoscimenti, auto-riconoscimenti/embrassons-nous, per cui anche la lotta per il divorzio, allora vibrante e spesso aspra, è spesso condotta (vedi Andreotti, vedi Fanfani) con toni pesanti, è apparsa, nella rievocazione, non più di una garbata contesa finita alla pari fra gentiluomini comprensivi, una sorta di cavalleresco duello tra cavalieri d'altri tempi.

Cruciali avvenimenti punteggiavano il '74: [illegible] l'obbiettivo è stato [illegible] passar via [illegible] veloce e rifugiarsi [illegible] patetico, nel risvolto edificante, nel Festival [illegible] Sanremo. E così, di fretta, ci si è occupati delle imprese [illegible] terrorismo nero, la strage di Brescia e [illegible]. D'altra parte [illegible] possibile inserire argomenti del genere in [illegible] show-contenitore che vuole essere anche intrattenimento leggero [illegible] orchestra, cantanti e [illegible] nette? Diventa una stonatura, se non peggio.

Proprio giovedì, poche ore prima, nella obliata e bistrattata rubrica *Spaziolibero* — trasmissioni gestite da enti e gruppi e non dalla Rai che dà soltanto, per legge, lo spazio — c'è stato sulle stragi nere rimaste impunite un esemplare reportage a cura dell'Istituto della Resistenza per l'Emilia-Romagna: le tragiche immagini si alternavano con ritmo serrato a testimonianze dure e dolorose di chi non perdona e attende ancora dopo tanti anni giustizia per i vivi e per i morti.

Trasmissione non prudente, non ipocrita, non ovattata, di grande impegno civile e umano, e metto anche questa tra le poche cose della settimana degne di essere ricordate.

Ugo Buzzolan

[illegible] e [illegible] in Spagna

NEW [illegible] — Worldvision, la società di distribuzione, [illegible] informato di [illegible] soltratto «Dallas» [illegible] pubbliche [illegible] Francia e Spagna per passarlo, come è accaduto in Italia, alle tv private di Berlusconi.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Connery poliziotto [illegible]

ATMOSFERA ZERO (1981 su Rete 4 alle 20,30) di Peter Hyams, autore anche della sceneggiatura, protagonista-eroe Sean Connery mentre suo nemico-fellone è Peter Boyle: fantascientifico-sociale dall'[illegible] bientazione surreale e ossessiva (scenografia di Philip Harrison e fotografia di Stephen Goldblatt), si svolge sul pianeta Io, terza luna di Giove, dove la multinazionale proprietaria prosciuga a fondo le miniere di titanio sfruttando [illegible] oltre duemila terrestri minatori a cui il bieco direttore somministra una droga che spinge al maxilavoro e alla pazzia; ma a indagare arriva il commissario siderale Sean Connery che, novello pistolero degli spazi, [illegible] lo [illegible] e benché [illegible] tutti [illegible] da [illegible] per [illegible] i killer pagati per farlo fuori.

GLI INSOSPETTABILI (1972 su Raidue alle 20,30) di Joseph Mankiewicz dalla commedia di Anthony [illegible] anche autore [illegible] sceneggiatura, duello [illegible] abilità tra Laurence Olivier e Michael Caine, e duello all'ultimo sangue nella fiction fra un diabolico autore di gialli e l'amante della moglie, parrucchiere di origine italiana: lo scrittore invita il rivale nella sua bislacca baita di campagna dove tra assurdi scherzi, giochi e canzoni Anni 30 avviene il crudele, beffardo incontro-scontro su cui [illegible] sin dall'inizio odore di morte.

UN VOLTO NELLA FOLLA (1957 su Montecarlo alle 19,45) di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa, polemica metafora contro il superpotere dei mass media e contro il fenomeno dei falsi divi creati a forza in tv dalla pompatura pubblicitaria.

CANE RANDAGIO (1949 su Montecarlo alle 22) di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune e [illegible] Shimura, amara storia di un poliziotto [illegible] ricerca della pistola che [illegible] rubata, film più volte accostato a «Ladri di biciclette» e dove la poesia di Kurosawa magistralmente si fonde con la disperata realtà dei miserabili.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 0,15

9 — [illegible]
10 — **Le grandi battaglie del passato**. Documentario; **La Rochelle**
11-12,30 In diretta dallo studio 4 di Napoli: **Il mercato del sabato** Un programma di Luisa Rivelli. Si parlerà di cosmetici, tasse sulla salute e assicurazioni sulla vita
11,55 **Che tempo fa**
12,30 **Check-up**, un programma di medicina ideato da Agnes. Tema: **La [illegible]**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma**. Settimanale di spettacolo del Tg1 a cura di Gianni [illegible] in studio Uto Ughi; da New York l'ultima opera di Menotti
14,30 «Italia: 40 anni di cinema». **Le ragazze di San Frediano**, film (1955) di Valerio Zurlini
16 — **Mecloci: Il segreto della palude**
16,30 **Speciale Parlamento**
17,05 Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **[illegible] ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente**
18,40 **I Quarani**, cartoni animati
19 — **Full Steam: Andare al massimo**. Un programma di Brando Quilici
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 [illegible]
20,30-23,10 In [illegible] teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: **Fantastico**. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Ospiti Roberto Benigni, Eros Ramazzotti, Claudio Baglioni, Angelo Branduardi, Sandra e Samanta Fox
23,10 **La rosa dei nomi**. Immagini e interviste [illegible] set del film **Il nome della rosa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 0,20

9 — **Televideo**
9,55 **Prossimamente**
10,10 **Giorni d'Europa**, di Gianni Colletta
10,40 **Alla d'amore**, film per la tv
11,45 Eurovisione: Italia, Val Gardena. **Sci**: Coppa [illegible] mondo, [illegible] libera maschile
13,25 **Tg2 - Chip**, di Stefano Gentiloni
13,30 **Tg2 - Bella Italia**
14 — **Dse: Scuola aperta**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Tandem**, conducono F. Frizzi, S. Bettoja. **Braccio [illegible] Ferro**, cartoni animati
16,30 **Sabato sport**. Cogne: **Sci**, Coppa del mondo, fondo maschile; da Arosa: **Sci, Coppa del mondo**, discesa femminile
17,35 **Il [illegible] Köster**, telefilm: **Viaggio di lavoro**
18,35 **Tg2 - Sportsera**
19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Gli insospettabili** (1972), film di Mankiewicz, con L. Oliver, M. Caine
22,55 **Lasciamoci così**. Storie vere di coppie in crisi; di L. Sacerdoti Radice; regia di M. Scaglione
0,10 **Appuntamento al cinema**
0,30 **Tg2 - Notte sport**. Da Ragusa, **Pugilato**: Kalambay-Buttiglione, titolo italiano pesi medi; Saverasco-Liguori, titolo pesi welters

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,55

9,45 Raitre in diretta dalla Mostra d'Oltremare di Napoli. **Il regno del possibile**, analisi e prospettive per il futuro; regia Gina Vitelli
13 — **Prossimamente**
13,15 **Francis Scott Fitzgerald e Hollywood**, regia di A. Page
15 — **Dse: Gli anniversari: Domenico Scarlatti**
16,30 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** (1969), film, regia di E. Scola, con A. Sordi, N. Manfredi
17,30 **Un tempo di una partita di pallacanestro** di campionato
18,25 **L'altro suono**
19,35 **Archivio dell'arte: Ercole [illegible]**
20,05 **Dse: Scuola aperta sera**. Un programma di Alessandro Meliciani
20,30 Raitre lirica: dall'Arena di Verona **Il Trovatore**, di G. Verdi, F. Cossotto, G. Zancanaro, R. Plowright. Dirige R. Giovaninetti, regia G. Patroni Griffi
23,30 **Penultimi tabù: Il divorzio**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Momento «lirico» felice sul video: stasera «Il Trovatore» di Verdi con Franco Bonisolli, Rosalind Plowright, Fiorenza Cossotto, Giorgio Zancanaro, direttore Reynald Giovaninetti, spettacolo registrato nell'85 nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona; anche qui come per «Carmen» è un autore di teatro e cinema, Giuseppe Patroni Griffi, che affronta la regia d'opera.

RADIODUE (ore 17) — Eccezionalmente ci si ricorda di Vittorio Alfieri: in onda una delle sue tragedie più dure e vibranti, «Oreste», regista Alessandro Quasimodo che figura anche fra gli interpreti.

RADIOTRE (ore 21,10) — Per le Settimane musicali di Napoli concerto con musiche di Fauré, Ravel e Schubert.

Veronica Castro da Dorelli

Veronica Castro è ospite di Johnny Dorelli a «Premiatissima» alle 20,30 su Canale 5. Veronica Castro si esibirà in alcuni motivi musicali messicani con Lello Arena e lo stesso Johnny Dorelli

ITALIA 1

8,30 **Fantasilandia**, cartoni animati
[illegible] **Wonder Woman**
10,10 **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**, telefilm
11 — **Cannon**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **La strana coppia**, telefilm
13,30 **Tre cuori in [illegible]**, telefilm
14 — **American [illegible] Let's go West**, rubrica
15 — **La famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Musica è**, rubrica
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Supercar**, telefilm - Titolo della puntata: «Il riscatto del campione» con Edward Mulhare
21,25 **A-Team**, telefilm
22,20 **Italia 1 sport**, rubrica. **Boxe** Tim Witherspoon - James Smith
23,30 **Grand Prix**
0,45 **Deejay television**, rubrica

CANALE 5

8,30 **[illegible] famiglia americana**, telefilm
9,25 **[illegible] tigre**, film di H. Fregonese
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**
13,30 **Anteprima**, programmi per sette [illegible]. Conduce Susanna Messaggio
14 — **I tre volti**, film di Antonioni, Bolognini, Indovina con Soraya, A. Sordi, R. Harris
16,25 [illegible]
17,10 **Cadillac**
18 — **Record**, settimanale sportivo
19,30 **Studio 5**, gioco, spettacolo e attualità
20,30 **Premiatissima**, varietà condotto da Johnny Dorelli, ospiti: Veronica Castro, la Doretta e Paganini, Zucchero e Paoli; Altobelli, Beccalossi e Giannini
23 — **Premiére**, rubrica
23,15 **Fifty Fifty**, telefilm
0,15 **Sceriffo a New York**

RETEQUATTRO

8,30 **Vegas**, telefilm
9,20 **Switch**, telefilm
10,10 **I fidanzati**, film di E. Olmi [illegible] C. [illegible]. Operaio milanese [illegible] trasferito in Sicilia [illegible] di sposare [illegible] morosa
12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Monsieur Beaucaire**, film di G. Marshall con B. Hope, J. Caulfield
17,20 **Detective per amore**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco
18,45 **Il gioco delle coppie**
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Atmosfera zero**, film di P. Hyams con S. Connery, P. Boyle, K. Markham
22,40 **Parlamento in**, rotocalco di politica
23,50 **Terrore a 12 mila metri**, film di R. Butler con D. Janssen, D. Meredith
1,20 **Vegas**, telefilm

EUROTV

13,30 **Mash**, cartoni
13,45 **Week end**
14 — **Eurocalcio**, [illegible] sportivo
[illegible] — [illegible] tv
16 — **Catch**, campionati mondiali
17 — **Coccinella**, cartoni
17,30 **Ranela**, cartoni
18 — **Transformer**
18,30 **Voltron**, cartoni
19 — **Mash**, cartoni
19,30 **Insiders**, telefilm
20,30 **La morte bussa due volte**, film di Harald Philipp
22,20 **Bisquits**, film di William Crain
24,30 **Tuttocinema**

RETE A

14 — **Catalogo Tv**, rassegna di gioielli
16 — **Superproposte**, rubrica
17,30 **Incontro con l'arte**, rubrica
19,30 **Natalie**, teleromanzo
20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
22,30 **Speciale L'idolo**, teleromanzo
23,30 **Un gioiello per voi**, rubrica

MONTECARLO

10,50 [illegible] **Sci**. Discesa libera femminile
12,30 **Oggi News**
13 — **Natura amica**
[illegible] — **Sport Show**
16,55 **Ancora [illegible]**
17,30 **Pop shop**
18,30 **S.W. [illegible]**
18,15 **Beatles**, le canzoni dei «Beatles» in cartoni animati
19,30 **TMC News**
19,45 **Un volto nella folla**, film, regia di Elia Kazan
22 — **Cane randagio**, film, regia di Akira Kurosawa
0,15 **TMC Sport**

CAPODISTRIA

18 — **I [illegible] giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Automania**
19,30 **TG Punto d'incontro**
19,45 **Oggi le città**
20 — **Victoria Hospital**
20,30 **Il televisore**
22,20 **TG Tuttoggi**
22,35 **Start**
23,05 **Charley**, telefilm
23,30 **Montagne e avventura: L'Amazzonia di Cousteau**

SVIZZERA

10,50 **Sci**
13,15 **Arrampicamento yoga**
13,45 **A conti fatti**
13,55 **Musicmag**
14,30 **Cagney & Lacey**
15,15 **Gente famosa**
15,40 **Per i più piccoli**
16,05 **Tom, Dick e Harriet**, telefilm
16,30 **Centro**
17,30 **Musicmag**
18,05 **Scacciapensieri**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Gli anni spezzati**, film di Peter Weir

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Weekend; 10,15 Black out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Mina, presenta: incontri musicali del mio tipo; 11,45 La Lanterna magica; 12,30 I personaggi della storia: «Federico Tozzi, cittadino lungo e appassionato»; 13,15 Estrazioni del Lotto; 13,25 Anteprima di mezzo Big parade; 14,05 Paolo Mosca presenta Voci e immagini '86; 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 19,55 Black out; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 Dolore buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica del nostro tempo; 22,27 Teatrino. Un anno di Franz Liszt a Roma; 23,05 La telefonata; Baracuno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Giorni con noi: [illegible] alla radio; 8,10 Sintesi dei programmi; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Spazio aperto - I programmi dell'accesso; 9,32 Sabatine minori, itinerario sentimentale di G. Nascimbeni; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15 I [illegible] europei dell'800; 15,30 Gr2 Europa; 15,50 Hit parade; 16,32 Estrazioni del lotto; 16,37 Speciale Gr2 Agricoltura; 17 «Oreste» di V. [illegible], regia di A. Quasimodo; 19,50-23,50 Occhiali rosa; 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, direttore Ernst Bour; Baraccuda 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,45 — 6 Preludio; 6,55; 8,30; 10,30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11,45 Press house, rassegna della stampa estera; 12 Musica a Milano; 13,15 I concerti di Milano 86-87 della Rai; 14,00 Un racconto di Ted White «Vieni alla famiglia»; 15,15 Cento-sport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spazio tre; 21,10 Settimane musicali di Napoli; 23,00 Libri novità; 23 Il Jazz; Baracnotte 24-6.

Tutte le novità: dall'Italia comicità facile, dagli Usa i colossi [illegible] il ritorno [illegible] «Aristogatti» ed «E.T.»

I film di Natale: che la leggerezza trionfi

Il tricolore [illegible] da Muti-Nuti, Celentano, Villaggio, Verdone-Pozzetto, [illegible] Spencer, Boldi-Calà-De Sica-Greggio - Rimarranno sugli schermi i campioni d'incasso [illegible] stagione - Dice Monicelli: [illegible] che può far pensare non ha spazio [illegible] festività, viene rinviato [illegible] anche i registi debbono accettare le regole di mercato»

I magnifici quattordici

Titolo per titolo, nuove uscite e riedizioni [illegible] successi

Quattordici sono le novità cinematografiche del Natale '86, che prevede pure la continuazione di alcuni film campioni d'incasso della stagione in corso.

GLI ARISTOGATTI di Walt Disney — A distanza di sette anni torna l'avventurosa storia di quattro gatti-ricchi la cui vita è messa in pericolo da un perfido maggiordomo di famiglia, e alla fine verranno salvati dal valoroso Romeo, un gatto povero, [illegible] ricco di idee.

IL BURBERO di Castellano e Pipolo — Celentano è un avvocato, pasticcione e sadinista, a cui una giovane e bella americana, Debra Feuer, affida il compito di ritrovare il marito scomparso con una forte somma. La donna, più interessata ai soldi che al consorte, finirà poi con l'innamorarsi dell'avvocato italiano, sebbene questi sia restio a cedere al suo fascino.

CORTO CIRCUITO di John Badham — Tragicomica avventura pacifista di un robot militare, immatricolato con il «numero 5», che fuggito dalla fabbrica, dove è stato costruito, viene raccolto da una zoologa. Il tutto avviene mentre i militari danno la caccia al robot per distruggerlo e i suoi inventori lo inseguono per salvarlo. Il regista è lo stesso di «Wargames» e di «Tuono blu».

E.T. L'EXTRATERRESTRE di Steven Spielberg — Riedizione del film «campione d'incasso» che nel 1983 conquistò tre Premi Oscar. E' la storia di un alieno abbandonato sulla Terra dai suoi compagni d'avventura: «E.T.» fraternizza con una ragazzina che lo aiuterà a ritornare nello spazio.

HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO di Willard Huych — «Howard» è un caustico e irriverente papero piovuto dallo spazio, che sulla Terra riesce perfino a fidanzarsi con la giovane Lea Thompson, l'attrice che nel «Ritorno al futuro» recitava la parte della madre di Michael J. Fox. Otto attori, tra i quali due nani e una nana, sono stati impiegati per animare e doppiare il papero Howard la cui notorietà risale ad un fumetto americano degli Anni Settanta.

KING KONG 2 di John Guillermin — Ritroviamo il mitico scimmione dove l'avevano lasciato nel 1976 quando precipitò dal World Trade Center di New York, ferito a morte da un nugolo di elicotteri. Ritornato in salute King Kong scoprirà il [illegible] con un'avvenente scimmiona di pelo [illegible] fatta arrivare dal Borneo [illegible] newyorkesi che l'avevano in cura.

LABYRINTH di Jim Henson — Applaudito dai principi Diana e Carlo alla Royal Première, questo film è [illegible] motivo d'orgoglio [illegible] inglese sebbene a produrlo [illegible] George Lucas. E' una fiaba destinata al pubblico dei giovanissimi (con David Bowie, Jennifer Connelly e strani animali umanizzati) in [illegible] fantasia, avventura, suspense, comicità e [illegible] sono giocate [illegible] funzione del trionfo dell'elettronica e degli effetti speciali.

I PIRATI [illegible] Roman Polanski — Epico, avventuroso, [illegible] e [illegible] tempo stesso pieno di suspense, questo film — presentato all'ultimo Festival di Cannes — è [illegible] passo [illegible] alla storia per il [illegible] alberi», perfettamente rifatto sul modello dei galeoni spagnoli [illegible] diciassettesimo secolo, costato 12 miliardi (due anni di lavoro per 1900 artigiani).

SETTE CHILI IN SETTE GIORNI di Luca Verdone (opera prima) — Carlo Verdone e Renato Pozzetto sono due ex compagni d'Università che una volta conseguita [illegible] in medicina non hanno avuto fortuna. Un [illegible] si riincontrano e [illegible] dono di aprire una clinica per cure dimagranti che promette ai suoi clienti di perdere «sette chili in sette giorni». Provare per credere!

SHANGHAI SURPRISE di Jim Goddard — Bionda ossigenata, [illegible] questa [illegible] una suora missionaria che nella Shanghai del 1938 convince [illegible] avventuriero americano, impersonato [illegible] Sean Penn, a rintracciare per [illegible] un carico d'oppio [illegible] l'anno prima durante l'invasione giapponese. Ma i due non sono i [illegible] a questo ritrovamento.

[illegible] di Francesco Nuti — Terza regia dell'attore toscano che per la seconda volta e di seguito ha come partner Ornella Muti. Storia [illegible] sfondo di [illegible] insolita [illegible] notturna, dove i [illegible] protagonisti si innamorano quasi per caso [illegible] porto: lui è un intrattenitore radiofonico e lei una ragazza con le idee confuse alla vigilia del matrimonio.

SUPERFANTAGENIO di Bruno Corbucci — E' una favola costruita per i muscoli bonari di Bud Spencer. Ambientato in [illegible] il racconto ruota [illegible] ad un avarissimo rigattiere che ogni mattina compra dai pescatori tutto quello che assieme ai pesci è rimasto tra le reti. Finché un giorno comprerà anche una... lampada.

[illegible] di Neri [illegible] — Nella cornice di un singolare paradiso terrestre, in questa [illegible] «creazione [illegible]», si contrappongono due coppie formate da un Adamo e una Eva piuttosto bruttini, cioè Paolo Villaggio e Liù Bosisio, e un Adamo e una Eva belli, ovvero Luc Merenda ed Eva Lena.

YUPPIES n. 2 di Enrico Oldoini — E' il seguito, sempre [illegible] Boldi, Jerry Calà, [illegible] De [illegible] ed Ezio Greggio, delle avventure metropolitane di quattro «emergenti» riproposte da un nuovo regista. Anziché sugli aspetti sociali questo secondo film sugli «yuppies» italiani strizza l'occhio ai momenti divertenti e comici della loro vita quotidiana.

[illegible] — *All'insegna dell'evasione e del prodotto comunque confezionato [illegible] do [illegible] suggeriti dal mercato giovanile, [illegible] presenta quest'anno il panorama delle novità cinematografiche [illegible] Natale: per le sale di prima [illegible] non ci sarà infatti alternativa.* «Il cinema che può fare pensare — *osserva Mario Monicelli* — non ha spazio nel periodo delle [illegible] di fine anno. [illegible] una politica adottata [illegible] tempo dalla distribuzione, che personalmente non condivido. Mi sembra singolare che a Natale il pubblico diventi improvvisamente [illegible] quando [illegible] il [illegible] per [illegible] aspetti acuto, tanto [illegible] che negli ultimi tempi ha premiato film come *Raggio verde* di Rohmer e *Camera con vista* [illegible] Ivory. Capisco che neppure il cinema [illegible] sottrarsi alle [illegible] mercato, e anche i cineasti [illegible] vedono quindi costretti ad accettare le regole del mercato, e per Natale costruiscono film superficiali, riservando alle uscite di febbraio la produzione di un certo impegno».

Quest'anno, all'interno [illegible] repertorio natalizio, troviamo esclusivamente il filone nazionale che persegue soprattutto la [illegible] della facile comicità cabarettistica, salvo [illegible] eccezioni, e il grande spettacolo anglo-americano che spazia dai Pirati di Polansky (un film costato 36 miliardi) allo [illegible] fantastico extraterrestre» [illegible] cui hanno attinto per i loro protagonisti Willard Huych (Howard) e il destino [illegible] mondo), Jim Henson (Labyrinth) e John Guillermin (King Kong 2).

Ma gli americani, sulla scia del recente exploit di cassetta fatto registrare da Fantasia (un miliardo e mezzo incassato in due mesi) ripropongono, dopo sette anni, Gli aristogatti e E.T. l'extraterrestre riportando [illegible] la storia che ha commosso il mondo», e che ritorna per chi non l'ha ancora vissuta. Il film di Steven Spielberg, che è del 1982, a tutt'oggi ha fatto incassare alla casa di produzione, per il solo noleggio (escluse le cassette e il «merchandising»), oltre 228 milioni di dollari. Un [illegible] clamoroso [illegible] si considera [illegible] che E.T. è costato dieci milioni e mezzo di dollari, e che la troupe di Carlo Rambaldi ha impiegato cinquemila ore di lavoro per concretizzare il piccolo alieno che [illegible] poi conquistato i bambini di tutto il mondo.

*Di fronte ad una simile sovrabbondanza di proposte «di cassetta», il cinema italiano d'autore si è messo in disparte lasciando all'«artigianato» il compito di fronteggiare l'invadenza straniera. E così il tricolore viene difeso dal*l'accoppiata *Francesco Nuti-Ornella Muti* (Stregati) [illegible] *tenta il bis di* Tutta colpa del paradiso; *Castellano e Pipolo* (Il burbero) *che puntano sul rilancio di Adriano Celentano dopo [illegible] sfortunato* Joan Lui; *l'inedito «duo» romano-milanese formata da Carlo Verdone e da Renato Pozzetto; il fantozziano [illegible] Villaggio;* il bonario *Bud Spencer e gli «yuppies»: Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica e Ezio Greggio.*

«Gli americani — *spiega Monicelli* — puntano sul gigantismo e sugli effetti speciali ed è certamente una involuzione rispetto [illegible] loro cineasti degli anni d'oro. Non [illegible] tuttavia, [illegible] il genere natalizio italiano, realizzato e interpretato [illegible] giovani [illegible] con [illegible] loro generazione. E poi, questi cineasti soddisfano una [illegible] di pubblico importante che oggi riempie i cinema. Del resto i primi autori della commedia all'italiana non erano considerati meglio [illegible] attuali "autori [illegible] Natale". Allora esisteva solo il cinema di Rossellini, Visconti, Antonioni e [illegible] il resto era "robetta". Lo stesso De Sica prima [illegible] conquistarsi la stima della critica ha dovuto fare molte commediole».

Gli imprenditori cinematografici sono comunque ottimisti sul Natale 86, e anche il [illegible] gli è favorevole: quest'anno ci sono quattro giorni [illegible] seguito di festa per Natale (25-28 dicembre) e quasi altrettanti per Capodanno. [illegible] questi giorni festivi il «pianeta cinema» attende la conferma dell'inversione di tendenza a favore delle sale che già da alcuni [illegible] si sta sviluppando sull'intero territorio nazionale. [illegible] «prime visioni» delle [illegible] città [illegible] parona, [illegible] primo agosto alla fine di dicembre, [illegible] stato un aumento [illegible] quasi un milione [illegible] la ripresa si è notata soprattutto a Milano, Roma e Torino.

L'inversione di tendenza [illegible] finora riguardato soltanto l'affluenza del pubblico nelle sale, ma non l'interesse verso le pellicole italiane. [illegible] da sperare adesso che il «dopo Natale» riavvicini il pubblico ai film nazionali, quando [illegible] rientreranno nelle [illegible] le [illegible] opere di Damiano [illegible] (L'inchiesta), Ettore Scola (La famiglia), [illegible] Rosi (Cronaca di una [illegible] annunciata), Giuliano Montaldo (Il giorno prima), Cinzia Torrini (Hotel Colonial), Tinto Brass (Capriccio), Mauro Bolognini (Mosca Addio) e infine i grandi Federico Fellini (L'intervista) e Bernardo Bertolucci (L'ultimo imperatore).

Mario Monicelli è ottimista. «C'è una nuova generazione di [illegible] — *dice* — [illegible] avanza: ci sono parecchi giovani sceneggiatori che [illegible] stanno facendo le [illegible] sia nel genere drammatico, [illegible] nel comico. Ma è soprattutto importante [illegible] nuova generazione di produttori: giovani che hanno voglia di fare [illegible] coraggiosi con attori emergenti. Il cinema italiano non riuscirà mai più a fare i 350 film all'anno, che erano però troppi per un [illegible] il nostro; ci [illegible] sui [illegible] film, che è la quota giusta per i nostri "quadri". [illegible] tra i cento ci saranno [illegible] mente dei successi che interessano [illegible] i mercati stranieri».

Monicelli, dal canto suo, sta in queste settimane perfezionando la preparazione de «I picari», un film ispirato alla più celebre letteratura picaresca, che comincerà a girare [illegible] febbraio tra i monti della [illegible] e dell'Estremadura. I protagonisti [illegible] due giovani attorno [illegible] quali ruoteranno Tognazzi, Manfredi, Gassman, Ornella Muti [illegible] volti popolari del cinema italiano.

Servizi a cura di
Ernesto Baldo

King Kong 2 s'innamora finalmente di una bella scimmiona rossa

[illegible] per ora [illegible] campione [illegible] fra' Connery

ROMA — Questa [illegible] «borsa dei film» della stagione, alla [illegible] del boom natalizio, nella graduatoria delle prime visioni delle dodici città capozona.

1) Il nome della rosa, [illegible] 743.719 spettatori (sull'intero territorio italiano, il film ispirato al romanzo di Umberto Eco ha già incassato 13 miliardi).

2) Top Gun (Usa) 700.719 spettatori

3) The [illegible] (G.B.) [illegible] spettatori

4) Higlander (G.B.) 477.500 spettatori

5) Cobra (Usa) 386.873 spettatori

6) Scuola di ladri (It.) 361.517 spettatori

7 Scuola di polizia n° 3 (Usa) 337.311 spettatori

8) Grandi magazzini (It.) 274.786 spettatori

9) [illegible] cuole a Chinatown [illegible] 264.833 spettatori

10) Perfezionamente insieme (Usa) [illegible] spettatori

Dalle Jedi a Rambo, i top di questi tre anni

ROMA — Si è ristretta la [illegible] degli attori italiani fedelissimi alla programmazione natalizia. Fino allo scorso anno erano quattro (Sordi, Celentano, Pozzetto e Paolo Villaggio): sono rimasti in tre dopo che Sordi ha disertato l'appuntamento che per anni l'ha visto [illegible] pione d'incasso (lo scorso anno si piazzò ancora all'undicesimo posto con «Sono un fenomeno paranormale», [illegible] guito [illegible] «Fracchia contro Dracula» di Villaggio). Questi i [illegible] più [illegible] degli scorsi anni.

NATALE [illegible]

[illegible] Il ritorno [illegible] Jedi (Usa), di Marquand.

2) Segni particolari: bellissimo (Italia), di Castellano e Pipolo (con Celentano).

3) Il tassinaro (Italia) di Sordi (Alberto Sordi).

[illegible] (Italia) di Carlo Vanzina (Jerry Calà).

5) Agente [illegible] - [illegible] mai (Inghilterra), di Kershner (Sean Connery).

6) Il libro [illegible] giungla [illegible] riedizione Walt Disney.

7) Lo squalo 3 - III D (Usa), di J. Alves.

[illegible] sublime ancora (Italia), di Parenti (Paolo Villaggio).

[illegible] F.F.S.S. (Italia), [illegible] Renzo Arbore (Arbore e Benigni).

10) Questo e [illegible] regia [illegible] Corbucci (Manfredi e Pozzetto).

NATALE 1984

1) Non ci resta che piangere (Italia), di Troisi e Benigni (Troisi e Benigni)

2) I due carabinieri (Italia), di Carlo Verdone (Verdone e Montesano).

[illegible] storia [illegible] (Germania), di W. Petersen.

[illegible] Gremlins (Usa), J. Dante.

5) Dune (Usa), di D. Lynch.

6) Il ragazzo di campagna (Italia), di Castellano e Pipolo (Renato Pozzetto).

7) Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno (Italia), di Monicelli (Tognazzi, Sordi, Nichetti e Arena).

[illegible] Vacanze in America (Italia), [illegible] Carlo [illegible] (Jerry Calà).

9) Cotton Club (Usa), di Francis Ford Coppola.

10) Tutti dentro (Italia) [illegible] Sordi (Alberto Sordi).

[illegible] 1985

1) Rambo 2 - La vendetta (Usa) regia [illegible] George Cosmatos.

2) La carica dei 101 (Usa) riedizione di Walt Disney

3) Amici miei - Atto [illegible] (Italia) di Nanni Loy (Moschin, Montagnani, Celi e Tognazzi).

4) Joan Lui (Italia) [illegible] Adriano Celentano.

5) Tutta colpa del Paradiso (Italia) di Nuti (Nuti e Ornella Muti).

6) I goonies (Usa) [illegible] Richard Donner.

7) La storia di Babbo Natale [illegible] (Usa) di Jeannot Szwarc.

8) E' arrivato mio fratello (Italia) di Castellano e Pipolo (Renato Pozzetto).

9) Il mistero di Bellavista (Italia) di Luciano De Crescenzo.

10) A Chorus Line (G.B.) di Richard Attenborough.

«Affabulazione» [illegible] Pasolini all'Alfieri nel secondo allestimento interamente nuovo

Gassman sublime assassino di suo figlio

Novità rispetto allo spettacolo del '78 - Riduttore-regista-protagonista [illegible] splendida [illegible] versione [illegible] tragedia, l'attore recita con Alessandro

TORINO — *Un [illegible] lombardo, [illegible] tratto in un sogno terribile, che sembra in qualche modo rifarlo bambino, prova, inattesa, un'oscura attrazione per il figlio. Vorrebbe riscoprire il suo segreto e [illegible] lui rinnovarsi, recuperando quello stato edenico che è l'abbraccio libero e ingenuo della perfetta adolescenza. [illegible] il figlio, orgoglioso e leggero, [illegible] si sottrae, gli si ribella. Il padre vagheggia di farsi scorgere [illegible] lui mentre [illegible] congiunge [illegible] la moglie-madre: si esibisce di[illegible] in un atto d'amore solitario; implora di vedere il suo sesso rigoglioso.*

*Il figlio lo ferisce, sorridendo, e [illegible] se fugge di [illegible]. Disperato, il padre raggiunge il figlio nel suo povero rifugio e assiste, affascinato, al suo incontro d'amore con una ragazza (ora è lui l'adulto-bambino che ammira l'adolescente fallori, almeno in potenza, padre). Poi, consapevole dello «scandalo» della sua condi*zione, [illegible] nei panni del barbone, [illegible] un [illegible] abbandonato, mentre con estenuata malinconia, *tenta invano di metter ordine nel «mistero» dell'esistere. [illegible] la ragione [illegible] inutilmente di uccidere.*

Gassman con Alessandro (suo figlio vero) in «Affabulazione»

Vi [illegible] riassunto, [illegible] meglio delle mie [illegible] forze, Affabulazione [illegible] Pier Paolo Pasolini, «la più tremenda e [illegible] (Attilio Bertolucci) delle sei tragedie che il non dimenticato poeta-romanziere scrisse di getto, [illegible] una penosa convalescenza, nella primavera-estate del [illegible] Vittorio Gassman, riduttore-regista-protagonista, l'ha proposta l'altra [illegible] in un allestimento interamente nuovo rispetto a quello da lui portato, [illegible] teatro Alfieri, nel maggio [illegible]

La prima, saliente novità di questa [illegible] edizione, che — vogliamo dirlo subito — è straordinariamente convincente, consiste nell'intelligenza critica dell'adattamento, nel quale Gassman insegna il mestiere a vari riduttori di professione. Con molta arditezza [illegible] ma anche con molto rigore Gassman ha sfrondato la debordante partitura originaria, che ha il (grave) difetto d'esser ad [illegible] tempo lirica e saggistica, accostando brani [illegible] stupenda poeticità, [illegible] il «Padre nostro» [illegible] primo tempo, a sequenze propria[illegible] ideologizzanti, gravide [illegible] una complessa e non sempre perspicua problematica morale e civile.

La seconda novità (e qui parliamo del [illegible] regista) sta nella scelta d'una scenografia di alta, limpida astrazione, epperciò [illegible] intenso simbolismo: è quella [illegible] ideata da Gianni Polidori, palcoscenico [illegible] palcoscenico, [illegible] bianche passerelle e con [illegible] praticabili semoventi, [illegible] tuttavia è anche, un poco, il palazzo di [illegible] antico, duplice mito: quello tebano di Crono, divoratore [illegible] propri figli, e del tardivo discendente di lui, Edipo, che uccide il padre [illegible].

Terza e ultima novità (qui siamo al Gassman interprete) è quella d'essersi mirabilmente [illegible] adattato — e qui [illegible] la grande umiltà di un professionista [illegible] sessantaquattrenne, che è fiero e accattivante solo al tratto esterno — alla doppiezza della scrittura [illegible] Pasolini: che [illegible] segmenti del tutto discontinui, e dunque imprevedibili, «troppo difficile e troppo facile»: cioè alta e, a tratti, sublime, per ingolfarsi poi nel lessico quotidiano più basso e dissonante.

Gassman dice, per l'appunto, i passi meramente referenziali [illegible] Pasolini con uno [illegible] naturale [illegible] timbrico che, pur nella scansione ritmica, te li restituisce come lacerti frammenti di [illegible] «conversazione vera». [illegible] è soprattutto sorprendente nella varietà [illegible] toni: trascorre dallo sgomento del «malato» esistenziale alla disperazione febbrile alla [illegible] sapienza dell'assassino [illegible] assoluta lucidità di trapassi. Ciò che più colpisce è la carica di autoironia [illegible] che nutre il [illegible] rapporto [illegible] personaggio, è il suo perfetto «straniamento»: [illegible] è pronto per il vagheggiato Puntila e il suo [illegible] Matti di Brecht, scrittore [illegible] lui, [illegible] apparenza, [illegible] distante.

Alessandro Gassman è spavaldo e angosciato ad un tempo, scattante e terrorizzato [illegible] ruolo del figlio. Falla Parma si cala con mirabile [illegible] autodisciplina nel personaggio «ingrato» della moglie esclusa: ma [illegible] poi [illegible] dolorosa proposta dell'indovina purtroppo presciente. Sergio Meogrossi è, con stile domestico, medico, prete e [illegible] bondo. [illegible] e fresco (anche nell'assunzione dell'impegno, in sostituzione dell'infortunato [illegible] Cataldo, [illegible] vanno i nostri auguri) Eleonora [illegible] Mario nel ruolo della ragazza del figlio. In chiusura qualcosa come una decina [illegible] chiamate, tutte ad ovazione.

Guido Davico Bonino

Stockhausen alla Bocconi «scompone» i suoni

DALLA REDAZIONE MILANESE

[illegible] — Karlheinz Stockhausen è stato ospite ieri pomeriggio dell'università Bocconi per un incontro con gli studenti. Il musicista tedesco ha dapprima tenuto una sorta di lezione, in italiano, sul suo metodo compositivo, mostrando come si sono formati alcuni momenti della sua *Ave*, nuova parte del ciclo *Licht* (Luce, 1985). Le prime due parti, *Donnerstag* (Giovedì) e *Samstag* (Sabato), sono state rappresentate alla Scala nell'81 e nell'84, con la regia di Luca Ronconi e le scene e i costumi di Gae Aulenti, presente all'incontro.

Sul palcoscenico di un'Aula Magna discretamente affollata, hanno suonato Suzanne Stephens, corno di bassetto, e Kathinka Pasveer (flauto in sol). Stockhausen, 58 anni, interrompendosi di tanto in tanto per rimproverare i rumori e i movimenti di fotografi e operatori tv, ha scomposto un segmento della partitura per rilevarne le diverse sequenze, facendo così sentire come via via si erano venuti strutturando i suoni in un lavoro di ricerca durato tre mesi.

Le due soliste, accompagnandosi con movenze di danza, hanno suonato separatamente, a scopo didascalico, e alla fine insieme. Il musicista ha spiegato il significato di certi silenzi colorati e come alcuni suoni rimandassero per esempio ai rumori del vento e delle labbra che schioccano un bacio.

Poi sono cominciate le domande degli studenti, a cui Stockhausen ha risposto sempre parlando in un efficace italiano.

Perché frantuma la musica classica? «*Io sento il bisogno di scrivere quando dentro di me sento una musica che non ho mai sentito*».

La musica classica le dà sensazioni? «*Essa è il nostro archivio, il nostro museo. E' il passato. Noi andiamo verso il futuro con nuove intenzioni e nuove creazioni*».

La sua è una musica d'élite? «*No! Mai nella storia della musica c'è stata tanta comprensione per il nuovo come oggi. Nel concerto che nei giorni scorsi ho tenuto in Italia ho incontrato migliaia e migliaia di giovani che già mi conoscevano*».

I suoi suoni imitano la natura? «*Io cerco l'allargamento del linguaggio musicale, sia [illegible] grammatica sia nella sua materialità*».

Perché nella sua opera ci sono ricordi di musiche orientali?

«*Oggi il linguaggio della musica è globale: in esso si unificano tutti gli aspetti delle diverse culture*».

Questa sera, al Palatrussardi, il concerto di Stockhausen prevede sue musiche dagli Anni 50 a oggi, da *Gesang der Junglinge* (Canto degli adolescenti, 1956) a *Telemusik* (Musica elettronica, 1966), a *Traumformel* (Formula del sogno, 1981), fino all'*Ave* suonata alla Bocconi.

Sorrento, impennata d'attenzione [illegible] di curiosità

Coccodrilli australiani e prostitute inglesi

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Impennata d'attenzione e di curiosità agli «Incontri [illegible] Cinema», per le opere inglesi (in particolare il «*Personal services*» di Terry Jones), ma [illegible] per l'affollamento dei fuori programma e delle manifestazioni collaterali. Continua la rassegna-riepilogo [illegible] giovane cinema italiano, è [illegible] minciata la decima rassegna del cinema femminista con un ponte [illegible] la Gran Bretagna lanciato dal gruppo [illegible] Nemesiache (e son presenti le registe Zelda Barron, Heather Powell, Francine Winham), ci sono un paio di film-sorpresa e [illegible] al vivo i film di mezzanotte [illegible] anticipano le uscite di maggior richiamo.

L'altra [illegible] s'è visto *Mr. Crocodile Dundee*, il film australiano che è il maggior incasso degli [illegible] Uniti. Accoglienze molto liete anche a Sorrento (c'è stata una contemporanea anteprima a Torino). Le domande non riguardano strettamente la qualità del film (grazioso e disinvolto; ma [illegible] tutto qui?), toccano piuttosto il piccolo fenomeno dell'interprete, l'australiano Paul Hogan, un biondo coriaceo da anni popolare nel suo Paese per uno show televisivo e da poco famoso in America per alcuni spot intelligenti sull'Australia. Così il film è un piatto doppio australo-americano. Il famoso cacciatore [illegible] coccodrilli Mr. Crocodile Dundee riceve nella [illegible] selvaggia regione di [illegible] quitrni nell'Australia del Nord la visita di una giornalista americana in cerca di [illegible] naturali; [illegible] dimostra i vantaggi e i pericoli della vita da Tarzan e in compenso [illegible] viene invitato a seguire la donna, di cui si sta innamorando, a New York. Inutile [illegible] che Mr. Crocodile nella grande città si troverà a suo agio, [illegible] mettendo in ridicolo le comodità [illegible] benessere, a consolazione degli spettatori urbani, nostalgici d'avventura e comunque desiderosi di divertirsi.

Certo, è diverso l'umorismo [illegible] Terry Jones che insieme a Terry Gilliam è [illegible] il regista dei Monty Python (l'ultimo film è l'eccellente [illegible] significato della vita). Prendendo a spunto [illegible] figura di Cynthia Paine, tenutaria di bordello di[illegible] famosa in Inghilterra per il [illegible] spicio dopo [illegible] clamoroso processo, Jones ha fatto un piccolo apologo [illegible] sulla prostituzione, sulle debolezze che puttane e clienti hanno in comune, sulla maschera [illegible] l'uso inglese impone al [illegible] La protagonista è una specie di moralista affascinata dal sesso, comincia la professione quando rimane [illegible] con l'affitto, ma non è detto che ci si trovi male; anche i suoi clienti si trovano [illegible] sua, ma poi pretendono [illegible] giudicarla. Il giudice del processo, nella scena finale, è [illegible] stesso signore che nel bordello faceva certi go[illegible]. [illegible] non altro, [illegible] Jones, la prostituzione è l'unica forma efficace [illegible] assi[illegible] alla terza età. Dice un personaggio: «Concediamo ai vecchi [illegible] essere almeno porcaccioni». Un [illegible] così, aggiunge il regista, ha metà pubblico inglese pregiudizialmente contro. Ragione [illegible] più per portarlo al più presto in campo [illegible] per esempio nelle sale italiane.

Ironia di serie A anche [illegible] «*Playing Away*», arrivato come film-sorpresa [illegible] festival di Londra. Il regista Horace Ové, un inglese [illegible] nato a Trinidad, [illegible] racconta [illegible] giorni in un villaggio del Suffolk, che valgono, col pregio dell'umorismo, un lungo discorso sul confronto di culture [illegible] sul razzismo, ecc. Tutto perché una squadra di cricket di città, composta di immigrati caraibici, è invitata in paese per una esibizione amichevole. Figuratevi, una divertente, passionale, litigiosa constatazione di estra[illegible] (Che l'ironia sia difficile perfino per [illegible] inglesi l'ha dimostrato agli Incontri «*Water*» con Michael Caine: intrigo brillantissimo con Thatcher, Reagan, petrolieri texani, eppure a metà un certo senso di sazietà, [illegible] diffusa impazienza).

Stefano Reggiani

A 3 punti dal Napoli, vietato perdere contro il Torino europeo

Juve, derby da non sbagliare

Bonini suggerisce «umiltà granata»

Dice il centrocampista: «Dobbiamo essere più attenti, contro la Roma abbiamo preso [illegible] gol anche per queste ragioni» - [illegible] la Juventus deve farsi più operaia, il Torino deve trasportare in campionato l'aristocrazia [illegible] Coppa

TORINO — Alla Juventus, ieri, pochi tifosi per un allenamento spesso, con dentro [illegible] cose, valide anche per l'occhio. E forse il [illegible]ato ideale per aprire un certo discorso sulla opportunità-necessità, per la squadra, di involgarirsi un poco (da vulgar, latino, [illegible] è [illegible] brutto aggettivo: potremmo [illegible] «popolarizzarsi»), [illegible] momenti difficili come questo. La gente bianconera è troppo bene abituata, sa fischiare e — meglio (peggio) ancora — sa rimanere in silenzio. Il che è pregevole quando le cose vanno quasi sempre bene; ma è deleterio quando le cose [illegible] sovente male. La Juventus forse ha bisogno di farsi un po' Torino anzi Toro, [illegible] le problematiche, le angosce e soprattutto le disperazioni reattive della squadra granata, del popolo granata. [illegible] come (ma questo è un altro discorso) il Torino [illegible] forse bisogno di farsi un po' Juventus, di prendere coscienza del proprio momento europeo e di trasferirlo serenamente, aristocraticamente nel campionato.

Di questo [illegible] [illegible] parlato ieri con giocatori «operai» della Juventus. Quelli che, come suol dirsi, tirano la carretta, e che eventi e necessità [illegible] portando in primissimo piano. Il tema prederby, doppio anzi bifido, [illegible] appunto questo: conveniente, e se conveniente possibile, per la Juventus farsi Toro, almeno in queste circostanze? E per il Torino farsi Juventus?

Bonini è stato l'unico a dire chiaramente di sì: «Dobbiamo essere più umili, più attenti. Contro la Roma abbiamo preso [illegible] gol [illegible] per [illegible] questo che sono dotti». Bonini è il faticatore sommo di questo inizio di campionato, parla in prima persona plurale ma potrebbe parlare in seconda, in terza. Dice: «I punti veramente persi, comunque, sono quelli contro il Como, insomma le partite così. La Juventus [illegible] volte vincerà queste partite, poi [illegible] almeno alla pari con le altre grandi nei confronti diretti».

[illegible] c'è assolutamente dissenso, alla Juventus, su questa tesi di Bonini, ma c'è varietà di opinioni, con sfumature. Brio dice: «Io faccio sempre l'operaio, io [illegible] un operaio. Per me, nel derby e prima e dopo, nessun problema a [illegible] [illegible] stesso. A proposito, dovrò marcare [illegible] [illegible] Comi, Kieft sarebbe stato più pericoloso in [illegible] da ex «scarpa d'oro», ma Comi [illegible] nuove, manovra».

L'argomento è, più [illegible] in[illegible] [illegible] Abbastanza in fretta la Juventus dei miracoli di Platini e Laudrup si è trovata a dover contare sui sodi operosi non mi[illegible] [illegible] di Manfredonia, Favero, Bonini, Brio. Uno che in tanti sensi [illegible] a metà fra i miracolosi e quelli no, [illegible] Mauro, dice: «Per natura io [illegible] [illegible] dal concepire qualsiasi appuntamento calcistico [illegible] chiave [illegible] disperazione. Non ho frequentato la disperazione nel Catanzaro, [illegible] ogni partita era una festa. Ho conosciuto qualcosa di brutto nell'Udinese, ma personalmente chiedo sempre il diritto di giocare per il gioco, non per la rabbia, la [illegible]cessità, la salvezza della patria. Comunque voglio precisare [illegible] cosa: se davvero [illegible] arrivasse allo stato [illegible] necessità, il dover far punti per restare in alto (tutto è relativo, la disperazione per la Juventus consiste [illegible] [illegible] giocare per lo scudetto, mica nel rischiare la retrocessione...), la squadra bianconera sarebbe più capace di ogni altra a recitare questa parte. Uomo per uomo, saprebbe mettere nell'impresa più esperienza, più cattiveria, diciamo [illegible] più classe, abilità e capacità nel fare anche le cose da poveri».

Uno che ha conosciuto il Torino, il tremendismo del Torino, [illegible] Serena, è assai preciso in valutazioni e deduzioni: «Si tratta di un fatto culturale, ed antico: dico la differenza fra le due società e le due squadre. Il Torino è il Toro, è sanguigno, combattivo, disperato a priori. La Juventus è aristocratica, distaccata, fredda. Poi magari nella realtà dei fatti tutto è diverso, ma per troppi conta l'etichetta. A me pare che ci siano tante partite in cui la Juventus è umile, determinata più di ogni altra squadra. Però manca l'ufficializzazione diciamo pure culturale di questo stato di cose».

Le risposte di via Filadelfia sono scontate, per chi sa di calcio ed anche per chi, comunque, qualcosa ha recepito di queste differenze, ormai cristallizzate nella realtà del football italiano. Il problema del Torino è casomai quello di trasportare in campionato un po' della sicurezza, non importa se aristocratica o no, sciorinata in Coppa, con esibizioni televisive che hanno giovato enormemente alla causa del club, alla sua pubblicità. Ieri, al campo Combi, il Torino stava comunque nei discorsi ammirati dei calciatori juventini. Il che, derbysticamente parlando, può anche non essere un vantaggio.

E' stata pure trattata, ieri, la questione anzi la telequestione del declino di Platini, annunciato a ventitré pollici dall'interessato. [illegible] calciatore bianconero che non [illegible] Platini ha detto di credere a Platini. Tutti hanno parlato di sue uscite da grande attore, di molto e moltissimo che lui ha ancora da dare. E Tacconi persino di aumen[illegible] pericolosità dei suoi tiri, perché «in difetto di potenza giovanile lui cura il piazzamento, e prende il portiere in contropiede».

Gian Paolo Ormezzano

Anche Happel al Comunale

L'allenatore dell'Amburgo «osservatore» in Europa - Nessun invito da parte della Juve

E' un derby speciale anche per Platini: nel riquadro in alto gli allenatori [illegible] e Marchesi

TORINO — L'austriaco Ernst Happel, allenatore dell'Amburgo, dovrebbe assistere domani al derby torinese. Mercoledì scorso, assieme a Franz Beckenbauer commissario tecnico della nazionale tedesca, ha presenziato alla partita di Coppa Uefa fra Tirol e Spartak Mosca a Innsbruck, dove ha [illegible] l'intenzione di proseguire per Torino. Happel, personaggio scorbutico ed a volte addirittura scostante, è il tecnico [illegible] guidava l'Amburgo ad Atene, nella vittoriosa finale di Coppa Campioni sulla Juventus. Quando può, ama aggiornarsi sul calcio europeo.

La notizia del suo possibile viaggio a Torino ha [illegible] la stampa tedesca. Il suo contratto con l'Amburgo scade a fine stagione, nulla di meglio (agenzia di stampa Dpa) che asserire che Happel sarà a Torino per firmare con la Juventus l'impegno per la prossima annata, con tanti saluti a Rino Marchesi. E' stato scritto anche che Happel sarebbe stato invitato da Boniperti.

Alle [illegible] assegnazioni di tecnici [illegible] Spagna fanno già sedere Venables del Barcellona sulla panchina bianconera '87-88: fanno sorridere. «Anche perché — assicura il direttore generale Pietro Giuliano — noi non sappiamo nulla del possibile arrivo del [illegible] Happel. E, soprattutto, non [illegible] invitato nessuno al derby».

Intanto la squadra potrà giocare il derby in formazione tipo. Rientra Scirea e anche Tacconi non avrà problemi per la [illegible] distorsione al polso.

r. s.

Zaccarelli, 400ª maglia una vita da fedelissimo

Zaccarelli, 36 anni

TORINO — Il vecchio ragazzo fa 400 nel derby. Cerca di nascondere la incredibile freschezza atletica e la voglia di calcio giocato dietro la seria eleganza del vestire, dietro un volto già da manager (di azienda, non di football), ma [illegible] ci riesce. Lo tradisce il campo, che fa vedere ancora un Renato Zaccarelli pieno di vigore e di slanci. Mercoledì a Beveren, nell'intervallo della partita di Coppa, Gigi Radice ha dovuto richiamare il suo capitano come fosse un pivello. «Nel secondo tempo devi fare come l'Azzini di buona memoria, picchia forte nel pallone e lancia lungo...» gli ha detto il tecnico. In una squadra che controllava la partita «giocando», al Zac non pareva vero di concedersi qualcuno di quei tocchi di classe che tanto gli si addicono. Ma si è adeguato. «Bisogna stare agli ordini, era giusto così», ha detto dopo.

Quattrocento partite nel Toro, un segno di fedeltà ad una maglia, a colori sanguigni, a una vita sportiva nella quale ha avuto più soddisfazioni personali che la stessa squadra in blocco. Ancora la scorsa stagione è stato considerato il miglior «libero» del campionato, [illegible] arrivò a rimpiangere l'età del giocatore che altrimenti avrebbe portato in Messico. Zaccarelli (25 presenze in Nazionale, il gol del rilancio [illegible] a [illegible] dei Platini '78) compirà 36 anni il 18 gennaio prossimo. Sarà il giorno di Verona-Torino, sarà [illegible] domenica di festa tutta per lui.

Di sé non ha mai parlato troppo volentieri. Un altro merito. Adesso [illegible] po' di più, vorrebbe che quei «...sei mesi ancora» che assegna, non oltre, al calciatore Zaccarelli passassero lenti. Sa già che il momento del distacco sarà duro. Lo [illegible] ammesso all'aeroporto di Bruxelles, dopo la vittoria di Beveren. Come una confessione a mezza voce, con sorrisi un po' amari: «Il fatto è [illegible] mi piace ancora tantissimo giocare, ma non posso non valutare gli anni, lo slancio dei giovani che emergono...».

Ed ai giovani, quella notte, ha indirizzato un messaggio che ci auguriamo capiscano in molti e sino in fondo: «Se guardo indietro, vedo miei errori che [illegible] [illegible] commetterei più. An[illegible] avanti nella [illegible] ho amato sempre di più il calcio, forse solo [illegible] lo interpreto come si dovrebbe sempre. Adesso i soldi sono una cosa che serve alla vita, ma a spingermi a giocare il meglio possibile [illegible] [illegible]no. Ho raggiunto una tranquillità assoluta, ho imparato [illegible] meno ma al momento giusto. Ho visto giovani dotati non maturare mai e cadere subito, per mancanza di amore per la professione, per troppa fiducia nell'au[illegible] mai controllata, per la poca importanza data ai consigli ricevuti».

Sarà, se vorrà, un ottimo allenatore-padre, ma più ancora un ottimo dirigente. Sente i compagni di oggi «crescere» attorno a [illegible]. «Vedo che sanno cogliere tutte le occasioni per fare esperienza, buon segno. Per molti le presenze nella Under 21 sono state importantissime». Non ha bisogno di parlare di Crovero, il suo delfino che al momento gioca in altro ruolo per esigenze di squadra. E' il giovane a parlare del [illegible]: «Zaccarelli? Che dire. Un amico più che un compagno. Prodigo di consigli, durante la settimana e sino al momento di andare in campo. Gli devo molto».

Renato si stupisce persino di recuperare [illegible] in fretta dopo [illegible] incidente. «Sapete, [illegible] [illegible] età...». E [illegible] delle [illegible] difficoltà, [illegible] tendine che lo tormenta: «Ci metto sempre un quarto d'ora a riscaldarmi, ma non è solo la gamba che deve funzionare al meglio, è anche un riscaldamento psicologico, [illegible] dovessi convincermi che il male non conta. Mi aiuta la serenità che ho dentro».

E' la serenità di chi ha fatto, sino in fondo, il suo dovere. Sempre. E di aver sempre rispettato compagni, avversari, se stesso. Gran giocatore, Renato Zaccarelli, e uomo da ammirare per professionalità ed equilibrio.

Bruno Perucca

Solo Ferrini e Pulici davanti

Capitan Zaccarelli, 36 anni il prossimo gennaio, contro la Juventus indosserà per la 400ª volta la maglia granata. Un ruolino, quello di Zac, senza troppi precedenti. Prima di lui, altrettanta [illegible] ai colori del Torino, avevano [illegible] i [illegible] Giorgio Ferrini e Paolo Pulici. Il primo, leader assoluto, ha raggiunto quota 548, mentre il [illegible] si è fermato a 433 presenze.

[illegible], cresciuto nelle Junior di An[illegible] è arrivato a Torino [illegible] e dopo aver militato in prestito nelle [illegible] di Catania, Novara e Verona (con i gialloblù esordì in serie A) è entrato nell'organico della prima squadra dal 1974-75 ed ha legato il suo nome allo scudetto 1976.

In origine centrocampista, Zaccarelli in questi ultimi anni si è trasformato in libero. La sua prima esperienza nel ruolo risale al campionato 1976-77 quando Radice a Milano contro l'Inter dovette sostituire Caporale. [illegible] il Torino [illegible] ha messo a segno 71 gol, l'ultimo dei quali il 16 febbraio di quest'anno proprio contro la Juventus.

b. c.

	Camp	Coppa Italia	Coppe Europee	Totale
Ferrini	443	50	[illegible]	548
Pulici	335	78	20	[illegible]
Zaccarelli	[illegible]	[illegible]	21	399

Lorieri: «Platini non è in declino»

Il portiere, all'esordio nel derby, ritiene però che la coppia Dossena-Junior «batterà» il francese

TORINO — Giubbotto di pelle, sciarpa granata, cappello da cowboy, Fabrizio Lorieri è l'ultimo a lasciare il Filadelfia: la razione di [illegible] in porta supplementari è rituale al venerdì, diventa [illegible] più importante alla vigilia di un derby.

— Ma che stracittadina sarà la prima di questo giovane numero [illegible] che quest'estate è succeduto ai Vieri, Castellini, Terraneo, nel cuore della curva Maratona?

«Non poteva capitare nel periodo migliore. Spirito e forma [illegible] quelli giusti per una partita del genere. La gara di Coppa ci ha fatto dimenticare le recenti disavventure in campionato e affronteremo quindi il derby con la massima serenità. E' un onore per me vestire questa maglia ma non farei ora discorsi sui portieri del passato».

Senza voler rispolverare [illegible] [illegible] dette e ridette gli chiediamo se anche lui [illegible] sente, si è sentito forse, responsabile di certi insuccessi.

«Contro la Juve dovremo cercare di lasciare da parte quel che è stato o poteva essere, le responsabilità si dividono fra tutti, qualcosa ho sbagliato anch'io ma non credo abbia influito sul nostro cammino. Non mi tiro indietro quando si tratta di fare autocritica ma non vorrei neppure farmi influenzare [illegible] quello che dice la gente».

— Lorieri contro Tacconi, anche questo [illegible] inedito può dare sapore nuovo al derby?

«Tra me e il portiere bianconero l'unico legame è lo sponsor dei guanti. Scherzi a parte, come lui dico quello che [illegible] l'esperienza però è dalla sua parte. La Juve è in difficoltà, sarà quindi importante non perdere anche per loro. [illegible] credo però che perdendo, come mi auguro che succeda, la Ju[illegible] esca più fuori dal giro scudetto».

— Saranno Platini e Junior gli atleti determinanti? Lorieri risponde facendo capire che Dossena potrà spezzare l'equilibrio a favore [illegible] Torino: «Il francese inventa qualsiasi cosa, è un grande campione. Non è in declino e non va sottovalutato anche se attraversa un momento così così. Leo sta giocando bene ma a centrocampo abbiamo un [illegible] [illegible] [illegible] vivendo un periodo davvero eccezionale. La partita si risolverà in quel settore e spero proprio che siano Junior e Dossena, [illegible] l'aiuto di Zaccarelli, ad avere la meglio su Platini».

Radice è intenzionato a schierare la formazione che ha vinto in Belgio. A meno che non dia forfait Francini, ieri ancora leggermente dolorante alla [illegible] destra per una distrazione muscolare che ne aveva messo in forse persino l'utilizzazione a Beveren. Ferri è in preallarme ma la nostra impressione è che, stringendo i denti, Francini non mancherà.

Franco Badolato

Totocalcio n. 17

Ascoli-Roma	x 2
Avellino-Sampdoria	x 1
Brescia-Empoli	1
Fiorentina-Inter	x
Juventus-Torino	x 1 2
Milan-Napoli	x 2
Udinese-Atalanta	1
Verona-Como	x 1 2
Bari-Cremonese	x 1
Catania-Messina	[illegible]
Samben.-Parma	x
Rimini-Reggiana	x
Matera-Giulianova	2

Totip n. 50

PRIMA CORSA	1 2
Roma (trotto)	2 1
SECONDA CORSA	x 1
Roma (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 x
Milano (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	x x 1
Padova (trotto)	x 2 1
QUINTA CORSA	1 2
Torino (trotto)	2 1
SESTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 1 1

Che tempo farà allo stadio

LE PARTITE DELLA SCHEDINA	sereno	nuvoloso	pioggia	neve	nebbia	temp.
Ascoli-Roma		variab				11°
Avellino-Sampdoria		variab	prob			9°
Brescia-Empoli		●	prob			[illegible]
Fior[illegible]		●	prob			10°
Juventus-Torino	●					7°
Milan-Napoli		variab		prob		5°
Udinese-Atalanta		●	prob			6°
Verona-Como		●		prob		4°
[illegible]		var[illegible]				12°
Catania-Messina		variab				15°
Sambenedettese-Parma		●	prob			11°
Rimini-Reggiana		●	prob			8°
Matera-Giulianova		variab				10°

Nonostante il perdurare dell'alta pressione, per domani è atteso l'arrivo di una moderata perturbazione. Provocherà un tempo incerto ma non avrà l'energia sufficiente per allontanare dalle [illegible] padane l'incubo della nebbia. In ogni caso non dovrebbe costituire ostacolo allo svolgimento delle partite.

(A cura di Marcello Loffredi)

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Entrano Vincenzi e Iachini, escono Barbuti e Pusceddu. Il nuovo tande[illegible] foni-Vincenzi. Castagner conferma sulla fascia sinistra il giovane Carillo.

ROMA — Certa l'assenza di Giannini, Eriksson non ha ancora deciso se sostituirlo restituendo Boniek al suo ruolo di [illegible]pista o recuperando Righetti come libero, oppure schierando Gerolin con la maglia n. 8.

AVELLINO — Mancheranno gli squalificati Zandonà e Schachner, sostituiti rispettivamente da Romano e da Tovalieri, nonché il centrocampista Benedetti, infortunato, che cede il posto al rientrante Dirceu.

SAMPDORIA — Torna a riposo Mannini, a curarsi la sua ernia, ma rientra Vierchowod nel suo abituale ruolo di stopper. Cerezo avrà la maglia n. 2, ovviamente non con compiti di terzino.

BRESCIA — Esordisce in serie A la punta Gritti, dopo aver scontato quattro mesi di sospensione per la vicenda del Totonero. Mancherà lo squalificato Gentilini, rimpiazzato con l'arretramento di Bonometti. Il giovane Radicchi sarà il secondo portiere, al posto di Pionetti che si è fratturato il naso nell'amichevole [illegible] lo Spartak.

EMPOLI — Ancora indisponibile capitan Casaroli, quasi certa[illegible] Salvemini confermerà la formazione che due domeniche fa ha battuto la Fiorentina.

FIORENTINA — All'assenza degli infortunati Baggio e Carobbi si aggiunge quella dello squalificato Battistini. Bersellini inserirà Rocchigiani in difesa e sposterà Contratto nella marcatura di Matteoli. Rientra Dias dopo la squalifica. Finalmente Antognoni dovrebbe andare in panchina.

INTER — Recuperato Passarella, già collaudato mercoledì col Dukla, Trapattoni presenterà la formazione-tipo, lasciando ancora Tardelli in panchina.

JUVENTUS — Ritorna il libero Scirea, dopo aver saltato ben cinque gare di campionato ed i bianconeri presentano finalmente la formazione-tipo schierata solo per i primi sett[illegible] minuti della [illegible] di Udine, prima giornata di campionato.

TORINO — Rispetto alla formazione vittoriosa mercoledì in Coppa Uefa, è possibile un forfait di Francini per una leggera distrazione muscolare alla coscia destra. Lo sostituirebbe Giacomo Ferri.

MILAN — Tutti disponibili per Liedholm, compresi Virdis, che ha smaltito un attacco influenzale e Galderisi, guarito da una botta ad un ginocchio. Quasi certa la conferma della formazione che ha pareggiato col Torino, con Hateley-Virdis coppia di punta e rinunciando a Filippo Galli in difesa.

NAPOLI — Assai difficile il recupero di Giordano, è pro[illegible]e che [illegible] il «tuttofare» Sola a vestire la maglia numero nove, ovviamente con funzioni di centrocampista. Per il resto confermato lo schieramento-tipo.

UDINESE — De Sisti rimedierà alla squalifica di Edinho richiamando in squadra Federico Rossi e schierando Storgato libero. In attacco rientro di Daniel Bertoni col sacrificio di Zanone.

ATALANTA — L'impiego di Prandelli sin dall'inizio dovrebbe essere l'unica novità fra i nerazzurri. Qualche dubbio su Cantarutti e Prandelli, per leggeri infortuni, ma entrambi sembrano recuperabili.

VERONA — Torna il danese Elkjaer, ma va solo in panchina. Bagnoli confermerà Bruni con la maglia n. 8 e dovrà scegliere tra Volpati e Ferroni come terzino destro.

COMO — Torna Notaristefano perfettamente guarito e gli cede il posto Butti. Per il resto, perdurando l'indisponibilità di Borgonovo, conferma dello schie[illegible]nto che ha battuto l'Udinese.

CALCIO Fiorentina ■ Como perdono due gioielli

Baggio e Borgonovo in vista un lungo stop

FIRENZE — Baggio è convinto di ... il ... dottor Latella non ha confer... diagnosi. ... probabilità che il gioiellino della Fiorentina abbia un menisco lesionato ... moltissime. Domani Baggio volerà a Lione, lunedì sarà visitato a Saint-Etienne dal prof. Bousquet. ... la ... giocatore ... confermata, ... verrà operato proba... nella stessa giornata di ... Per il suo rientro occorreranno un paio di mesi.

... quattro anni fa, nel ... ginocchio si... di ... un menisco. «Sì, lo sento, è menisco — ha detto il giocatore —. *Il ginocchio è bloccato e non posso muoverlo. Avverto gli ... sintomi dell'82. Mi ha telefonato Antognoni ... coraggio, poi mi ha telefonato Baretti per propormi un contratto di cinque anni*».

Intanto Bersellini ha annunciato che ... Antognoni andrà in panchina. Non è escluso che il capitano viola possa giocare ... uno scampolo di partita, nel finale. Antognoni, che aveva polemizzato con Bersellini giovedì pomeriggio, ieri ha fatto marcia indietro: «*Ho parlato con Bersellini, mi ha detto che andrò in panchina. A me va bene, solo che mi sarebbe piaciuto saperlo prima di voi. L'altro giorno, quando ... detto che non volevo accettare questa ipotesi, stavo scherzando*».

Antognoni ha aggiunto: «*Per me è un nuovo progresso. Se Bersellini ha deciso di riportarmi in panchina, è segno che mi considera più pronto per il rientro. Rispetto al ritorno di un anno fa, nella partita con il Bari, ora mi sento più tranquillo da un punto di vista mentale, stavolta ho sofferto meno*». **s. r.**

COMO — Nei primi giorni ... Borgonovo, centravanti del Como, ... nuovamente sottoposto a intervento chirurgico al ginocchio destro. L'intervento sarebbe già stato eseguito se non ci fosse stato lo sciopero dei medici. Tutto ciò è reso necessario per la rimozione di una ciste al ginocchio.

... giunti dopo che, a cura del Como, il giocatore, di proprietà del Milan, è stato sottoposto ad un esame di risonanza magnetica. L'esito ha consigliato l'opportunità di un approfondimento da parte di coloro che hanno operato ... Borgonovo nell'agosto scorso; in parole povere, si rende necessario ... altro intervento chirurgico che i sanitari definiscono «banalissimo», senza il quale però non si riuscirebbe a venire ... del malanno.

■ Basket, gran rilancio Tracer

Il successo della Tracer a Tel Aviv e la contemporanea vittoria dell'Orthez a Madrid (che ridimensiona la ... milanesi in Francia) rilanciano gli italiani nel girone finale di Coppa Campioni, a spese di Real e Maccabi. Favorevole anche il successo dello Zadar sullo Zalgiris. Risultati della 7ª giornata: Maccabi-Tracer 79-97; Real Madrid-Orthez 87-95; Zadar-Zhalgiris 92-76. La classifica: Orthez 4; Tracer, Zadar, Maccabi e Zalgiris 2; Real Madrid 0. In campo femminile la Primigi Vicenza ha battuto a Mosca 79-70 la Dinamo Novosibirsk e guida imbattuta il suo girone.

■ Milan, ... biglietti

MILANO — La Guardia di ... indagando per accertare se rientri nella norma il fatto che per ogni partita casalinga il Milan non metta in vendita biglietti per i posti di gradinata. A sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria è stato un esposto sottoscritto da alcuni che si definiscono tifosi del Milan e che si lamentano per l'impossibilità di poter accedere allo stadio Meazza nei posti meno costosi.

■ Coppa di fondo a Cogne

COGNE — Centosettanta fondisti di 23 nazioni sono iscritti alla gara individuale maschile sui 15 km che apre oggi la seconda prova di Coppa del mondo di fondo 1986-87. La competizione, che prenderà il via alle 9,30, sarà seguita domenica dalla staffetta ...

■ Parma, funerali di Mora

PARMA — Centinaia di persone hanno accompagnato la salma di Bruno Mora, ex ala destra di Samp, Juve, Milan, Parma e della Nazionale al cimitero della «Villetta». Sulla bara erano state poste le maglie rossonera e azzurra. Moltissimi i personaggi del calcio presenti (Cesare Maldini, Peruni, Radice, Bulgarelli, Damiani, Lodetti, Braida) e tante le corone.

■ ... vince la Figini

VAL D'ISERE — La svizzera Michela Figini ha vinto la discesa libera della Val d'Isère, prova valida per la Coppa del Mondo femminile, con il tempo di 1'25"59. ... di lei altre ... elvetiche: Maria Walliser (1'25"90) ed Heidi Zurbriggen (1'26"48). Prima delle italiane Carla Delago, quindicesima con il tempo di 1'27"52.

■ ...

ALESSANDRIA — Nella situazione del... si profila una lieve schiarita. Con un telegramma indirizzato al prefetto Alessandro Pierangeli, ... finanziaria che fa capo all'imprenditore toscano Domenico Bertoneri si è detta disposta ad attendere fino al ... dicembre prima di procedere al ... della squadra dal campionato di serie C2.

In linea con questo riaccendersi di speranze l'allenatore dimissionario Mirko Ferretti ha accettato di rimanere in ... fino al 27 dicembre.

SCI Poca neve, pista pericolosa per la libera in Val Gardena: l'azzurro è favorito

Oltre il brivido c'è Mair

L'italiano ancora primo nelle prove, davanti a Cigolla - Grave caduta di Johnson - Nel pronostico della gara odierna anche svizzeri e austriaci

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA GARDENA — *Prati bruni, rocce dorate nel sole sempre basso di dicembre. La neve c'è soltanto in pista, sparata dai cannoni, portata dalle benne, pressata e pestata in strato lieve lungo tutti i minimi ... pietraia alta, del prato soffice in bosco, e di quello tormentato ... aperto. Una pista difficile e tecnicamente perfetta, anche se atipica e piuttosto terrificante perché a volar via non c'è quasi scampo.*

Così all'ultimo giorno di allenamento ... persi per la stagione ... D. Johnson, campione olimpico a Sarajevo, volato via alla ... «gobba di cammello». Johnson dopo aver brillato quell'unica volta non era più salito fra i grandi con frequenza, ... stavolta sembrava intenzionato a far sul serio. Spingeva in ogni prova e cercava la linea migliore. Non l'ha trovata sulla gobbe, tutti tutti! A destra si va veloce, a sinistra più piano, e al centro si cade. Lui è passato in mezzo ed ora ha il ginocchio sinistro disarticolato e ... dall'altro che non ha sganciato, una frattura alla spalla e un certo stato commotivo. ... barellato ... questa mattina, e laggiù verrà operato.

La stessa fine avrebbe potuto fare Michael Mair, che nel primo giorno, dopo aver spiccato il miglior tempo volò esattamente nello stesso punto. Invece il nostro grande (nel ... della statura) «Much» ha rimediato qualche botta che ... ha consigliato a disertare le prove di giovedì. Ieri eccolo di nuovo in pista e nuovamente primo in questa classifica platonica, ma che ... trionfale per gli azzurri, che anche questa ... come all'esordio piazzano Igor Cigolla al secondo posto.

La discesa è gara strana, legata a tanti elementi diversi, ma è certo che mai nel passato, risalendo ... diciotto volte della Val Gardena, s'era presentata ... una situazione tanto favorevole.

Dice Mair: «L'altro giorno credevo proprio che si fosse rotto tutto. Il ginocchio destro invece fa male quando sto in piedi, e funziona benissimo quando sono sugli sci. Insomma, riesco a sciare ed è ... tanto». ... chiedetegli cosa pensa della gara pur dopo queste due uniche prove condotte da dominatore, perché continua a ripetere: «Io so di poter vincere qualche volta, ma non so mai il giorno prima se è quella la volta buona».

C'è una certa soddisfazione nel clan azzurro, soprattutto nell'entro del duo di Brignone e Bonseri, che sanno quanto conti a velocità elevate (ieri Mair è sceso a oltre 106 km/ora) non tanto la preparazione quanto la scelta dello sci giusto. Ovviamente tutti giocano in copertura nel timore ... una delusione.

Il campo degli avversari è completo, eccettuati gli infortunati vecchi (per noi difficilmente correrà Sbardellotto caduto al primo giorno di prove) e nuovi (oltre a Johnson ... ieri è stato eliminato l'austriaco Flashberger planato in volo sul traguardo dall'ultimo salto) e allinea in prima fila austriaci e svizzeri.

Gli elvetici hanno Heinzer, eterno piazzato, come uomo di punta secondo il cronometro, poi ... leader ... Coppa, Zurbriggen. In mezzo ai due, e primo degli austriaci, è Peter Wirnsberger, dall'anno scorso tornato ai massimi livelli con la conquista della Coppa di discesa. Su questo percorso, in queste condizioni, è difficile non vederlo fra i maggiori favoriti; meno sicuri appaiono Niederseer e Hoeflehner, da scoprire il più giovane Rupp.

Giorgio Viglino

Selva Gardena. Il possente discesista azzurro Micael Mair in azione nelle prove di ieri

VELA Nonostante una rottura New Zealand vince ...

... i ... di Italia e ... Azzurra in gara da sola

FREMANTLE — A tre giorni dalla fine delle selezioni, i neozelandesi continuano a dominare la classifica ben staccati dagli altri concorrenti. Alle loro spalle, Stars & Stripes, French Kiss, America II e U.S.A. si contendono gli altri tre posti di accesso alle semifinali, mentre gli inglesi sembrano definitivamente usciti dal gioco.

Proprio loro, hanno corso ieri contro New Zealand una delle più combattute regate di questi Round Robin. Grazie ad un'ottima partenza, White Crusader è passato subito a condurre; inoltre, il vento moderato, compreso tra i 10 e i 16 nodi, dava ai due scafi una potenzialità quasi identica. Nel lato di lasco, mentre le due barche erano ingaggiate con gli spi a riva, ... hanno ... il sorpasso, ma gli inglesi li hanno stretti ... sottovento e nella ... risposta «Kiwi magic» ha rotto il tangone, perdendo ... minuto. ... Chris Dickson e il suo equipaggio non ... fatti prendere dal panico e, tirato fuori il ... di riserva, sono ripartiti all'inseguimento, ... superare White Crusader ... prima dell'arrivo.

Regata interessante anche quella ... Italia e Heart of America, condotta brillantemente ... Grazie ad una buona partenza, e ad una velocità quasi simile dei due mezzi, Chieffi ha potuto controllare l'avversario per tutto il percorso, mantenendo un vantaggio che non ha mai superato i 30".

A causa del ritiro definitivo di Challenge France, Azzurra ha compiuto ...

Notizie flash

• **Calcio**: oggi alle 14,30 al Combi derby Primavera tra Juventus e Torino; alle 15 al Filadelfia, per il torneo Berretti, Torino-Oltrepò (in campo anche Mariani).

• **Pallavolo**: in serie A2 maschile girone A il Valeo Mondovì ospita oggi l'Euroalba Carpenedolo (ore 17 Palaltur); alla stessa ora nella palestra torinese di via Braccini, Multitecnica Cus Torino-Fri...tto Padova, per il campionato femminile di A2.

• **Pugilato**: sul ring di Ragusa Calisto Bavaresco difende stasera il titolo italiano dei superwelters contro Angelo Liquori.

• Sul ring di Messina si concludono stasera i campionati italiani di boxe per dilettanti. Tra i finalisti anche il torinese Vottero (Orbassano Boxe) che tra i superleggeri ...

... Coppe ■ campionato

..., ... compito che ... disperato

Giornata ricca di temi per la pallavolo, con al primo posto gli impegni nelle Coppe europee, soprattutto quello della Santal che ... ribaltare lo 0-3 subito in Jugoslavia, concedendo al tempo stesso non più di 29 punti agli avversari. Per tentare l'impresa disperata l'allenatore Skiba rilancerà lo svedese Gustafson, fermo da 15 giorni.

Si gioca anche per il campionato ... la Bistefani, ... fano dello squalificato Rebaudengo, chiamata a confermare ... ripresa in terra campana. In regia giocherà Ariagno e Prandi garantisce che, data l'affidabilità del giocatore, i torinesi non dovrebbero risentirne.

Frattanto proprio Prandi sarà con la sua relazione sui Mondiali in Francia ... del... ... ... al c.t. venga comunque rinnovata fiducia non ... vrebbero sussistere dubbi: è importante che ... avvenga senza mezzi termini.

Programma. Coppe maschili — Campioni: ore 18, Polonia (Gbr)-Panini MO (... 0-3); Coppe: ore 17, Tartarini BO-Olympiakos Atene (Gre) (and. 3-2); Confederale: ore 17 Enermix MI-Knack Roeselare (Bel) (and. 3-0), ore 18, Santal PR-Vojvodina (Jug) (and. 0-3).

Coppe femminili — Campioni: ore 21: Teodora RA-Tormo Barbera (Spa) (and. 3-0); Coppe: ore 21, Nelsen RE-Mepal Orion (Ola) (and. 3-0); Confederale: ore 16 Civ e Civ MO-Zanhoven (Bel) (and. 3-0), ore 20,30 Joghi AN-Ionikos (Gre) ritorno domani alle ore 17,30.

Campionato — completa... giornata (ore 17): Zip Jeans San Giuseppe-... Bistefani Cus To... Belluno.

RALLY Il prototipo ECV ■ ■ «Memorial Bettega» ■ Bologna

Corse e ricerca per l'auto del futuro

DAL ... INVIATO

BOLOGNA — Sport e progresso tecnico — ... insegna la storia delle ... automobilistiche — vanno spesso a ... Non c'è da stupirsi, quindi, ... Fiat ha scelto una vettura ... «Delta S4», ... viaggiante ... tecnologia, come punto di riferimento per sviluppare l'ECV, Experimental Composite Vehicle, un prototipo ... soluzioni e materiali ... futuro.

Ed è altrettanto logico che ... presentazione di tale straordinario veicolo sia avvenuta ieri nell'ambito del Motor Show di Bologna, singolare contenitore dei mille aspetti del mondo dei motori, e alla vigilia del Memorial Bettega. E' questa una gara che si richiama al rally e al ricordo di Attilio Bettega, sfortunato campione della Lancia morto l'anno scorso in Corsica, e che proporrà uno spettacolo nello spettacolo, con fior di piloti e vetture.

«Con il progetto ECV — dicono ... Fiat — si compie ... altro passo in avanti nelle ricerche riguardanti l'applica... di materiali compositi nella costruzione automobilistica». Si tratta di fibre sintetiche legate da resine, di sandwich di sostanze diverse con «pelli» metalliche ... Un'orgia ... vetro, carbonio, kevlar. Aggiungono ... Fiat: «*Il progetto VSS, quello di una vettura sperimentale a sottosistemi dell'82, si riferiva ... strutture ... portanti, qui questi materiali sono stati impiegati per il telaio-scocca e alcuni particolari della meccanica, quali l'albero di trasmissione e i cerchi ruota*».

Perché tali materiali e queste sofisticate ricerche? Rispondono gli specialisti: «*Le lamiere di acciaio costituiranno ancora per anni la base per la costruzione di vetture di grande serie, ma bisogna già pensare alle trasformazioni future in campo industriale. I materiali diversi dal metallo sono più costosi, ma offrono molti vantaggi, come una migliore resistenza alla corrosione, un minor peso, la possibilità di creare sistemi produttivi più flessibili e di realizzare piccole serie di macchine particolari*».

Insomma, una «Delta S4» ancora più speciale, se così possiamo dire, di quella che ha permesso a Markku Alen di vincere il mondiale piloti (e, in realtà, se i regolamenti ... fossero cambiati, questa ... potuto essere la vettura per l'87). ... motore ... e rappresenta probabilmente quanto di più innovativo ... nel campo ... sovralimentazione. E' impiegata una testa cilindri a flusso inv... doppia brevettata dalla Fiat.

Una diavoleria realizzata dall'Abarth, per la quale erano presenti a Bologna Cesare Fiorio e il ... tecnico Claudio Lombardi, chiamata «Triflex», con 4 valvole per ... disposte secondo uno schema incrociato, che permette di applicare razionalmente due turbocompressori e comporta un insieme ... vantaggi applicabili ... vetture ... serie ... in quelle da ... Nell'ECV è montato un quattro cilindri in linea ... co ... potenza di ... CV.

E mentre il futuro avanza, ecco la «Delta S4» ... lanciarsi con Alen ... rial Bettega. Sulla pista ricavata all'interno del Motor ... (1220 m metà asfalto, metà sterrato, oggi ... le qualificazioni, la ... domani alle ... il campione ... mondo e il compagno ... squadra ... offri... come il ... nel rally sfidando Duez e Wilson («Metro 6R4»), Blomqvist e Schanke (Ford «RS 200»), Alamaki e lo sceicco del Quatar, Saeed Al Hajri (Porsche «959» tipo Parigi-Dakar).

Michele Fenu

Ecco la «ECV», ... laboratorio sperimentale prodotto con materiali avanzatissimi sul modello della Lancia Delta ...

... Oggi sul sediolo a Vinovo

...

VINOVO — Trotto a Vinovo con una corsa ... anziani di 16 milioni, il Premio Ragusa di 2060 metri. ... Nettie (L. Manno), Zarrina Fortuna (H. Wallner), Cromyko (S. Varetto), Exodus Ri (A. Nuti), Coratson Om (F. Pasini) e Desalè d'Asolo (M. Beroncini).

I favoriti (inizio ... 14,30): Pr. Pozzallo: Evolvo Mis, Echiss del Rio; Pr. Ispica: Florence Cr, Fazzo Lp; Pr. Modica: Belgir, Ella Cp; Pr. Comiso: Gag Ve, Giada di Luna; Pr. Vittoria: Gritta Lb, Gange Blue; Pr. Ragusa: Desalè d'Asolo, Cromyko; Pr. Scicli: Grain, Godia; Pr. S. Croce: Atomus, Girovago.

Ieri sera al Circolo della stampa è stato festeggiato il guidatore ferrarese Vittorio Guzzinati per aver superato le 3 mila vittorie (esattamente 3004) in 33 anni di carriera.

Oggi il trotter Guzzinati cercherà la 3005ª vittoria in sediolo a Florence Cr impegnata nella seconda corsa.

Oggi in tv

RAI 2

Sci — Ore 11,55: da Val Gardena, libera maschile Coppa del mondo; 16,30: da Cogne, Coppa del mondo di fondo 15 km maschile.

Sport vari — Ore 0,30: da Merano, hockey su ghiaccio. A seguire pugilato da Ragusa, Kalambay-Palgrave (pesi medi).

RAI 3

Basket — Ore 17,30: da Livorno, Boston-Hamby Rimini.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 12 dicembre 1986 è stata di 514.416 copie

Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
...
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA ... S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stampa in fac-simile S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1056 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 1...

CERTIFICATO N. ... DEL 18-12-1985

dcp mondadori

AUTO OGGI. IL PRIMO SETTIMANALE DALLA PARTE DEGLI AUTOMOBILISTI.

Auto oggi

È UN SETTIMANALE MONDADORI
19 dicembre 1986 ANNO I - N. 1

Scegliete così la vostra auto

8 test

Fiat «126» contro la Renault «4», la Volkswagen «Polo» e la Citroën «Visa»: l'italiana imbattibile per le dimensioni ● Austin «Mini»: prova usato ● Citroën Ax 11: è costata 1400 miliardi ● Renault «Espace» contro Ford «Transit» ● Opel «Kadett Euronorm», la più pulita d'Europa ● La nuova Renault «Nevada» a sette posti ● 10 sportive usate sotto i 10 milioni ● Qual è la migliore tra la Porsche «928 S4» e la «911 turbo»? ● Il futuro delle moto: la «Scooter» Volkswagen o la «Machimoto» di Giugiaro.

La Fiat frena l'Alfa "164"

Pag. 6

Moto - Un sogno a quota mille

Pag. 22

Antenne - Auto per auto dove e come vanno montate

-ESCLUSIVO-
Niki Lauda torna a correre su questa BMW

INVERNO 228 catene che mordono il ghiaccio

Le catene sono la soluzione ideale per superare le difficoltà create dalla neve. Ne abbiamo scelte 228, tra quelle in vendita, per suggerirvi l'equipaggiamento adatto alle auto più diffuse.
Pagina 36

Tutto quello che volete sapere e che nessuno ha mai avuto il coraggio di dire.

In esclusiva la nuova ammiraglia ALFA.

Guida alla scelta dell'antenna giusta per ogni auto.

Moto: i mostri da 100 cavalli a confronto.

Niki torna per farci sognare.

4 pagine con tutte le catene per non scivolare.

SOLO 1.000 LIRE

OGNI VENERDI IN EDICOLA.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Baudo: «Non gli ho fatto raccomandazioni»

En attendant Benigni oggi star a Fantastico

— Non ci neanche tanto da aspettare. L'intervento di Benigni al *Fantastico* di Pippo Baudo, in diretta su Raiuno 20,30, è previsto verso le già si sa che il Teatro delle Vittorie traboccherà di giornalisti, pronti a registrare un eventuale e ovviamente scivolone satirico del «toscanaccio», riattizzi polemiche dopo l'uscita di Grillo sul e l'incidente diplomatico trio Marchesini-Lopez-Solenghi Khomeini.

Le sue battute durante il Festival Tenco, aveva ripreso con violenza l'equazione socialisti uguale ruberie (la registrazione della serata su Raidue, non è ancora andata in onda), non nascebbero in una serata tranquilla. Nei giorni scorsi, il comico ha anticipato di chiedere a Ma si sa che Benigni va a *Fantastico* soprattutto per parlare suo film by law, girato in America ed ora sui nostri schermi. Riuscirà la conversazione con Baudo a mantenersi sui binari cinematografici? Sembra che una prima prova dell'apparizione di stasera il comico bia fatta addirittura nello studio Emmanuele Mila- il di rete, sarebbe divertito un mondo.

prove, ieri, Benigni s'è fatto vedere. fatto il «sopral-

Roberto Benigni

luogo» tecnico nella giornata di giovedì: «Ci incontrati e abbracciati» racconta Pippo Baudo, e assicura: *«Non gli ho fatto alcuna raccomandazione»*. E Mario Maffucci, il dirigente che segue il programma e legge i copioni, riconferma che l'invito risale a molto tempo prima del «caso Grillo»: *«Non c'è stata alcuna regressione, si conferma una linea editoriale che ha sempre avuto una sua coerenza. Ovviamente, anche Benigni ha presentato una traccia. E' buona regola di tutti, anche dei teatri»*. Parla dell'ospite «uno «di *straordinaria intelligenza e* classe».

Tutti appaiono dunque sereni e tranquilli, e la grande suspense favorisce pur sempre la grande audience. Il trio di comici, questa sera, ha deciso di ributtarsi sulla politica creando un meeting internazionale che vedrà Lopez nelle vesti del presidente Cossiga, Marchesini come Thatcher e Tullio Solenghi come Mitterrand: si resta nella cultura europea, gli scandali non sono previsti.

Il programma di *Fantastico*, d'altra parte, è assai copioso e offre più motivi d'interesse, soprattutto musicale. Il Teatro delle Vittorie è stato assediato in questi giorni di prove per la presenza di due beniamini delle ragazze, Baglioni ed Ramazzotti; il delfino che sono ospiti musicali insieme con Angelo Branduardi, reduce da una tournée europea con alle poesie di Butler Yeats; che presenta brani del suo ultimo lp *Park Hotel*, con le internazionali Sandra e Samantha Fox.

Sarà l'orchestra accompagnare Baglioni, alcuni brani di *Assolo*, il triplo album uscito. Sandra proporrà «Hi Hi Hi» e Samantha fotomodella inglese in cima classifiche Touch Me,

Nino Frassica questa settimana si è trasferito a Galline, provincia di Reggio Calabria. Per il balletto, Lo- e Kirk terie renderanno omaggio a Elvis Presley, e Alessandra Martines, assieme a Giallo, sulle della colonna sonora «Predatori dell'arca perduta».

m. ven.

Incontro con l'attore, che gira a Venezia il film di Canale 5, in tv nell'autunno '87

Chamberlain: finalmente Casanova

L'ex padre Ralph perfettamente a suo agio: «Il nostro copione è molto bello e molto vicino all'originale» - «Le d'amore fatte con grande leggerezza, sesso e commedia non si combinano» - Accanto a lui, Faye Dunaway, Ornella Muti, Hanna Shygulla, Sylvia Kristel

DAL INVIATO

VENEZIA — *Lasciato il mice del dottor Kildare, il clergyman di padre Ralph, Richard Chamberlain, cinquantatreenne attore hollywoodiano, indossa gli abiti settecenteschi cavalier Casanova. E ci benissimo. Lo incontriamo sul set dell'ultimo film ispirato alla vita del grande amatore veneziano, comprodotto da Rete Italia di Berlusconi e da due americani, nel sestiere l'Accademia. E' giornata polare, ma il freddo non ha scoraggiato un gruppetto di studentesse che, con zainetti e cartelle, premono contro le transenne ammirare il loro idolo. anche una signora più giovane in preda ad estasi:* «Com'è bello! Avevo una grande fotografia in ufficio, purtroppo l'hanno strappata».

polpe e tricorno, la sull'elsa della spada, in piedi su una gondola, Chamberlain-Casanova si appresta a girare per l'ennesima volta la scena dell'arrivo davanti alla sua casa, assediato da creditori urlanti. Non è colpa sua: di lui, anzi, il regista Simon Langton dice che «è bravissimo prima ripresa è sempre perfetta, non sarebbe mai da rifare nulla». *Meno bravi, in questo sono le comparse: simulare una fuga, spaventati sua improvvisa comparsa; viene fuori invece corsetta disordinata, un trapestio pollaio.*

Qualche ora più tardi, sotto il porticato del Palazzo Ducale, vicino al Ponte dei Sospiri, l'attore è impegnato nella ripresa di un duello con Frank Finlay, che anni fa aveva ricoperto il ruolo grande amatore sceneggiato prodotto Bbc e adesso interpreta un immaginario, Rosela, che rappresenta la coscienza dell'impenitente libertino. Sono le dieci di sera, Chamberlain gira dalle otto del mattino, dà segni di fastidio, di stanchezza.

Signor Chamberlain, perché Casanova? «E' uno dei personaggi più straordinari, quasi un mito, qualcuno che tutti vorremmo essere. Un grosso ruolo per un attore. Casanova ha un gran dell'umorismo, è ironico anche verso se stesso. Nel film ci però anche di riflessione, tristezza». *Realizzato nello stile della commedia sexy-romantica-avventurosa,* *spiega Konigsber, uno dei produttori americani, il film,* Chamberlain, «presenta tre età di Casanova: uno giovane, interpretato Toby Rort, uno la uno Non lo però morire — puntualizza con ironia, toccando legno — perché non lo terebbe. La pellicola si chiuderà con le immagini sua triste vecchiaia tecario in

Quando incontrato Casanova per la prima volta? «Circa due anni fa. Il mio agente me lo ha proposto: io non lo conoscevo molto. documentato, letto le memorie, tutto quello che lo riguardava. Finalmente ho ricevuto il copione, che secondo me è molto bello». *Lei ha visto il Casanova di Fellini. Come lo giudica?* «In genere molto i film di Fellini, il Casanova non mi è piaciuto, ero d'accordo col suo personaggio, anche le immagini erano affascinanti. Il nostro molto più vicino all'originale».

Accanto a lui, quattro grandi attrici internazionali: Faye Dunaway, interpreta Durfoy, all'epoca la donna più Francia, appassionata di negromanzia; Ornella Muti, nella parte Henriette, il grande amore; Hanna Schygulla, nelle vesti della madre Giacomo; Silvia Kristel che è Maddalena, personaggio inventato mettendo insieme le donne delle prime esperienze amorose raccontate nelle memorie.

Con quale delle sue partners si è trovato meglio? «Ero molto occupato con ognuna di loro», *dice ridendo.* «Ho avuto la fortuna di lavorare attrici di grande bravura e straordinaria — *aggiunge* —. Non avevo mai prima è bella, intelligente, lei recita l'amore con la malizia». *Ritiene che il suo Casanova avrà lo stesso successo del dott. Kildare e di padre Ralph?* «I sono diversissimi: difficile dire gente lo accetterà modo.

Ha avuto qualche problema nel girare scene d'amore? «Sono state fatte molta leggerezza, perché sesso e commedia non si combinano molto. Sarà un film piccante, perché il lato più divertente è la caccia, la conclusione», *risponde. E si aggiusta il tricorno sulla parrucca, con un gesto che sarebbe piaciuto molto al grande libertino.*

Francesco

Faye Dunaway e Richard Chamberlain in un momento del «Casanova»: gran folla sul set a Venezia

Rete Italia e gli americani, una storia da nove miliardi

Il film su Casanova è una coproduzione Konigsber-Sanitscki e Italia. costato sette milioni (nove miliardi di lire): Rete Italia partecipa al per e si è assicurata i diritti distribuzione in Germania, Francia e Spagna.

In in due puntate da Canale 5 il prossimo autunno. Stati Uniti, invece, sarà trasmesso in un'unica serata dalla rete Ha richiesto otto settimane di lavorazione: sette negli madrileni Rete Italia, dove ricostruiti anche gli terni veneziani, e una a Venezia.

Le riprese sono terminate ieri. Incomincia, ha spiegato il regista Langton, con l'arresto Casanova a Venezia, e prosegue con una flash-back sulla e le avventure di Giacomo per mezza Europa: quaranta minuti, sulle tre ore di registrazione, sono dedicate alle imprese veneziane.

Con questa coproduzione, Rete Italia, che ha investito quest'anno 80 miliardi produzione cinematografica (contro i 170 di tutto il cinema italiano) e prevede investimento di 130 miliardi per l'anno prossimo, è al primo posto in Europa produttore.

f. for.

Nella Carmen in diretta al San Carlo la bella Martha Senn «scrutata» primi piani mozzafiato

Quell'ardente gitana che ha stregato la tv

Delusione per «Trent'anni della storia» nella puntata dedicata al divorzio - Noia interrotta solo battibecco Pannella-Frajese

Guardando indietro nella settimana, quale trasmissione ha fatto più colpo, quale ha deluso di più?

Non ho esitazione a indicare nella Carmen al San Carlo di Napoli lo spettacolo cui va la palma del successo e del coinvolgimento. Da un punto di vista tv, certo, ci sono stati dei limiti nella ripresa: probabilmente occorrerebbe preparazione più lunga, ci vorrebbe un maggiore numero di telecamere con cui giostrare più agevolmente tra scorci parziali, vedute e primi piani, e naturalmente l'ideale sarebbe che il regista rappresentazione — in questo caso Lina Wertmuller — fosse al tempo stesso regista della ripresa e sapesse trasformare il teatrale in un racconto per immagini e non in una cronaca fotografata.

Comunque — oltre all'innegabile valore di attualità e immediatezza — il collegamento è andato particolarmente, insolitamente bene rispetto alla media: il e l'impeto spettacolo tali che per forza, e soddisfacente, si trasferiti sul video; ma soprattutto la telecamera, incalzando da vicino la Martha Senn, ha sottolineato la capacità scenica, l'efficacia mimica, la travolgente sensualità della giovane protagonista, evidenziandone non solo il volto appassionato ma procace scollatura e persino il lampo galeotto della coscia bianca sopra la calza nera, e dando al finale, tentativo di stupro e assassinio in macchina, un [illegible] primi [illegible] missimi [illegible] in altre occasioni, con altre cantanti non altrettanto fascinose, l'insistenza della telecamera era risultata per lo meno inopportuna.

Sul versante opposto, quello della delusione, non si può non collocare, solito, Trent'anni della nostra storia.

Il tema l'anno di una conquista democratica come il divorzio. pratica non è successo salvo un piccolo iniziale battibecco — prevedibile, tanto, al limite, avere l'aria di essere preordinato — tra Pannella e Frajese, il resto è ben presto nell'ovatta da il programma è sempre avvolto, un clima di riverenze, riconoscimenti, auto-riconoscimenti [illegible] la lotta per il divorzio, allora vibrante e spesso aspra, condotta (vedi Andreotti, vedi Fanfani) toni pesanti, nella rievocazione, non più di una garbata contenuta alla pari fra gentiluomini comprensivi, una sorta di cavalleresco duello tra cavalieri d'altri tempi.

Cruciali avvenimenti punteggiavano il '74: ma l'obiettivo è stato di passar via alla e rifugiarsi nel patetico, nel risvolto cante, nel Festival di Sanremo. E così, di fretta, ci si è occupati delle imprese terrorismo la strage e strage dell'Italicus. D'altra parte possibile inserire argomenti del genere in uno show-contenitore che vuole essere anche intrattenimento leggero con orchestra, cantanti e nette? Diventa stonatura, se non peggio.

Proprio giovedì, poche prima, nella obliata e bistrattata rubrica Spaziolibero — trasmissioni gestite da enti e gruppi e non dalla Rai che dà soltanto, per legge, lo — c'è stato sulle stragi nere rimaste impunite un plare reportage a dell'Istituto della Resistenza per l'Emilia-Romagna; le tragiche immagini si alternavano con ritmo e testimonianze dure e dolorose di chi non perdona e attende ancora dopo tanti anni per i vivi e per i morti.

Trasmissione non prudente, non ipocrita, non ovattata, grande impegno civile e umano, e questa le poche cose settimana degne di essere ricordate.

Ugo Buzzolan

«Dallas» e Berlusconi in Spagna

NEW YORK — Worldvision, la società di distribuzione, ha informato aver sottratto «Dallas» alle reti pubbliche Francia e Spagna per passarlo, come è accaduto in Italia, tv private di Berlusconi.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Connery poliziotto su Giove

ATMOSFERA ZERO (1981 su 1 alle di Peter Hyams, anche della sceneggiatura, protagonista-eroe Sean Connery suo nemico-fellone e Peter Boyle: fantascientifico-sociale dall'ambientazione e ossessiva (scenografie Philip Harrison e fotografia di Stephen Goldblatt). Si svolge sul pianeta Giove, dove la multinazionale proprietaria prosciuga e le miniere di sfruttando oltre duemila terrestri minatori a cui il somministra una droga che spinge al superlavoro e alla pazzia; ma a indagare arriva il commissario siderale Sean Connery che, novello pistolero degli spazi, smaschera lo sfruttamento e benché abbandonato da tutti attenderà da solo, giustizia, i pagati per farlo fuori.

GLI INSOSPETTABILI (1972 su Raidue alle 20.30) di Joseph Mankiewicz dalla commedia di Anthony Shaffer anche della sceneggiatura, duello di abilità tra Laurence Olivier e Michael Caine, e duello all'ultimo sangue nella un diabolico di e l'amante della moglie, parrucchiere origine italiana: lo scrittore invita il nella bislacca casa di campagna dove tra assurdi scherzi, giochi e canzoni Anni 30 avviene il crudele, beffardo incontro-scontro cui aleggia sin dall'inizio odore morte.

VOLTO FOLLA (1957 Montecarlo 19,45) Elia con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa, polemica metafora contro il superpotere dei mass media e contro il fenomeno dei falsi divi creati a forza in tv dalla pompatura pubblicitaria.

CANE RANDAGIO (1949 su Montecarlo alle 22) di Kurosawa con Toshiro Mifune e Shimura, amara storia di un della pistola gli è stata rubata, film più a «Ladri di biciclette» e dove la poesia di Kurosawa magistralmente si fonde con la disperata realtà dei miserabili.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 0,15

- 9 — Televideo
- 10 — Le grandi battaglie del passato. Documentario: La Rochelle
- 11-12,30 In diretta dallo studio 4 di Napoli: Il mercato del sabato. Un programma di Luisa Rivelli. Si parlerà smetici, tasse sulla salute e assicurazioni sulla vita
- 11,55 Che tempo fa
- 12,30 Check-up. programma medicina ideato da Agnes. Tema: La anoressia
- 13,55 TG 1 - Tre minuti di...
- 14 — Prisma. di spettacolo del Tg1 a cura Gianni In studio Uto Ughi, da New York l'ultima opera di Menotti
- 14,30 «Italia: 40 anni di cinema». Le ragazze di Sanfrediano, film (1955) di Valerio Zurlini
- 16 — Moolock: il segreto della palude
- 16,50 Speciale Parlamento
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna: Il dello Zecchino
- Estrazioni del Lotto
- 18,10 Le ragioni della speranza
- 18,20 Prossimamente
- 18,40 I Gummi, cartoni animati
- 19 — Full Steam: Andare metaltoo. Un programma di Brando Quilici
- 19,40 giorno dopo
- 19,50 tempo fa
- 20,30-23,10 In diretta dal teatro Vittorie in Roma Pippo Baudo Fantastico. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Ospiti Benigni, Ramazzotti, Claudio Baglioni, Angelo Branduardi, Sandra e Samanta Fox
- 23,10 La rosa dei nomi: immagini e interviste dal set del film Il nome della rosa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 0,20

- 9 —
- 9,55 Prossimamente
- 10,10 Giorni d'Europa, di Gianni Colletta
- 10,40 Atto d'amore, film per la tv
- 11,45 Eurovisione: Italia, Val Gardena. Sci: Coppa del mondo, discesa libera maschile
- 13,25 Tg2 - Chip, di Stefano Gentiloni
- 13,30 Tg2 - Bella
- 14 — Dse: Scuola
- 14,35 Estrazioni del Lotto
- 14,40 Tandem, conducono F. Frizzi, Bettoja. Braccio di Ferro, cartoni animati
- 16,30 Sabato sport. Cogne: Sci, Coppa del mondo, fondo maschile; da Arosa: Sci, Coppa del mondo, discesa femminile
- 17,35 Il commissario, telefilm: Viaggio di lavoro
- 18,35 Tg2 - Sportsera
- 19,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
- 20,20 - Lo sport
- 20,30 Gli insospettabili (1972), film Mankiewicz, con L. Oliver, M. Caine
- 22,55 Lasciamoci così. Storie vere di coppie in crisi; di L. Sacerdoti Radice; regia di M. Scaglione
- 0,10 Appuntamento al cinema
- 0,30 Tg2 - Notte sport. Da Ragusa, Pugilato: Kalambay-Buttiglione, titolo italiano pesi; Bevaresco-Liguori, titolo pesi welters

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,55

- Raitre in diretta dalla Mostra d'Oltremare di Napoli: Il regno del possibile, e prospettive per il futuro; regia Gina Vitelli
- 13 — Prossimamente
- 13,15 Francis e Hollywood, regia di A. Page
- 15 — Gli anniversari: Domenico
- 15,30 Riusciranno i nostri eroi a l'amico misteriosamente scomparso in Africa? (1969), film, regia di E. Scola, con A. Sordi, N. Manfredi
- 17,30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato
- 18,25 L'altro suono
- 19,35 Archivio dell'arte: Ercolano
- 20,05 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Melidoni
- 20,30 Raitre lirica, dall'Arena di Verona Il Trovatore, di G. Verdi, R. Cossotto, G. Zancanaro, R. Plowright. Dirige R. Giovaninetti, regia G. Patroni Griffi
- 23,30 Parentesi tabù. Il divorzio

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Momento «lirico» felice sul video: stasera «Il Trovatore» di Verdi Franco tisolli, Rosalind Plowright, Fiorenza Cossotto, Giorgio Zancanaro, direttore Reynald Giovaninetti, spettacolo registrato nell'85 nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona; anche qui come per «Carmen» è un autore di teatro e cinema, Giuseppe Patroni Griffi, che affronta la regia d'opera.

RADIODUE (ore 17) — Eccezionalmente ci si ricorda di Vittorio Alfieri: in onda una delle sue tragedie più dure e vibranti, «Oreste», regista Alessandro Quasimodo che figura anche interpreti.

(ore 21,10) — Per le Settimane musicali Napoli concerto con musiche di Fauré, Ravel e Schubert.

Veronica Castro da Dorelli

Veronica Castro è ospite di Johnny Dorelli a «Premiatissima» alle 20,30 su Canale 5. Veronica Castro si esibirà in alcuni motivi musicali messicani con Lello Arena e lo stesso Johnny Dorelli

ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia, cartoni animati
- 9,20
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford, telefilm
- 13 — La strana coppia, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — American Ball Let's West, rubrica
- 15 — famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
- 18 — Musica è, rubrica
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Supercar, telefilm - Titolo della puntata: «Il riscatto del campione» con Edward Mulhare
- 21,25 A-Team, telefilm
- 22,20 Italia 1 sport, rubrica, Boss Tim Whitherspoon - James Smith
- 23,30 Grand Prix
- Deejay television, rubrica

CANALE 5

- 8,30 Una famiglia americana, telefilm
- 9,25 La tigre, Fregonese
- 11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,45 Il pranzo è servito
- 13,30 Anteprima, programmi per sette sere. Conduce Susanna Messaggio
- 14 — I tre volti, film di Antonioni, Bolognini, Indovina con Soraya, A. Sordi, R. Harris
- 16,25 Big bang
- 17,10 Cadillac
- 18 — Record, settimanale sportivo
- 19,30 Studio 5, gioco, spettacolo e attualità
- 20,30 Premiatissima, rietà condotto da Johnny Dorelli, ospiti: Veronica Castro, la Dorelli e Paganini, Zucchero e Paoli; Altobelli, Beccalossi e Giannini
- 23 — rubrica
- 23,15 Fifty Fifty, telefilm
- 0,15 Sceriffo a York

RETEQUATTRO

- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 I film E. Olmi con C. Cabrini: Operaio trasferito in Sicilia decide di sposare sua ex morosa
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 Vicini troppo vicini,
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia ford, telefilm
- 15,30 Monsieur Beaucaire, film di G. Marshall S. Hope, Caulfield
- 17,20 per amore, telefilm
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Atmosfera zero, film di P. Hyams con S. Connery, P. Boyle, K. Markham
- 22,40 Parlamento in, rotocalco di politica
- 23,50 e mila metri, film di R. Butler con D. Janssen, D.
- 1,20 Vegas, telefilm

EUROTV

- 13,30 Mash,
- 13,45 Week end
- 14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
- 15 — tv
- 16 — Catch, campionati mondiali
- 17 — Coccinella, car...
- 17,30 Ranela, cartoni
- 18 — Transformer
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — cartoni
- 19,30 Insiders, telefilm
- 20,30 La morte volte, film di Harald Philipp
- 22,20 Dracula, film William Crain
- 24,30 Tuttocinema

RETE A

- 14 — Catalogo Tv, rassegna di gioielli
- 16 — Superproposte, rubrica
- 17,30 Incontro con l'arte, rubrica
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 Speciale L'idolo, teleromanzo
- 23,30 Un gioiello per voi, rubrica

MONTECARLO

- 10,50 Arosa: Sci. Discesa libera femminile
- 12,30 Oggi
- 13 — Natura amica
- 14 — Sport
- 16,55 tu
- 17,30 Pop shop
- 18,30 S.I.R. illimitata
- 19,15 Beatles, le canzoni dei «Beatles» in cartoni animati
- 19,30
- 19,45 volto folla, film, di Elia
- 22 — Cane randagio, film, regia Akira Kurosawa
- 0,15 TMC Sport

CAPODISTRIA

- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Automania
- 19,30 TG Punto d'incontro
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Il televisore
- 22,20 TG Tuttoggi
- 22,35 Start
- 23,05 Charley, telefilm
- 23,30 Montagne e avventure L'Amazzonia di Cousteau

SVIZZERA

- 10,50 Sci
- 13,15 Ammorbidimento yoga
- 13,45 A conti fatti
- 13,55 Musicmag
- 14,30 Cagney & Lacey
- 15,15 Genio tenace
- 15,40 Per i più piccoli
- 16,05 Tom, Dick e Harriet, telefilm
- 16,30 Centro
- 17,30 Musicmag
- 19,05 Scacciapensieri
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Gli anni spezzati, film di Peter Weir

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,20 Quotidiano del Gr1; 9 Weekend; 10,15 Black out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Mina, presenta: Incontri musicali del mio 11,45 La Lanterna magica; 12,30 I personaggi storia: «Federico Tozzi, cittadino lunoso e appassionato»; 13,15 Estrazioni del Lotto; 13,25 Anteprima di stereo 14,05 Paolo Modugno presenta Voci e immagini '86; 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 19,15 Black out; 20,33 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica del nostro tempo; 22,27 Teatrino, 04 anni di Franz Liszt a Roma; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,27; 18,27; 19,30; 22,40 — 6 Giocate con noi 1X2 alla radio; 8,10 Sintesi dei programmi; 8,45 Mille e una canzone; 9,03 Spazio aperto - I programmi dell'accesso; 9,32 Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15 I racconti europei dell'800; 15,30 Gr2 Europa; Hit parade; 16,32 Estrazioni del lotto; 16,37 Speciale Gr2 Agricoltura; 17,02 «Oreste» di V. Alfieri, regia di A. Quasimodo; 18,45-20,05 Occhiali rotti; 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, direttore: Ernst Bour; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,45 — 6 Preludio; 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10, Il mondo dell'economia; 11,45 Press house, rassegna della stampa estera; 12 Musica a Milano; 13,10 I concerti di Milano 86-87 della Rai; 14,05 Un racconto di Ted Wrote: «Vento sta tempio»; 15,18 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spazio tre; 21,10 Settimane musicali di Napoli; 22,30 Libri novità; 23 Il Jazz; Stereonotte 24-6.

AUTO OGGI. IL PRIMO SETTIMANALE DALLA PARTE DEGLI AUTOMOBILISTI.

Auto oggi

È UN SETTIMANALE MONDADORI

Sceglietele così la vostra auto

8 test

Fiat «126» contro la Renault «4», la Volkswagen «Polo» e la Citroën «Visa»: l'italiana imbattibile per le dimensioni ● Austin «Mini»: prova usato ● Citroën Ax 11: è costata 1400 miliardi ● Renault «Espace» contro Ford «Transit» ● Opel «Kadett Euronorm», la più pulita d'Europa ● La nuova Renault «Nevada» a sette posti ● 10 sportive usate sotto i 10 milioni ● Qual è la migliore ■ la Porsche «928 S4» e la «911 turbo»? ● Il futuro della moto: la «Scooter» Volkswagen ■ ■ «Machimoto» di Giugiaro.

La Fiat frena l'Alfa "164"

Pag. 8

Moto - Un sogno a quota mille

Antenne - Auto per auto dove e come vanno montate

Pag. 50

INVERNO 228 catene che mordono il ghiaccio

Pagina 38

-ESCLUSIVO- Niki Lauda torna a correre su questa BMW

SOLO 1.000 LIRE

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Un'ordinanza del sindaco [illegible] Ciriè contro l'azienda

Interchim, [illegible]

La fabbrica, che occupa gli stabilimenti ex-Ipca, produce coloranti [illegible] dà lavoro a 100 persone - Il direttore: «Siamo a posto, abbiamo chiesto un'indagine più accurata» - Lunedì nuovi [illegible]

CIRIE' — Il sindaco Giuseppe Novero ha emesso un'ordinanza che vieta alla Interchim, azienda produttrice di coloranti atossici, lo scarico di acque provenienti dal processo di lavorazione. I responsabili dell'azienda contestano il provvedimento, e hanno chiesto un supplemento di indagine dell'Usl, che verrà [illegible] lunedì mattina.

Secondo l'amministrazione l'Interchim inquina. In particolare, la vasca di decantazione esterna allo stabilimento e la condotta fognaria interna non fornirebbero sufficienti garanzie.

Dice il sindaco: *«Ci siamo mossi su segnalazione di alcuni cittadini. Il sopralluogo dell'Usl mi ha convinto a emettere il divieto»*.

L'amministrazione intende chiedere [illegible] anche uno studio [illegible] sull'intero processo di lavorazione. Infine, da Palazzo civico è partita anche una sospensione dei lavori edilizi in [illegible] all'interno [illegible] stabilimento, perché non a norma con le leggi vigenti e in parte privi di concessione.

L'Interchim sorge al 23 della località Borchia. Un luogo che riporta alla memoria un momento tristissimo per la comunità ciriacese: lo stabilimento era di proprietà dell'Ipca, la famigerata «fabbrica del cancro». All'Ipca succedette per un breve periodo [illegible] la Sica, quindi, da un [illegible] nuova azienda. Produce coloranti atossici per l'industria dell'abbigliamento: vi lavorano 50 persone, altrettante sono impegnate a riconvertire [illegible] stabilimento.

Il direttore, ing. Morgantini, smentisce ogni irregolarità: *«Il Comune si è basato su dati completamente errati. Noi scarichiamo secondo una procedura approvata dal magistrato del Po, e in base a [illegible] concessione rilasciata dalla Provincia. Abbiamo chiesto un nuovo intervento dell'Usl proprio perché siamo certi di poter dimostrare che tutto avviene secondo le norme vigenti»*.

Intanto si annunciano nuovi problemi. Nell'87 dovrebbe en[illegible] in funzione un nuovo inceneritore, per riciclare le [illegible] tossiche e produrre energia da utilizzare nel processo produttivo. La circostanza ha allarmato gli abitanti della zona, che stanno raccogliendo firme per scongiurare il supposto pericolo. Ancora il direttore: *«E' un inceneritore modernissimo, per nulla pericoloso. Anzi, è un modo per evitare qualsiasi inquinamento: [illegible] riesco proprio a capire il motivo di tanta apprensione. Oltretutto la Regione lo [illegible] autorizzato: se ne bloccano l'entrata in funzione rischierei di dover mandare a casa i dipendenti»*.

[illegible] il sindaco: *«Noi vogliamo garanzie, e per questo motivo ho chiesto un incontro agli assessori all'ecologia di Regione e Provincia. Qui, a Ciriè, abbiamo inaugurato di [illegible] una piazza intitolata ai morti dell'Ipca. Non [illegible] remmo doverci ripetere. Nessuna prevenzione nei [illegible] fronti dell'Interchim: semplicemente [illegible] vogliamo [illegible]»*.

Giampiero [illegible]

Morto Chiabotti, ex re dei petroli

TORINO — Si sono svolti giovedì mattina in forma privata nella chiesa di Santa Margherita, sulla collina torinese, i funerali di [illegible] Chiabotti, 72 anni, imprenditore [illegible] S. Ambrogio, in Val Susa, uno dei protagonisti dello scandalo dei petroli. E' stato sepolto nella tomba di famiglia a Cavoretto, presenti la moglie, Daniela Rutar, e la figlia Giulietta. Il figlio Pietro, [illegible] anni, anch'egli coinvolto nei traffici, è tuttora latitante.

Cesare Chiabotti, arrestato a Losanna, in Svizzera, [illegible] to estradato un anno e mezzo [illegible] dopo 6 [illegible] di latitanza e fughe anche in Sud America. A Torino, però, era giunto in autoambulanza, perché colpito da un ictus cerebrale. Doveva ancora scontare un residuo di pena per una condanna subita al processo della ditta *Isomar* di S. Ambrogio, al centro dello scandalo dei petroli. Visto le sue condizioni, il giudice istruttore Vaudano aveva autorizzato il ricovero del malato in una clinica.

Uomo [illegible] forte personalità, ex ufficiale degli alpini, era molto noto per le sue prese di posizione nell'ambiente [illegible] petrolieri e in Val di Susa.

L'inchiesta che aveva portato alla scoperta del contrabbando era partita dalla morte [illegible] suoi dipendenti; poco alla volta la magistratura scoprì un'impressionante quantità [illegible] documenti falsificati, dai quali si risalì ad altri petrolieri e [illegible] vertici della Finanza.

Cesare Chiabotti, 72 anni

Ucciso [illegible] overdose

[illegible] Per due giorni [illegible]

TORINO — Ventuno anni, studente lavoratore, è morto stroncato da overdose. Per due giorni il suo corpo è rimasto su una A112, in fondo a via Reiss Romoli, nei pressi delle Poste: i passanti credevano che si fosse addormentato. Giuseppe Bonadonna abitava con i genitori [illegible] via Fratelli [illegible]iojà 32.

Da pochi mesi era rientrato [illegible] servizio militare, lavorava [illegible] ripreso la scuola per finire le medie.

In casa nessuno sapeva che si drogasse. I genitori: *«Un ragazzo attento e prudente, con pochi amici»*. [illegible] è stato dato alle 6,30 da due automobilisti: *«Abbiamo visto il ragazzo, il corpo reclino sul volante, un giubbotto [illegible]. Credevamo dormisse, abbiamo bussato ai vetri. [illegible] siamo accorti che era morto»*.

Gli agenti della mobile hanno poi trovato, sul sedile dell'auto, la siringa e un foglio di carta stagnola aperto. Quattro fratelli, il papà operaio, da mesi in cassa integrazione. La mamma: *«Ci [illegible] i suoi problemi»*.

I sindaci [illegible] Azeglio [illegible] Viverone davanti al pretore

[illegible]

AZEGLIO — Dante Fassio, sindaco di Azeglio, [illegible] il [illegible] collega di Viverone, Enzo Bodo, si sono ritrovati davanti al pretore di [illegible] Ruggiero: toccherà al magistrato, infatti, cercare una soluzione ad una vicenda, legata all'equilibrio ambientale del lago, che sta contrapponendo [illegible] da parecchi anni le [illegible] amministrazioni comunali.

Viverone accusa Azeglio [illegible] aver eseguito lavori sulla «roggia Fola» in modo [illegible] tanto che il livello del lago si [illegible] modo preoccupante compromettendo [illegible] iniziative turistiche. *«Abbiamo un porticciolo che non si può usare* — dicono a Viverone — *e tutto questo perché dalla roggia Fola non arriva più l'acqua. Per noi il danno è evidente: Azeglio non vuole sentire ragioni e così ci siamo rivolti al magistrato»*.

«Ci vogliono imporre [illegible] costruzione [illegible] una diga che regolerebbe il flusso dell'acqua [illegible] modo costante — replicano da Azeglio —, *crediamo che sia un'opera inutile e soprattutto dannosa per l'equilibrio ecologico del lago, che ha caratteristiche particolari [illegible] avendo emissari ed attingendo soltanto da falde sot[illegible] Costruire la diga significherebbe modificare questo assetto ambientale»*.

A fianco di Azeglio si sono schierate anche alcune associazioni ambientalistiche [illegible] impedire in tutti i [illegible] la [illegible] della diga. Altrettanto [illegible] a risolvere il problema sono però gli amministratori [illegible] Viverone che attraverso i loro legali chiederanno un risarcimento per i danni causati dalla «roggia Fola». Nella vicenda si inseriscono poi le mai sopite rivalità campanilistiche dei due centri: Viverone [illegible] nel [illegible] un'importantissima risorsa per la sua economia basata soprattutto sul turismo del weekend.

Azeglio è un cen[illegible] tipicamente agricolo, che ha visto il lago soprattutto come un elemento paesaggistico di grande bellezza. Non si è mai parlato di sfruttamento turistico di questa parte canavesana dello specchio d'acqua: *«Qui si va a pesca e basta»*, dicono ad Azeglio. Sulle caratteristiche della «roggia Fola» [illegible] perché [illegible] un po' strano». [illegible] le relazioni dei tecnici si sono sprecate: l'ultima è stata presentata l'altro giorno dagli avvocati Mario Benni e Claudio D'Alessandro che tutelano [illegible] interessi di Azeglio. [illegible] stata redatta dall'ingegner Antonio Migliasso: *«Vogliamo dimostrare come Azeglio abbia sempre tutelato la fauna e l'equilibrio del lago* — spiegano i due legali —, *del resto i lavori contestati oggi da Viverone sono stati eseguiti sotto il diretto controllo del Genio civile che li aveva autorizzati»*. Ma può bastare una diga per risolvere i problemi della carenza [illegible] lago, che [illegible] certi [illegible] dell'anno raggiunge livelli bassissimi?

Le risposte sono svariate: il pretore [illegible] Ruggiero ha proposto l'istituzione di una commissione di [illegible] che analizzi dettagliatamente il caso. Intanto ha ancora concesso venti giorni di tempo perché Azeglio e Viverone facciano pervenire altre documentazioni pro e contro la diga. *«Una commissione dovrebbe studiare tutto l'equilibrio del lago* — sostengono [illegible] azegliesi — *e non limi[illegible] solo alla roggia Fola: non si può alterare una situazione naturale. Se non arriva acqua al lago non è colpa nostra»*.

[illegible] provincia

Riapre l'Elios

CARMAGNOLA — Riapre stasera, dopo quattro anni di inattività, il Teatro [illegible] di piazza Verdi, unico agibile [illegible] città. Alle [illegible] la sala (250 posti), ospita la compagnia «Gli zanni» con canti e danze della tradizione popolare [illegible] fra XVI e [illegible] colo.

Da Biella a Ivrea

BOLLENGO — I collegamenti viari fra Biella e Ivrea sono al centro di un convegno stamane alle 9 nel municipio. Interverranno amministratori dei Comuni della Serra sia [illegible] canavesano che biellese.

Brucia negozio

AGLIE' — Un incendio ha completamente distrutto il negozio d'abbigliamento «La coccinella», in piazza Bianino 4, di Adriana Furno, 35 anni. Le fiamme, originate probabilmente da un cortocircuito, hanno trovato facile esca nella moquettes del pavimento e negli arredi.

Sorelle ferite

SAN BENIGNO — Le sorelle Teresa e Letizia Schina, 83 e 78 anni, via San Giovanni Bosco, stavano guardando la televisione quando tre malviventi hanno fatto irruzione nel soggiorno e, dopo averle malmenate, hanno portato via i loro risparmi, [illegible] mila lire.

[illegible] Valle [illegible]

LOCANA — Sette Comuni delle Valli Orco e Soana dal 1° gennaio '87 non potranno più utilizzare la discarica di Locana. I sindaci [illegible] Ceresole, Noasca, Frassinetto, Ingria, Valprato, Locana e Ronco stanno contattando alcune ditte private per cercare di risolvere il problema.

Brucia [illegible]

ROLETTO — Un incendio si è sviluppato nella villetta di Giorgio Tibaldo, in via Palestrina. Le fiamme sono divampate nella camera dei bambini.

Mutui ridotti

PINEROLO — Incontro, alle 9,30, presso il Comprensorio di via San Giuseppe con i consiglieri comunali della zona Sud della provincia di Torino organizzato dal psi: [illegible] dell'incontro: «La riduzione [illegible] mutui per i Comuni dal 1° luglio dell'87».

[illegible]

CARIGNANO — Tute sportive e scarpe da ginnastica per [illegible] sono andate in fumo l'altra sera a Carignano nel rogo del negozio *Sportime* di Marco Bellini, 32 anni, di Moncalieri. I carabinieri stanno intanto indagando sulle modalità del rogo, che potrebbe essere doloso.

IN CINQUEMILA AD APPLAUDIRE

Pooh, un lungo amore

Li abbiamo amati per venti anni, qualcuno senza ammetterlo perché una generazione cresciuta a pane e rock progressivo non poteva riconoscere altri eroi che non fossero i Beatles, i Rolling Stones, i Pink Floyd, e di italiani al massimo la Pfm, il [illegible] e qualche cantautore. Figurarsi questi Pooh così semplici da sembrar sempliciotti: neanche a parlarne, anche se poi, quando t'innamoravi, ascoltavi *Tanta voglia di lei*.

Adesso tante cose sono cambiate e i ragazzi ascoltano Duran Duran e Spandau, Baglioni e Pooh, con imparzialità. L'altra sera al Palasport di Torino erano in più di cinquemila a gridare il loro entusiasmo per i quattro orsacchiotti che stanno portando in giro per l'Italia lo show con cui celebrano i loro vent'anni di musica.

I Pooh durante il loro concerto che s'è svolto al Palasport

Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e [illegible] D'Orazio tengono la scena alla grande, alternando atmosfere soft a un rock robusto e vibrante, spalleggiati da un trio [illegible] spicca Gigi Mucciolo, [illegible] bettista torinese che viene dal jazz e che l'altra sera, giocando in [illegible] ha goduto di un tifo speciale.

La prima parte del concerto è dedicata alle canzoni dell'ultimo album *Giorni infiniti*. I ragazzini [illegible] nel catino del Palasport accompagnano in coro e accendono fiammelle, mentre sulle gradinate i vecchi ammiratori aspettano, divertendosi, il loro momento. [illegible] tarda ad arrivare, prima con un lungo [illegible] diley di [illegible] poi con *Asia non Asia*, *Non* [illegible] *pericolo*, *Se nasco un'altra volta*. Segue la solita manfrina degli addii, i Pooh se ne vanno, ovazioni, suppliche di bis, e comincia il concerto vero.

Accolti dal trio [illegible] che intona la [illegible] trionfale dell'*Aida*, i quattro tornano sul palco, [illegible] quelle vecchie giacche da ufficiali inglesi colorate e piene di alamari che andavano di moda negli Anni Sessanta (tanto per far capire dove andiamo a parare) e regalano [illegible] cascata di musica e di emozioni. *Piccola Katy*, *Tanta voglia di lei*, [illegible] le stagioni [illegible] nostri amori, fino all'apoteosi di *Pensiero*, cantato insieme. Pooh, ragazzini, ex sessantottini, signori attempati e insospettabili [illegible] dri di famiglia, mentre [illegible] alla batteria di Stefano D'Orazio s'innalza il logo di «Pooh 20 anni», tra luci e fasci laser. Finisce così, sulle note di *Goodbye*, con loro che cantano «comunque sia, ricordati di me». Li abbiamo ricordati per vent'anni, e la storia continua. **g. fer.**

Balocchi d'epoca e profumi da re

Mostre e rassegne commerciali. Come e dove trascorrere questo fine settimana in città. Regali e altro. Al Palazzo del lavoro di Italia [illegible] è aperta fino al 21 dicembre la 6ª edizione di «*Mille idee per un dono*», organizzata dalla Promark. Alla mostra-mercato [illegible] regalo sono presenti 300 espositori su 12 [illegible] tri quadrati. Fra le iniziative collaterali, la 5ª rassegna dei prodotti agricoli e di artigianato tipico [illegible] Comunità Montane della provincia di Torino; «*Mobili e oggetti d'epoca*» a [illegible] ne Commercianti del Balon; «*C'era una volta un balocco così*», esposizione di giocattoli d'epoca; cimeli della famiglia Lupi del Museo delle Marionette di Torino e i pupazzi de «*L'angolo dei sogni*».

Oggi e domani pomeriggio sono in programma le esibizioni di Doctor Dale, ex giocatore degli Harlem-Globe Trotters. La rassegna è aperta dalle 16 alle 23, sabato e festivi apertura anticipata alle ore 15. Ingresso 4000 lire, 2000 i ridotti. **Mostra.** Continua il [illegible] di pubblico [illegible] mostra «*Porcellane e argenti del Palazzo Reale*», fino al 21 dicembre al Palazzo Reale di Torino. Gr[illegible] continuato dalle 9 alle 19 sabato e domenica, 9-14 e 15-19 da martedì a venerdì. Lunedì chiuso. L'ingresso costa 3000 lire, 2000 i ridotti. Proseguono al Lingotto le mostre sull'origine ed evoluzione dell'uomo. Questi gli orari: 9-14 e 15-19; sabato e festivi 9-20; giovedì 9-14 e 15-22. [illegible] *Lucy a Cleopatra profumi e colori del mondo antico*»: cosmetici ed [illegible] profumate per uomini e donne [illegible] passato. La mostra rimane aperta al Centro Piero della Francesca (corso Svizzera 185) fino al 6 gennaio. Omaggio ai visitatori di un campione del «profumo di Cleopatra» riprodotto in laboratorio. Orario: [illegible] chiuso il lunedì. Ingresso: 4000, 2000 i ridotti.

Ultimi giorni al Museo della Montagna [illegible] degli Abruzzi (Monte dei Cappuccini) della mostra «*Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso*». La rassegna comprende una raccolta esemplificativa di 40 pezzi d'epoca. Domenica 14 dicembre ultimo giorno. Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da [illegible] a venerdì 8.30-19.15.

Arte. Fino al 4 gennaio alla promotrice Belle Arti, Parco del Valentino, c'è «Arte moderna a Torino». [illegible] esposte [illegible] opere d'arte [illegible] Fondazione De Fornaris. L'orario di visita è dalle [illegible] alle [illegible] (lunedì chiuso).

Fotografia. La sala mostre temporanee del [illegible] l'Automobile di Torino ospita fino al 25 gennaio la rassegna fotografica dedicata a Cecil Beaton. Da vedere circa 350 [illegible] del celebre fotografo inglese, dagli Anni 20 ai giorni nostri. Orario: 9,30-12.30 e 15-19. Ingresso: 4000 lire, 2000 i ridotti. **g. t.**

giorno per giorno

■ Dibattiti

Ducato di Savoia — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, Narciso Nada presenterà il libro di Guido Amoretti «Il Ducato di Savoia».

Circoscrizione — Alle 14,30, nella scuola media statale «G. Matteotti» in corso Sicilia n. 40, si svolgerà un dibattito sul tema: «Il ruolo delle circoscrizioni nella politica sanitaria e assistenziale nella Città di Torino». Interverranno Aldo Olivieri, Giuseppe Bracco e Giovanni Salerno.

Psoriasi — In via Sestriere 120, a Cascine Vica, dibattito sulla psoriasi con intervento del dermatologo Tullio Rota. Ore 15.

Curiosità — Alle 17, in corso Ferrucci 65, al Quartiere Cenisia Cit Turin, verrà presentato il libro «Curiosità torinesi» di Carla Torre Navone. Ingresso [illegible]

Donne e gatti — Stasera, ore 21, all'Atif in via [illegible] 34, dibattito con Franca Romé sul tema «Donne e gatti».

■ Feste

Alunni del cielo — Alle 21, nel teatro dell'Istituto Maria SS. Consolatrice, in [illegible] prera 46, centoventi ragazzi cantano nello spettacolo «Gli alunni del cielo», [illegible] natalizio [illegible] da Monica Pipino. E' a sostegno dei giovani volontari che lavorano fra i lebbrosi del Sahel.

Una kermesse — Alle 15,30, al teatro degli Artigianelli, via Juvarra 15, kermesse culturale per l'Unitre con il coordinamento di Raffaella Miniero.

Mastri toilal — Domani alle 10, nella sede sociale di via Genova 21/36, festa annuale di Sant'Eligio patrono dei «mastri toilal» che raggruppa le categorie dei lattonieri e degli idraulici. Messa e poi rinfresco e pranzo alla Lanterna Rossa di Bertolla.

Santena — Stasera tradizionale «Bagna caoda» presso il capannone Tamietti sulla circonvallazione, organizzata dagli alpini. Si terrà anche il concorso per il miglior vino (prodotto da uve pigiate a Santena) e per il miglior cardo coltivato nella zona. Nel pomeriggio gli alpini porteranno doni alla casa di riposo.

■ Varie

Legge della vita — Alle 21, alla scuola media Don Milani di Venaria, spettacolo teatrale organizzato dal Movimento per la vita. S'intitola «La legge della vita».

Amare Torino — Alle 18, alla libreria Marra di Rivoli, Michele Ruggiero firmerà le copie del libro «Amare Torino» (Ed. Il Capitello), fotografie di Edoardo Dulevant.

Manifesti dc — Nella scuola elementare di Pavarolo, alle ore 17, inaugurazione della mostra «Parole e immagini della dc in quarant'anni di manifesti».

Danza — Si replica questa sera al Nuovo, alle 21, lo spettacolo [illegible] Compagnia di [illegible] Contemporanea di Renato Greco. In programma «Vita di Bohème». Lo spettacolo rientra nella rassegna Italiadanza.

Un coro — Alle 21, al teatro del Collegio San Giuseppe, concerto celebrativo del ventennale del coro «Alpette» diretto da Giovanni Uvire.

Batik o lingua inglese basta solo scegliere

I torinesi preferiscono la pittura su ceramica, il *batik* o il disegno? La lingua inglese, il tedesco o lo spagnolo? Una risposta-campione si avrà dalle scelte dei corsi popolari della circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord: con varie attività culturali aperte a tutti i cittadini.

Da metà dicembre a giugno, nei locali del quartiere, s'insegna anche il *patchwork*, tutto ciò che si può fare con poco o quasi niente (ritagli di stoffa, avanzi di filati) aggiungendo tanta fantasia. E si può imparare maglieria, ricamo su tessuto, scultura e manipolazione della creta nei sistemi «a lucignolo», «lastrine» e «scultura diretta».

Il batik (tintura e decorazione dei tessuti) si apprende in un corso finalizzato alla realizzazione di manufatti per arredamento e abbigliamento.

Non mancano le lezioni di taglio e cucito, uncinetto e stenografia (i più bravi riusciranno a scrivere 80 parole al minuto).

Ed ecco le lingue, con corsi per principianti e di perfezionamento: dal francese all'inglese, dallo spagnolo al tedesco e al russo.

La quota d'iscrizione è di 80 mila lire, 60 mila per i familiari, 40 mila per gli anziani con pensione sociale. L'iniziativa è curata [illegible]one culturale «Pegaso» e punta non soltanto all'insegnamento delle nozioni e delle tecniche specifiche, ma anche all'aspetto aggregativo. **g. gro.**

ALLA RICERCA DELL'ARTE «ESOTICA»

Ceramiche dalla Cina

Non è nuova la galleria «L'Approdo» (via Bogino 17) alle escursioni in terre esotiche, raggiungendo con l'Arte Copta il continente africano, per muovere altra volta verso il medio ed estremo Oriente. Oggi (al posto (fino a gennaio) ad una mostra di ceramiche e pitture su ceramica cinesi, con qualche scultura dorata o laccata della [illegible] area di produzione. Tutte databili tra la metà del '800 e il 1930, coprendo buona parte [illegible] tempo in cui ebbe a regnare la dinastia manciù dei Ch'ing (1644-1912).

Bisogna dire che, allora, il più era [illegible] stato fatto: basti ricordare il grado di perfezione raggiunta sotto i Ming (1368-1644) dalla porcellana che rivela spessori minimi — a «guscio d'uovo» — con una decorazione ricchissima in cui si faceva sfoggio di ogni sorta di motivi, dal geometrico al paesaggio veristico-naturalista e alla figura mitologica.

Dello [illegible] tipo [illegible] composizioni che, [illegible] altrettanta varietà di immagini, [illegible] nel decoro della novantina di pezzi proposti da Arturo Bottello comprendendovi tuttavia, oltre alle più numerose ceramiche, alcune suppellettili domestiche (da una credenza ottocentesca ad un paio di sedie del '700) e qualche frammento di preghiera votiva realizzata in rilievo su pannelli lignei tratti, come le sculturine di carattere religioso, da qualche antico tempio di Canton o di Pechino.

Sul bianco abbagliante di certi fondi si isolano le figurazioni tradizionali [illegible] un grande [illegible] *Nanchino 1700*, ma colpisce non [illegible] meno la modernità [illegible] pe dipinte, [illegible] bell'intensità dall'ignoto ceramista, di un piatto *Canton 1800*. Numerosi i vasi, le zuppierine e le teiere, con vassoi, piatti e piastrelle dai fantasiosi paesaggi di Nanchino. **an. dra.**

Fra gli animali, nostri amici

La bella signora bionda in pelliccia di visone vista nel pomeriggio uscire da Peyrano [illegible] aveva acquistato cioccolata per la nipotina, poteva sembrare una delle tante donne eleganti che in questi giorni girano per negozi. Dopo cena si è potuto vedere alla Libreria Campus la stessa signora intrattenere un pubblico assai attento sul tema del suo ultimo libro, «L'intelligenza degli animali».

Isabella Lattes Coifmann, [illegible] *e divulgatrice, è nata a Milano, ha studiato e insegnato a Napoli dove vive, ma è diventata famosa attraverso La Stampa di Torino, alla quale collabora con articoli di etologia. Scopritrice di alcune specie marine, ha scritto numerosi libri e da cinque anni è una specie di «*[illegible] *del supplemento settimanale* «Tuttoscienze».

Per la prima volta davanti al pubblico dei suoi lettori Isabella Lattes Coifmann, è stata presentata da Salvatore Giannella, direttore del mensile Airone e da Franco Pierini, responsabile di «Tuttoscienze».

Collaboratrice di entrambi i periodici che rappresentano con il loro successo una testimonianza dell'attuale interesse per l'etologia, l'autrice ha approfondito il [illegible] *dell'intelligenza degli animali sul quale la ricerca dopo molte controversie sta* [illegible] *e affascinanti ipotesi.*

Oltre all'istinto che Cartesio nel secolo XVII considerava l'unica spinta nel comportamento animale, secondo Isabella Lattes Coifmann c'è negli animali la capacità di decidere, imparare, ricordare, [illegible] *trollare l'aggressività e di inventare soluzioni ai loro problemi* [illegible] *molti aneddoti* [illegible] *con linguaggio estremamente scorrevole e la citazione di numerose ricerche scientifiche, l'autrice ha tenuto agganciato il pubblico a lungo e per oltre un'ora ha dovuto rispondere alle domande.*

Il pubblico, partecipe e numeroso, [illegible] *animato l'ultima parte* [illegible] *serata con un interessante dibattito: molte le domande rivolte* [illegible] *Coifmann, riguardanti l'aggressività degli animali nei confronti dell'uomo, gli animali domestici, il famoso (e forse leggendario) rituale di morte degli elefanti.* **c. g.**

Apprezzare la natura

Due progetti [illegible] trasfor[illegible] lo studio delle scienze naturali in avventura. *Quattro parchi, quattro ambienti e* [illegible] *parte per ogni stagione*, sono un insieme di itinerari che portano alla riscoperta degli angoli più interessanti di alcune aree protette [illegible] Piemonte. *L'Albero*, un'associazione che da [illegible] anni opera principalmente nel campo della didattica ambientale, [illegible] queste escursioni per scolaresche e gruppi organizzati.

Il [illegible]o della Mandria, quello del Gran Bosco di Salbertrand, della Garzaia di Valenza Po e della Maddalena sono le mete per la prima proposta. Non luoghi scelti a caso, ma quattro differenti scenari naturali a diversa altitudine e conformazione geologica, tali da prospettare osservazioni botaniche, faunistiche, [illegible] e sociali quanto mai varie e complete.

La seconda iniziativa, localizzata al parco della Mandria, comprende quattro visite guidate nell'arco dell'anno per poter cogliere le trasformazioni dell'habitat naturale in rapporto alle stagioni. Rilevazioni che presuppongono un carattere sperimentale e di ricerca.

A illustrare forme e aspetti dell'ambiente saranno gli stessi soci dell'Albero, in particolare guide ecologiche, insegnanti e studenti universitari (informazioni e prenotazioni alla sede in via Cavour 14, tel. 546.227, orario: 16-19). **c. fe.**

Musei e mostre

BASILICA DI [illegible] E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo, tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 3 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì [illegible] altre festività chiuso.

MUSEO [illegible] (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 [illegible] al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna» una rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino al 14 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; [illegible] chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 3 venerdì orario normale 9-12; 15-18; 20,30-22,30; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I [illegible]». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22, lunedì chiuso. Chiusura natalizia dal 22-12-86 al 6-1-87. Riapertura 7-1-87.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (corso Svizzera 185): Mostra «Da Lucy a Cleopatra - Profumi e colori del mondo antico». Orario: 10-19, lunedì chiuso.

Televisioni private in regione

Grp
12,30 Frankenstein Junior, film
13,05 Trenta Winchester per il Diablo, film
15 — The Bold Ones, telefilm
16 — Josie and the Pussicat, disegni animati
18,30 Catalogo tv, programma
19,30 Speciale spettacolo, rubrica
19,40 Videocar, programma
20 — G.R.P. monitor
20,30 Il mio nome è Shangai Joe, film di M. Caiano, con Klaus Kinski, [illegible] Lee
22,15 Motor News, rubrica sportiva
22,45 Weekend al cinema, rubrica cinematografica
23 — G.R.P. monitor
24 — The Bold Ones, telefilm
1 — Il se tu non vieni, film di J. Treyens, con Jean Roche, Josie Coeur

Quartarete
18 — Le auto della settimana
18,15 Olimpmotori
17,15 Conan, cartoni
18 — Skipper
19 — Le auto della settimana
19,30 Tg4 Speciale
20,30 La follia di Offenbach, telefilm
21,30 Dove vai se il vizietto non ce l'hai, film di M. Girolami, con Renzo Montagnani, Paola Senatore
24 — Subway
1 — I carabbinieri, film

Videogruppo
18 — Signore e padrone, telenovela
17 — I cavalieri d'oro, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Mazzarino, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Regna
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,25 La fuga, film
22,15 Richelieu, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
0,05 L'editoriale di Sergio Regna
0,10 Il re che venne dal Sud, telefilm
1,30 Le auto della settimana

Quinta Rete
14 — Solo per gioco, film
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Super Kid, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Hero High, cartoni animati
19 — Delphi Bureau, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 4 marmittoni alle grandi manovre, film di F. Marpinelli, con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi
22,30 Goal La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 La mortale trappola di Belfagor, film di J. W. Wetson, con Dominique Boschero, Paul Guers
2 — I nuovi Rookies, telefilm

Telestudio
10 — Film
12 — In primo piano
12,30 Il Leopardo
13 — Cartoni animati
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
16 — Rombo tv
16 — Catch, campionati mondiali
17 — Cartoni animati
19,30 Insiders, telefilm
20,30 La morte bussa due volte, film di H. Philipp, con Adolfo Celi, Fabio Testi
22,20 Bisciuta, film di W. Crain, con Nicholas [illegible], William Marshall
23,30 Film

Retepiemonte
15,30 L'invisibile Gianni[illegible], film per ragazzi
17 — Conan, cartoni
17,30 Falco super, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20,25 Una medaglia per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Camera Car, settimanale di informazione
22 — Per amore di Ada, film
24 — Quando le coppie scoppia, film di Steno, con Enrico Montesano

Telecity
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 Mamma Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Kimba - I [illegible] tango, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Tre passi nel delirio, film di R. Vadim, L. Malle, F. Fellini, con Alain [illegible], Brigitte Bardot
23,30 Cinema, film
24 — Diario segreto di una moglie americana, film

Erre Uno tv Svizzera
16,05 Tom, Dick e Harriet, telefilm
16,30 Centra
17,30 Musicmag
18,05 Cartoni animati
18,30 Il Vangelo di domani
19 — Speciali
20,30 Remake
22,20 Sabato sport
23,05 Speciale Videocar

Telesubalpina
[illegible]
16,30 Uno spaccone chiamato Hark, film di Andrew V. Mc Laglen, con George Peppard, Maria Windsor
19 — Un conto alla settimana
19,10 Il giorno del Signore, commento al Vangelo di mons. Sebastiano Dho
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Il mio corpo ti scalderà, film di Howard Hughs, con Thomas Mitchell, Jane Russell
23 — Il regionale, notiziario
23,30 La casa degli orrori, film di Erle C. Kenton, con John Carradine, Lon Chaney

Primantenna
14,30 Aggiudicato a [illegible] televisiva
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Arcee, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspence, telefilm
24 — Vai a lavorare vagabondo, film

[illegible] Canavese
17 — Mondo Music
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
18,50 Reporter
19,30 Canavese oggi
20 — Sixty ways, telefilm
20,30 Favoloso Fittipaldi, film
22,30 Telegiornale
[illegible] Reporter
[illegible] Aiazzone, rubrica

Telecupole
16 — Telefilm
17 — Le nuove avventure dell'ape Magà, cartoni
17,30 Rubrica
18 — Telefilm
18,30 Good Phink contro tutti, cartoni
19 — Sabato sport, continuazione diretta, rubrica
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Colpo rovente, film di P. Zuffi, con Michael Reardon, Barbara Bouchet
23 — Tg 4, replica
23,15 Videocar, rubrica
23,30 Dick Turpin, film

Videouno
14,10 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,35 Il televisore, film
22,35 Start, muoversi come e perché
23 — Charley, telefilm
23,30 Montagne e avventure all'Amazzonia di Cousteau

Pan tv
16,30 Le maschere ed il cuore, film di C. Walters, con J. Crawford, M. Wilding
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Lucy, situation comedy
19 — Victoria Hospital
19,30 Galaxy Express 999, cartone
20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
21 — Uomo avvisato mezzo ammazzato, film di G. Carmineo, con G. Garko, P. Velasquez, C. Huerta
22,30 Gli eredi di King-Kong, film di I. Honda, con A. Kubo, J. Tazaki, Y. Kobayashi
0,30 L'infermiera di notte, film con G. Guida, L. Banfi

Rete A
14 — Catalogo tv, rassegna di gioielli
18 — Superproposte, rubrica
17,30 Incontro con l'arte
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 Speciale L'idolo, teleromanzo
23,30 Un gioiello per voi, rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible]

Il [illegible] «Leggi gioca vinci» con La Stampa

[illegible] di Spinetta ha vinto la prima Y 10

Altri due premi a Litta Parodi e ad Alessandria

La [illegible] Lancia Autobianchi «Y 10» Fire è partita per la provincia di [illegible]dria. «Leggi gioca vinci» comincia a distribuire i suoi premi. Si è conclusa la prima settimana [illegible] concorso che *La Stampa* dedica ai lettori dell'edizione di Alessandria e provincia e le sessanta immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta pubblicate per il primo gioco hanno portato fortuna a tre lettori: il signor Umberto Ravinale [illegible] Spinetta Marengo si è aggiudicato la «Y 10», il signor [illegible] Bianchi di Litta Parodi ha vinto un buono acquisto di 600 mila lire dell'Associazione Orafa di Valenza, al signor Silvano Boglanghino di [illegible] infine un bu[illegible] acquisto di [illegible] lire della ditta Gatto Arredamenti.

Tutti e tre i fortunati lettori [illegible] completato la [illegible] «striscia» stampata sulla loro cartolina, ma i premi [illegible] assegnati in base al «numero [illegible] fortuna» di ciascuna carto[illegible]: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era più [illegible] gli altri premi [illegible] andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine decrescente. La settimana prossima, [illegible] termine del secondo gioco, la «Y 10» sarà invece assegnata al vincitore [illegible] cui cartolina avrà il «numero [illegible] fortuna» più basso.

La premiazione dei vincitori del primo gioco si svolgerà sabato 20, alle 10.30, nei locali della concessionaria Lancia «Centralcar».

Ma «Leggi gioca vinci» continua. Basta girare pagina [illegible] può [illegible] vedere la prima serie di dieci [illegible]menti [illegible] per partecipare al secondo gioco settimanale. Una nuova occasione che porterà ad alcuni dei nostri lettori un dono natalizio di valore.

Continua, inoltre, la pubbli[illegible] schede relative ai novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta su cui è basato il nostro gioco. [illegible] la [illegible]so e del ricco monte premi in palio, infatti, «Leggi gioca vinci» può anche [illegible] spunto di studio [illegible] le scolaresche, che [illegible] potranno cimentarsi in interessanti ricerche. Le schede dei m[illegible]ti raffigurati sulle cartoline e le cui immagini vengono pub[illegible] sul giornale costituiscono le tappe di un viaggio [illegible] attraverso la storia e l'arte [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

I [illegible]

- Umberto Ravinale di Spinetta [illegible]rengo vince UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE
- Renato Bianchi di Litta [illegible] vince L. [illegible] in buoni acquisto dell'Associazione Orafa [illegible] Valenza
- Silvano Boglanghino di Alessandria vince L. 400.000 [illegible] buoni acquisto [illegible] Gatto Arredamenti

Alle 19,43 arriva in prefettura [illegible] telegramma [illegible] Bertoneri

Grigi, 15 giorni di respiro

L'Alessandria fino al 27 dicembre sarà allenata dal dimissionario Ferretti - Buone prospettive dopo gli interventi del prefetto e del sindaco - Banche e imprenditori hanno dato l'adesione di massima alla finanziaria

ALESSANDRIA — Con un telegramma giunto al prefetto Alessandro Pierangeli alle 19,43 di ieri, la «Ultra High Products», la finanziaria dell'imprenditore toscano Domenico Bertoneri che detiene il cento per cento delle quote azionarie [illegible]ll'Alessandria Calcio U.S., ha annunciato di soprassedere [illegible] 27 dicembre al ritiro della squadra dal campionato di C2.

Il telegramma, che era stato preannunciato da una telefonata distensiva nel pomeriggio, è indirizzato al prefetto e nel testo si afferma che la [illegible] sospensione del provvedimento di ritiro della squadra è dovuto soltanto all'interessamento del rappresentante del governo. *«Fiduciosi del buon esito del vostro interessamento soprassediamo al ritiro ma fissiamo come inderogabile la data del 27 dicembre»*, conclude il messaggio dell'imprenditore toscano.

Il telegramma è arrivato mentre stava per iniziarsi una conferenza stampa, in prefettura, del dottor Pierangeli, del sindaco Giuseppe Mirabelli e del vicesindaco Andrea Foco che, [illegible] giovedì [illegible] a ieri [illegible] hanno condotto le trattative per trovare nell'ambito cittadino e provinciale [illegible] disponibilità delle [illegible] imprenditoriali a far sì che l'«Orso [illegible]o», dopo [illegible] storia gloriosa [illegible] settant'anni, non scompaia [illegible] scena calcistica nazionale.

«Abbiamo due settimane [illegible] respiro, senza più l'acqua alla gola, questo tempo ci potrà consentire di concludere l'operazione iniziata [illegible] mattina, dopo l'ultimatum di Bertoneri (annunciava il ritiro della squadra e la liquidazione [illegible] società; ndr). [illegible] *raccogliere a [illegible] alla proposta di una finanziaria, la Finalcalcio, tutti coloro che, in linea di massima, si sono detti disponibili ad evitare la liquidazione dell'Alessandria Calcio»*, commentano prefetto e sindaco, visibilmente soddisfatti.

Afferma [illegible]: *«Dobbiamo ringraziare sentitamente, come amministrazione e come cittadini, il prefetto Pierangeli che, al di là del [illegible] intervento democratico per evitare che la scomparsa della squadra potesse provocare incidenti in città, [illegible] è fatto carico dell'ansia, dell'esigenza che sale da tutta Alessandria per far sì che il glorioso «Orso grigio» [illegible] mantenga in vita e superi [illegible] difficoltà [illegible] momento, per imboccare la via del rilancio»*.

Altra notizia positiva la decisione, annunciata da mister Mirko Ferretti, di rimanere, sino al 27 dicembre, alla guida dei giocatori, seguendoli in particolare nei due prossimi, impegnativi incontri: la partita di domani a Vercelli, con la Pro Vercelli, e il derby, tra otto giorni, al «Moccagatta», contro i cugini tortonesi del Derthona.

Dice Ferretti: *«Pur mantenendo le dimissioni, e lo sottolineo perché voglio che chi subentrerà nella conduzione della società sappia di non dover accettare situazioni di fatto precedenti, accogliendo l'invito degli stessi giocatori e di Domenico Bertoneri, ho deciso di restare, sino al 27 dicembre appunto, alla guida tecnica della squadra, auspicando l'appoggio di tutti i tifosi [illegible] "grigi"»*.

Qual è la situazione, in merito alla società, dopo il rinvio concesso da Domenico Bertoneri?

Dicono prefetto, sindaco e vicesindaco: *«Abbiamo, nelle ultime [illegible] ore, incontrato i rappresentanti di tutte le forze imprenditoriali, commerciali, artigianali, finanziarie, bancarie, degli ordini professionali. Tutti, di fronte al progetto presentato di una finanziaria per salvare la società calcistica alessandrina, hanno risposto positivamente, anche se per il momento non è stato, e non sarebbe stato possibile farlo, fissata la misura dell'intervento per cui [illegible] disponibili»*.

Conclude il sindaco Mirabelli: *«Ci sono certamente buone possibilità [illegible] l'operazione riesca, proseguiremo i contatti e siamo fiduciosi»*. [illegible] quanto si augurano, e sperano, i tifosi mandrogni, più che mai stretti attorno all'«Orso grigio».

Franco Marchiaro

L'ANSIOSA ATTESA DEI TIFOSI

Alessandria. Mentre in prefettura, per [illegible] giornata, sono proseguiti gli incontri del prefetto Alessandro Pierangeli, del sindaco Giuseppe Mirabelli e del vice Andrea Foco con gli operatori economici per trovare una soluzione alla [illegible] societaria dell'Alessandria Calcio, che [illegible] di essere ritirata dal campionato di C2, in città la tifoseria ha vissuto ore di febbrile attesa. «Il glorioso Orso grigio sta attraversando il più brutto e critico periodo [illegible] sua lunga vita calcistica, non sappiamo più cosa pensare e cosa dire, certo che il momento è veramente difficile, rischiamo [illegible] restare senza squadra», commentano i tifosi, nei discorsi [illegible] bar o per strada.

Il piano di bonifica sarà presentato al ministro della Protezione civile

[illegible] per pulire l'[illegible]

I rifiuti velenosi saranno trasferiti in aziende specializzate [illegible] ed anche estere - A Carbonara già recuperati [illegible] fusti

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE SCRIVIA — Occorreranno molti mesi e una spesa di alcuni miliardi per bonificare le 7500 tonnellate di rifiuti [illegible] tossici e nocivi stoccati all'interno della «Ecolibarna», l'azienda serravallese nata [illegible] smaltire questi rifiuti e poi coinvolta nello scandalo delle maxi discariche abusive di Carbonara e Tortona.

L'incarico per la bonifica dell'azienda serravallese è [illegible] affidato, nelle scorse settimane, [illegible] ministro alla Protezione civile on. Zamberletti alla «Castalia», la società delle Partecipazioni [illegible] che sta bonificando le discariche abusive del Tortonese.

La «Castalia» ha predisposto il piano che nei prossimi giorni verrà presentato al ministro.

Dice l'ing. Settimio Arazzini, direttore [illegible]: *«Abbiamo pensato di mandare direttamente i rifiuti allo smaltimento, scegliendo la [illegible] aziende specializzate. Non verrà utilizzato, invece, l'inceneritore della Ecolibarna. Abbiamo contato settemila fusti di rifiuti, poi ci sono 8000 metri cubi di sostanze liquide nei grossi serbatoi»*.

Molti dei fusti presentano fessurazioni, quindi se rimossi perderebbero il contenuto, di qui la necessità di travasare i rifiuti in bidoni nuovi.

Il contenuto dei serbatoi, invece, dovrà essere prelevato e trasportato ai punti di smaltimento con autobotti.

«Per questo diciamo che la bonifica richiederà alcuni mesi, bisogna anche tenere [illegible] delle possibilità di accumulo e distruzione dei vari impianti [illegible] smaltimento che saranno interessati all'operazione», afferma l'ing. Arazzini.

La spesa non è [illegible] calcolata, perché difficile farlo prima di non aver provveduto [illegible] fusti [illegible] di sostanze [illegible] probabilmente ricorrere anche a impianti all'estero.

«Comunque — dice il direttore — sarà una spesa di alcuni miliardi, forse superiore a quanto costerà la bonifica della grande discarica di Carbonara Scrivia dove stiamo attualmente operando».

Il piano di bonifica che all'inizio della prossima settimana [illegible] finirà sul tavolo del ministro alla Protezione civile on. Giuseppe Zamberletti è stato predisposto dai tecnici dopo aver ricevuto i risultati [illegible] analisi fatte eseguire sui campioni prelevati dai settemila fusti e [illegible] grossi serbatoi all'interno della «Ecolibarna».

Afferma l'ing. Arazzini: *«Non siamo in grado di conoscere con precisione tutte le sostanze stoccate nell'azienda serravallese, conosciamo comunque [illegible] categorie. Ci sono [illegible], fondi e [illegible] di distillazione di impianti di produzione di cloroderivati o di sintesi organica, [illegible] di lavorazione [illegible] vernici, pesticidi, fitofarmaci, poi scarti di lavorazioni varie»*.

Un cocktail di sostanze chi[illegible] tossiche e nocive veramente impressionante, tale da rappresentare un grosso pericolo per l'ecologia della zona e quindi che va eliminato al più presto.

Purtroppo, però, i tempi di [illegible] abb[illegible]nza lunghi, occorrerà allora mantenere la [illegible] nuamente sotto controllo per evitare [illegible] fuoriuscita di so[illegible] tossici» dai fusti e dai serbatoi in precario stato di sicurezza.

Tecnici e dipendenti [illegible] «Castalia», intanto, sono impegnati nell'opera di bonifica della prima delle quattro maxi discariche abusive scoperte negli scorsi mesi nel Tortonese.

Si lavora a Carbonara Scrivia, dove in queste prime settimane di attività sono già stati dissotterrati circa duemila fusti pieni di rifiuti industriali tossici e nocivi che, dopo essere pretrattati e poi nuovamente [illegible] in bidoni, vengono avviati, in deposito, in un capannone della «Rivalta Scrivia», in attesa di essere destinati ai vari impianti di smaltimento, anche fuori Italia.

Secondo le prime impres[illegible] tecnici dell'azienda incaricata, nell'area della [illegible] scarica [illegible] Carbonara Scrivia i fusti interrati potrebbero [illegible] oltre diecimila, forse quindicimila. Un numero enorme, a riprova che il trasporto abusivo durava da anni.

f. m.

Nell'area dell'ex stabilimento [illegible] costruiti 200 alloggi

[illegible] «Park-residence Borsalino»

A gennaio i lavori del nuovo complesso che sarà «immerso» in [illegible] notevole spazio verde

ALESSANDRIA — Circa duecento appartamenti, [illegible] dei quali di 110-130 metri quadrati: costituiscono il «Park-residence Borsalino» e sorgeranno sull'area [illegible] canale che il celebre cappellificio ha lasciato libera dopo il suo definitivo trasferimento nella zona D3 del sobborgo Spinetta Marengo.

A [illegible] questa [illegible] di edilizia residenziale, immersa in [illegible] ampio spazio verde, sarà l'imprenditore [illegible]drino Gianni Capra, a capo di un gruppo immobiliare (è presidente dell'omonima impresa di costruzioni e della Immobiliare Pederbona spa) che ha acquistato dalla Borsalino l'area. L'atto pubblico è stato stipulato ieri ed a gennaio dovrebbero [illegible] i lavori di costruzione del notevole complesso.

Il progetto, che è opera dell'architetto Gardella, prevede la realizzazione [illegible] circa [illegible] mila [illegible] cubi di edilizia. Compiuta la rilocalizzazione del cappellificio che ha [illegible] venti anni [illegible] dall'inizio del secolo [illegible] insediato nel pieno centro cittadino, è sorto il problema di trovare chi, in un periodo di crisi dell'edilizia, fosse disponibile a edificare sull'area rimasta libera. A rompere gli indugi è stato l'imprenditore alessandrino.

La zona sarà circondata di verde: infatti la Borsalino, con una convenzione firmata nell'aprile dello scorso anno, aveva ceduto all'Amministrazione comunale circa diecimila metri quadrati di terreno destinato a verde pubblico ed una palazzina, che un tempo ospitava la «Taglieria del pelo», da destinare, sembra, a centro per manifestazioni culturali.

Dice il dottor Alberto Zaio, consigliere [illegible] ne della [illegible] e che, an[illegible] come commercialista, ha seguito le varie fasi della rilocalizzazione dell'azienda che la realizzazione del «Park-residence Borsalino» permette di far risollevare dal torpore stagnante il [illegible] immobiliare cittadino. *«Le imprese edili hanno quindi [illegible] giustificata speranza che il minor rendimento del denaro oggi offerto dagli impieghi di natura finanziaria e che la auspicata revisione delle norme sull'equo canone, creino le premesse per un rilancio dell'edilizia e del mercato immobiliare»*.

Il «Park-residence Borsalino» è destinato, almeno nelle intenzioni degli ideatori e realizzatori, a cambiare il volto di una intera zona della città.

L'accordo [illegible] l'impresa Capra e la direzione del cappellificio che ha [illegible] e apprezzare il nome di Alessandria nel mondo, è stato giudicato molto positivo e importante.

a. c.

[illegible] Un incontro sulla viabilità a Prasco

ACQUI [illegible] — Mentre stamane del problema [illegible] nell'Acquese e sistemazione de[illegible] del Turchino, almeno nel tratto Acqui-Ovada, si parlerà in un convegno in programma nel salone delle «Nuove Terme», il consigliere regionale Andrea Mignone avrà, mercoledì, in Comune a Prasco, un incontro degli amministratori locali con l'assessore regionale alla Viabilità, Cerutti, e il direttore compartimentale dell'Anas, Ferrazzini. Ascolteranno le richieste degli amministratori e renderanno note alcune decisione dell'Anas in merito alla statale. (f. m.)

I cinquemila litri fuorusciti dalla cisterna del benzinaio [illegible]

[illegible] pericolo di inquinamento per la «super» [illegible]

OVADA — Anche se non [illegible] ancora state completate le analisi predisposte dai tecnici dell'Usl di Ovada sui vari campioni prelevati sia [illegible] torrente [illegible] sia nei pozzi che alimentano i vari acquedotti [illegible] zona, si esclude che la [illegible] finita nelle acque [illegible] determinato delle conseguenze di inquinamento.

[illegible] carburante eventualmente finito nell'Orba era fuoruscito [illegible] notte tra mercoledì e giovedì dal deposito [illegible] distributore della «Esso» sito in via Roma, a Molare, e gestito da Adelina Sonaglio.

Una cisterna da cinquemila litri di benzina super, che era [illegible] riempita nel pomeriggio, [illegible] si è improvvisamente svuotata ed il contenuto è finito tutto [illegible] rete fognaria, ed è quindi prevedibile che una parte sia finita direttamente nelle acque del torrente. [illegible] in quanto recentemente [illegible] di [illegible] ha predisposto una deviazione della rete fognaria a monte [illegible] del depuratore, che attualmente non è in funzione perché ha la centrifuga guasta.

Il primo allarme che ha fatto scoprire il guasto si è avuto quando i vapori della benzina, passati attraverso le condotte fognarie, hanno ra[illegible] diverse abitazioni del centro di Molare e si sono [illegible]ute eventuali esplosioni che, per fortuna, non si sono verificate.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, i funzionari dell'assessorato all'Ecologia della Provincia e quelli dell'Unità sociosanitaria locale, ai quali, scongiurato il pericolo di esplosione, si è presentato l'altro problema, quello dell'inquinamento delle acque del torrente ed anche dei vari pozzi degli acquedotti.

I tecnici hanno escluso subito le probabilità di inquinamento, data la caratteristica del carburante ed [illegible] perché [illegible] acque ne dovrebbe essere finita una quantità molto limitata. D'altra parte non si è verificata la minima moria di pesci. Comunque, a scopo cautelativo, sono stati prelevati campioni di acqua dal torrente e anche dai pozzi dell'acquedotto ovadese, che sono sistemati sulla sponda destra dell'Orba, e da quelli sulla sinistra, che alimentano l'acquedotto del Consorzio di Val Badone che fornisce l'acqua potabile a diversi centri del versante sinistro della vallata.

I prelievi saranno poi ripetuti anche nella giornata di [illegible]

r. [illegible]

Quando il lettore domanda, qualcuno risponde

«Poche le garanzie [illegible] figli [illegible]»

In [illegible] mese due tragici avvenimenti aventi la stessa causa: la morte di due bambine investite da auto di passaggio, dopo che erano scese da un pulmino adibito a scuolabus per il trasporto degli alunni.

Se questo è accaduto, significa che il servizio di trasporto degli alunni non offre le garanzie di sicurezza che dovrebbe e che è legittimo pretendere da parte di chi affida i propri figli.

Le Amministrazioni comunali assicurano il servizio per mezzo di un contratto di appalto stipulato con ditte private, le quali dichiarano di essere responsabili dei ragazzi loro affidati soltanto durante il trasporto, anche se i fatti sembrano dimostrare che gli alunni sono stati evidentemente fatti scendere in condizioni di pericolo.

Perché la clausola non è stata comunicata ai genitori all'inizio dell'anno scolastico? In questo modo i genitori potrebbero organizzarsi in modo da essere presenti al momento delle fermate del pulmino e controllare i figli quando scendono e attraversano la strada.

Ai genitori invece viene detto che i bambini sono fatti scendere dal pulmino in modo che non corrano pericolo, ma di fatto si trovano poi ad attraversare la strada a loro rischio e senza sorveglianza.

Si noti che, in questi casi, non solo il conducente dello scuolabus si dichiara non responsabile in caso di investimento, ma anche l'automobi[illegible] investitore si scagiona, dichiarando che il bambino ha attraversato improvvisamente la strada.

La colpa sarebbe dunque dei genitori che hanno affidato incautamente il loro figlio? Non è proprio possibile trovare una soluzione al problema, magari con una assistente a bordo dei pulmini, come già avviene in altri Comuni?

Un gruppo di genitori di Spinetta Marengo

I risultati delle analisi al pretore di Casale

La [illegible] «Bagna» avvelena [illegible] il Po

L'annuncio all'assemblea dei «Casalesi [illegible] gli inquinatori»

CASALE MONFERRATO — Gli esperti, nominati dal pretore, hanno depositato la loro perizia [illegible] fusti contenenti sostanze tossiche interrati nei pressi del deposito di [illegible] Enrico Bagna, nel quartiere di Oltreponte, [illegible] riva sinistra del Po, a poche decine [illegible] fiume. [illegible] i [illegible] periti, il professor Bortolami e il professor [illegible] «c'è stato [illegible] inquinamento piuttosto grave della falda sottostante» e le sostanze presenti nel terreno sono suscettibili [illegible] pro[illegible] danni [illegible] idrico, poiché l'inquinamento della falda passa al Po.

Per risanare «bisognerebbe rimuovere tutto il materiale: siamo consci dell'immenso volume di terra da rimuovere e del problema rappresentato dal sito in cui depositarla, ma è questa l'unica soluzione», osservano i periti.

Le conclusioni dei due esperti sono state riferite l'altra sera, all'assemblea dell'associazione «Casalesi contro gli inquinatori» dal legale del sodalizio, l'avvocato Enrico Dagna. L'associazione, infatti, si è costituita parte civile sia nel procedimento aperto dal pretore nei confronti di Bagna, sia in quello aperto dal procuratore della Repub[illegible] e dal giudice istruttore nei confronti [illegible] Guarnero e degli [illegible] imputati per l'inquinamento idrico dell'acquedotto comunale.

Il legale dell'associazione ha fatto il punto sulle indagini. Per quanto riguarda la discarica Bagna (decine e decine di fusti metallici sono venuti alla luce in aprile) si è in attesa che giunga a Casale il nuovo pretore, forse nei primi mesi dell'anno nuovo, che [illegible] concludere l'istrut[illegible] avviata dal pretore Giorgio [illegible] (ora il sostituto procuratore) e proseguita dal vicepretore onorario, avvocato Franco Ponti.

Per l'inquinamento idrico, invece, il giudice istruttore è in [illegible] del deposito [illegible] perizie. Il processo potrebbe tenersi a [illegible] primavera. Nei due procedimenti [illegible]zione «Casalesi contro gli inquinatori» chiederà di [illegible] riconosciuta come parte civile. «Sarebbe la prima volta in Italia, se ciò avvenisse, che un'associazione di cittadini che hanno subito i danni di un inquinamento viene accolta in tribunale [illegible] parte in causa». [illegible] i promotori.

L'associazione conta [illegible] iscritti, tutti casalesi che «hanno subito un danno immediato e diretto» dall'emer[illegible] l'associazione [illegible] incrementare [illegible] lanciando una [illegible] campagna [illegible] adesioni per il [illegible] (la [illegible] costa 5000 lire).

Durante la [illegible] si è parlato anche degli effetti sulla salute [illegible] cittadini [illegible] dall'inquinamento idrico. Ha precisato il dottor Secondo Guaschino (che fa parte della speciale commissione sanitaria, a livello regionale, che indaga proprio su questo aspetto): «E' stato accertato che non ci sono state intossicazioni [illegible] acute, [illegible] commissione [illegible] verificare nel futuro le possibilità di indagini epidemiologiche e tossicologiche per mettere in [illegible] eventuali danni mutageni e cancerogeni; per fare questo, però, [illegible] quindici-venti anni».

L'assemblea dell'associazione ha [illegible] preoccupazioni [illegible] la qualità dell'acqua distribuita nelle abitazioni [illegible] durante questa «seconda emergenza». «Nonostante [illegible] ufficialmente definita potabile, siamo ancora in molti a non fidarci dell'acqua [illegible] rubinetti e a fare [illegible] di quella minerale: anche questo è un danno che ci è venuto dall'azione degli inquinatori», hanno sottolineato [illegible] molti.

Mauro Facciolo

[illegible] CERCA DI BABBO NATALE

Tortona. Natale è vicino e l'argomento regali è all'ordine del giorno. La festa è di tutti, ma particolarmente interessati ai doni sono i bambini, che attendono la strenna natalizia. Questi due piccoli tortonesi, sorpresi sotto i portici della centrale via Emilia, sfidano il freddo alla ricerca di un'ispirazione per i regali che dovranno chiedere, con la tradizionale letterina, a Babbo Natale (Foto Buzi)

Vano ogni tentativo di mediazione sui 35 licenziamenti

Ormig, è [illegible] la trattativa [illegible] sciopero generale

Ieri assemblea nello stabilimento - Giovedì astensione dal lavoro in tutto l'Ovadese

OVADA — Si è svolto ieri mattina all'Ufficio provinciale [illegible] lavoro [illegible] Alessandria l'incontro fra sindacati, Consiglio di fabbrica della Ormig e la proprietà, assistita dall'Unione Industriale, in merito alla vertenza relativa alla procedura di licenziamento per 35 dipendenti dell'azienda ovadese.

L'incontro era stato posticipato di una settimana per tentare, in extremis, di far recedere la direzione dalla procedura di licenziamento, ma ogni tentativo è fallito: oggi stesso partiranno le 35 lettere di licenziamento.

I lavoratori della Ormig, avuta notizia del completo fallimento della trattativa, hanno immediatamente lasciato il posto di lavoro e, nel pomeriggio, si sono riuniti in assemblea. Da parte sindacale è stato predisposto un programma di iniziative: culminerà con lo sciopero generale della zona, che dovrebbe svolgersi [illegible] prossimo, [illegible] dicembre.

Questa [illegible] trattativa (a [illegible] ogni discorso di rinnovo per altri dodici mesi della cassa integrazione: un rinnovo che il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita, si era impegnato a sostenere nelle sedi competenti.

Era stato lo stesso ministro, in occasione della sua recente visita a Ovada, a precisare che questo ulteriore periodo di proroga sarebbe stato solo accordato se fosse [illegible] un [illegible] fra le parti che prevedesse almeno la temporanea sospensione [illegible] procedura di licenziamento, oltre ad un programma di rilancio dell'azienda. Un progetto [illegible] ristrutturazione che dovrebbe essere pronto ormai da tempo.

La direzione, con questo comportamento, non solo attua il suo proposito di riduzione dei dipendenti, che scenderanno così a meno di 150 (erano 370 cinque anni fa, all'inizio della crisi), ma, ancora una volta, elude ogni impegno di programmazione.

Un grave danno per i lavoratori interessati, perché non potranno beneficiare di nessuno dei vantaggi che dovrebbero derivare dalla prevista riforma della cassa integrazione guadagni, in discussione in Parlamento.

Nell'incontro di ieri mattina la direzione ha ancora una volta insistito sulla necessità che i sindacati, fin da ora, accettassero ufficialmente il licenziamento dei 35 dipendenti, posticipato al 6 gennaio 1988, cioè dopo un al[illegible] cassa integrazione. Oltretutto [illegible] di [illegible] proposta inaccettabile anche dal punto di vista legale.

«C'era la strada percorribile per arrivare ad una soluzione valida — dice Renato Canevа, segretario provinciale della Fim — con la disponibilità del ministero a concedere un altro periodo di cassa integrazione, ma c'è [illegible] rifiuto della proprietà, di fronte al quale noi restiamo estremamente perplessi».

Dopo l'assemblea di ieri è stato stabilito, per lunedì mattina, uno sciopero di due ore di tutti i metalmeccanici della zona, che si riuniranno nel salone della Società operaia di mutuo soccorso di Ovada per concordare le modalità dello sciopero generale di tutte le categorie che dovrebbe svolgersi giovedì 18 dicembre [illegible] concomitanza con l'astensione dal lavoro dei metalmeccanici a livello comprensoriale.

Renzo Bottero

in breve

Iniziativa benefica

ALESSANDRIA — I dipendenti dell'Amag, l'azienda municipalizzata acqua e gas, hanno aperto una sottoscrizione in favore dell'infanzia abbandonata. Dicono i promotori: «E' giusto in questi momenti di festa rivolgere un pensiero a tutti coloro che si trovano in condizioni meno favorevoli delle nostre e cercare con un piccolo gesto di solidarietà di aiutare qualcuno a ritrovare per un attimo il sorriso». Tutti coloro che condividono questi sentimenti potranno lasciare la loro offerta nell'apposita cassetta situata negli uffici Amag in via Damiano Chiesa [illegible]

Direttivo Anffas di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Renzo Tornatore è stato riconfermato alla presidenza dell'Anffas, l'associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali mentre Santina Zappalà è vicepresidente. Il nuovo consiglio direttivo risulta composto da Bianca Iniabella (segretaria), Massimo Quaglia e Luigi Terrasanne (cassieri), Alfio Mondini (segretario e rappresentante del Lions Club), Lorenzo Guido, Maria Sestito, Raffaella Glorioso, Italo Ferrari, e Sergio Sciutto; Mario Bavassano, Giovanni Baignano e Lia Paternostro sono stati nominati revisori dei [illegible]

[illegible] Cri a Casale

CASALE MONFERRATO — Oggi alle 16, la Croce Rossa premia quanti hanno [illegible] durante l'emergenza idrica, [illegible] giornalmente l'acqua [illegible] case di anziani o inabili. Riceveranno attestati i volontari del soccorso dei sottocomitati di Casale, Alessandria, Acqui, Carrosio, Gavi, Novi, Vignale, Vignole Borbera, Tortona e Serravalle. Saranno poi premiati il gruppo Pionieri della Croce Rossa di Alessandria e le infermiere volontarie di Alessandria, Casale e Novi. Un riconoscimento andrà inoltre ai militari del XI Battaglione «Casale».

Giovane condannato

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a due anni di reclusione per porto abusivo d'arma il diciannovenne Vito Basso, Lavagna (Genova), resosi protagonista, l'altro pomeriggio, di un movimentato episodio alla stazione ferroviaria. Armato di coltello a serramanico si era divertito a spaventare i viaggiatori picchiando con il coltello contro i finestrini dei treni in partenza. Era stato però notato dagli agenti della polizia ferroviaria e arrestato.

Salvò il [illegible] dall'offensiva nazista

La medaglia d'oro Anpi al prete [illegible] Menconico

VARZI — Il [illegible] Salvatore Bellini, presidente della federazione provinciale pavese dell'Associazione partigiani d'Italia, ha consegnato una medaglia d'oro a don Natale Balletti [illegible] avere salvato nel dicembre 1944 il Comune di Menconico dall'invasione di soldati mongoli utilizzati [illegible] nel feroce rastrellamento del territorio [illegible] dell'Oltrepò pavese occupato [illegible] partigiani.

Don Natale [illegible] a quell'epoca giovane parroco [illegible] Menconico, un [illegible] ai piedi del [illegible] Penice, allarmato dalle notizie dei [illegible] delle violenze compiuti dai mongoli ai [illegible] della popolazione, si recò a parlamentare [illegible] il [illegible] tedesco che aveva posto la sua [illegible] operativa a Romagnese nella limitrofa Valle del torrente Tidone insieme ad una delegazione [illegible] quattro persone, le più anziane del paese.

Il coraggio e la diplomazia usati dal sacerdote valsero a dissuadere l'ufficiale dal progetto [illegible] spingere la sua colonna fino a Menconico per compiervi [illegible] rappresaglie già messe in atto a Zavattarello ed a Romagnese. I mongoli puntarono così su Bobbio, in provincia di Piacenza, e Menconico, con tutte le sue dodici frazioni, fu risparmiato dalla ferocia dei soldati della sessantaquattresima Divisione Turkestan ai quali, una volta occupato il paese, vennero concesse 24 ore di piena libertà d'azione contro la popolazione. **f. d.**

Dopo l'esito soddisfacente [illegible] primo esperimento

[illegible] ad Arquata [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — Il borgo [illegible] di via Interiore è tornato ad essere un'[illegible] pedonale per l'ordinanza del sindaco Giuseppe Malaspina che vieta il transito [illegible] tempo indeterminato ai veicoli.

Soltanto gli abitanti della zona potranno accedervi grazie [illegible] uno speciale lasciapassare.

L'isola pedonale era già stata sperimentata, con successo [illegible] mesi [illegible] con il pieno [illegible] degli abitanti [illegible] rione, proprio per valorizzare le caratteristiche architettoniche dell'antico [illegible] storico.

«L'isola pedonale permetterà alla Pro loco di allestire [illegible] Interiore e nelle piazze Bertelli e San Rocco, il suo [illegible] più di [illegible] personaggi ed [illegible] 30 animali in legno e cartapesta a grandezza naturale. Già in precedenti occasioni per manifestazioni turistiche e culturali abbiamo adottato questo provvedimento che ha dato ottimi risultati», spiega il [illegible]

[illegible] Interiore infatti [illegible] conservati intatti elementi romanici, gotici e medioevali dell'antico borgo con [illegible] pozzi.

[illegible] inoltre, i muri [illegible] pietra, [illegible] capitelli e grossi blocchi provenienti [illegible] rovine di Libarna romana; archi a tutto sesto ed altri di origine gotica e con due logge gotiche e medioevali che ne fanno un interessantissimo insieme architettonico. **w. gl.**

Uno sciopero di quattro ore lunedì a Casale

CASALE MONFERRATO — Sciopero generale, di quattro ore, del settore industria lunedì nel comprensorio di Casale. Alla protesta aderiranno anche i dipendenti del Comune. Lo sciopero sarà dalle 8 alle 12 per i giornalieri e nelle ultime quattro ore di lavoro per i turnisti. Si formerà in piazza Castello alle 9,30 un corteo che sfilerà lungo le vie cittadine. Lo sciopero è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil per la difesa dell'occupazione. (m. fa.)

Il Comune chiederà [illegible] Regione di potere ospitare la manifestazione

[illegible] Acqui [illegible] spumante

«Non vogliamo [illegible] secondi ad altre zone di produzione del moscato» - Conclusi i convegni

[illegible] NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Già [illegible] anni fa, nel [illegible] in un [illegible] di viaggio nelle [illegible] piemontesi, pubblicato [illegible] giornale milanese, si riferiva [illegible] sulle colline dell'Acquese si coltivasse un moscato [illegible] poli profumati e dolci come il miele». Una testimonianza storica che è servita [illegible] comunale [illegible] turismo [illegible] per rilanciare il ruolo [illegible] Acqui come piccola capitale [illegible] moscato. «Vogliamo che gli 11 Comuni della [illegible] alessandrina non siano dimenticati o sottovalutati rispetto alle altre tradi[illegible] di questa splendida [illegible] Per questo abbiamo [illegible] stra disponibilità alla Regione per organizzare [illegible] Acqui il prossimo anno la festa [illegible] Moscato e dell'Asti spumante. Abbiamo l'esperienza turistica [illegible] per farla diventare [illegible] momento di richiamo davvero importante».

L'assessore è intervenuto alle giornate di studio sul moscato organizzate dalla Confcoltivatori, che hanno visto per due giorni a confronto agricoltori, tecnici, industriali.

La manifestazione ospitata nel salone di palazzo Robellini, sede dell'enoteca regionale, accanto al Municipio, ha raccolto un pubblico attento di produttori. Sono 1522 le aziende agrarie alessandrine che hanno vigneti nella zona doc del moscato. Oltre 1400 [illegible] ettari [illegible] vigneti.

«La zona da Strevi ad Alice [illegible] Colle è tra le più pregiate — ha ricordato Guido Scaparone della Confcoltivatori — le principali industrie di trasformazione sono nel Canellese ma è in queste zone che viene raccolto il moscato tra i più profumati».

Tra i produttori di uva non mancano le perplessità. Se ne è fatto portavoce Guglielmo Garti, di Alice Bel Colle: «Qualche anno fa ci dicevano di produrre il più possibile, poi ci hanno tagliato le rese quando avevamo già potato. Lo stoccaggio ci costa, perciò bisogna decidere seriamente quanto uva moscato serve. E' una ricchezza per tutti, perché sprecarla?». **a. cair.**

1929, LA PRIMA FIERA

Acqui Terme. Uno stand alla prima esposizione acquese dell'Industria e del Commercio del 1929. Già allora la città termale si candidava a un ruolo di primo piano nell'economia regionale. Ad oltre mezzo secolo di distanza può venire dall'enologia una nuova occasione rilancio: Acqui piccola capitale del moscato è una prospettiva che alletta molti e sarebbe giusto riconoscimento al peso dei settori portanti della produzione agricola della zona. L'appuntamento è per l'anno venturo, se, come è sperabile, Acqui Terme verrà scelta quale sede della Festa del moscato e dell'Asti spumante doc

A che punto è l'assi[illegible] volontaria in provincia

L'aiuto dei donatori dell'Aido alle sofferenze dell'umanità

ALESSANDRIA — Tra le associazioni che si occupano di volontariato, l'Aido (Associazione italiana donatori organi) occupa una [illegible] indubbiamente particolare, eppure insostituibile. Nata [illegible] un'esigenza dolorosa quanto essenziale, la reperi[illegible] immediata [illegible] organi e parti di organi [illegible] trapianti [illegible] vario genere, l'Aido, presente [illegible] città [illegible] '73, chiede [illegible] propri iscritti l'impegno a mettere a disposizione, dopo la morte, il proprio corpo per questo tipo di prelievi.

In città [illegible] 1380 persone hanno finora aderito all'invito, mentre [illegible] circa [illegible] tutta la provincia. «Troppo pochi rispetto alla [illegible] e alla richiesta», [illegible] i responsabili della [illegible] Aggiungono: «C'è un crescente bisogno di persone che siano aperte a questo tipo [illegible] disponibilità che, in fondo, non costa loro nulla».

Tra i motivi di timore più diffusi [illegible] quello che il prelievo venga effettuato prematuramente. «Si tratta di una [illegible] infondata, il prelievo viene effettuato in ospedale e si fanno numerosi controlli prima di procedere», spiegano i responsabili Aido.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema e [illegible] per fare [illegible] di prevenzione nei confronti delle malattie che portano alla necessità [illegible] un trapianto, l'Aido organizza periodicamente conferenze pubbliche e nelle scuole. Organizza anche, in collaborazione con le Usl di Valenza ed Alessandria, esami di controllo e preventivi nelle scuole elementari.

Funziona inoltre, 24 [illegible] su 24, [illegible] reperibilità che consente [illegible] responsabili della sezione di essere immediatamente informati quando si verifichi la possibilità di un trapianto. «A questo punto intervengono i medici dell'ospedale e finisce il nostro servizio», spiegano i responsabili dell'associazione.

Se i soci dell'Aido in Alessandria sono circa 1500, il numero di coloro che effettivamente operano per sensibilizzare la cittadinanza e [illegible] partecipano alla gestione è molto inferiore, una quindicina. «Inutile [illegible] che siamo volontari e che non abbiamo sovvenzioni pubbliche», fanno notare gli interessati.

Autofinanziamento, lasciti, donazioni, [illegible] le [illegible] reddito dell'Aido, come della maggior parte delle associazioni su base volontaristica della provincia. «Ora che anche l'ospedale di Alessandria è stato autorizzato ad effettuare i trapianti di cuore è più che mai importante che la gente si convinca dell'utilità di un piccolo gesto che può salvare una vita umana», concludono all'Aido alessandrina.

[illegible]

Al «Santo Spirito»

Una cassetta [illegible] proposte [illegible]

CASALE MONFERRATO — «Una cassetta per dire la [illegible]: questo lo slogan con il quale il Gruppo per i diritti del malato propone in questi giorni un'iniziativa per coinvolgere direttamente tutti gli utenti dell'ospedale [illegible]to Spirito».

Nell'atrio dell'ospedale è stata posta una cassetta gialla nella quale ammalati e parenti sono invitati a deporre la propria testimonianza su quelli che sono i mille problemi cui oggi ci si trova di fronte quando si viene a contatto con la struttura sanitaria: code per i tickets, orari di visita e così via.

«Va precisato che non si tratta di un'iniziativa polemica, di contrapposizione a chi amministra la sanità, ma di un tentativo di coinvolgere maggiormente gli utenti dei servizi ospedalieri, anche per verificare se è possibile giungere ad una vera e propria "carta dei diritti [illegible] malato", in vista della costituzione anche a Casale del Tribunale per i diritti del malato», spiega Riccardo Calvo, interessato all'iniziativa.

Per raccogliere un maggior numero di testimonianze, in questi giorni, durante gli orari di visita dell'ospedale, con l'autorizzazione del presidente dell'Usl, diversi promotori dell'iniziativa trascorrono il proprio tempo in corsia per informare visitatori e degenti della presenza della cassetta e per sollecitare una collaborazione.

Le prime reazioni alla presenza della cassetta nell'atrio dell'ospedale sono state di curiosità e qualcuno già ha risposto all'appello del Gruppo, «imbucando» i propri rilievi. **m. fa.**

Saranno salvati gli affreschi quattrocenteschi a San Pietro Martire [illegible]

I restauri nella chiesa romanica

MORANO — Vi sarà un intervento di restauro per la bella chiesa romanica di San Pietro Martire di Morano. La costruzione, quattrocentesca, sorge a lato della statale Casale-Torino, all'inizio del paese per chi proviene da Casale. Non viene usata per il culto ma conserva dei begli affreschi del Quattrocento. Alcuni necessitano, però, di un intervento di restauro, così come sarebbero indispensabili lavori di consolidamento del tetto della costruzione.

L'altro giorno si è dato via all'iter per la realizzazione degli interventi con un sopralluogo cui hanno partecipato funzionari della Sovrintendenza e moranesi interessati al recupero dell'edificio.

La chiesa fa parte dei beni dell'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero, ma nel 1978 era stata «consegnata» alla «Famija Muranesa», associazione locale che ne cura la conservazione.

Commenta il presidente Alfredo Ferrari: «Siamo in attesa che la chiesa ci venga affidata [illegible] anche dall'istituto; probabilmente per il [illegible] recupero si [illegible] creazione di un gruppo "Amici di San Pietro [illegible]" al quale potranno aderire quanti vorranno contribuire a salvare dal degrado affreschi ed edificio».

L'affresco che necessita di interventi più urgenti è una bella composizione di autore ignoto raffigurante la Madonna con il Bambino. E' quattrocentesco e si sta deteriorando per l'umidità. Un bellissimo trittico dello stesso periodo raffigurante la Regalità di Maria, accanto alla quale sono dipinti diversi santi, tra cui Pietro, [illegible] stato invece già recuperato negli Anni Sessanta.

«Le condizioni della chiesa non sono di degrado ed un intervento rapido e [illegible] molto costoso potrebbe riportarla in condizioni di sicurezza», commenta Ferrari.

Si vorrebbe anche ricostituire l'antica Confraternita delle Cappe Rosse che, fino a non molti anni fa, si occupava del tempio. **m. fa.**

La Pro Loco dell'Oasi

TORTONA — La Pro Loco «Amici dell'Oasi-Paghisano», il rione nord della città, formatasi di recente in poco tempo ha raggiunto la quota di 180 iscritti.

In questi giorni è stato eletto il direttivo che rimarrà in carica per 3 anni.

Risulta così composto: Mario Visciglia, presidente, Antonio Zanardi, vicepresidente, segretario Francesco Furia, vicesegretario Maria Rosa Marconi, segretario organizzativo Francesco Sgobba, il quale è anche il responsabile del tesseramento. Fanno poi parte del consiglio Vito Beneventi, Michele Mammarella, Gabriele Rossi, Giuseppe Papandrea e Franco Vercalnese.

«Lo scopo della nostra Pro Loco è di rendere più vivo il rapporto tra gli abitanti del Quartiere», afferma il presidente Viscigila.

Infatti nel programma che è allo studio figurano numerose iniziative di carattere folcloristico e si intende organizzare gite a favore degli abitanti del Quartiere. (a. r.)

[illegible] in programma «Amami Arturo» con Arturo Brachetti

Al Comunale di Alessandria di scena il «nuovo Fregoli»

Il giovane attore piemontese protagonista di [illegible] commedia di [illegible] Davico Bonino

Arturo Brachetti, il [illegible] ventiquattrenne che qualcuno definisce già più bravo del mitico Fregoli, sarà martedì sera al «Comunale» di Alessandria per la stagione di prosa. Presenterà *Amami Arturo*, scherzi, fantasie e metamorfosi di un giovane d'oggi. Il testo è a cura di Guido Davico Bonino, la regia è di Filippo Crivelli. Con Arturo Brachetti in scena ci saranno Carmen Scarpitta e Carlo Valli.

Lo spettacolo rientra nella formula [illegible] consistente di nove spettacoli; per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

Amami Arturo è [illegible] storia, fra sogno e realtà, del rapporto fra un giovane e sua madre, una grande attrice che ha sempre pensato più al teatro e alla carriera che al figlio. E' una storia particolare per una realtà, come quella italiana, in cui la famiglia è un'istituzione [illegible] importante, in cui i figli, magari a trent'anni, spesso non hanno ancora lasciato la casa dei propri genitori.

L'istrionico Brachetti in un testo di Guido Davico Bonino

Far conoscere [illegible] re la [illegible] popolare, richiamarsi a quelle forme di rappresentazione di sano e schietto divertimento: è quanto si propone la Pro loco di Castellazzo Bormida nell'organizzare uno spettacolo teatrale in programma alle 21 di questa sera nel salone della Società Operaia.

Qui la Compagnia Teatrale Fubinese rappresenterà *Cula* [illegible] dii [illegible] omi, una commedia dialettale in tre [illegible] scritta e diretta dalla Compagnia stessa. Ne sono interpreti Angelo Balestrero, Marina Roncati, [illegible] Bosia, Mario Faletti, Franca Reposio, Sisto Bonifaci, Massimo e Giampietro Brusasco, Maria Rosa Cerrina, Roberto Antonioli, Rino Ferraris.

[illegible] i responsabili della Pro loco che [illegible] appuntamento culturale importante per i castellazzesi, in un momento in cui questo genere di teatro sta [illegible] do un notevole rilancio in tutta la provincia.

Il terzo appuntamento della ventiquattresima stagione di prosa, organizzata a Novi Ligure dal Comune con il Circolo Italsider ed il Teatro Stabile di Torino, sarà mercoledì prossimo con il teatro di Carlo Goldoni.

Al Politeama Italia, alle 21, la compagnia «Mario Chiocchio» presenta la commedia *La famiglia dell'antiquario*, nella interpretazione di Gianrico Tedeschi, che ha firmato anche la regia, e di Felice Andreasi. In scena anche Marinella Laszlo e Rita Livesi.

La famiglia dell'antiquario, scritta fra il 1748 e il 1750, pur non essendo una delle opere più famose di Goldoni, rientra sicuramente [illegible] dei lavori migliori e più originali della sua produzione. Segna infatti il passaggio dalla commedia d'ambiente a quella di carattere: per la prima volta i personaggi non rappresentano più le figure tipiche della commedia classica, ma appaiono più concreti in [illegible] vengono visti in [illegible] quotidiano, popolare e borghese.

Lo spettacolo è un continuo [illegible] cio di amori, invidie, rivalità, ma è soprattutto una commedia amara, dove [illegible] gono sentimenti di superbia, vanità, ambizione che si contrappongono agli aspetti comici e alle scene esilaranti.

Emma Camagna

Premiato ad Alessandria

Un fiorentino nel «Ferrero»

Vince un saggio [illegible] Wim Wenders

ALESSANDRIA — Giovanni Bogani di [illegible] ha vinto la nona edizione del «Premio Ferrero» con il saggio di critica cinematografica «Like a train passing. Appunti su "Tokio-Ga" di Wim Wenders» per «la già sicura professionalità e l'ampiezza di conoscenze che ha dimostrato nel delineare temi, modi e influssi emergenti dall'incontro [illegible] due culture», come si legge nella motivazione della giuria. Al giovane fiorentino è stato assegnato un milione di lire, mentre 500 mila lire sono andate a Cristina Prasso di Asti autrice del saggio «I percorsi [illegible] passione; la lettura [illegible] cota di François Truffaut per «le felici intuizioni critiche e psicologiche che arricchiscono la [illegible] lita partecipazione al [illegible] poetico dell'autore».

[illegible] riconoscimento (300 mila lire) è andato a [illegible] Pistola, pure di Firenze, per il saggio «Demenziale come lui. Appunti sul cinema di John Landis» e, infine, 200 mila lire sono state assegnate a Massimo Causo di Statte, in provincia di Taranto, autore del saggio «Ridley Scott: lo spazio, la forma, la camera oscura».

Il «Premio Ferrero», istituito dalla famiglia dello scomparso docente universitario e critico cinematografico alessandrino per saggi ci[illegible] grafici [illegible] da giovani, è stato assegnato l'altra sera durante una pubblica manifestazione organizzata dall'Aiace e dal Gruppo Cinema.

I concorrenti sono stati quest'anno venti, di cui due alessandrini che però [illegible] sono entrati in finale.

Per il prossimo anno è in programma un'antologia dei saggi [illegible] premiati e non pubblicati fra quelli pervenuti al «premio» [illegible] considerati meritevoli.

s. b.

Appuntamenti - [illegible] mattina al Sacro Monte

«Creare per Crea» con scopo benefico

La manifestazione raccoglie fondi per il Parco ed il patrimonio artistico

[illegible] DI CREA

«Creare per [illegible]» è l'iniziativa che sarà presentata al Sacro Monte lunedì mattina alle 11: si tratta di una serie di «manifesti» realizzati da Piero Rambaudi e raccolti in un catalogo, con testi del regista francese Armand Gatti. Saranno venduti in tiratura limitata per ottenere fondi da destinare alla salvezza del patrimonio artistico.

DIBATTITI. «Casa e qualità dell'abitare: due bisogni per reinventare la solidarietà»: è il tema di un incontro-dibattito organizzato dalla presidenza provinciale delle Acli e in programma oggi pomeriggio nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio di Alessandria.

A un intervento della presidente provinciale Carla Cattaneo, faranno seguito le relazioni di Alberto Valentini della presidenza nazionale, dell'assessore comunale Giovanni Ghè e del presidente del Collegio costruttori Franco Stradella.

Si parlerà di recupero edilizio, degli aspetti economici e legislativi, dei bisogni fra nuove e vecchie proprietà.

Nella stessa sede, domattina dalle [illegible] iniziativa del partito repubblicano, incontro-dibattito con l'on. Guido Martino sul tema della sanità nazionale.

INCONTRO PACE. I movimenti pacifisti della provincia, che raggruppano i rappresentanti di numerose associazioni, organizzano per le 15 di oggi un incontro nel salone Atm di via Magenta ad Alessandria «per conoscersi e confrontarsi sugli obiettivi e i progetti in atto per la pace e il disarmo».

CARTONI ANIMATI. [illegible] la rassegna cinematografica «I bambini ci guardano... e non solo loro», organizzata dal dopolavoro ferroviario di Alessandria con la collaborazione degli assessorati comunali alla Pubblica Istruzione e Cultura, oggi alle 14, [illegible] 16 e alle 18 [illegible] proiettato, al Cinema Ambra di Alessandria, il [illegible] di Walt Disney [illegible] bella addormentata nel [illegible].

NUOVA DISCOTECA. [illegible] la «Vog», che si è inaugurata in spalto Borgoglio 89 ad Alessandria.

e. c.

AVRANNO VENT'ANNI NEL 2000

Alessandria. Un gruppo di bambini all'incontro con l'etologa Isabella Lattes Coifmann. Seguono con molto interesse le storie di vita animale, che a volte sono veramente sorprendenti. Ma forse si stanno chiedendo, con qualche preoccupazione, quale pesante eredità si accingano a raccogliere. Dovranno difenderla meglio di quanto abbiano fatto finora le generazioni precedenti. Non sarà [illegible] un compito [illegible] che almeno ci proveranno (Foto Piero Goletti)

Le Mostre e gli Artisti

Futuristi postali. E' il titolo [illegible] mostra che apre [illegible] 18 di oggi alla galleria *Lo Maggiolino* di via Modena 60, ad Alessandria.

In un momento di felice riscoperta e valorizzazione delle avanguardie artistiche del '900, la galleria alessandrina ospita un genere molto particolare, il settore della corrispondenza e dell'autopubblicità.

Lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie e stradali all'inizio del secolo fa dei futuristi dei pionieri dell'arte postale.

Dell'Arata. Il pittore, considerato tra i massimi artisti [illegible] dell'ultimo quarantennio, inaugura oggi a *Palazzo Robellini* di piazza Levi, a Acqui Terme, una sua personale.

Regalare è un'arte. E' il ti[illegible] della collettiva aperta alla galleria [illegible] corso Roma [illegible] ad Alessandria. [illegible] opere di Guttuso, Terruso, Cantatore, Morando, Tina A. Altinier, Migneco, Fiume, Parmigiani e altri.

Grafica antica. «Da Durer a Goya» è il titolo della mostra di grafica antica che si inaugura alle 11 di oggi al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza.

Tina A. Altinier. La pittrice di Novi ha ricevuto, durante una [illegible] a Milano, la medaglia d'oro «Teatro alla Scala», premio deciso dalla Accademia di Roma.

Mario Capra. Oggi alle 17,30, alla galleria *Acquario 3* di via Evasio Leone a Casale, apre la personale del pittore casalese.

Arte contemporanea. [illegible] apre alle 17,30 di oggi [illegible] galleria *Ariete* di corso Giovanni Italia, [illegible] a Casale, una collettiva di maestri contemporanei.

Verranno esposte opere di Brindisi, Cascella, Fiume, [illegible], Morando, Migneco, Parmigiani, Terruso e altri.

Buon Natale con. E' il titolo [illegible] collettiva di pitture che apre alle 18 di oggi alla galleria *Graziano Vigato* in piazza Carducci 11, ad Alessandria.

[illegible] del pittore arquatese, morto a fine '800, che ne confermano le grandi doti di disegnatore, ottimo ritrattista ed eccezionale acquarellista, oltreché valido incisore nell'acquaforte.

Pittori [illegible] Pieve. Alle 17 di oggi, al circolo artistico culturale *Centro d'arte «Pieve»*, in via Pieve 5 a Novi Ligure, si inaugura la collettiva dei pittori Luciano «Ciano» Pasciolo, Daniela Fava, Teresio Ferrari e Rosalba Riviera.

Verranno esposti [illegible] dipinti artistici su seta e [illegible] vari di Gianna Benelli.

Dalì e altri. Alla nuova galleria *Cavour* di Valenza, presentate incisioni, chine e altro del grande artista.

Esposizione anche di opere di maestri contemporanei e [illegible] di Ferruccio Pompa[illegible].

Monica - Odisea. Disegni, studi, scorci e ritratti della giovane [illegible] esposti alla *Biblioteca comunale* di Stazzano.

Pittura e foto. «Silenzi colorati» è il titolo della rassegna che apre oggi alla *Loggia di S. Sebastiano*, ad Ovada.

Vittorio Caligiuri. Il pittore novese espone da domani nel *Castello* di Pozzolo Formigaro alcune sue opere di [illegible] e pittura.

f. m.

Il cartellone cinematografico [illegible] il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] morti per morire.
AMBRA: Tre uomini e una culla.
COMUNALE: Highlander, l'ultimo immortale con S. Connery, C. Lambert.
CORSO: Fantasia di Walt Disney.
CRISTALLO: Nim sexy.
GALLERIA: L'iniziazione, Serena Grandi.
MODERNO: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.

ACQUI TERME
[illegible] il nome [illegible] rosa, S. Connery.
CRISTALLO: I love you.
ITALIA: Sapore di hamburger.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Top Gun, Tom Cruise.
POLITEAMA: Scusi, M. G[illegible], G. Lavia.
VITTORIA: Fest[illegible], I. [illegible] S. Messaggio.

CASTELCERIOLO
[illegible] Asterix.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cobra, Sylvester Stallone.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Nim sexy.
IRIS: Il giorno della luna nera con L. Hamilton.
ITALIA: Notte d'estate, con profilo greco, occhi a mandorla, profumo di basilico con M. Melato.
MODERNO: Pericolosamente insieme, R. Redford, D. Winger, D. Hannah.

OVADA
LUX: Il nome della rosa, S. Connery.
MODERNO: Uniche insieme la luna piena con V. McGill, G. Busey, V. McGill.

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Ritorno al [illegible]

[illegible]
MODERNO: Mona.
SOCIALE: Pericolosamente insieme con R. Redford, D. Winger, D. Hannah.
VERDI: Il camorrista.

VALENZA PO
SOCIALE: Demoni 2, D. Knight.

VOGHERA
ARLECCHINO: Scuola di ladri, M. Boldi.
GALVANI: Tai Pan.
ROMA: Su e giù per Beverly Hills.

Alle tv

TELECITY
20,30 Tre passi nel delirio, film di R. Vadim, L. Malle, F. Fellini, con Alain Delon, Brigitte Bardot (1968)
23 — Cinema film tv
24 — Diario segreto di una moglie americana, film

[illegible]
22 — Arcoa, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Suspence, telefilm
24 — Val e [illegible] vagabondo, film di H. Carvena con H. Carvena e O. Lara
1,30 La [illegible]

FARMACIE
Alessandria: Canovi, corso Roma, notturna: S. [illegible], via Milano.
Acqui: [illegible] e Bollente, [illegible] Italia.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Glara, v. Girardengo
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 2 a Bistone, v. Emilia.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Moroni, p. Duomo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; Acqui 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 48.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 [illegible]
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

LA [illegible]
[illegible] Alessandria
Ufficio di corrispondenza: [illegible] via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; Tortona 872 351; Valenza 55 419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.783; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.066

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.64 Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Con la collaborazione della:

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura - Alessandria

Az. Agricola VILLA SPARINA
Fraz. Monterotondo - [illegible]
Tel. (0143) 642760

Az. Agricola NUOVA CAPPELLETTA
Vignale Monferrato
Tel. (0142) 923135

Az. ERMENEGILDO LEPORATI
Tenuta La Pavesa Strada Asti, [illegible]
Casale Monferrato
Tel. (0142) 55616

Cantina Sociale TRE CASTELLI
Via A. De Gasperi, 92
Montaldo Bormida
Tel. (0143) 85136

Az. PAVESE LIVIO s.a.s.
Podere Sant'Antonio Regione Bettola
Treville Monferrato
Tel. (0142) 87215

Az. PRIARONE FRANCO
Regione La Guardia - Morsasco
Tel. (0144) 73019

Az. MARENCO s.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele, 18
Strevi
Tel. (0144) 3133

VALMOSÈ
Casa Vinicola s.r.l.
Strada Cappellette, 49 - Ovada
Tel. (0143) 81472

Associazione Orafa - Valenza
Gatto Arredamenti di Alessandria
Ditta Arredo Luci di Alessandria
Amministrazione Provinciale di Alessandria
l'Unione Industriale - Alessandria

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci», il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della provincia di Alessandria, entra subito nel vivo della seconda settimana di gioco, con un nuovo monte premi e nuove «strisce» di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

A partire da oggi e fino a venerdì prossimo sull'edizione di Alessandria del [illegible] giornale pubblicheremo ogni giorno, dieci disegni di monumenti, sempre con il loro nome e, per facilitarne l'identificazione, [illegible] il numero. Sarà quindi necessario comperare quotidianamente *La Stampa* e controllare giorno per giorno, sulla propria cartolina, la «linea di gioco» [illegible] seconda settimana. Se vi si trovano [illegible] monumenti pubblicati su *La Stampa*, bisognerà segnarli con un cerchietto e conservare il giornale. Se entro il venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla «linea di gioco», vorrà dire che si è vinto uno dei premi in palio.

A questo punto bisognerà telefonare [illegible] le ore 20 del venerdì, al [illegible] 011/69.85.272 per comunicare la vincita e per ricevere le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Ovviamente per questa seconda settimana di gioco non valgono più le «strisce» di monumenti pubblicate nei giorni scorsi, ma soltanto quelle che pubblichiamo oggi e quelle che proporremo, via via, ogni giorno, fino a venerdì prossimo.

I premi del secondo gioco

- 1° UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE
- 2° L. 600.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafi di Valenza
- 3° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 4° e 5° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 6° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- 7° L. 200.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- Dall'8° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione completa di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) Ed. La Stampa.

Il regolamento [illegible]

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti [illegible] di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/69.85.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le sei copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/69.85.272.

Autorizzazione n. [illegible]

Casale: S. Caterina

La chiesa di Santa Caterina è all'angolo fra via Trevigi e piazza Castello, dove, di fronte alla chiesa, sorge anche, isolato, il castello dei Paleologhi, marchesi del Monferrato, sotto il cui dominio [illegible] ininterrotto (che durò dal 1319 al 1533) Casale raggiunse una grande prosperità divenendo di fatto la capitale del Monferrato (nel 1478-79 Gaspare da Cantone vi introdusse l'arte della stampa).

La chiesa risale a prima del 1730 e fu costruita su progetto di Giovanni Battista Scapitta.

La facciata è molto caratteristica per il gioco delle ondulazioni tipico dello stile barocco, di cui la chiesa di Santa Caterina è testimonianza assai pregevole.

L'interno è a pianta centrale ellittica, con un'alta cupola affrescata dall'astigiano Giancarlo Aliberti (1680-1739).

Crea: il Santuario

Il Santuario di Crea si può raggiungere da Casale seguendo la statale per Moncalvo e Asti e girando poi a destra sulla provinciale che risale la collina su cui sorge il complesso religioso, tra i più famosi e frequentati del Piemonte. Le sue origini si perdono nella leggenda. Forse qui, intorno al 350, fondò un oratorio Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, che vi si ritirò per sfuggire alle persecuzioni degli ariani.

Fanno parte del complesso del Santuario 23 cappelle e 5 romitori, sparsi nel bosco che copre la sommità della collina e collegati tra loro da sentieri.

Le cappelle furono progettate in numero di 15 nel 1589 dal priore Costantino Massimo. Successivamente si pensò di portarle a 40 ma in ultimo ne furono erette solo 23.

Esse racchiudono i misteri del Rosario con sculture del fiammingo Jean Wespin e decorazioni pittoriche soprattutto di Guglielmo Caccia.

Pallamano - Prende il via il campionato interregionale di serie D

Il tecnico e giocatore Marcello Catasti (numero 2) sarà ancora fra i protagonisti della Libertas

Un'azione di tiro di Massimo Ferrando, ottimo realizzatore della formazione alessandrina

[illegible] comincia l'avventura

Alessandrini tra i favoriti, tortonesi possibile rivelazione

ALESSANDRIA — Per la Libertas Alessandria l'avventura nel mondo della pallamano ricomincia oggi pomeriggio dal punto di partenza, la serie D, dopo la forzata rinuncia al campionato di C in seguito alla sospensione della deroga da parte della federazione circa l'utilizzo del campo [illegible] del palasport. Com'è noto, infatti, l'handball richiede un terreno di gioco di [illegible] metri di lunghezza per 20 di larghezza (riducibili [illegible] massimo a 36 [illegible] 18), comunque troppi [illegible] il «piccolo» impianto [illegible]drino.

Con il «declassamento» [illegible] la [illegible] superiore, la formazione [illegible] presidente [illegible] volute rinnovare il proprio organico, inserendo in prima squadra alcuni giovani cresciuti nel vivaio e già utilizzati in parte [illegible] corso [illegible] stagione. Fra i «veterani» hanno abbandonato [illegible] l'attività l'ala Alcidi ed il pivot Greco, ma hanno viceversa confermato la loro disponibilità il portiere Marcello Catasti, che [illegible] anche l'allenatore [illegible] prima squadra e delle giovanili, il terzino [illegible] Ferrando ed il terzino-ala Emanuele D'Angelo, [illegible]ile all'occorrenza [illegible] universale.

Alla «vecchia guardia» vanno [illegible] aggiungersi alcuni giovani juniores, fra i quali dovrebbero confermarsi ad ottimi livelli Fabrizio Ferrando (fratello di Massimo), particolarmente prezioso ai «verdi» per la sua visione di gioco [illegible] grande intelligenza tattica, Massimo [illegible] Giampiero [illegible] e Davide [illegible].

Curiosità e simpatia suscitano [illegible] invece gli allievi Ravetti, [illegible] e Camalero.

«Abbiamo potenziato il nostro vivaio — ha sottolineato il presidente Fornari — che rappresenta l'unica [illegible] il futuro. Il nostro problema rimane sempre quello economico, soprattutto dopo [illegible] lo [illegible] della scorsa stagione. Molti piccoli finanziamenti privati ci consentiranno tuttavia di affrontare il campionato, nel quale vogliamo ben figurare. Ci è stato promesso, se dovessimo vincere e quindi passare in C, che il campo del palasport verrà ampliato e portato a dimensioni regolamentari. Sarebbe un'iniziativa davvero importante per [illegible] sciare morire la pallamano alessandrina».

[illegible] playoff

Otto formazioni al via, una sola promossa in C

Oggi e domani si disputa il primo turno del campionato di serie D di pallamano. Nel girone interregionale Piemonte-Liguria sono inserite otto formazioni, fra le quali figurano la Libertas Alessandria ed il Derthona insieme con [illegible] Sampierdarena, Chiavari, [illegible] Spezia, Carignano (To), Pintor Torino, Regio Parco Torino.

La formula prevede incontri di andata e ritorno, con promozione alla serie C soltanto per la prima classificata. La fine del campionato è prevista per il 29 marzo, senza la «coda» dei playoff, che crearono non poca incertezza e molte polemiche nella scorsa stagione.

Una nota spiacevole del campionato '86-'87 è rappresentata [illegible] netto [illegible] gare (praticamente quintuplicate), che [illegible] messo in non poche difficoltà [illegible]nomiche gran parte delle società.

Proprio per questioni finanziarie (e per i problemi, [illegible] esse connessi, relativi ai campi di gioco, spesso di dimensioni insufficienti), l'Alessandria e il Chiavari, due fra le squadre del girone Piemonte-Liguria, sono state costrette a rinunciare [illegible] e per ricominciare tutto daccapo. Le due formazioni partono comunque come favorite, in virtù [illegible] organico che, seppur ampiamente rinnovato, sembra superiore per esperienza e qualità tecnica rispetto alle avversarie.

Non trascurabili, tuttavia, sono le chances di Sampierdarena, forte di alcuni giocatori provenienti dal Genova, del Carignano, che dispone di talenti molto [illegible] fisicamente, ed anche del Pintor, limitato nella [illegible] maturazione tecnica più dalla ristrettezza dell'impianto nel quale gioca (che non gli consentirebbe di partecipare al campionato superiore) che dalle effettive carenze della squadra. Può essere una piacevole sorpresa il Derthona.

Questo il programma della prima giornata (domani): Derthona-Chiavari, Regio Parco-Pintor, Carignano-Migliarina La Spezia, Sampierdarena-Alessandria (anticipato a oggi).

g. v.

TORTONA — La serie D di quest'anno può davvero [illegible] presentare [illegible] trampolino di lancio [illegible] società [illegible] giovane (nata soltanto tre [illegible] fa) ma già particolarmente [illegible] ambiziosa come il Derthona.

I tortonesi, infatti, stanno facendo le cose sul serio: la società è finalmente entrata a far parte della Polisportiva Derthona (cambiando «doverosamente» i colori sociali da biancorosso a bianconeri) ed ha aumentato l'organico della squadra, grazie all'inserimento di alcuni giovani giocatori del Vara di Pavia. Si tratta del terzino Giorgio Zanetti, dell'ala Raffaele Buscone, del portiere Sergio Az[illegible] (tutti e tre convocati nella [illegible] nazionale Nord Italia della categoria allievi), del centrale Renzo Pochintesta e dell'ala Ferdinando Muzio. Ad essi [illegible] aggiungersi tutti i giocatori [illegible] passata stagione.

«Con i nuovi arrivati — ha precisato il capitano [illegible] — aumenterà il livello tecnico della squadra, ma muterà anche la mentalità, che [illegible] essere quest'anno meno goliardica. L'obiettivo non è più quello di allestire una [illegible] di amici, ma di realizzare [illegible] programma di maturazione a lunga scadenza di [illegible] la società, per tentare, speriamo fra non molto, il salto verso la serie superiore».

Nelle amichevoli precampionato il Derthona si è [illegible] disimpegnato proprio contro i «cugini», pareggiando un incontro e perdendone un altro con due soli gol di scarto. Già questi risultati, [illegible] una delle favorite del torneo, lasciano bene sperare sulle possibilità del Derthona, impegnato domani nell'esordio casalingo con il Chiavari.

Giorgio Viberti

Si fondono «Paysans» e «Campagnards»

Domani convegno di mille agricoltori

Presentati i punti fondamentali della [illegible] associazione

CHATILLON — Gli iscritti all'Union [illegible] valdô-[illegible] e [illegible] Campagnards [illegible] si riuniranno in congresso a Châtillon domani per unificare le due organizzazioni, che hanno quasi mille iscritti. Pino Cerise, del Comitato [illegible] dell'unificazione e membro [illegible] Paysans, dice: *«La nostra organizzazione è nata nel 1969 per dare un [illegible] di consulenza amministrativa, fiscale e tecnica agli agricoltori valdostani. Dopo un periodo iniziale di notevole impegno l'attività è diventata più carente e negli ultimi tempi abbiamo deciso di riprendere quota. Però, guardandoci attorno, [illegible]mo visto che l'Union des Campagnards ha finalità di base e impostazione di fondo simile alla nostra e allora ab[illegible] pensato che [illegible] più produttivo per tutti unire le forze. Domani discuteremo eventuali punti di divergenza, poi [illegible] un nuovo statuto dell'associazione».*

Pino Cerise

[illegible] uscirà dal convegno di Châtillon, dovrà, secondo gli intenti dei promotori dell'unificazione, avere alcuni punti-chiave irrinunciabili: intanto, essere costituita soltanto da agricoltori a tempo pieno, escludere presidente e organi direttivi «politici» non *«per sfiducia, ma per mantenere ruoli chiari e distintamente definiti».* La nuova organizzazione che scaturirà dall'unione fra «paysans» e «campagnards» avrà un ruolo non soltanto di assi[illegible] agli iscritti, ma anche propositivo, con idee per nuove [illegible] e iniziative. [illegible] quindi che i politici potranno diventare in qualche [illegible] una controparte, quindi [illegible] sarebbe logico [illegible] un politico [illegible] presidenza.

Pino Cerise, a nome del comitato promotore, esprime anche alcune [illegible] sul futuro dell'agricoltura in Valle: *«Una volta uniti, e passato il normale periodo di [illegible]to, [illegible] batterci per una rivalutazione del ruolo e della figura dell'agricoltore. Quanto ai giovani bisognerà operare per riportarli al lavoro dei campi, offrendo loro condizioni operative diverse, più moderne, [illegible] qualche comfort in più rispetto alle grame condizioni di molti alpeggi odierni».*

b. bas.

Dopo il dibattito in Regione

Il bilancio è approvato

Compatta la maggioranza: 21 sì e 13 no

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Il bilancio regionale di previsione per l'anno 1987 è [illegible] approvato ieri [illegible] dal Consiglio regionale [illegible] 21 voti favorevoli e 13 contrari. Non si sono dunque verificate sorprese e la maggioranza [illegible] votato in [illegible] compatto il documento economico-finanziario, che pareggia su 1292 miliardi.

In realtà, sono 887 miliardi «da spendere», se si escludono le partite di giro, cioè quei denari destinati alle spese fisse. Le ultime polemiche sono state rivolte alla macchina burocratica regionale, che costa [illegible] miliardi e amministra oltre 580. Il [illegible] ha fatto conti e analisi e ha detto: *«Se confrontiamo le spese correnti con quelle di investimento vediamo che sono divise da un minimo scarto percentuale. Il rapporto si capovolge addirittura se non calcoliamo i 110 miliardi [illegible] mutuo previsti in [illegible]cio».* Il [illegible] con le altre [illegible] di opposizione (pci, psdi, [illegible] sinistra, msi, il consigliere Berti) ha votato [illegible] il bilancio.

Nel secondo giorno di discussione vi sono state anche le repliche di Rollandin e dell'assessore alle Finanze Martin. Il presidente ha definito «impossibile» il confronto tra il bilancio 1987 e quello di quest'anno giunto ormai a scadenza. [illegible] spiegato: *«Non bisogna confondere le linee programmatiche con le realizzazioni. Al [illegible] di ogni considerazione politica o finanziaria rimane la preoccupazione, anche [illegible] maggioranza, per il [illegible] del 1992 quando - secondo le direttive Cee - cadranno le barriere doganali e la Regione perderà i circa 350 miliardi dell'Iva d'importazione oggi introitati attraverso l'autoporto».*

e. mar.

Il ristorante a due stelle (unico in Valle) lascia Aosta

Addio al «Cavallo Bianco»

I proprietari trasferiscono la loro attività a Courmayeur, dove verrà ristrutturata in parte Villa Tondani, in regione Pussey - Il Consiglio comunale approva il progetto

AOSTA — Aosta perderà il [illegible] ristorante [illegible] famoso. Il «Cavallo Bianco» di via [illegible] Aubert, unico ristorante [illegible] a due stelle [illegible] «Guida [illegible]», chiuderà i battenti nel [illegible] 1987 per riaprire nella primavera 1988 a Courmayeur. Giovedì sera il Consiglio comunale di Courmayeur ha espresso all'unanimità il parere favorevole sulla realizzazione del nuovo [illegible]te (si chiamerà «Ostellerie du cheval blanc») nel [illegible] di Villa Tondani in regione Pussey.

Il «sì» [illegible] Comune è [illegible] prevista costruzione di nuovi locali addossati al corpo principale della [illegible] circondata da un parco di 10 [illegible] quadrati. Il pro[illegible] dei fratelli [illegible] e Franco Val è infatti ambizioso. In società con l'attuale proprietario di Villa Tondani, Flavio Natale, i Val intendono [illegible] a Co[illegible] un ristorante «a dimensione europea» con il quale puntare alle «tre [illegible]».

Nella villa Tondani, secondo il progetto presentato a metà novembre al Comune di Courmayeur, [illegible] ricavate nove «suites» [illegible] 70 al [illegible] metri quadrati l'una e vicino all'antico chiostro, [illegible] opportunamente protetto [illegible] cristalli, una parte [illegible] di ricevimento degli ospiti. La reception, il ristorante e la cucina verranno invece ricavate nell'edificio di prossima costruzione. Sopra al ristorante vi saranno anche otto [illegible].

Courmayeur. Villa Tondani, sede [illegible] nuovo [illegible] Bianco»

Dicono i fratelli Val: *«Le suites e le camere sa[illegible] riservate ai clienti del ristorante. Non intendiamo infatti diventare albergatori, siamo [illegible] ristoratori e tali vogliamo restare».* In tutto [illegible] previsti 40 coperti, [illegible] più di quelli attualmente disponibili al «Cavallo Bianco» di Aosta. Il complesso di villa Tondani inoltre [illegible] dotato di piscina coperta e di sauna.

Paolo e [illegible] aggiungono: *«[illegible] almeno due anni sentivamo l'esigenza di modificare l'attuale ristorante che necessita di radicali interventi di restauro. Poi sono subentrati problemi riguardo alla possibilità di continuare l'attività ad Aosta e nello stesso tempo si è offerta l'opportunità di trasferirci a Courmayeur».*

Aosta quindi perderà il suo ristorante più rinomato, che da anni [illegible] clientela raffinata ed esigente. Spiegano i fratelli Val: *«Anche se non più ad Aosta e con un altro nome poiché di ristoranti che si chiamano "Cavallo bianco" è piena l'Italia, il nostro locale saprà offrire alla clientela tutto quello che finora lo ha fatto apprezzare da molti. Anzi: possiamo affermare che saremo in grado di offrire di più di quanto già avviene nei ristoranti a tre stelle in Francia, che all'aspetto gastronomico affiancano altri servizi, primo tra tutti la raffinata caratteristica dell'ambiente».*

Degli attuali 25 dipendenti alcuni (per [illegible] 11) seguiranno i Val a Courmayeur. Dicono i due fratelli: *«Andando a Courmayeur ci avviciniamo all'itinerario consueto seguito da chi ama la gastronomia di alto livello e frequenta [illegible]tualmente i più famosi ristoranti francesi. Lasciare il "Cavallo Bianco" di Aosta dopo [illegible] anni dispiace un po', ma questa scelta [illegible] noi segna l'inizio di qualcosa di meglio».*

Oltre all'ambiente particolarmente elegante che [illegible] offrirà il nuovo ristorante? *«Ci siamo imposti finora con due menù, ma a Courmayeur ci sarà una piccola "carta" tenuto conto che chi si fermerà qualche giorno da noi gradirà avere possibilità di scelta».* Infine il nuovo ristorante disporrà anche di un reparto pasticceria e cioccolateria.

Beatrice Mosca

■ Casinò, firma del contratto per la Sisav

AOSTA — E' stato firmato ieri mattina nell'ufficio del presidente della giunta l'atto notarile che affida alla società Sisav la gestione dei giochi americani al [illegible] di Saint-Vincent.

Erano presenti, oltre a Rollandin, il presidente [illegible] Sitav (società dei giochi [illegible]) [illegible] ha la concessione del casinò) Luigi [illegible] Maria, il direttore generale Pietro Conca e l'amministratore unico della Sisav [illegible].

Il «contratto» durerà fino al 1991, [illegible] la scadenza [illegible] convenzione tra Regione e Sitav.

La [illegible] entrò nel [illegible] sinò nel luglio di due anni fa quando fu revocata la convenzione tra Regione e Saiset per i giochi americani.

Il Comune approva il progetto

Presto a Courmayeur lo stadio del ghiaccio

COURMAYEUR — Il progetto esecutivo [illegible] stadio del ghiaccio esaminato dal Consiglio comunale di Courmayeur giovedì sera è stato approvato all'unanimità: verrà realizzato nella zona di Plan des Lizzes, dove adesso vi è la pattinoire.

Il progetto (studio Inari di Courmayeur) prevede la realizzazione d'un grande complesso sportivo diviso in [illegible] corpi distinti; nel primo vi [illegible] lo stadio coperto di dimensioni regolamentari per le gare, le tribune che [illegible] in grado di ospitare [illegible] spettatori e vi troverà posto anche la pista ghiacciata per il curling con spogliatoio e servizi necessari a tutte le strutture sportive [illegible] quelle già esistenti [illegible] e campi [illegible] tennis).

In un padiglione adiacente saranno costruiti [illegible] campi per tennis, campi per bocce e sale per squash intorno a un'area di 2500 metri quadrati, realizzata senza pilastri e utilizzata [illegible] «salone polivalente» per qualsiasi manifestazione (con posti per 3500 spettatori). Il salone [illegible] anche una struttura flessibile perché potrà essere divisa con pannelli mobili.

Il sindaco Renzo Truchet dice: *«Lo stadio del ghiaccio è [illegible] struttura determinante per una stazione come Courmayeur che si qualifica sul piano dell'offerta turistica».* Della realizzazione di uno stadio si parla forse da 30 anni, durante i quali sono stati esaminati diversi [illegible]

Donnas, [illegible] la banda musicale e la corale

Nuove divise a S. Cecilia

■ Oggi i premi del concorso «Corrado Gex»

AOSTA — Oggi pomeriggio alle 15,30 nella sede dell'Aeroclub Valle d'Aosta si svolge la premiazione dei vincitori del concorso «Ricordo di Corrado Gex».

Il [illegible]so (il cui primo premio è un ciclomotore ecologico Piaggio, gli altri sono brevetti di volo, voli turistici e volumi sull'aeronautica) è stato organizzato dall'Aeroclub con il patrocinio de «La Stampa».

Il ciclomotore è stato vinto da un lettore di St-[illegible] il signor Am[illegible]

DONNAS — La banda musicale e la corale «Les quatre [illegible]» festeggiano [illegible] domani in [illegible] di Santa Cecilia a Donnas: il complesso musicale, formato da cinquanta elementi, verrà arricchito dall'arrivo di quattro giovani, che per la prima volta «usciranno» [illegible] i musicanti in [illegible] di Santa Cecilia.

[illegible] altra novità, la banda sfoggerà una nuova divisa ufficiale preparata e indossata per festeggiare il decennale della rifondazione: la banda infatti era stata [illegible] nel 1896, quindi la sua [illegible] vita aveva avuto un periodo di stasi. La nuova divisa consiste in uno «spezzato» con giacca color testa di moro, calzoni e berretto di tinte [illegible].

Il programma della manifestazione [illegible] prevede un concerto già questa sera alle 21 nel padiglione delle feste in via Binel. Tra i [illegible] in programma un «momento musicale» sotto la direzione di Pietro Taddeo e un «momento corale» diretto invece dalla maestra Marinella Viola.

Per[illegible] programma è intenso. Alle 9 è previsto il ritrovo alla Scuola di musica; alle 10 la Messa; [illegible] 11 deposizione dei fiori in ricordo di musici defunti; alle 11,30 vin d'honneur offerto dal presidente Giorgio Chemeli al bar Italo; alle 12 pranzo al padiglione delle [illegible]. Durante la sfilata nelle vie della cittadina la [illegible] sarà preceduta dal gagliardetto offerto dalla madrina Maria Teresa Nicoletta.

t. c.

PIANISTE A QUATTRO MANI

Aosta. Due allieve dell'Istituto musicale regionale, [illegible] prossime al diploma, Viviana Za[illegible] e Donatella Meneghini, che solitamente si esibiscono in concerti a quattro [illegible] si sono distinte dal 1981 a oggi in cinque concorsi

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Fantasia, regia di [illegible] Disney (Usa 1940) — *Fantastiche invenzioni animate danno corpo a celebri [illegible] di musica classica.* Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Aiuto, sono una donna di successo!, monologo musicale [illegible] Ombretta Colli. Orario: 21.

ITALIA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver (Usa 1986) — *Donna coraggiosa guida una missione di operaie del [illegible] del pianeta dove mostruosi extraterrestri insidiano la razza umana.* Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce [illegible]. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] casa, regia di Richard Benjamin, con T. Hanks, S. Long, A. Godunov (Usa 1986) — *Giovane coppia alle prese con una casa da restaurare... dal tetto alle [illegible].* Orario: 18; [illegible] 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scuola di polizia III, regia di Jerry Paris, con S. Gutemberg, K. Kattrel (Usa 1986) — *Gli ex allievi dell'accademia di polizia tutti uniti per [illegible] la vecchia scuola.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Vivere e morire a Los Angeles, regia di William Friedkin, con W. Peterson, W. Dafoe (Usa 1985) — *Poliziotto dei corpi speciali [illegible] bada ai mezzi pur di eliminare un pericoloso falsario-assassino: [illegible] un ottimo di tregua.* Orario: [illegible].

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) [illegible]45

[illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

[illegible]

(servizio notturno dalle 21 alle [illegible])

[illegible] «Agip» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale [illegible]monte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: —7; ore 12: —5. Umidità: 80 per cento [illegible] calmo.

(Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

12,30 Telegiornale
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead or alive, telefilm
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
18,50 Giochi d'estate
20 — Tva Buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
19 — Telefilm
20,30 Film

ANTENNE 2

13,35 L'homme qu' valait trois milliards
14,25 Dessin animé
17 — Les carnets de l'aventure
17,55 Tropique du Crabe
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivante...
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,10 Le voyageur
22,40 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

10,50 Ski alpin
11,40 Victor
11,55 Ski alpin
12,45 Téléjournal
12,50 L'homme de Fer
13,35 Douze hommes en Colère
15,10 Temps présent
16,15 Dans le sillage du capitaine Cook
17 — Juke box heroes
18,40 Franc-parler
18,50 Dancin'days
19,30 Téléjournal
20,10 Magny
20,40 Superman II
22,45 Téléjournal
23,05 Sport
0,05 Poltergeist
[illegible] Dernières nouvelles

[illegible]

[illegible] DUE

12,10 Vola de la Vallée
14 — Samedi club, un programma di libri, cinema e musica di Palmiro Pésquin, [illegible]lengelo Buffa, Palmira Bongiovanni, realizzato da Carlo [illegible]
14,30 Vola [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino campionato
10,30 Oggi parliamo di...
11,30 Loretta e le carte
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio campionato
14,30 Metal militato
16,30 Hit

RADIO REPORTER

7,[illegible] Disco flash
[illegible] R.R. Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,09 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

[illegible] Mercatino, oroscopo
9 — [illegible]
10 — Spazio cucina
13 — Liscio
15 — Baby musica
16 — Marisa
18 — Parliamone con Gino
18,30 Liscio

RADIO PROPOSTA

7 — Buongiorno
9 — Eterne melodie
10,40 Notiziario
11 — Un consiglio d'amico
12 — Musica giovane e non...
18,30 Arcobaleno: dibattito
19,30 Notiziario
20,40 Dica la mia preghiera
21,10 In diretta con Mr. Lari

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zema
8,30 Tiricordi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti
14 — Disco Tir

dalla regione

■ Diapositive al «Lys»

PONT-SAINT-MARTIN — Si conclude questa sera il ciclo di spettacoli organizzati dalla Biblioteca comunale al cinema Lys. Sono state presentate diapositive sonorizzate realizzate da Cesare Cossavella e dalla guida di Courmayeur Lorenzino [illegible]. Sono in programma: *«Grande giro intorno al Monte Bianco», «Mietitura e battitura del grano nella tradizione di Arnad», «Santuari di Retempio a Pontboset e Cuney a Saint-Barthélemy».*

(L. c.)

■ [illegible] di Geova

AOSTA — Oggi e domani circa mille Testimoni di [illegible] provenienti dalle otto congregazioni della Valle e dalle quattro di Ivrea si riuniscono in un'assemblea di circoscrizione (regionale) per dibattere il tema: *«Camminiamo in modo progressivo nelle vie di Geova».* La riunione si svolge nella sala dei congressi dell'Associazione studenti biblici Piemonte e Leini.

■ Ordine degli agronomi

[illegible] — Si è costituito a Aosta l'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Valle d'Aosta. Il consiglio risulta così formato: presidente Roberto Avetrani, vicepresidente [illegible] Cerise, segretario [illegible] Genotti, tesoriere Enrico Ceriani, consigliere Nicola Distasi. Dice un comunicato firmato da Roberto Avetrani: *«L'Ordine professionale è un punto di riferimento necessario non soltanto per gli iscritti, [illegible] a dire i dottori agronomi e forestali residenti nella [illegible] regione, [illegible] anche per coloro che, Enti o privati cittadini, [illegible] dell'opera dei professionisti del settore agricolo e forestale».*

■ Fra i [illegible]

AOSTA — Il consiglio direttivo della sezione di Aosta dell'Associazione combattenti e reduci della Valle ha assegnato le cariche sociali. Presidente è stato eletto il generale [illegible] Morena. Vice-presidenti: Augusto [illegible] e Giuseppe Dani. Segretario: Nestore Collé. Gli altri componenti [illegible] consiglio direttivo [illegible] Fulvio Bellini, Antonio Chiono, Emilio De Bona, Lazzaro Domenghini, Aldo Geromini, Giuseppe Longis, Carlo Novel, Oreste Riccarda, Fioravanti Turon, Romano Viero. Le elezioni del Consiglio erano avvenute alla fine di novembre in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci.

■ Smarrita una piccola terrier

AOSTA — «Lady», una terrier di piccola taglia, dal color marrone e bianco, con coda mozza e orecchie basse, di 6 anni, si è smarrita. Invano il proprietario l'ha cercata per un giorno intero. Chi l'avesse vista, o ritrovata può rivolgersi a Guido Dujany, via Parigi 14, Aosta, telefono 42.464.

Stamane la «15 chilometri» individuale con 22 Paesi in gara

Cogne, parte il fondo mondiale attesa per gli atleti della Valle

COGNE — E' giunto per [illegible] il tanto [illegible] giorno [illegible] gare di Coppa del mondo [illegible] sci nordico. L'impegno con cui è stata preparata la manifestazione viene premiato con una presenza record di atleti e nazioni mai registrato [illegible] quattordici [illegible] di Coppa del mondo.

Oggi, nel paese ai piedi [illegible] Gran Paradiso, sono infatti presenti ventidue [illegible] Australia, Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Islanda, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Democratica Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, [illegible] Uniti.

Tutte le squadre sono giunte [illegible] Cogne in [illegible]; gli ultimi ad arrivare sono stati i sovietici fermati [illegible] frontiera di Tarvisio e [illegible] per giungere a Cogne hanno dovuto ritornare al Brennero, dove non vi sono stati problemi per il passaggio (il visto era valido soltanto [illegible] questo valico). Oltre [illegible] gli atleti che prenderanno il via. Grande favorito è Gunde Svan, impostosi già nella gara dei quin[illegible] chilometri individuali di Ramsau mercoledì scorso in Austria. Tuttavia oggi, a rendergli difficile la vittoria nell'individuale di [illegible] chilometri, [illegible] saranno i [illegible] di maggiore spicco del fondismo mondiale, che nulla gli concederanno.

A Cogne cercheranno soprattutto [illegible] riscatto Torgnj Mogren, svedese, Mikkel Flaa, norvegese, vincitore nella quindici chilometri [illegible] Cogne del 1984. Poi Holte, norvegese, Harkonen, finlandese, grandi sconfitti nella [illegible] gara [illegible] Ramsau. Vi sono soprattutto gli italiani: [illegible] Sepp Ploner (carabinieri), già vincitore [illegible] Cogne di una Marciagranparadiso, a Gianfranco Polvara (esercito) a Albert Walder, [illegible] Vanzetta, De Zolt, Deola, Albarello e Venturini. La partenza è prevista per le 9,30 dal pianoro di Sant'Orso. Il percorso si snoda sulla pista dei [illegible] metri di riserva (innevata [illegible] i «cannoni») per la mancanza di precipitazioni, [illegible] che gli azzurri hanno definito molto bella e competitiva.

Cogne, 1984: ecco Marco Albarello alla partenza nella prova di Coppa del mondo di sci nordico

Dal punto di vista individ[illegible] le [illegible] migliori, proprio perché si gareggia [illegible] il passo pattinato, [illegible] giunger da Albert Walder, essendo [illegible] del più bravi specialisti al [illegible] la tecnica «Koch». Anche Patrizio Deola è in grande forma e lo ha [illegible] giungendo decimo assoluto a Ramsau, l'altro giorno, con un ritardo di soli 39" da Svan. Quindi Vanzetta, Polvara e [illegible] stesso Venturini, molto [illegible] con la tecnica [illegible].

Inutile dire che tutti [illegible] occhi saranno soprattutto per i valdostani: Marco Albarello, Gianfranco Polvara e Giovanni Venturini e [illegible] che l'incitamento del pubblico non riesca a sospingerli [illegible] la conquista [illegible] piazzamenti di prestigio. Quanto a De Zolt, le [illegible] condizioni fisiche non sono ottime a causa di un dolore alla spalla. Il «grillo» di Presenaio sarà di certo tra i protagonisti ai prossimi mondiali, dove cercherà [illegible] conquistare una medaglia d'oro.

Diego [illegible]

Basket: difficile trasferta a Osio

E ora l'Aosta Leasing è [illegible] caccia del riscatto

AOSTA — *Stasera alle 21 l'Aosta Leasing affronta una delle trasferte più insidiose di tutto il campionato [illegible] serie B di basket contro l'Osio Sotto, che sul proprio terreno non ha mai concesso punti agli aostani. I bergamaschi sono da sempre una delle «bestie nere» per il quintetto allenato [illegible] Gigi Frosini e sarà difficile sovvertire il pronostico della vigilia, [illegible] parla chiaramente a favore dei padroni [illegible] casa.*

Tuttavia Roberto Padovani e compagni sono fermamente decisi a interrompere la spirale negativa e si batteranno per evitare la sesta sconfitta consecutiva. Il morale dei giocatori è saldo anche se in settimana [illegible] le critiche per il terzo insuccesso casalingo consecutivo ad opera di Arosio, [illegible] e Monza.

«Non abbiamo [illegible] nascosto ai tifosi come questa squadra [illegible] soprattutto alla salvezza ed era stato sottolineato come le sei vittorie consecutive iniziali fossero dovute a una serie [illegible] circostanze favorevoli, originate in gran parte da una prestazione globale superlativa della squadra», dice Frosini. *L'allenatore precisa poi come gli infortuni a Padovani, a Carucci e Venzon, abbiano privato l'Aosta Leasing di precisi riferimenti tecnici.*

Il presidente Vigani non ha dubbi sulla ripresa della squadra: «Sappiamo [illegible] sempre [illegible] molta [illegible] nostri [illegible] e abbiamo [illegible] massima [illegible] nei nostri giocatori, che s[illegible] attraversando un brutto momento e meritano di essere incoraggiati e non criticati. Ci si è dimenticati troppo in fretta quanto di positivo hanno fatto sinora e questo non è molto sportivo. A Osio non sarà agevole fare risultato, ma l'Aosta Leasing può vincere su questo campo impossibile e scrollarsi [illegible] una volta per tutte, le paure e la sfortuna di queste ultime settimane».

c. g.

Questa sera alle ore 20,30 al Palasport di Verrès

Pallamano, le ragazze del S. Orso [illegible] confronto [illegible] il forte Cassano

VERRES — Pallamano femminile. Per il quinto turno di andata nel campionato [illegible] di serie [illegible] Sant'Orso Vallée d'Aoste allenato [illegible] Cardellina riceve [illegible] alle 20,30 al Palazzetto dello sport di Verrès il forte Cassano. In classifica generale le ragazze del presidente Nogara hanno tre punti e sono reduci dalla sconfitta di Merano dove le trentine si sono imposte per 19-15.

«*E' stata* [illegible] *partita difficile a causa* [illegible] *numerose assenze di giocatrici troppo importanti per il rendimento della nostra squadra. Senza di meno di Cossard, Balbis, Bogogni, Garattini* [illegible] *è* [illegible] *plice anche se dovremo farci l'abitudine perché alcune* [illegible] *possono giocare* [illegible] *trasferta per problemi familiari*», dice Cardellina.

Tiziana Morrone

Toccherà perciò alla «linea verde» il compito di [illegible] alti i colori della squadra in trasferta e poco [illegible] mancato che a Merano le aostane riuscissero a ottenere un clamo[illegible] risultato positivo. Trascinate da Tiziana Morrone, autrice [illegible] 9 reti, [illegible] giocatrici del Sant'Orso, dopo [illegible] in avantaggio per 10-5 il primo tempo, si sono scatenate [illegible] mettendo sovente in difficoltà [illegible] padrone [illegible] allenate dal tecnico ungherese Kovacs.

«*Sono* [illegible] *davvero* [illegible] *molto brave: Canato, Amoroso, Gheller, Morabito e la giovane Casale* [illegible] *esordio assoluto in* [illegible] *B*», commenta Cardellina, che sottolinea, oltre alla positiva prestazione della Morrone, anche [illegible] generoso comportamento [illegible] po [illegible] Vedrana Gerbesa e Daniela Demichelis. Il Cassano ha in classifica 8 punti e si propone come un avversario assai ostico per il Sant'Orso.

Nel settore maschile la squadra del Sant'Orso gioca domani alle 11,30 a Bordighera nel quinto turno di andata del campionato di serie C. [illegible] aostani [illegible] reduci da [illegible] sitivo incontro casalingo col Vigevano che Tripoli e [illegible] pagni hanno vinto per [illegible]. In classifica il Sant'Orso Vallée d'Aoste ha quattro punti, [illegible] Bordighera tre.

c. g.

Il bilancio 1986 dell'«Arciere» è molto positivo

Cuneo, [illegible] può [illegible] [illegible] piccola [illegible] [illegible]

Il successo della collana «Centosentieri» - Distribuzione in proprio

[illegible] — Quando nel 1977 l'editrice «L'Arciere» aprì la collana «Centosentieri» le preoccupazioni superavano le speranze. Ora, prossimi a celebrare i dieci anni dell'iniziativa, si può affermare che le speranze sono diventate realtà e che la collana rappresenta uno dei maggiori successi editoriali della casa cuneese.

Si pensava a pubblicazioni di limitata diffusione, riservata a pochi «patiti» di mon[illegible] ai turisti frettolosi e soprattutto pigri che vogliono essere presi [illegible] e guidati durante [illegible] loro gite; invece alcuni numeri della collana sono arrivati alla [illegible]conda edizione dopo aver esaurito le prime 5000 copie e i volumetti sono entrati [illegible] tante [illegible] accanto [illegible] nari, [illegible] enciclopedie, [illegible] carte geografiche e stradali, quindi tra le cose utili se non necessarie.

L'opera dell'«Arciere» ha soprattutto il pregio di far conoscere meglio in modo pratico e [illegible] le valli piemontesi [illegible] e descrivendo itinerari senza rischi. Ogni angolo delle Alpi occidentali viene riscoperto lungo sentieri praticabili, alcuni quasi dimenticati che rischiavano di scomparire; la montagna è visitata metro per metro, studiata e offerta a chi già la conosce e a chi l'avvicina per la prima volta.

Un lavoro prezioso, curato con passione dai coniugi Piera e Giorgio Boggia — autori tra l'altro di parecchi libri tra quelli già usciti nella collana —, scrupolosi e precisi cronisti delle loro gite. Così [illegible] sceglie un sentiero prima ancora di mettersi in marcia sa già quali sono le difficoltà e i tempi; può documentarsi sui ricordi storici, sulle opere d'arte della zona; conoscere le tradizioni, lo spirito, la flora e la fauna del piccolo mondo che lo circonda. Nessun confronto con certe lussuose edizioni dell'«Arciere» su carta patinata, esaltate dai colori delle grandi fotografie: invece un [illegible] formato tascabile di semplice veste tipografica pratico e ricco [illegible] informazioni.

Sono già usciti 14 volumetti su tutte le valli grandi e piccole del Cuneese, dal Tanaro al Po; quest'anno [illegible] ricerca [illegible] si è spinta [illegible] provincia [illegible] Cuneo a quella di Torino, nelle valli Lemina e Chisone e nella prossima primavera uscirà il numero dedicato alla Val Pellice. La collana proseguirà con gli altri sentieri delle Alpi occidentali [illegible] fino alla [illegible] d'Aosta esclusa.

Il 1986 si chiude quindi con un bilancio incoraggiante per la Casa editrice cuneese che proprio quest'anno si è data una nuova struttura al vertice e [illegible] assunto in proprio la distribuzione. «Con questo provvedimento preso i librai abbiamo ottenuto notevoli successi — dicono i dirigenti dell'Arciere —, le vendite [illegible] quadruplicate». Sono cambiati e aumentati anche i «titoli»: [illegible] infatti l'interesse scientifico e della ricerca, riprende con buoni testi il genere della narrativa.

Alla decisione di gestire in proprio la distribuzione, l'editrice [illegible] è giunta dopo aver tentato vanamente di trovare un accordo con altre piccole e medie case della provincia per organizzare in cooperativa quest'importante attività. Un'occasione [illegible] per migliorare la [illegible] nell'editoria minore.

Bruno Marchiaro

Lunedì mercato del cappone

[illegible] fiera di Morozzo

[illegible] appuntamenti nel Cuneese

MOROZZO — Si svolgerà lunedì la secolare Fiera del cappone ruspante. L'inizio ufficiale della manifestazione, del mercato, [illegible] compravendita dei capponi è fissata per le 8 del mattino, ma già [illegible] 6, quando è ancora buio, contadini e commercianti inizieranno a contrattare [illegible] sotto l'ala coperta della piazza principale del paese. In poche ore [illegible]anno venduti 3 mila capponi ed altrettanti tra galletti, galline, oche, faraone e tacchini.

La Fiera del cappone ruspante ha origini antichissime e per tradizione, a Morozzo, si svolge il terzo lunedì di dicembre. In 55 gabbie sistemate sulla piazza gli allevatori possono esporre coppie di capponi che nella tarda mattinata verranno esaminati da una giuria di esperti che [illegible]vranno distribuire 31 premi in denaro e altrettante medaglie d'argento messe a disposizione dall'Opera pia Pallone, un ente benefico di Morozzo. **g. m.**

CHERASCO — Si svolge domani l'ultimo appuntamento 1986 con il «Mercatino delle pulci». Sarà un'edizione tutta particolare, dedicata interamente al Natale ormai prossimo e per dare a tutti un'occasione di trovare un regalo originale. La città, grazie a un'architettura (dalla [illegible] dei palazzi agli antichi portici [illegible] accoglie questo genere di manifestazione, [illegible] diventando un punto di riferimento di questa branca dell'antiquariato minore.

[illegible] interessante si preannuncia il comparto delle cartoline d'epoca e della filatelia, insieme a quello particolarmente curioso della biancheria ricamata a mano e degli abiti femminili d'epoca. **c. s.**

GARESSIO — S'inaugura domani pomeriggio alle 15 la nuova sede del Cai e del Soccorso Alpino in piazza Balilla 10.

LA MORRA — Questa sera ore 21,30 alla Cà d'j amis sarà presentato il libro «La terza Micceide ovvero la Gatogna», [illegible] in piemontese di Carlo Regis, chimico e poeta di Mondovì, autore di poesie argute sui gatti, patrizi e plebei, innamorati e libertini, affettuosi e egoisti, devoti e dominati. Il volume (editore Antorolo Mondovì) è illustrato [illegible] disegni [illegible] pittori pie[illegible] e sardi. Alla presentazione interverranno [illegible] fessor Gianluigi [illegible] dell'università di Torino, esperto della trasmissione televisiva «Parola mia».

DIANO — Oggi pomeriggio (ore 16,30) [illegible] sala consiliare del Municipio [illegible] Diano [illegible] presentato il libro «Diano, il paese rivoltato», storia del paese dalle origini agli albori del secolo 17°, autore Donato Bosca.

Successo [illegible] pubblico alla mostra di Savigliano

Oltre 1000 modellini esposti [illegible] [illegible]

[illegible] rassegna treni, navi, [illegible] d'epoca, aerei ed elicotteri

Savigliano. Una vaporiera (funzionante) d'inizio secolo presentata a «Idea Natale» (Foto Geddo)

SAVIGLIANO — Oltre 25 visitatori [illegible] (nonostante la nebbia): questo è il primo bilancio di «Idea Natale», la mostra interregionale del regalo che si tiene a Savigliano in piazza Schiaparelli e che rimarrà aperta fino a domenica 21 dicembre. Grande successo anche per la 1ª rassegna nazionale nel modellismo che si trova all'interno di «Idea Natale». Oltre 1000 modellini in scala sono esposti nelle sale.

Treni, elicotteri, aerei, mezzi militari, soldatini di tutte le epoche, auto, motociclette, navi e costruzioni artigianali coprono mille metri quadrati dei 5 mila della rassegna saviglianese. Grande [illegible] stanno ottenendo i [illegible] della Ferroviaria Fiat e della Mini mintora di Cuneo, [illegible] anche i modelli in grande scala della Ferroviaria (inediti per la provincia) continuano a ricevere molti consensi.

Molto interessante anche il [illegible]re riservato agli elicotteri e gestito dal gruppo Elicotteri-modellistica Torino. A Savigliano viene presentato, per la prima in Europa, un Agusta 109 realizzato da Carlo Gabutti di Torino, il primo velivolo ad avere la fusoliera portante e un motore a 4 tempi da 20 cc.

La parte del leone spetta comunque al Cmac di Cuneo che ha [illegible] a «Idea Natale» decine e decine di [illegible] di battaglie, mezzi corazzati e una collezione di soldatini di ogni epoca. **L. pth.**

Mostre e artisti nella provincia «granda»

[illegible] Ambrogio

CARRU' — Nella bottega d'arte in piazza Caduti è continua fino al 31 dicembre una [illegible] opere più recenti di [illegible] Ambrogio, giovane artista monregalese che ha sempre dimostrato una «zampata» [illegible] più, anche [illegible] suo [illegible] tutte [illegible] proposte si sono affinate quasi con naturale eleganza, i segni si sono fusi alle misurate forme, ai ben calibrati colori [illegible] a creare l'armonia. Armonia di [illegible] ricerca creativa che sicura ha saputo evolversi con coerenza impiegando anche materiali diversi e tematiche diverse, sempre ispirate alla magica natura.

CUNEO — Presso il circolo culturale Detto Dalmastro in via Emanuele Filiberto 1 sta per chiudersi domani sera con molti consensi l'ultima personale [illegible] Vittoria Negro, artista [illegible] fortemente legata alla buona tradizione paesistica piemontese, [illegible] che tuttavia dalla «classicità» ha saputo nel tempo [illegible] spunti e memorie originali (come [illegible] composizioni con oggetti), oltre che cimentarsi sovente in soggetti nuovi, come negli scorci di Borgio Verezzi.

CUNEO — La galleria Centro Arte B.P. in via XX Settembre 47 fino al 24 dicembre presenta la mostra di Leandro Meucci [illegible] toscano, anche lui ispirato alla grande tradizione: quella dei [illegible] chiaioli. Meucci tuttavia interpreta con odierna freschezza la forza della sua terra.

CEVA — Nel Teatro [illegible] renco s'inaugura domani sera la personale di Gianpiero Dalpozzo, artista albese sensibile e preparato, che in questa particolare occasione presenta i suoi [illegible] impegni pittorici. Un maturato lavoro di sintesi che lo porta a traguardi «puliti» e [illegible]. Per la rassegna che è inserita nel calendario artistico: sei pittori per sei spettacoli al consiglio [illegible] visita fino al 10 gennaio.

SAVIGLIANO — Presso lo studio d'esposizione permanente in via Cavallotta 2 si possono trovare fino alla fine del mese le tele di Adolfo Sei-mandi, pittore figurativo.

ALBA — La galleria [illegible] di Angelo Caiasso in via Mazzini 1 in occasione dei venticinque anni di attività, propone la mostra delle opere di pittori, maestri contemporanei e miniature artistiche: il dono di Natale di autori della galleria.

Claudia Ferraresi

[illegible] Una mostra sulla pace

CUNEO — S'inaugura oggi alle 16 nella Sala delle Colonne del Municipio in via Santa Maria la Mostra «Non distruggiamo il sogno di un bimbo», in cui sono esposti i disegni e gli elaborati, ispirati al tema della pace nel mondo, dei ragazzi del Liceo artistico e delle scuole elementari e medie di Cuneo. La mostra è organizzata dal Comune a conclusione dell'Anno internazionale della pace [illegible]

Busca, concerto di Natale nella chiesa della Trinità

E il [illegible] [illegible] sipario

CUNEO — L'appuntamento è per le ventuno di stasera: dopo oltre un anno si rialza il sipario del teatro dei salesiani, «ristrutturato» e adeguato alle normative di sicu[illegible].

In scena, la filodrammatica «Don Bosco», con una commedia in dialetto piemontese dal titolo «A j'è nen post per j'angej» («Non c'è posto per gli angeli»).

Spiegano [illegible] autori: «*La storia è imperniata sulle lotte, in campagna elettorale, [illegible] un sindaco vanitoso, [illegible] pre alla ricerca del [illegible] e un'opposizione agguerrita, pronta a render pubblica ogni malefatta del primo cittadino*».

In tutto sono tre atti, interpretati con [illegible] bravura dagli attori, della filodrammatica cuneese: Remo Allocco (che, consigliere [illegible] nella realtà, interpreta in questa occasione la parte del sindaco), Marilena Berardo, Monica Merlo, Silvio Pasquale, Ugo Armani, Severino Fiuata, Vania Piumatto, [illegible] Rech, Livio [illegible] Sergio Nannini, Antonio Parente, Maurizio Galli, [illegible] Bona, Antonio Parrino.

La circostanza della riapertura della sala (che ha una capienza di 350 posti) e, forse, l'argomento della commedia, hanno convinto i responsabili della Filodrammatica «Don Bosco» ad invitare per lo spettacolo di stasera (che sarà replicato domani pomeriggio, [illegible] 16) tutti gli amministratori comunali, dal sindaco ai consiglieri dell'opposizione. **p. p. l.**

BUSCA — Promosso dalla locale sezione dell'Agesci [illegible] terra [illegible] Santissima Trinità il «Concerto di Natale», interprete un gruppo cameristico d'eccezione, l'Insieme strumentale italiano.

Saranno eseguiti brani [illegible] autori moderni di rara suggestione e non privi di difficoltà virtuosistiche.

Dell'Insieme strumentale italiano — che ha tenuto esecuzioni nelle maggiori città europee — fanno parte sei musicisti: Franco Ruffa (pianoforte), Grażyna Teodorek (violino), Carlo [illegible] (cello), Claudio Montalla (flauto), Paolo Chimenti (oboe), Edgardo Garnero (clarinetto).

Il concerto si inizierà alle 21, con ingresso libero. Tuttavia saranno raccolti fondi da destinarsi alla Croce Rossa. **L. e.**

I cinematografi

CUNEO
FIAMMA: Per favore ammazzatemi mia moglie, di Danny De Vito, Judice Reynolds (brillante).
CORSO: Fantasia, di W. Disney (cartone animato).
[illegible]
[illegible] Romance, di A. Giannarelli (prima [illegible] ore 18, 20, [illegible]).
NAZIONALE: Velluto blu, con I. Rossellini

ALBA
CORINO: Affari di cuore, con R. Redford e J. Clayburg (brillante).
EDEN: Il camerista, con Leo Gullotta.
MORETTA: Tutta colpa del paradiso, con F. Nuti e O. Muti (brillante)

BARGE
[illegible] A cena con gli [illegible]ci, con M. Rourke e S. Guttenberg (commedia)

BORGO SAN D[illegible]
[illegible] BOSCO: L'onore dei Prizzi, con J. Nicholson (avventuroso)

BRA
IMPERO: Il caso Moro, di G. Ferrara, con Gian Maria Volontè.
VITTORIA: Velluto blu.

BUSCA
LUX: Aliens, [illegible] finale di J. Cameron [illegible] S. [illegible] (fantascienza)

CEVA
ODRIA: Troppo forte, con [illegible] Verdone (comico).

DRONERO
IRIS: Brivido, di S. King, con E. Estevez e L. Harrington (fantastico).

FOSSANO
POLITEAMA: Il nome della rosa di J.-J. Annaud, con S. Connery.

MONDOVI'
BERTOLA: Cobra (Il braccio forte [illegible] [illegible]) con Silvester Stallone (poliziesco).

ORMEA
ARISTON: Top Gun di Tony Scott

RAC[illegible]GI
SAN GIOVANNI: Brivido

ROBILANTE
ROBILANTESE: Glen Miller story.

SALUZZO
CIVICO: Pericolosamente insieme, di I. Reitman, con R. Redford e D. Winger.
ITALIA: Il caso Moro.

SAVIGLIANO
AURORA: Mission, con R. De Niro, e D. Winger (avventuroso-drammatico).
[illegible] Giulia, di [illegible] Laria, [illegible] M. [illegible] (erotico).

Taccuino della Granda

[illegible]
Cuneo: Michelotti, p.za [illegible] 14.
Alba: Pieve, corso Pieve 20.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Rotonda, via Roma 55.
Mondovì: [illegible], via S. Agostino 11
Saluzzo: Rabo, [illegible] 106.
Savigliano: Monchero, piazza del Popolo 60

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
[illegible] (011) 5711
[illegible] Cuneo 66.444, 23.23; [illegible] 38.27.44, Borgo [illegible] Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 73.61.17; Peveragno tel. 83.05.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva [illegible] 5.61.02; Savigliano [illegible]: Vinadio 95.91.26

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.[illegible] 42.52.61, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.21.33.

[illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; [illegible] Dronero, 91.76.75, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible].32, 78.00.13; Ussl 62 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), [illegible] Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

ALBA — Per la rassegna «Narratori solisti» oggi pomeriggio (ore 16) al [illegible] il Teatro del Mediterraneo di Torino debutta in prima nazionale con una nuova produzione: «Avventure per un sogno» di Sandro Oindro [illegible] Giovanni [illegible]. [illegible] spettatori [illegible] le avventure di don Chisciotte, il personaggio del romanzo di Cervantes ormai entrato nel mito.

BRA — E' aperta nella chiesa di San Rocco una mostra sulla vivisezione organizzata dalla Lega per la difesa del Cane e dalla Lega antivivisezione. Nell'ambito [illegible] mostra si tiene una pesca di beneficenza a favore [illegible] animali abbandonati.

Genova: [illegible] il Comune [illegible] il provvedimento

[illegible] per l'[illegible]
Altro [illegible] commercianti

Ieri, nel tardo pomeriggio, un gruppo [illegible] negozianti [illegible] paralizzato [illegible] traffico in via [illegible] Settembre - L'assessore Mazzolino: «Non possiamo [illegible] indietro»

GENOVA — Contro l'isola pedonale, ieri nel tardo pomeriggio, i commercianti sono scesi [illegible] in piazza. Hanno [illegible] in gruppo (una ventina [illegible] persone) per una mezz'ora circa via XX Settembre creando un piccolo ingorgo e paralizzando [illegible] i [illegible] [illegible] caotico [illegible] shopping [illegible] [illegible] fine [illegible].

Intanto, l'Ascom, l'associazione dei commercianti genovesi, diffondeva un secco comunicato di protesta [illegible] il Comune e di [illegible] ai suoi aderenti «per [illegible] conseguenze [illegible] carattere economico che i provvedimenti della civica amministrazione hanno provocato». L'Ascom [illegible] sottolinea ancora una [illegible] l'inutilità delle misure adottate dal Comune «rispetto agli obbiettivi [illegible] una riduzione del traffico [illegible] [illegible] invece una attenta programmazione a medio e lungo termine», e ritiene casuale l'opera di mediazione che il [illegible] presidente ha intrapreso nelle scorse settimane.

Il [illegible] organizzato ieri dai commercianti del quadrilatero di via Granello, via Fiasella, via Cesarea e via San Vincenzo, trasformate in isola pedonale, è [illegible] risposta alla decisione [illegible] [illegible] giunta comunale di respingere l'invito del prefetto a revocare il provvedimento.

Nell'incontro che s'è svolto l'altro ieri, infatti, il sindaco [illegible] Campart [illegible] [illegible] [illegible] necessità delle misure di pedonalizzazione, pur comprendendo i motivi di ordine pubblico (la raffica di scioperi in molti settori di pubblico interesse) che hanno indotto il prefetto [illegible] invocare l'annullamento del provvedimento.

Il sindaco s'è comunque impegnato a realizzare in tempi brevi [illegible] progetto [illegible] arredo urbano in grado di migliorare l'aspetto dell'isola pedonale.

«Non sarebbe stato né giusto né politicamente opportuno "fare marcia indietro" — ha detto l'assessore al traffico, Tullio [illegible] —. [illegible] questione mi pare comunque che si stia un po' esagerando».

Per convincere i colleghi ad appoggiare il suo operato, l'assessore Mazzolino ha portato in giunta gli ultimi risultati [illegible] un'indagine compiuta nelle vie del centro interessate alla pedonalizzazione.

«I grafici indicano — ha spiegato l'ass[illegible] democristiano — che nell'area [illegible] presa tra via XX Settembre, via Fiume, piazza De Ferrari e vie limitrofe, in tutte le ore del giorno, comprese quelle di punta, [illegible] verificato un calo dei veicoli in transito oscillante tra il 10 e il 25 per cento».

Daniela Grondona

Gratis in autostrada?

GENOVA — Secondo un gruppo [illegible] consiglieri regionali eliminare i pedaggi autostradali nel tratto tra Nervi e Voltri e Bolzaneto potrebbe migliorare il traffico cittadino oggi fortemente caotico.

L'idea è stata lanciata nei giorni scorsi con due distinte interpellanze dalla democristiana Ines Boffardi e dai consiglieri missini Bernarin e Di Nardo.

[illegible] proposta tende a trasformare il tratto urbano dell'autostrada in tangenziale, eliminando gli ingorghi che si creano ai caselli nelle [illegible] [illegible] punta. [illegible] i consiglieri missini sar[illegible] necessario abolire le barriere stradali [illegible] Nervi, Genova est, ovest, Sestri Ponente, Voltri e Bolzaneto.

L'idea [illegible] però incontrato [illegible] netta opposizione dell'assessore regionale ai trasporti Meatti, raccogliendo scarsi consensi anche tra gli esperti comunali.

Tanto più, s'è detto, che il pedaggio per il transito in quei brevi tratti di autostrada [illegible] il particolarmente [illegible]. Nulla cambierebbe [illegible] venisse abolito.

d. g.

IL BUSTO DI MARCONI A SANREMO

Sanremo. Alla presenza della vedova, Maria Cristina, 90 anni, della figlia Elettra (nella foto), e dell'ambasciatore di Svezia a Roma, ieri pomeriggio a Villa Nobel [illegible] inaugurato il busto di Guglielmo Marconi, donato dal Rotary Club. La cerimonia, cui hanno partecipato anche il sindaco Leo Pippione, il Rettore dell'Università di Genova, prof. Enrico Beltrametti, e autorità della provincia, si è chiusa con un dibattito su «Contributo dei premi Nobel italiani allo sviluppo della cultura nel mondo».

Documento sul porto di Genova

[illegible] [illegible] sì al piano di [illegible]

GENOVA — Gli industriali di Genova, Milano e Torino si sono schierati ieri al fianco del presidente del Cap, Ro[illegible] D'Alessandro.

In [illegible] comunicato, firmato [illegible] presidenti [illegible] Unioni e [illegible] [illegible] dei tre capoluoghi, Giorgio Gai, Ottorino [illegible] e Giuseppe Pichetto, si esprime l'interesse per le sorti del porto di Genova e l'apprezzamento per il lavoro che il presidente D'Alessandro sta svolgendo.

C'è naturalmente preoccupazione per le tensioni che in questi giorni hanno investito la città con lo sciopero dei portuali della Culmv.

«Nel momento delicato in cui sono decisi gli assetti operativi e gli equilibri gestionali — si legge nel comunicato —, *dai quali può dipendere la sopravvivenza stessa dello scalo, gli industriali rilevano con preoccupazione la mancata conversione del decreto sui porti e gli atteggiamenti di minoranza nell'ambito del sistema portuale che rischiano di far fallire il piano [illegible] [illegible]samento».*

Secondo le associazioni industriali dei tre capoluoghi, il piano D'Alessandro *«affronta in termini concreti il nodo della unitarietà di gestione, il recupero della produttività e il ritorno alla logica di mercato dell'attività portuale».*

Per le tre associazioni è, infine, *«di fondamentale importanza strategica, oltre che economica, che gli imprenditori possano contare sul porto genovese* [illegible] [illegible] [illegible] *centro operativo affidabile, efficiente e con costi in linea di mercato».*

In tarda [illegible] è [illegible] diffuso anche [illegible] comunicato dell'Associazione porti italiani [illegible] di solidarietà [illegible] confronti del presidente D'Alessandro.

Sulla vertenza che ha visto schierati in posizioni fino a pochi giorni fa lontanissime il Cap e la Compagnia Unica, ieri non [illegible] [illegible] registrate [illegible] prese di posizione. [illegible] [illegible] di [illegible] incontro con il presidente del Cap rivolto [illegible] responsabili della Cgil e della Filt, il sindacato dei lavoratori del porto addetti ai trasporti, ha avuto effetti distensivi sul [illegible] [illegible] to [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attende [illegible] [illegible] ripresa del dialogo dopo [illegible] settimane di scioperi che è [illegible] [illegible] porto la perdita di [illegible] ventina di navi e un danno [illegible] di circa un miliardo.

Il documento diffuso l'altro ieri [illegible] Cgil indica un [illegible] [illegible] [illegible] ricomposizione della frattura che passi attraverso una nuova trattativa.

d. g.

Sestri: gli operai delle due aziende hanno occupato la ferrovia

[illegible] Lames, protesta sui [illegible]

La manifestazione contro [illegible] ritardo del decreto sulla cassa integrazione

SESTRI LEVANTE — I lavoratori della Fit di [illegible] Levante e i cassintegrati della Lames di Chiavari hanno dato vita, insieme, a una manifestazione di protesta, ieri mattina a Sestri, occupando per circa tre ore dalle 9 in poi i binari della ferrovia.

Identica [illegible] [illegible] della protesta: il ritardo nella firma, da parte del ministro Gianni De Michelis, del decreto che autorizza il pagamento della cassa integrazione. Il provvedimento interessa circa 1300 lavoratori Fit, che hanno ricevuto l'ultimo assegno per il mese di ottobre, ed una settantina di ope[illegible] Lames.

Per questi [illegible] la situazione è [illegible] più grave in quanto sono stati pagati l'ultima volta nello scorso febbraio, alla scadenza dell'ultima proroga. Solo di recente la «cassa» per la Lames è stata prorogata ulteriormente, sino al febbraio '87, ma il relativo decreto non è stato ancora siglato dal ministro.

Singolare, per certi versi paradossale, [illegible] conclusione della mattinata di protesta. Gli operai Fit, infatti, sono riusciti nel loro scopo e pro[illegible] riusciranno ad essere pagati prima di Natale. I loro colleghi della Lames, inspiegabilmente no.

Intorno a mezzogiorno, ai lavoratori fermi sui binari nella zona del sottopassaggio [illegible] via Nazionale (il [illegible] [illegible] provocato [illegible] di circa un'ora [illegible] linee locali e il dirottamento di tre convogli a lunga percorrenza sulla li[illegible] Bologna-Milano) è stato riferito un fonogramma [illegible] capo di gabinetto [illegible] ministro De Michelis.

«Il ministro è pronto a firmare», [illegible] scritto nel telex. Pochi minuti più tardi — alle [illegible], tramite [illegible] [illegible] Genova, [illegible] [illegible] De Michelis ha firmato il decreto per la Fit, fermo da vari giorni sul suo tavolo. [illegible] la Lames?

Commenta il segretario comprensoriale della Cisl, Gianfranco Lagostena: *«L'episodio di questa mattina dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che sulla questione della [illegible] integrazione c'è una forte strumentalizzazione politica. I lavoratori della Fit sono 1300: hanno [illegible] agito, finora, con grande [illegible] so [illegible] responsabilità. Ma quando sono costretti, per ottenere dei loro diritti, a occupare i binari, finiscono prima o poi per essere ascoltati. I cassintegrati Lames, invece, sono solo settanta, e non sono ascoltati».*

«Vittoria» [illegible], dunque, per i cassintegrati [illegible] che hanno visto usare, nei confronti dei loro colleghi chiavaresi, «due pesi e due misure» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei rinvii burocratici.

m. r.

Proroga degli sfratti [illegible] i Comuni

GENOVA — Grazie ad un emendamento [illegible] aggiuntivo [illegible] decreto sugli sfratti, alcuni Comuni [illegible] provincia di Genova potranno avere [illegible] proroga degli sfratti fino al 31 marzo.

Ecco l'elenco: Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita, Sant'Olcese, Serra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto e Zoagli.

Tutti questi Comuni della provincia di Genova rientrano infatti nell'elenco delle località «graziate» dal decreto

Due uomini: la polizia ha recuperato anche altra refurtiva

[illegible] a [illegible]pallo [illegible] [illegible] [illegible]

RAPALLO — Sono stati arrestati perché trovati in [illegible] [illegible] un'autoradio ru[illegible] pochi minuti prima. Ma il loro «bottino» — [illegible] nascosto [illegible] centralissima galleria Sant'Agostino, all'interno di un'intercapedine — comprendeva anche altri oggetti.

[illegible] questi, anche dei portafogli, frutto [illegible] borseggi effettuati durante l'estate. [illegible] Ermondo Silvestri, [illegible] anni, di Sestri Levante (via Genova 6/6), e Ignazio Cossu, 21, res[illegible] a Lavagna in via [illegible] Devoto 69 T, sono stati immediatamente [illegible] dalla polizia con l'accusa di furto pluriaggravato continuato e processati ieri mattina con rito direttissimo presso la [illegible] [illegible] Rapallo.

La condanna che [illegible] stata loro inflitta — riguardava soltanto l'autoradio rubata ieri; per l'altra refurtiva saranno processati [illegible] seguito, quando saranno identificati i possessori — è [illegible] sette mesi di reclusione, [illegible] [illegible] lire di multa e il pagamento delle spese processuali.

Silvestri e Cossu già da tempo [illegible] ricercati [illegible] [illegible] dell'ordine. Il nucleo operativo [illegible] carabinieri di Chiavari li aveva più volte denunciati per furto e, [illegible] [illegible] di Cossu, [illegible] [illegible] detenzione [illegible] di [illegible] stupefacenti.

La [illegible] dei due, è [illegible] nuta proprio [illegible] occasione [illegible] un loro «raid» nel Tigullio, ed è [illegible] [illegible] grazie alla testimonianza di una loro «vittima», [illegible] Atanà.

Questi infatti, insieme alla propria fidanzata, li ha visti allontanarsi in Vespa dopo aver scassinato la [illegible] macchina ed [illegible] [illegible] l'au[illegible]. Raggiunti pochi [illegible] nuti [illegible] [illegible] Atanà, i [illegible] [illegible] stati subito fermati ed identificati dalla polizia.

r. q.

I [illegible] di [illegible] replicano all'Ascom

CHIAVARI — Presa di posizione dei dipendenti comunali di Chiavari, attraverso il proprio sinda[illegible] alla polemica lettera del presidente dell'Associazione commercianti, Tito Fontana, che [illegible] [illegible] i disagi arrecati [illegible] cittadini dalle a[illegible] [illegible] sindacali dei «comunali».

Rispondono questi ultimi: *«Noi esercitiamo [illegible] nostro diritto, in un momento tra l'altro assai delicato per il contratto. Abbiamo sempre [illegible] di limitare i disagi per l'utenza, evitando [illegible] l'altro inutili e controproducenti serrate degli sportelli per il pubblico. Quindi non si può parlare di disagi e disservizi».*

Funziona la [illegible] medica ma la gente [illegible] disorientata

Anche [illegible] [illegible] [illegible] Tigullio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scioperi

Le farmacie accettano anche ricettari diversi da quelli regionali

[illegible] — Nelle due Usl del Tigullio le ripercussioni degli scioperi che stanno investendo, a livello nazionale, il mondo della sanità, non si sono fatte attendere. Dopo lo sciopero di medici e paramedici ospedalieri, quel[illegible] [illegible] dei soli medici, giovedì e ieri, che dovrebbe ripetersi il prossimo [illegible] dicembre, e lo sciopero «bianco» dei medici di famiglia, iniziato il 9 e che dovrebbe concludersi il 19, hanno creato nella massa degli utenti dei servizi sanitari non poca confusione.

La [illegible] che più ha colpito [illegible] gente è stata, ovviamente, la protesta dei medici di famiglia i quali, secondo un tariffario pubblicizzato a livello nazionale, non operano più in questi giorni in regime convenzionato; si fanno, cioè, pagare le visite: 10 mila lire per una ricetta, 20 mila per una visita ambulatoriale, 30 mila per quella a domicilio.

Spiega il [illegible]. Giorgio Croce, responsabile [illegible] servizio di medicina di base della 19ª [illegible]: *«Mi risulta che non siano moltissimi, almeno nella [illegible] [illegible] Usl, i medici che aderi[illegible] alla protesta. Per quanto riguarda [illegible] medicine, non ci saranno disagi: i farmacisti, infatti, accettano anche le prescrizioni fatte su ricettari diversi da quelli regionali, e fanno [illegible] solo il ticket, come sempre. Però, per le somme sborsate per le [illegible] non è previsto rimborso».*

E chi non può permettersi di spendere 30 mila lire per una visita a casa, oppure, come i diabetici, ha bisogno di prescrizioni frequenti e ripetute? Ancora Croce: *«Per questo, abbiamo istituito un servizio di guardia medica, attivo anche al giorno, riservato agli esenti ticket. Chi ha bisogno di una visita può chiamare la guardia medica a casa oppure recarsi nei diversi ambulatori (a Chiavari, Riva Trigoso, Sestri, Borzonasco, Santo Stefano, Cicagna) sia per le visite sia per le ricette».*

Nonostante queste misure, i disagi restano anche perché, nonostante tutto, la mole di lavoro per la guardia medica resta notevole. Ma anche le tre giornate di sciopero [illegible] ospedaliero e quella, programmata, del 10, hanno creato situazioni singolari.

[illegible] piatti di plastica utiliz[illegible] negli ospedali della 19ª Usl martedì scorso, perché avevano scioperato anche gli addetti alle cucine, al conflitto di precedenza, verificatosi nella sala operatoria di Lavagna, giovedì mattina. Doveva svolgersi un'operazione «urgente», per la quale tutto era pronto; è però subentrato un caso di «emergenza» (che se[illegible] le [illegible] definizioni sanitarie è più grave ancora), ed essendoci [illegible] sola équipe chirurgica è stato necessario rinviare la prima operazione al giorno successivo.

Negli ospedali della 17ª [illegible] «Portofino», la situazione è risultata meno critica. [illegible] spiega il prof. Sabatino Milone, responsabile ospedaliero: *«A Recco e Rapallo l'astensione [illegible] è stata [illegible] fatto minima, ma alta in percentuale, visti gli organici esigui: su 4 medici presenti a Rapallo (dove è aperta solo Medicina) hanno scioperato due, analoga situazione a Recco. Per gli ambulatori, ha scioperato in pratica solo Radiologia».*

Marco [illegible]

Le osservazioni al progetto regionale

Lavagna [illegible] i [illegible] [illegible]

Approvata l'istituzione [illegible] comitati di quartiere

CHIAVARI — Piani paesistici e nuova nomina Consigli di quartiere sono stati gli argomenti del Consiglio comunale di giovedì sera a Lava[illegible].

Largamente scontata l'approvazione delle nomine per i 60 consiglieri di circoscrizione, che sono stati rieletti dopo che il Coreco, la scorsa estate, aveva annullato [illegible] precedente delibera [illegible] un vizio di forma.

Il dibattito [illegible] invece [illegible] so [illegible] questione dei piani paesistici, che in questi giorni sta impegnando le amministrazioni comunali di tutta [illegible] Liguria, le quali entro il 15 dicembre dovranno inviare alla Regione le loro [illegible] sulla bozza [illegible] piano regiona[illegible].

[illegible] accesi, tanto [illegible] il capogruppo dc Domenico Nocelli, sostenendo *«l'inutilità di fare osservazioni a un piano che, dovendo essere ratificato entro dicembre, di fatto è già definito e sarà approvato senza modifiche»*, ha abbandonato l'aula al momento della votazione.

Il piano territoriale paesistico [illegible] lo [illegible] di programmazione ambientale (salvaguardia, mantenimento, trasformazione del territorio e della sua fisionomia) che [illegible] Regione, prima in Italia, sta realizzando in [illegible] quio alla legge «Galasso»: per ora [illegible] stato presentato uno [illegible] [illegible] orientamento (quello in esame presso i Comuni); entro il 31 dicembre, sentiti i vari pareri, la Regione dovrà approvarne le linee generali e [illegible] in un progetto completo.

Dopodiché, i Comuni [illegible] [illegible] quattro mesi per presentare le loro osservazioni.

Nel Tigullio Lavagna [illegible] il primo Comune a portare in consiglio [illegible] [illegible] proprie [illegible] al Piano. Sestri Levante, dove funziona una giunta dimissionaria, risponderà inviando in Regione i propri Piani pluriennali d'a[illegible] [illegible] i quali si sono [illegible] da tempo «disegnate» le [illegible] d'intervento sul territorio comunale; altrettanto farà Chiavari, inviando [illegible] via Fieschi copia delle varianti urbanistiche adottate [illegible] questi anni.

Lavagna risponderà invece con un documento di tre pagine che, l'altra sera, è stato letto dall'assessore all'Urbanistica Andrea Chiappe ed approvato con il sì di dc, psi e pli (16 voti), l'astensione del repubblicano Curotto e il voto contrario di cinque comunisti e un socialdemocratico.

In sintesi, le osservazioni che saranno presentate sosterranno la necessità di interventi di riqualificazione e trasformazione per la fascia costiera.

m. c.

[illegible] [illegible]

CHIAVARI — Il comitato femminile della Croce Rossa di Chiavari ha organizzato per questo pomeriggio (ore 16, auditorium di piazza San Francesco) uno spettacolo di burattini messo in scena dalla compagnia di Mario Magonio. La commedia, in tre atti, s'intitola «La botte del diavolo». Non è la prima volta che Chiavari ospita l'antico e sempre nuovo spettacolo dei burattini: ospiti fissi, in estate e qualche volta a Natale, sono i fratelli Ferrajolo di Salerno con le maschere della Commedia dell'Arte. Ma l'iniziativa della Cri femminile ha il merito di proporre, per una volta, personaggi nuovi e storie diverse. *(m. r.)*

[illegible] Concerto a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Con un concerto per soprano e pianoforte s'inaugura oggi la stagione culturale organizzata dal circolo «Amici di Santa Margherita Ligure». Ad esibirsi nel salone di Villa Durazzo — ore 16,30 — saranno Gianna Vinci e Lelia Ponzio, che interpreteranno musiche di Mozart, Schubert, Strauss e Rossini. Dopo il concerto inaugurale, il calendario delle manifestazioni si articolerà in conferenze, mostre, presentazioni di libri e tavole rotonde. *(r. q.)*

[illegible] Il Natale nel «caroggio»

RAPALLO — Illuminazione a cielo, alberelli colorati lungo la via, musica natalizia trasmessa tramite diffusori, striscioni colorati. Sono queste le iniziative [illegible] dall'Associazione di via Mazzini, il caratteristico «caroggio» nel centro di Rapallo. Oltre a queste idee in occasione delle festività natalizie, l'Associazione di via Mazzini ha presentato ieri alla civica amministrazione il calendario delle manifestazioni per il prossimo anno: a marzo un circuito gastronomico con i ristoranti del lungomare, a maggio la festa delle rose, per le feste di luglio una mostra dell'artigianato lavorativo ed hobbistico, a ottobre la festa del mare. All'iniziativa ha aderito la quasi totalità dei negozi di via Mazzini: 61 su 68. *(r. q.)*

[illegible] il processo [illegible]

GENOVA — Il processo contro i rapitori [illegible] Giovanni Schiaffino, sequestrato nel novembre 1975 e poi liberato dietro pagamento [illegible] un riscatto di 315 milioni, è stato rinviato, stamane, [illegible] termine dell'udienza, al 6 marzo prossimo. La decisione è stata presa dalla [illegible] del tribunale penale di Genova dopo un'ora circa di camera di consiglio. I giudici hanno ritenuto necessario [illegible] nuovamente a testimoniare Luigi Pasquale Cian, uno dei testi chiave del processo. E' [illegible] infatti rilevata una contraddizione tra le dichiarazioni fornite da Cian nel corso del processo Schiaffino e la testimonianza resa in occasione [illegible] processo per il rapimento di Sara Domini. La decisione è arrivata quando ormai si attendeva [illegible] [illegible]enza. In mattinata il pubblico ministero Mario Morisani aveva chiesto 20 anni per Ubaldo Mario Rossi, per Paolo Dongo e Domenico Donna, 16 anni per Viviana Salice e 14 per Esmeralda Francia. *(d. g.)*

[illegible] Un premio ai commercianti

CHIAVARI — Saranno premiati questa sera, nel corso della tradizionale riunione conviviale di fine anno al ristorante «Monte Rosa», promossa dall'Ascom, i Maestri del commercio di Chiavari, gli operatori che da più anni sono presenti sulla «piazza» chiavarese. Ecco i loro nomi: Maria Bacigalupo, Olga Bottini, Virgilio Cipriani, Nello Oelli, Valerio Gloristiano, Onorina Monteverde, Aldo Sannazzari. *(m. r.)*

[illegible] Luci nel parco a Chiavari

CHIAVARI — Gradita sorpresa, ieri sera, per i chiavaresi che si sono trovati a passare nelle vicinanze del parco Rocca, a un passo dal centro cittadino: il parco, da sempre fiore all'occhiello di Chiavari per la quantità e il pregio della sua flora, è da ieri illuminato a festa con un fantasmagorico gioco di luci e riflettori. E' forse la prima volta che il parco Rocca rientra tra le zone illuminate in occasione delle feste di Natale. *(m. r.)*

Baudo: «Non gli ho fatto raccomandazioni»

En attendant Benigni oggi star a Fantastico

ROMA — Non ci sarà neanche tanto da aspettare. L'intervento di Roberto Benigni al *Fantastico* di Pippo Baudo, in diretta su Raiuno stasera dalle 20,30, è previsto verso le 21,20. Ma già si sa che il Teatro delle Vittorie traboccherà di giornalisti, pronti a registrare un eventuale e ovviamente intenzionale scivolo- [illegible] -cio», che riattizzi le polemiche dopo l'uscita di [illegible] sui socialisti e l'incidente diplomatico del trio Marchesini-Lopez-Solenghi con Khomeini.

[illegible] battute durante il Festival Tenco, [illegible] aveva ripreso con violenza l'equazione socialisti uguale ruberie (la registrazione della serata, su Raidue, non è ancora andata in onda), non lasciebbero sperare in una [illegible] tranquilla. Nei giorni scorsi, il comico ha anticipato di voler chiedere scusa a [illegible]. Ma si sa che Benigni va a *Fantastico* soprattutto per parlare del suo film *Down by law*, girato in America ed ora sui nostri schermi. Riuscirà la conversazione con Baudo a mantenersi sui binari cinematografici? Sembra che una prima prova dell'apparizione di stasera il comico l'abbia fatta [illegible] studio di Emmanuele Milano, il direttore di rete, che si sarebbe divertito un mondo.

Alle prove, ieri [illegible] non s'è fatto vedere. Aveva fatto il suo scarno «sopralluogo» tecnico nella giornata di giovedì: «Ci siamo incontrati e abbracciati» racconta Pippo Baudo, e assicura: «*Non gli ho fatto alcuna raccomandazione*». E Mario Maffucci, il dirigente che segue il programma e legge i copioni, riconferma che l'invito risale a molto tempo prima del «caso Grillo»: «*Non c'è stata alcuna regressione, si conferma una linea editoriale che ha sempre avuto una sua coerenza. Ovviamente, anche Benigni ha presentato una traccia. E' la buona regola di tutti, anche dei teatri*». Parla dell'ospite [illegible] «*di straordinaria intelligenza e di gran classe*».

Roberto Benigni

Tutti appaiono dunque sereni e tranquilli, e la grande [illegible] favorisce pur sempre la grande audience. Il trio di comici, questa sera, ha deciso di ributtarsi sulla politica creando un meeting internazionale che vedrà Lopez nelle vesti del presidente Cossiga, la Marchesini come Thatcher e Tullio Solenghi come Mitterrand: si resta nella cultura europea, gli scandali [illegible] previsti.

Il programma di *Fantastico*, d'altra parte, è assai copioso e offre più motivi d'interesse, soprattutto musicali. Il Teatro delle Vittorie è stato assediato in questi giorni di prove per la [illegible] di due [illegible] delle [illegible]; Claudio [illegible] glioni il re ed Eros [illegible] noti il delfino della canzone italiana, che sono gli ospiti [illegible] insieme con Angelo [illegible] reduce [illegible] tournée europea con le canzoni dedicate [illegible] poesia di William Butler Yeats; con Alide che presenta brani del suo ultimo lp *Park Hotel*, con le star internazionali Sandra e Samantha Fox.

Sarà l'orchestra ad accompagnare Claudio Baglioni, in alcuni brani di *Assolo*, il triplo album appena uscito. Sandra proporrà «Hi Hi Hi» e Samantha Fox, ex fotomodella inglese in cima alle classifiche con *Touch Me*, farà ascoltare *Do ya do ya*.

Nino Frassica questa settimana si è trasferito a Cellina, in provincia di Reggio Calabria. Per il balletto, Lorella Cuccarini e Kirk Olferle renderanno omaggio a Elvis Presley, e Alessandra Martines, assieme a Fabio Gallo, danzerà sulle note della colonna sonora dei «*Predatori dell'arca perduta*». **m. ven.**

Incontro con l'attore, che gira a Venezia il film di Canale 5, in tv nell'autunno '87

Chamberlain: finalmente Casanova

L'ex padre Ralph perfettamente a suo agio: «Il nostro copione è molto bello e molto vicino all'originale» - «Le scene d'amore sono fatte con grande leggerezza, sesso e [illegible] non si combinano» - Accanto a lui, Faye Dunaway, [illegible] Muti, Hanna Shygulla, Sylvia Kristel

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Lasciato il camice del dottor Kildare, smesso il clergyman di padre Ralph, Richard Chamberlain, cinquantaduenne attore hollywoodiano, indossa gli abiti settecenteschi del cavalier Casanova. E [illegible] trova benissimo [illegible] incontriamo [illegible] set dell'ultimo film ispirato alla vita del grande amatore veneziano, coprodotto da Rete Italia di Berlusconi e da due americani, [illegible] esterno dell'Accademia. E' una giornata polare, [illegible] il freddo [illegible] ha scoraggiato un gruppetto di [illegible] che, [illegible] taccuini e cartelle, premono contro le transenne per ammirare il loro idolo. C'è anche una signora non più giovane in preda ad estasi:* «Com'è [illegible]. Avevo messo [illegible] sua grande fotografia in ufficio, purtroppo me l'hanno strappata».

In polpe e tricorno, la mano sull'elsa della spada, le piedi [illegible] gondola, Chamberlain-Casanova si appresta a girare [illegible] l'ennesima volta [illegible] davanti alla sua [illegible] da credi- [illegible] urlanti. Non è colpa [illegible] lui, anzi, il regista Simon Langton dice che «è bravissimo, la prima ripresa è [illegible] pre perfetta. [illegible] da [illegible] nulla». [illegible] *brave, in questo caso, le comparse: devono simulare una fuga, spaventati dalla sua improvvisa comparsa, viene fuori invece una corsetta disordinata, un trapestio da pollaio.*

Qualche ora più tardi, sotto il porticato [illegible] Ducale, vicino al Ponte dei Sospiri, l'attore è impegnato nella ripresa di un duello con Frank Finlay, che anni fa aveva ricoperto il ruolo [illegible] grande amatore [illegible] in [illegible] sceneggiato prodotto dalla [illegible] e adesso interpreta un personaggio immaginario, Rasete, che rappresenta la coscienza dell'impenitente libertino. Sono [illegible] sera, Chamberlain gira dalle otto [illegible] mattino, ma non [illegible] segni di fastidio, di stanchezza.

Signor Chamberlain, perché Casanova? «E' uno dei personaggi più straordinari, quasi un mito, qualcuno che tutti vorremmo essere. Un [illegible] ruolo per un [illegible] Casanova ha un [illegible] dell'umorismo, è ironico anche verso se [illegible]. Nel film ci sono però anche dei momenti di riflessione, di malinconia, di tristezza». *Realizzato nello stile della* [illegible] *romantico-avventurosa, come spiega Konigsber, uno dei produttori americani, il film, dice Chamberlain,* «presenta tre età di Casanova: uno giovane, interpretato da Toby Rort, uno che ha la mia età, uno vecchio. Non lo vedremo però morire — puntualizza l'attore con ironia, toccando legno — perché non lo meriterebbe. La pellicola si concluderà con le immagini della sua triste vecchiaia di bibliotecario in Boemia».

Quando ha incontrato Casanova per la prima volta? «Circa due anni fa. Il mio agente me lo ha proposto: io allora non lo conoscevo molto. Mi sono documentato, ho letto le sue memorie, tutto quello che lo riguardava. Finalmente [illegible] il copione, che secondo me è molto bello». *Lei ha visto il Casanova di Fellini. Come lo giudica?* «In genere amo molto i film di Fellini, ma il suo Casanova non mi è piaciuto, non ero d'accordo col suo personaggio, [illegible] se le immagini [illegible] affascinanti. Il nostro sarà molto più vicino all'originale».

Accanto a lui, quattro grandi attrici internazionali: Faye Dunaway, che interpreta madame Durfay, all'epoca la donna più ricca di Francia, appassionata di negromanzia; Ornella Muti, nella parte di Henriette, il [illegible] grande amore; [illegible] Schygulla, nelle vesti della madre di Giacomo; Silvia Kristel che è Maddalena, un personaggio inventato mettendo insieme le donne delle prime esperienze amorose raccontate nelle memorie.

Con quale delle sue partners si è trovato meglio? «Ero molto occupato [illegible] ognuna di loro», *dice ridendo.* «Ho avuto la fortuna di lavorare con attrici di grande bravura e straordinaria bellezza — *aggiunge* —. [illegible] incontrato prima Ornella Muti: è bella, intelligente, lei recita l'amore [illegible] la A maiuscola». *Ritiene che il suo Casanova [illegible] avrà lo stesso [illegible] del dott. [illegible] e di padre Ralph?* «I personaggi sono diversissimi; difficile dire se la gente lo [illegible] allo stesso modo».

[illegible] avuto qualche problema [illegible] girare le [illegible] d'amore? «Sono state fatte con molta leggerezza, perché [illegible] e commedia non si combinano molto. [illegible] piccante, perché il [illegible] più divertente è la caccia, non la conclusione», *risponde. E si aggiusta il tricorno sulla parrucca, con un gesto grazioso che sarebbe piaciuto molto al grande libertino.*

Francesco Fornari

Faye Dunaway e Richard Chamberlain in un momento del «Casanova»: gran folla sul set a Venezia

Rete Italia e gli americani, una storia da [illegible] miliardi

Il film su Casanova è una coproduzione Konigsber-Sanitsckì e Rete Italia. E' costato sette milioni di dollari (nove [illegible] di lire): Rete Italia partecipa al 50 per cento e [illegible] si è assicurata i diritti di distribuzione in Germania, Francia e Spagna.

In Italia [illegible] due puntate da [illegible] è il prossimo autunno. [illegible] Stati Uniti, invece, [illegible] trasmesso in un'unica serata dalla rete ABC. [illegible] otto settimane di lavorazione: sette [illegible] studi madrileni di Rete Italia, dove sono [illegible] ricostruiti anche gli interni veneziani, e una a Venezia.

Le riprese [illegible] terminate ieri. Incomincia, ha spiegato il regista Simon Langton, con l'arresto di Casanova a Venezia, e prosegue con una serie di flash-back sulla vita e le avventure di Giacomo per mezza Europa: quaranta minuti, sulle tre ore di registrazione, sono dedicate alle imprese veneziane.

[illegible] coproduzione, Rete Italia, che ha investito quest'anno 80 [illegible] produzione cinematografica (contro i 170 di tutto il [illegible] ma italiano) e prevede un investimento di [illegible] miliardi per l'anno prossimo, è al primo posto in Europa come produttore.

L. for.

Nella Carmen in diretta al San Carlo la [illegible] Martha Senn «scrutata» con primi piani mozzafiato

Quell'ardente gitana che ha stregato la tv

Delusione per «Trent'anni della nostra storia» nella puntata dedicata al divorzio - Noia interrotta solo dal battibecco Pannella-Frajese

Guardando indietro nella settimana, quale trasmissione ha fatto più colpo, quale ha deluso di più?

Non ho esitazione a indicare nella *Carmen* al San Carlo di Napoli lo spettacolo cui va la palma del successo e del coinvolgimento. Da un punto di vista tv, certo, ci sono stati [illegible] limiti [illegible] ripresa: probabilmente occorrerebbe una preparazione molto più lunga, ci vorrebbe un maggiore numero di telecamere con cui [illegible] più agevolmente tra [illegible] parziali, vedute totali e primi piani, e naturalmente [illegible] regista della rappresentazione — in questo caso Lina Wertmuller — fosse al tempo stesso regista della ripresa e [illegible] trasformare il fatto teatrale in un racconto per immagini e non in una cronaca fotografata.

Comunque — oltre all'innegabile valore di attualità e immediatezza — il collegamento è [illegible] particolarmente, [illegible] insolitamente bene [illegible] alla media: il colore e l'impeto dello spettacolo erano tali che [illegible] forza, e in misura soddisfacente, si sono trasferiti sul video; [illegible] soprattutto la telecamera, incalzando [illegible] la bella Martha Senn, ha sottolineato la capacità scenica, l'efficacia mimica, la travolgente sensualità della giovane protagonista, evidenziandone non solo il volto appassionato ma pure la procace scollatura e persino il lampo galeotto della coscia [illegible] sopra la calza nera, e dando al finale, tentativo di stupro e assassinio in macchina, [illegible] emozionante. Caso abbastanza raro, questo, di primi e primissimi piani vincenti: in altre occasioni, con altre cantanti non altrettanto fascino- [illegible] telecamera era risultata per lo meno inopportuna.

Sul versante opposto, quello della delusione, non si può non collocare, al solito, *Trent'anni della [illegible] storia*.

Il tema [illegible] il 1974, [illegible] di [illegible] conquista democratica come il divorzio. In pratica non è [illegible] niente: salvo un piccolo iniziale [illegible] — prevedibile, tanto, al limite, da avere [illegible] preordinato — tra Pannella e Frajese, il resto è [illegible] ben presto nell'ovatta da cui il programma è sempre avvolto, un clima di deferenza, riconoscimenti, auto-riconoscimenti e [illegible], per cui anche la lotta per il divorzio, allora vibrante e spesso aspra, e spesso condotta (vedi Andreotti, vedi Fanfani) con toni pesanti, è [illegible] nella rievocazione, non più di una garbata contesa finita alla pari fra gentiluomini comprensivi, una sorta di cavalleresco duello tra cavalieri d'altri tempi.

Cruciali avvenimenti punteggiavano il '74: ma l'obbiettivo è stato di passar via alla veloce e rifugiarsi [illegible] patetico, nel risvolto [illegible] cante, nel Festival di Sanremo. E così, di fretta, ci si è occupati delle imprese del terrorismo nero, la strage di Brescia, e la strage dell'Italicus. D'altro [illegible] com'è possibile inserire argomenti del genere in [illegible] show-contenitore che vuole [illegible] intrattenimento leggero con orchestra, [illegible] e [illegible] netto? Diventa [illegible] stonatura, se non peggio.

Proprio giovedì, poche [illegible] prima, nella obliata e bistrattata rubrica *Spaziolibero* — trasmissioni gestite da enti e gruppi e non dalla Rai che da soltanto, per legge, lo spazio — c'è stato sulle stragi nere rimaste impunite un esemplare reportage a cura dell'Istituto della Resistenza per l'Emilia-Romagna: le tragiche immagini si alternavano con ritmo serrato a testimonianze dure e dolorose di chi non perdona e attende ancora dopo tanti anni giustizia per i vivi e per i morti.

Trasmissione non prudente, non ipocrita, non ovattata, di grande impegno civile e [illegible] metto anche questa tra le poche cose della settimana degne di [illegible] ricordate.

Ugo Buzzolan

[illegible] e [illegible] in Spagna

NEW YORK — Worldvision, la società di distribuzione, ha informato di aver [illegible] «Dallas» alle [illegible] pubbliche di Francia e Spagna per passarlo, come è accaduto [illegible] tv private di Berlusconi.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Connery poliziotto su [illegible]

ATMOSFERA ZERO (1981 su Rete 4 alle 20,30) di Peter Hyams, autore anche della sceneggiatura, protagonista-eroe Sean Connery mentre suo nemico-felllone è Peter Boyle: fanta-scientifico-sociale dall'ambiente [illegible] surreale e [illegible] (scenografia di Philip Harrison e fotografia di Stephen Goldblatt). Si svolge sul pianeta Io, terza luna di Giove, [illegible] la multinazionale proprietaria prosciuga a fondo le miniere di titanio sfruttando gli oltre duemila terrestri minatori a cui il bieco direttore somministra una droga che spinge al superlavoro e alla pazzia: ma a indagare arriva il commissario siderale [illegible] Connery [illegible], novello pistolero degli spazi, [illegible] lo sfruttamento e benché [illegible] tutti attenderà da solo, per la giustizia, i [illegible] per farlo fuori.

GLI INSOSPETTABILI (1972 su R[illegible] alle 20,30) di Joseph Mankiewicz dalla commedia di Anthony [illegible] anche [illegible] della sceneggiatura, duello di abilità tra Laurence Olivier e Michael Caine, e [illegible] all'ultimo sangue nella [illegible] fra un diabolico autore di gialli e l'amante della moglie, parrucchiere di origine italiana: lo scrittore invita il rivale nella sua bislacca casa di campagna dove tra assurdi scherzi, giochi e canzoni Anni 30 avviene il crudele, [illegible] incontro-scontro su cui aleggia sin dall'inizio odore di morte.

UN VOLTO NELLA FOLLA (1957 su Montecarlo alle 19,45) di Elia Kazan [illegible] Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa, polemica metafora contro il superpotere dei mass media e contro il fenomeno dei falsi divi creati a forza in tv dalla pompatura pubblicitaria.

CANE RANDAGIO (1949 su Montecarlo alle 22) di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune e Takashi Shimura, [illegible] storia di un poliziotto alla ricerca della pistola che gli è stata rubata, film più volte accostato a «Ladri di biciclette» e dove la poesia di Kurosawa magistralmente si fonde con la disperata realtà dei miserabili.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22.15; 0.15

9 — Televideo
10 — Le grandi battaglie del passato. Documentario: La Rochelle
11-12,30 In diretta [illegible] studio [illegible] Napoli: il mercato [illegible]. Un programma di [illegible] Rivelli. Si parlerà di [illegible] esotici, [illegible] sulla salute e assicurazioni sulla [illegible]
11,55 Che tempo fa
12,30 Check-up, un programma di medicina ideato da Agnes. Tema: Le [illegible] vescicole
13,55 TG 1 - [illegible] minuti di...
14 — Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1 a cura di Gianni Raviele. In studio Uto Ughi; da New York l'ultima opera di Menotti
14,30 «Italia: 40 anni di cinema». Le [illegible] ze di Sanfrediano, [illegible] (1955) di Valerio Zurlini
16 — Mocioci: il segreto [illegible] palude
16,30 Speciale [illegible]
17,05 Dall'Antoniano di Bologna: Il sabato [illegible]
18,05 Estrazioni del [illegible]
18,10 Le ragioni della speranza
18,20 Prossimamente
18,40 I [illegible] cartoni animati
19 — [illegible] al massimo. Un [illegible] di Brando Quilici
19,40 [illegible] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30-23,10 In diretta dal [illegible] Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Ospiti Roberto Benigni, Eros Ramazzotti, Claudio Baglioni, Angelo Branduardi, [illegible] e Samantha Fox
23,10 La rosa del [illegible]. Immagini e interviste dal set del film Il nome della rosa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; [illegible]

9 — [illegible]
9,55 Proseguimento
10,10 Giorni d'Europa, [illegible]
10,40 [illegible] d'amore, film [illegible] tv
11,45 Eurovisione: Italia, Val Gardena. Sci: [illegible] mondo, [illegible] libera maschile
13,25 Tg2 - Chip. Di Stefano Gentiloni
13,30 Tg2 - Bella Italia
14 — Dse [illegible] sports
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 Tandem, conducono F. Frizzi, S. Bettoja. Braccio di Ferro, cartoni animati
16,30 [illegible] sport. Cogne: Sci, Coppa del mondo, fondo maschile; da [illegible] Sci, Coppa [illegible] minile
17,35 Il commissario Köster, telefilm: Viaggio di lavoro
18,35 Tg2 - Sportsera
18,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
[illegible] Tg2 - Lo sport
20,30 Gli insospettabili (1972), film di Mankiewicz, con L. Oliver, M. Caine
22,55 [illegible] così. Storie vere di coppie di [illegible] di L. Sacerdoti Radice; regia di [illegible] Scaglione
0,10 Appuntamento al cinema
0,30 Tg2 - [illegible] sport. Da Ragusa, Pugilato: Kalambay-Buttiglione, titolo italiano pesi medi; Baveresco-Liguori, titolo pesi welters

[illegible]

Telegiornale: 19; [illegible]

9,45 Raitre in diretta dalla Mostra d'Oltremare di Napoli: Il [illegible] del possibile, analisi e prospettive [illegible] il futuro, regia [illegible] Vitali
13 — Prossimamente
13,15 Francia [illegible] e Hollywood, regia di A. Page
15 — Dse: Gli anniversari: [illegible]
15,30 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico [illegible] in Africa? (1969), film, [illegible] E. Scola, con A. Sordi, N. Manfredi
17,30 Un tempo di [illegible] partita di pallacanestro di campionato
18,25 [illegible]
19,35 Archivio [illegible] Ercolano
20,05 [illegible]. Un programma di Alessandro Melciani
20,30 [illegible] lirica: dall'Arena di [illegible] Il Trovatore, di G. Verdi, R. Cossotto, G. Zancanaro, R. Plowright. Dirige R. Giovaninetti, regia G. Patroni Griffi
23,30 Pendolini [illegible]: [illegible]

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Momento «lirico» felice sul video: stasera «Il Trovatore» di Verdi con Franco [illegible] nisoli, [illegible] Plowright, Fiorenza Cossotto, Giorgio Zancanaro, direttore Reynald Giovaninetti, spettacolo registrato nell'85 nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona; anche qui come nella «Carmen» è un autore di teatro e cinema, Giuseppe Patroni Griffi, che affronta la regia d'opera.

RADIODUE (ore 17) — Eccezionalmente ci si ricorda di Vittorio Alfieri: in onda una delle sue tragedie più dure e vibranti, «Oreste», regista Alessandro Quasimodo che figura anche [illegible] interpreti.

[illegible] (ore 21,10) — Per le Settimane musicali di Napoli concerto con musiche di Fauré, Ravel e Schubert.

Veronica [illegible] da Dorelli

Veronica Castro è ospite di Johnny Dorelli a «Premiatissima» alle 20,30 su Canale 5. Veronica Castro si esibirà in [illegible] musicali messicani con Lello Arena e lo stesso Johnny Dorelli

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia, cartoni animati
9,20 Wonder Woman
10,10 L'uomo da [illegible] lioni di dollari, telefilm
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia Rockford, telefilm
13 — La [illegible] coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — American [illegible] Let's [illegible] West, rubrica
15 — La famiglia Addams [illegible] telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — Sim [illegible] Sam, cartoni animati
[illegible] — Musica è, rubrica
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — [illegible] animati
[illegible] Supercar, telefilm - Titolo [illegible] puntata: «Il [illegible] del campione» con Edward Mulhare
21,25 A-Team, [illegible]
22,20 Italia 1 sport, rubrica. Boxe Tim Whiterspoon - James Smith
23,30 Grand Prix
0,45 Deejay television, rubrica

CANALE 5

8,30 [illegible] famiglia americana, telefilm
9,25 La tigre, [illegible] di H. Fregonese
11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
12 — Bis, gioco a quiz
12,45 Il pranzo è servito
13,30 Anteprima, programmi per sette sere. Conduce Susanna Messaggio
14 — I tre volti, [illegible] Antonioni, Bolognini, Indovina con Soraya, A. Sordi, R. Harris
16,25 Big bang
17,10 [illegible]
18 — Record, settimanale sportivo
19,30 Studio 5, [illegible] spettacolo e attualità
[illegible] [illegible] varietà condotto da Johnny Dorelli, ospiti: Veronica Castro, le [illegible] e Paganini, Zucchero e Paoli; Altobelli, Beccalossi e Giannini
23 — Première, rubrica
23,15 Fifty Fifty, telefilm
0,15 Scarlito a New York

RETEQUATTRO

8,30 Vegas, telefilm
9,20 Switch, telefilm
10,10 I fidanzati, film di E. Olmi con C. Cabrini. Operaio milanese trasferito in Sicilia decide di sposare sua [illegible] morosa
12 — Mary Tyler [illegible] telefilm
12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La famiglia [illegible] ford, telefilm
15,30 Monsieur [illegible] re, film di G. Marshall con B. Hope, J. Caulfield
17,20 Detective per amore, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco
[illegible],45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Atmosfera zero, film di P. Hyams con S. Connery, P. Boyle, K. Markham
22,40 Parlamento in, rotocalco di politica
23,50 Terrore a 12 mila metri, film di R. Butler con D. Janssen, D. Meredith
1,20 Vegas, telefilm

EUROTV

13,30 Mask, cartoni
13,45 Week end
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
15 — Rombo tv
16 — Catch, campionati mondiali
17 — Coccinelle, cartoni
17,30 Ranate, cartoni
18 — Transformer
18,30 Voltron, cartoni
[illegible] — Mask, cartoni
19,30 Insiders, telefilm
20,30 La morte [illegible] volte, [illegible] di Harald Philipp
22,20 [illegible] film di William Crain
24,30 [illegible]

RETE A

14 — Catalogo Tv, rassegna di gioielli
16 — Superproposte, rubrica
17,30 Incontro con l'arte, rubrica
19,30 [illegible] teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 Speciale L'idolo, teleromanzo
23,30 Un gioiello per voi, rubrica

MONTECARLO

10,50 Aree: Sci. [illegible] libera femminile
12,30 [illegible]
13 — Natura [illegible]
14 — Sport [illegible]
16,55 Ancora [illegible]
17,30 Pop shop
18,30 S.I.R. [illegible]
19,15 Beatles, le canzoni dei «Beatles» in cartoni animati
19,30 [illegible] News
19,45 Un [illegible] nella folla, film, regia di Elia Kazan
22 — [illegible] randagio, film, regia di [illegible] Kurosawa
0,15 [illegible] Sport

CAPODISTRIA

18 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
19 — Automania
19,30 TG [illegible] d'incontro
[illegible] Oggi in città
20 — Victoria Hospital
20,30 Il televisore
22,20 TG Tuttoggi
22,35 Start
23,05 Charley, telefilm
23,30 Montagne e [illegible] tura: L'Amazzonia di Cousteau

SVIZZERA

10,50 Sci
13,15 Armoniosamente yoga
13,45 A conti fatti
13,55 Musicmag
14,30 Cagney & Lacey
15,15 Gente famosa
15,40 Per i più piccoli
16,05 Tom, Dick e Harriet, telefilm
16,30 Centro
17,30 Musicmag
18,05 Scacciapensieri
19 — Il quotidiano
20,30 Gli anni spezzati, film di Peter Weir

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1, 9 Weekend, 10,15 Black out, 11 Spazio aperto sabato, 11,10 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11,45 La Lanterna magica, 12,30 I personaggi della storia [illegible] [illegible]

[illegible] calmente volley; 19,55 Black out; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 Ottobre buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica del nostro tempo; 22,27 Teatrino [illegible] [illegible]

[illegible] grammi dell'accesso; 6,33 Settanta minuti, itinerario settimanale di G. Nascimbeni; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15 I racconti [illegible] [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45, 21,45 — 6 Preludio; 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10, Il mondo dell'economia; 11,45 Press house, rassegna [illegible] [illegible]

Genova: mentre [illegible] Comune difende il provvedimento

[illegible] [illegible] per l'isola [illegible] blocco dei commercianti

Ieri, nel tardo pomeriggio, un gruppo [illegible] negozianti ha paralizzato il traffico in via [illegible] Settembre - L'assessore Mazzolino: «Non possiamo tornare indietro»

GENOVA — Contro l'isola pedonale, ieri, nel tardo pomeriggio, i commercianti sono scesi nuovamente in piazza. Hanno bloccato in gruppo (una ventina di persone) per una mezz'ora circa via XX Settembre creando un piccolo ingorgo e paralizzando il traffico già caotico [illegible] shopping natalizio di fine settimana.

Intanto, l'Ascom, l'associazione dei commercianti genovesi, diffondeva un secco comunicato di protesta contro il Comune e di solidarietà ai suoi aderenti «per le conseguenze di carattere economico che i provvedimenti della civica amministrazione hanno provocato». L'Ascom sottolinea ancora una volta l'inutilità delle misure adottate dal Comune «rispetto agli obiettivi di una riduzione del traffico che richiede invece una attenta programmazione a medio e lungo termine», e ritiene esaurita l'opera di mediazione che il [illegible] presidente ha intrapreso [illegible] scorse settimane.

Il blocco organizzato ieri dai commercianti del quadrilatero di via Granello, via Fiasella, via Cesarea e via San Vincenzo, trasformate in isola pedonale, è la risposta alla decisione assunta dalla giunta comunale di respingere l'invito del prefetto a revocare il provvedimento.

Nell'incontro che s'è svolto l'altro ieri, infatti, il [illegible] Cesare Campart ha ribadito la [illegible] delle misure di pedonalizzazione, pur comprendendo i motivi di ordine pubblico (la raffica di scioperi in [illegible] settori di pubblico interesse) che hanno indotto il prefetto ad invocare l'annullamento del provvedimento.

Il sindaco s'è comunque impegnato a realizzare in tempi brevi un progetto di [illegible] urbano in grado di migliorare l'aspetto dell'isola pedonale.

«Non sarebbe stato né giusto né politicamente opportuno fare marcia indietro — ha detto [illegible] al traffico, Tullio Mazzolino —. Sulla questione mi pare comunque che si stia un po' esagerando».

Per convincere i colleghi ad appoggiare il suo operato, l'assessore Mazzolino ha portato in giunta gli ultimi risultati di un'indagine compiuta nelle vie del centro interessate alla pedonalizzazione.

«I grafici indicano — ha spiegato l'assessore democristiano — che nell'area compresa tra via XX Settembre, via Fiume, piazza De Ferrari e vie limitrofe, in tutte le [illegible] del giorno, comprese quelle di punta, [illegible] verificato un calo dei veicoli in transito oscillante tra il 10 e il 25 per cento».

Daniela Grondona

Gratis in autostrada?

GENOVA — Secondo [illegible] gruppo di consiglieri regionali eliminare i pedaggi autostradali nel tratto tra Nervi e Voltri e Bolzaneto potrebbe migliorare il traffico cittadino oggi fortemente caotico.

L'idea è stata lanciata nei giorni scorsi con due distinte interpellanze della democristiana Ines Boffardi e dei consiglieri missini Bornacin e Di Nardo.

[illegible] proposta tende a trasformare il tratto urbano dell'autostrada [illegible] tangenziale, eliminando gli ingorghi che si creano ai caselli nelle [illegible] di punta. Per i consiglieri missini sarebbe necessario abolire le barriere stradali [illegible] Nervi, Genova est, ovest, [illegible] Ponente, Voltri e Bolzaneto.

L'idea [illegible] però incontrato [illegible] netta opposizione dell'assessore regionale ai trasporti Mentil, raccogliendo [illegible] consensi anche tra gli esperti comunali.

Tanto più, s'è detto, che il pedaggio per il transito in quei brevi tratti di autostrada non è particolarmente oneroso. Nulla cambierebbe se venisse abolito. **d. g.**

IL [illegible] DI MARCONI A SANREMO

Sanremo. Alla presenza della vedova, Maria Cristina, 90 anni, della figlia Elettra (nella foto), e dell'ambasciatore di Svezia a Roma, ieri pomeriggio a Villa Nobel è stato inaugurato il busto di Guglielmo Marconi, donato dal Rotary Club. La cerimonia, cui hanno partecipato anche il sindaco Leo Pippione, il Rettore dell'Università di Genova, prof. Enrico Beltrametti, e autorità della provincia, si è chiusa con un dibattito su «Contributo dei premi Nobel italiani allo sviluppo della cultura nel mondo»

Documento sul porto di Genova

Dagli [illegible] [illegible] al piano di D'Alessandro

GENOVA — Gli [illegible] di Genova, Milano e [illegible] si sono schierati ieri al fianco [illegible] presidente [illegible] Cap, [illegible].

In un comunicato, firmato [illegible] presidenti [illegible] Unioni e associazioni industriali dei tre capoluoghi, Giorgio Gei, Ottorino Beltrami e Giuseppe Pichetto, si esprime l'interesse [illegible] le sorti [illegible] porto [illegible] e l'apprezzamento per il lavoro che il presidente D'Alessandro sta svolgendo.

C'è naturalmente preoccupazione per le tensioni che in questi giorni hanno investito la città [illegible] lo sciopero dei portuali della Culmv.

«Nel momento delicato in cui sono decisi gli assetti operativi e gli equilibri gestionali — si legge nel comunicato —, *dai quali può dipendere la sopravvivenza stessa dello [illegible], gli industriali rilevano con preoccupazione la mancata conversione [illegible] decreto [illegible] porti e gli atteggiamenti di [illegible] nell'ambito [illegible] sistema portuale [illegible] rischiano [illegible] far fallire il piano [illegible] risanamento».*

Secondo le associazioni industriali dei tre capoluoghi, il piano D'Alessandro *«affronta in termini concreti il nodo della unitarietà di gestione, il recupero della produttività e il ritorno alla logica di mercato dell'attività portuale».*

Per le tre associazioni è, infine, *«di fondamentale importanza strategica, oltre [illegible] economica, che gli imprenditori possano contare sul porto genovese come su un centro operativo affidabile, efficiente e con costi in linea di mercato».*

In tarda serata è stato diffuso anche un comunicato dell'Associazione porti italiani di solidarietà nei confronti del presidente D'Alessandro.

Sulla vertenza che ha visto schierati in posizioni fino a pochi giorni fa inconciliabili il Cap e la Compagnia Unica, ieri non si sono registrate nuove prese di posizione. La richiesta di un incontro con il presidente del Cap rivolta dai responsabili della Cgil e della Filt, il sindacato dei lavoratori dei [illegible] addetti ai trasporti, ha avuto effetti distensivi sul clima arroventato dei giorni scorsi. Si attende ora la ripresa del dialogo dopo una settimana di scioperi che è costata al porto la perdita di una ventina di navi e un danno economico di circa un miliardo.

Il documento diffuso l'altro ieri dalla Cgil indica un tentativo di ricomposizione della frattura che passi attraverso una nuova trattativa. **d. g.**

Il caso di [illegible] famiglia che ha comprato [illegible] alloggio a Savona

«[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] mia»

«Il nostro [illegible] [illegible] [illegible] appart[illegible] ma non riconosce le nostre esigenze»

[illegible] — *«Ho letto su La Stampa che a Savona una donna si è gettata dalla finestra per la paura dello sfratto. Prima di tutto questo fatto mi addolora profondamente ed è una questione sulla quale dobbiamo riflettere. Cara "Stampa", ti voglio anche dire che io non mi butterò [illegible] finestra [illegible] il timore dello sfratto, ma inizierò lo sciopero della fame per i motivi opposti: non riesco ad entrare in possesso della mia casa...».*

E' l'inizio di una lettera inviata alla nostra redazione da Bianca G., che abita con il marito (operaio), a Pontedassio, in provincia di Imperia. I due hanno un figlio che vive e lavora a Savona. Per lui, a costo di grandi sacrifici, hanno acquistato una casa in via S. Lorenzo a Savona. Ora vorrebbero entrarne in possesso, perché il giovane, alloggiato in una pensione, si è ammalato ed ha bisogno di [illegible] più confortevoli.

Sono state intentate due azioni legali: la prima ha avuto un esito negativo, la seconda [illegible] [illegible] meglio. Quando tutto sembrava risolto, è arrivato il decreto del governo che stabilisce l'ennesima proroga agli sfratti. La signora Bianca G. si è così ritrovata al punto di partenza.

[illegible]: *«Il [illegible] egregio inquilino [illegible] [illegible] [illegible] a Ferrania, dove lavora, tre quarti di una a Savona, in più Mi[illegible] [illegible] ancora a Giusvalla, nell'entroterra, dove va in vacanza d'estate. Noi, invece, per comprare l'alloggio di via S. Lorenzo abbiamo bruciato i risparmi [illegible] [illegible] [illegible] a contratto [illegible] mutuo [illegible] l'istituto bancario S. Paolo che estingueremo solo fra quindici anni. Il nostro reddito si è così ridotto ai minimi termini. Non sarebbe questo [illegible] [illegible] da inquilino».* **m. m.**

[illegible] [illegible] [illegible] Comuni liguri nell'elenco «speciale»

GENOVA — [illegible] Comuni liguri sono [illegible] inseriti nel nuovo decreto sugli sfratti che concede [illegible] sei mesi [illegible] tempo ai senza casa. Ecco l'elenco completo.

Genova — Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita, Serra Riccò, Sant'Olcese, Sestri Levante, Sori, Tiglieto, Zoagli.

Savona — Alassio, Albenga, Albisola Superiore, Albissola Marina, Altare, Andora, Bergeggi, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, [illegible] Ligure, Ceriale, Finale Ligure, Laigueglia, Loano, Noli, Pietra Ligure, Quiliano, Spotorno, Vado Ligure e Varazze.

Imperia — Bordighera, Camporosso, Civezza, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Dolcedo, Ospedaletti, Pontedassio, Riva Ligure, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Taggia, Vallecrosia, Vasia e Ventimiglia.

La Spezia — Arcola, Follo, Lerici, Portovenere, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Vezzano Ligure.

Le situazioni più difficili, per il numero degli sfratti, sono concentrate nelle località della costa, dove vi sono migliaia di case vuote. Molti Comuni avevano già messo a punto piani di intervento per le emergenze. Varazze e Spotorno [illegible] acquistato roulotte e affittato mini-alloggi. **m. m.**

Giacinto Canepa, 74 anni, stava attraversando la strada

[illegible] dei [illegible] [illegible] «Fac» [illegible] da un'auto ad [illegible]

ALBISOLA S. — Giacinto Canepa, 74 anni, sposato, con due figli, residente [illegible] Albissola Marina, in via Vallauris, socio di maggioranza delle [illegible] [illegible] «[illegible]», è stato investito ed ucciso ieri mattina in via Casarino, nella [illegible] industriale del lungofiume, all'altezza dello stabilimento Albasider. L'incidente è avvenuto alle 8,45.

Giacinto Canepa

Canepa [illegible] attraversando la strada, ingombra di motrici e rimorchi, per raggiungere la «Fac», quando è stato travolto da [illegible] Fiat Uno, diretta verso l'Aurelia, condotta da Germano Testa, [illegible] anni, Albisola, via Saettone.

L'incidente è [illegible] [illegible]vato dai carabinieri della stazione, al comando del maresciallo Franco Rimicci. Secondo una prima ricostruzione, non emergerebbero responsabilità gravi da parte dell'automobilista, che procedeva, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] stimoni, a velocità moderata.

Canepa, colpito in pieno, ha riportato [illegible] frattura della base cranica. Inutili i soccorsi della Croce Verde.

L'imprenditore [illegible] molto conosciuto ad Albisola anche con il nome di «Dulfin»: era uno dei fondatori dell'azienda che, dopo aver attraversato un periodo difficile, si era ripresa e stava consolidando il suo ruolo nel mercato na[illegible]. Giacinto Canepa continuava a seguire le vicende della Fac, nonostante le precarie condizioni di salute.

Generalmente veniva accompagnato in auto, ieri invece si era incamminato verso via Casarino a piedi.

Il lungofiume, in ogni caso, è una zona pericolosa. Mancano le strisce pedonali, ci sono camion e rimorchi parcheggiati disordinatamente che impediscono la visibilità sia agli automobilisti sia ai pedoni. Ci sono stati incidenti a ripetizione, specie negli ultimi tempi.

D'estate, poi, la situazione si fa ancora più grave: il passaggio delle auto da via Casarino sull'Aurelia è reso problematico e precario da parte dei mezzi pesanti che faticano a manovrare nella strettoia iniziale di via Casarino. **m. bu.**

Dopo il dono dei «Totem» di Lam

[illegible] d'arte [illegible] Cuba [illegible] [illegible]

Sono in progetto mostre e scambi culturali

IMPERIA — Se non si vuole passare il Natale al freddo fate rifornimento di gasolio o kerosene prima del 23 dicembre: l'avvertimento è della Associazione rivenditori petroliferi da riscaldamento della provincia di Imperia: *«A causa dell'enorme limitazione del traffico pesante i depositi provinciali non potranno eseguire consegne in autobotte dalle 14 del 23 alle 14 del 26 dicembre».* (b. v.)

[illegible] Operato il procuratore di Savona

SAVONA — Il procuratore della Repubblica Michele Russo è ricoverato da giovedì sera nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Paolo di Savona.

E' stato colpito da un improvviso attacco di appendicite. E' stato operato e sta bene. *(p. p. o.)*

[illegible] Albenga, chiuso il parcheggio di via Adige

ALBENGA — Un'ordinanza del sindaco, in cui si fa riferimento a una mancata licenza, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del parcheggio custodito di via Adige.

E' l'unica struttura del genere in funzione ad Albenga e nei centri vicini.

Si tratta di una vicenda complessa, che potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Il parcheggio ha una capienza di circa 40 posti e veniva utilizzato soprattutto da rappresentanti, ambulanti del mercato, e turisti, in collaborazione anche con alcuni alberghi della zona. *(m.-f.)*

ALBISSOLA M. — I totem di Wifredo Lam, donati dal Comune di Albissola Marina al governo di Cuba, sono già sistemati al centro Lam de L'Avana, che si trova nella zona del porto, nella sede dell'ex ambasciata di Spagna.

Nel museo sono raccolte 40 opere sconosciute in Europa, realizzate negli Anni 60 a Cuba. A consegnare ufficialmente i totem c'era il consigliere delegato [illegible] Cultura del Comune di Albissola, il repubblicano Adriano Bocca, [illegible] è stato invitato [illegible] governo sudamericano.

Dal viaggio sono scaturite novità importanti, progetti di grande respiro artistico che hanno lo scopo di rilanciare l'immagine di Albissola, città artistica, nel panorama internazionale.

Ne parla l'amministratore comunale: «Ci sono tre iniziative che hanno ottime probabilità di essere [illegible]. *La prima riguarda [illegible] mostra, per maggio-giugno '87, a Villa Faraggiana, dedicata a Lam. Il ministero della Cultura cubano ha voluto così premiare Albissola per il dono dei Totem. Le opere in esposizione sono inedite e verranno presentate nelle maggiori città europee. La tappa ligure dovrebbe essere l'ultima».*

Bocca ha poi concordato con i responsabili del museo e del «Centro René Portocarrero» un fitto interscambio: *«Ho chiesto che un'équipe di artisti della colonia albissolese venga invitata per realizzare, al museo Lam, un grande pannello di ceramica. Infine è prevista una seconda "spedizione" che dovrebbe avvenire in occasione della biennale artistica che si terrà a Cuba fra due anni. Così si rafforzerebbero il ruolo e la funzione extranazionali di Albissola, da tempo appannati».*

Bocca ha avuto modo di apprezzare l'organizzazione della biennale, uno dei momenti artistici più importanti del mondo (vi partecipano 180 nazioni) e aggiunge: «*Contemporaneamente alla mostra di Villa Faraggiana, verrà conferita la cittadinanza onoraria a Wifredo Lam.* **m. m.**

[illegible] Goggi a Sanremo [illegible] lo spettacolo del 31

Un milione per il Capodanno [illegible] [illegible] casinò sarà tutto esaurito

Saranno respinte numerose richieste - Lo show in diretta su Rai Uno

SANREMO — *Il prezzo-record del veglione di Capodanno al casinò di Sanremo (un milione a testa) non ha scoraggiato il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da gioco che, al contrario, ha dato [illegible] ad una [illegible] caccia [illegible] biglietto, quasi a voler dimostrare come il fascino dell'esclusività dell'avvenimento e la possibilità di [illegible] inquadrati dalle telecamere di Rai Uno, presenti a Sanremo per trasmettere in diretta la serata, esercitino sempre un duplice motivo di richiamo.*

Le prenotazioni, a tre settimane dal Gran Gala di Capodanno, non si contano. «Il nostro problema è il numero limitato [illegible] posti disponibili», dice Mary Faraldi, responsabile dell'Ufficio Manifestazioni. [illegible] aggiunge: «Fra qualche giorno avremo il tutto esaurito e saremo [illegible] a chiudere ogni forma di prenotazione».

Duecento i posti disponibili nel Salone delle Feste: metà riservato ai Vip ospiti del casinò; l'altra metà alla clientela [illegible] [illegible] paganti). Potevano essere [illegible] centinaio [illegible] più: sono stati sacrificati per lasciare spazio all'imponente scenografia della Rai.

[illegible] il menù della serata: lo staff della cucina predisporrà piatti prelibati a base [illegible] storione, aragosta, tartufi. Per contorno soltanto primizie. Non mancheranno il salmone affumicato, il caviale Molossol, autentico del Volga, e il «patè de fois gras». Il tutto innaffiato da fiumi di champagne millesimato.

Anche il programma [illegible] [illegible] migliorato, rispetto allo [illegible] [illegible] quando la qualità toccò livelli tanto bassi da provocare proteste ed interpellanze in municipio. Presentatrice e madrina [illegible] serata sarà Loretta Goggi.

Fra i big [illegible] [illegible] Eros Ramazzotti. Ci saranno poi il [illegible] Alexander e Pippo Franco. Il programma, proposto dalla Publispei di Ravera, e gestito da Rai Uno, prevede inoltre una [illegible] di collegamenti esterni: [illegible] Alberto Sordi, saluti [illegible] New York; [illegible] Paolo Villaggio, dal set del suo nuovo film, e, infine, con il teatro «Paradise Latin» [illegible] Parigi.

Concluderanno la passerella [illegible] degli ospiti i Rolly Polys, i Sosia (un gruppo di cabarettisti [illegible] Roma) e l'orchestra [illegible] Pupi Avati, Hamburger Sere[illegible]. Sono [illegible] [illegible] trattative con l'ufficio culturale dell'ambasciata sovietica a Roma [illegible] l'esibizione di un corpo di [illegible] del Caucaso.

Cenone, spettacolo e cotillons. «Ma non saranno i soliti cappellini e le solite trombette di carta — aggiunge ancora Mary Faraldi — per l'occa[illegible] abbiamo rispolverato boa e cappellini piumati per le signore, e completi di cilindro e [illegible] per gli uomini. Un modo per distinguerci dalle centinaia [illegible] altri veglioni di Sanremo e dintorni».

Il [illegible] ha stanziato [illegible] milioni per celebrare degnamente San Silvestro. «E' una somma elevata», ammettono in direzione sottolineando però l'importanza promozionale dell'avvenimento.

Il collegamento con Rai Uno inizierà alle 22,40 e si protrarrà fino a mezzanotte e mezzo circa. Ovviamente, al casinò la serata poi continuerà fino all'alba.

Il costo dello spettacolo è di 70 milioni. La restante parte dello stanziamento sarà riservata all'ospitalità, all'acquisto [illegible] regali da offrire agli ospiti, all'acquisto dei cotillons ed al noleggio di 220 speciali sedie [illegible], richieste espressamente dal regista della serata per esigenze televisi[illegible].

Gian Piero [illegible]

PERSONAGGI DI... PIETRA

Finale Ligure. Coco l'ultima «trovata» di Federico Carlino, apprezzato pittore finalese. Ha lavorato per circa sei mesi su tutte quelle pietre che ha pazientemente raccolto sulla spiaggia e le ha trasformate in personaggi politici (e no) locali e nazionali (nella foto l'ex Presidente della Repubblica, Leone). Tra questi il sindaco Casuolo. Le opere saranno esposte dal 19 dicembre negli ex locali del parrucchiere per signora «Umberto» all'incrocio tra le vie Pertica, Rossi e Garibaldi. Il ricavato della vendita sarà devoluto per l'acquisto di una barca di salvataggio da donare al Circolo Nautico

[illegible] - Imperia e St-Vincent non sono sottovalutate

Altro derby per la [illegible] Cairese, continua la [illegible]

Locatelli predica la concentrazione anche [illegible] l'Imperia naviga in un mare di problemi — Barlassina ha un solo dubbio: Romei o Talami - Speranza di avvicinarsi [illegible] vertice

GENOVA — Sul «ring» [illegible] XII» si respira ancora [illegible] di derby, con la Lavanta che s'appresta ad incrociare i «guantoni» con l'Imperia, dopo aver concluso in parità [il] match con la Cairese. Stavolta i genovesi sono decisi a mettere a segno il colpo del knock-out per compiere un [illegible] passo in avanti nella hit-parade del girone, ma [illegible] gamente Locatelli non parla di [illegible] scontato e cerca di stimolare la massima con[centrazione] [illegible] suoi uomini, indicando il momento particolare che [illegible] attraversando l'Imperia.

Ascoltiamo il [illegible]: «*Noi [illegible] in buone condizioni di forma, ma ciò non significa che i due punti sono assicurati. I neroazzurri [illegible] all'ultima spiaggia, vengono qui disposti a tutto pur di conseguire un risultato favorevole e per mandare all'aria i loro piani [illegible] giocare con la massima determinazione*».

Tra i «marinai» viene dato quasi per scontato il forfait del difensore Marello che nell'allenamento di martedì ha riportato una fastidiosa contrattura lombare e il suo posto in marcatura dovrebbe [illegible] preso dal giovane [illegible] [illegible] ammirato [illegible] trasferta di Pinerolo). Pre[illegible] per il rientro anche due pezzi [illegible] come Bovio e Blondet, che domenica scorsa avevano osservato un turno di riposo per scelta [illegible] tecnica, ma logi[illegible] l'allenatore non fa anticipazioni a riguardo: «*Credo che entrambi troveranno [illegible] squadra, ma non [illegible] chi sarà costretto a fargli spazio*».

Differente il clima della vigilia [illegible] imperiese, con mister Inverizzi che è pronto ad affrontare la sua ennesima prova d'appello in attesa di una chiara presa di po[sizione] [illegible] società sulla conduzione tecnica della squadra: il presidente Rivaroli e il suo rappresentante ufficiale, Cocco, sembrano intenzionati a prendere ancora un po' di tempo (slitterà tutto dopo le festività natalizie?), ma attualmente l'ipotesi del ripescaggio [di] Giordano sembra [illegible] e si torna a chiacchierare con insistenza la costituzione di un «direttorio» guidato [da] Desolati.

Incombono però i novanta delicatissimi minuti del «Pio XII» e bisogna mettere a fuoco certi problemi legati all'«undici» da [illegible] in campo. I più grossi interrogativi sono legati al reparto difensivo: alle assenze di Cuttica (e di Pittino) s'è aggiunta quella dello stopper Lucadello (squalificato). Al suo [illegible] dovrebbe debuttare il «baby» Lauzeri.

Potrebbe essere il primo [illegible] passo verso l'attuazione [illegible] [illegible] ringiovanimento perorato da Rivaroli [illegible]

CAIRO M. — *E' l'ora della Cairese? La compagine gialloblù, già assestata su posizioni tutt'altro che trascurabili in classifica, affronta adesso un doppio turno interno, contro St-Vincent e Pinerolo, che può offrire un ulteriore avvicinamento al vertice.*

Luciano Spinello, ds della Cairese, è al tempo stesso sincero e cauto. Ammette: «Non solo per le due gare interne prima della sosta, ma aggiungendo pure quelle immediatamente successive, a Moncalieri e in casa con l'Aosta, mi accorgo che si può rosicchiare qualcosa alle leader. Occorrono 5-7 punti, e ovviamente bisogna che davanti frenino».

Spinello però aggiunge subito: «Non dimentichiamo però quelli che sono i nostri programmi. Una squadra valida, da quarto o quinto posto, in grado cioè di realizzare 36-37 punti. Che certo non basterebbero per vincere il campionato. Secondo me ce ne vorrebbero 40-41».

A Cairo, insomma, non pensano alla C2. O almeno [illegible] scopertamente. La [illegible] di [illegible] Saviglianese concreta capolista, di [illegible] Biellese e di un Pinerolo, dello stesso Savona, continua a permettere ai gialloblù di [illegible] al coperto. Condizione psicologica [illegible] indubbio vantaggio. Se la Cairese chiude la stagione dietro alle «grandi», ha già comunque ottenuto molto.

Spinello dice: «Tra l'altro, ci ritroviamo tutti tra i piedi quella Savigliancse inattesa, [illegible] che alla luce dei risultati e coi giocatori che tutti conosciamo, deve assolutamente esser considerata [illegible] [illegible] di durare. Certo, partite come Albenga-Biellese e Pinerolo-Savona di domani, poi [illegible] Biellese-Savigliancse di sette giorni dopo, dovrebbero consentire a chi insegue, noi compresi, di recuperare».

Per farlo, bisogna cominciare domani a battere il St-Vincent. Avversario da non sottovalutare, giovane e battagliero. Con gli ospiti, Barlassina ha un solo dubbio, legato sempre alle condizioni della caviglia di Romei, [illegible] re dolorante. L'alternativa tra Romei e Talami in ultima battuta, unita a quella tra Grimaudo e Fornoni centrocampo, appare l'unico interrogativo [in] sede di formazione. r. bg.

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15): Sampierdarenese-Varazze (Belvedere).

Prima categoria (ore 15): Boys Vado-Mallare (Chittolina).

Pallavolo

Serie B femminile: Albisola S. ore 21, palasport: Due A Vian-Tung Loy Piacenza.

Serie C1 maschile: Albisola S. ore 18, palasport: Due A-Marina di Carrara.

Serie C1 femminile: Imperia ore 21,15, palestra Ruffini: Riviera Sanremo-Cus Genova; Varazze ore 21, palestra comunale: Varazze-Forte dei Marmi.

Serie C2 maschile: Celle [illegible] ore [illegible] palestra scuole: Celle-Imperia.

[illegible]

Serie C maschile: Loano ore 21, palasport: [illegible] Cus Torino.

Serie D maschile: Imperia ore 21,15, palestra Maggi: Rebar Imperia-Savona.

Promozione maschile: Pietra L. ore 20,30, palestra comunale: Maremola-Sanremo; Ospedaletti ore 21, palestra comunale: Ospedaletti-Albenga.

[illegible] - Grande test [illegible] Millesimo

Rischia il Bordighera [illegible] zona-primato?

L'altra capolista, il S. Bartolomeo, deve affrontare l'ostacolo dell'emergente matricola Auxilium - Derby ad Altare

Bordighera [e] Auxilium all'attacco delle «grandi». Se il Millesimo gode però [del] vantaggio del fattore campo, non è così per il S. Bartolomeo Cervo, di scena al Ferrandi di Alassio, contro una matricola, l'Auxilium, [illegible] decisa a vender cara la pelle. Tra le altre gare, spiccano il derby Altarese-Cengio e l'anticipo di oggi [tra] Boys Vado e Mallare.

Millesimo (13)-Bordighera (15) — I giallorossi recuperano Zagis e sono annunciati al completo, mentre il Bordighera non [illegible] lo squalificato Ventrella. [illegible] Tonoli, tecnico del [illegible] afferma: «*Abbiamo l'occasione di staccare [di] 3 punti [illegible] incomoda, e dobbiamo sfruttare la partita. Non sarà [illegible] tamente cosa da poco battere il Bordighera, la cui posizione [in] graduatoria è giustamente di rilievo, [ma] l'obbligo di tentare è evidente. Sono contento di come stanno esprimendosi i ragazzi, ai quali chiedo grinta e concentrazione per superare anche quest'ostacolo*».

Auxilium (10)-S. Bartolomeo Cervo (15) — La matricola rispetta ma non teme [gli] imperiesi. Ugo Perissinotto, segretario dell'Auxilium, [illegible] verte: «*Il comportamento della nostra squadra è finora molto soddisfacente. Siamo partiti pensando [solo] alla salvezza, e finora i risultati sono confortanti. Speriamo di proseguire [su] questa strada anche domani, contro la maggior candidata alla promozione. Abbiamo molta fiducia nella nostra squadra*».

Altarese (10)-Cengio [illegible] — Derby tra compagini ancora in angustie di classifica, ma comunque in buon momento. L'Altarese, che sarà priva degli squalificati Casazza e Minuto, è in serie positiva, [ma] pure il Cengio (out Caracciolo) viene da una prestazione di qualità. Dice infatti il tecnico Carlo Pizzorno: «*Col Ceriesano, [al] di là della vittoria striminzita, [si] è visto il miglior Cengio stagionale. [Per] questo sono fiducioso, anche se la trasferta è insidiosa. Siamo in progresso e vogliamo confermarlo*».

Borghetto (12)-Quiliano (13) — [illegible] problemi per il Borghetto di Camilloni. Gli squalificati sono stavolta Cerati e Pianese, e si allunga [la] lista di assenti, che ha certamente frenato la marcia dei granata dopo un grande avvio di stagione. Anche il Quiliano, dopo una partenza-sprint, ha accusato alcune battute a vuoto, ma in trasferta (Millesimo a parte) ha finora sempre recitato da protagonista.

Boys Vado (6)-Mallare [illegible] — La classifica indica che [si] tratta di scontro-salvezza. Oggi alle 15 al Chittolina (anticipo dettato dalla concomitanza, domani, della gara interna del Vado in Interregionale), i locali specialisti in pareggi hanno l'obbligo di puntare al successo pieno, nonostante l'assenza dello squalificato Tore Grimaudo. Il Mallare è piaciuto domenica contro il Millesimo, ma in trasferta deve [illegible] convincere.

Borgio (13)-Finalborghese (7) — I finalesi hanno pagato a caro prezzo le proteste verso l'arbitro nella gara di domenica con la [illegible]. Muraglia, De Campo, Pastorino e Parodi sono stati squalificati, e a Borgio [illegible] in campo una squadra a pezzi. «*Dopo il danno, le beffe*», accusano a Finale, dove imputano a direzioni di gara spesso avverse una [illegible] di classifica molto difficile.

Calizzano (4)-Loanesi (13) — Giulio Mariani, nuovo allenatore, sprona il Calizzano alla riscossa. Certo, il turno non appare [illegible] più agevoli, contro la Loanesi dei «big», che punta verso l'alto dopo esser tornata a vincere. [illegible] locali devono subito recuperare terreno per sperare, ed ecco venir fuori uno scontro da tripla.

D[iane]se (5)-Pietra Ligure (11) — Non fosse per le pericolanti che premono alle spalle della giovane Dianese, sarebbe partita tranquilla, dai sicuri contenuti tecnici. Invece, i locali devono badare al concreto e magari ai due punti, contro un Pietra Ligure che, quando è al completo, appare in grado [di] centrare qualunque risultato.

Roberto Bagliotto

[illegible] - Attesa per la partita di stasera con [il] Cus Torino

[illegible]

Scontro salvezza a [illegible] per l'Autorighi Chiavari - [illegible] turno [illegible] B [e] C femminile

In C maschile di basket, test impegnativo per [il] [illegible] Loano, che stasera riceverà il Cus Torino, un'avversaria diretta nella corsa alla B2. Appuntamenti importanti [illegible] [illegible] anche negli altri campionati.

[illegible] maschile — Dopo quasi un mese di «esilio» forzato (tre trasferte consecutive chiuse con un bottino di quattro punti), c'è grande attesa per il ritorno al pala[illegible] della capolista Loano. I giallorossi affronteranno il [illegible] Torino, staccato di due soli punti dalla vetta. Una gara da vincere a tutti i costi, anche per sfruttare un eventuale [illegible] falso del [illegible] impegnato sul difficile campo della Pallacanestro [illegible]. Tra i giallorossi è in dubbio la presenza di Vernetti (uno dei migliori in campo nella trasferta vittoriosa di Biella), che si è infortunato. Se non dovesse farcela, probabilmente sarà sostituito dal giovane Marconi.

L'Erg Genova, reduce da due successi consecutivi, spera di allungare la serie positiva in trasferta, [sul] campo del [illegible] Paolo Torino. Scontro-salvezza per l'Autorighi Chiavari. A Bertola e compagni, impegnati sul campo del Bra (fanalino di coda in coppia con la Valtarese), si presenta una delle ultime occasioni per dare [un] colpo di timone e rimettersi in marcia [illegible] più tranquille.

B femminile — Reduci dal derby vittorioso col Loano, in Coppa Liguria (che ha visto fronteggiarsi le «ex» Salvini e De Lucia), il Rapallo tenta il bis anche domani in campionato, a spese del Kir Brescia. E' previsto il [illegible] della Gardinazzi, [illegible] non [illegible] [illegible] al meglio delle condizioni, mentre sembra rientrato [illegible] per Danna. [illegible] si [illegible] procurata una ferita al sopracciglio nella gara col Loano.

[illegible] — Incontri casalinghi [per] le due capolista, Rebar ed Eziosystem. Gli imperiesi saranno impegnati stasera alla «Maggi» [nel] derby col Savona. Un testa-coda [che] vede nettamente favoriti i padroni di casa. La squadra spezzina riceverà il Rosignano, [illegible] formazione da non [illegible].

La Vadese «esordirà» domani nel nuovo Palloniido (completamente ristrutturato), contro il Landini Lerici. La squadra di Buscaglia punta al [illegible], per festeggiare [nel] migliore dei modi l'avvenimento e restare nella [scia] delle prime. A Genova è in programma il derby fra L'Athletic e il Lavagna. La posta in palio è molto alta: i genovesi [illegible] a caccia dei [illegible] punti per proseguire nella serie positiva, verso il traguardo della salvezza.

[Il] Lavagna, una delle squadre-rivelazione di questa prima parte del campionato, serve il successo per non perdere i contatti [con] le prime della classe. Il Rapallo [illegible] impegnato in trasferta, sul campo del S. Salvatore Monferrato. Completano il quadro del 10° turno gli incontri Sestri Levante-Alessandria e Canaletto Spezia-Serravalle.

C femminile — Inversione di campo per il derby ligure; toccherà al Loano ricevere il Chiavari e [la] gara è in programma domani, al palasport. Le giallorosse sono a punteggio pieno (in coppia [col] Camisasca Genova), ma dovranno fare i conti con una formazione in netta ripresa.

L'altra capolista ligure, il Camisasca, [illegible] impegnata in trasferta, ad Alessandria. Anche la Olver Sporting Genova viaggerà in Piemonte, con buone possibilità di fare bottino pieno sul campo della Michelin Torino. m. f.

[illegible] - Disperato incontro per il Vian 2A

[illegible] il Volley [illegible] vuole realizzare il poker

La pallavolo ligure cala oggi il solito «tredici» sul parquet dei campionati nazionali di A2, B e C1 sperando che [le] sue rappresentanti sappiano [illegible] l'obiettivo della vittoria.

[illegible] genovese? — In A2 femminile (10ª giornata) la [illegible] Road insegue la prima affermazione [illegible] contro la Sipp Cassano e potrebbe [illegible] finalmente conclusione all'infruttuosa serie [illegible] sue trasferte (quattro sconfitte in altrettante gare).

Le genovesi [di] Fastorino infatti sono superiori alle milanesi [illegible] sul piano tecnico e se riuscissero a tirar fuori il loro carattere dovrebbero realizzare il tanto atteso colpaccio.

Forza Albisola! — [In] B femminile (8ª turno) le albisolesi del Vian [illegible] giocano [la] partita [della] disperazione contro le piacentine del Tung Loy e cercano di ottenere i primi punti del loro sfortunato campionato dopo ben [illegible] scivoloni consecutivi.

Lo spettro della r[illegible] sione si fa sempre più minaccioso, ma se [le] ragazze del presidente Farina riuscissero a rompere il ghiaccio contro le modeste emiliane potrebbero ritrovare un po' della fiducia smarrita tentando la rimonta verso le zone più sicure della graduatoria.

Derby ad Imperia — In C1 femminile (8ª giornata) le genovesi del Cus Semaco vanno a difendere la loro leadership alla palestra Maggi (ore 21,15) dove [illegible] ad attenderle una caricatissima [illegible] [illegible].

Per le «cugine» quindi si prospetta un esame molto se[rio] mentre non dovrebbero [illegible] troppi problemi per il Volley Chiavari nella gara casalinga con la Farnese Parma: le «mammine colon[ia]li» [illegible] arrivano [da] tre successi consecutivi, puntando decisamente al poker per entrare nei primi posti della hit-parade del torneo.

Più impegnativo il match del Varazze che ospita sul terreno amico il quotato Aghinolfi Forte dei Marmi (ore 21) anche se mister Canestro è deciso a tornare al successo dopo [illegible] tonfi [con]secutivi.

[Le] altre [illegible] [illegible] vedono [illegible] [q]uadre liguri [illegible] Fossone Carrara-Cepirana e Golfotur Spezia-Robur Massa.

Bertolotto e Scipione — In C1 maschile (6ª turno) l'imbattuta capolista genovese Cristoforo Colombo riceve la [illegible] Savona Primeconsult (ore 18) e il clima del derby potrebbe anche condizionare un pronostico che vuole favoriti i [illegible] di casa.

Inoltre il 2A Albisola ospita il Marina di Carrara (ore 18) e il coach Pontacolone cerca il successo per realizzare l'aggancio in graduatoria, mentre l'Olympia Genova ha ben poche chances [nel] confronto casalingo con il più quotato Dima Leasing Acqui (Voltri, ore 17). s. c.

Comincia oggi e durerà fino a domani il campionato nazionale di «Contest»

Le colorate vele dei surf a Varazze

Oggi a Varazze il campionato nazionale di «Surf Contest»

VARAZZE — Le tavole a vela non dovrebbero essere solo un modo per divertirsi in mare. [Gli] appassionati ritengono, al contrario, di dedicarsi ad [una] vera e propria disciplina sportiva, anche se i puristi della vela, considerano le esibizioni [dei] surfisti lontane dalla vera scienza nautica. Dall'esterno appaiono soprattutto esibizioni «muscolari», aiutate dall'agilità e dall'istinto.

Eppure proliferano le scuole, alcune altamente specializzate, come quella della Costa Azzurra.

Non è raro vedere, nei giorni [di] mistral (40/60 nodi), lunghe e colorate teorie di piccole vele che sfidano le raffiche e i frangenti.

Ed è curioso vederle raggiungere e superare i grandi pochi, magari in difficoltà per il vento.

Anche in Liguria si sta diffondendo la moda e in Riviera sono sorti un po' dovunque centri nautici e scuole.

Oggi, a Varazze, il Comune, in collaborazione con il Town Country Italia di Pietra Ligure, ha organizzato il campionato nazionale di Surf Contest.

La manifestazione prosegue domani e si terrà nello specchio acqueo alla Foce del torrente Teiro. L'inizio è previsto per le 10,30, tempo permettendo.

Hanno aderito all'invito dell'assessorato al Turismo e Sport, retto da Stefano Bagliotto, [una] sessantina di atleti, provenienti da tutta Italia.

I liguri saranno numerosi e quasi tutti «cresciuti» nel Ponente, più agguerrito sotto questo profilo, rispetto a Genova e Spezia.

Tanti pure i piemontesi e i lombardi che vengono ad allenarsi, specie [la] domenica, nelle spiagge [di] Spotorno e Finale.

Gli organizzatori sottoli[neano] l'esigenza di prepararsi in modo adeguato e di non sottovalutare i pericoli del mare, in particolare nel periodo invernale, quando le con[dizioni] atmosferiche possono diventare proibitive da un momento all'altro.

[illegible] un malore per trasformare un banale incidente in tragedia. Per resistere a lungo nell'acqua gelida ci vuole preparazione fisica e attrezzature adatte. m. m.

[illegible] [illegible] - Il dodicesimo turno dei due gironi propone interessanti incontri in testa [e] in coda

Il Camporosso [illegible] l'allungo [illegible] la [illegible]

Nel girone A, dopo [la] sosta per turno di riposo, torna in corsa la capolista Campo[rosso], che vanta ora un solo punto di vantaggio sulle immediate inseguitrici Riviera dei Fiori e Laigueglia.

Quest'ultima, come previsto, si è vista assegnare la vit[toria] [illegible] [illegible] nella gara [illegible] il Leca. Ecco il programma del 12° turno (ore 15).

Camporosso (13)-Spotornese [illegible] — *E' uno scontro di alta classifica, molto atteso. [La] capolista insegue il nono successo stagionale, per tentare un nuovo allungo, ma anche la Spotornese giocherà per i due punti, prima di tutto per se stessa ma, nello stesso tempo, per rimettere in discussione la [lotta] al vertice.*

Il Camporosso spera che, la sosta, non abbia fatto perdere ai suoi «bomber» la strada del gol.

[illegible] (8)-Salesio (6) — *I padroni di casa [illegible] un successo per dimenticare in fretta il brutto pasticcio di Laigueglia. I vadesi, impegnati nella lotta salvezza, sperano di portare a casa almeno un punto.*

S. Stefano (11)-Laigueglia (10) — *I padroni [di] casa non hanno problemi di classifica e potranno giocare [in] tranquillità alla ricerca di una vittoria di prestigio.*

Il Laigueglia punta al successo, sperando di fare un altro passo avanti in classifica. La gara si disputerà a Taggia.

Pietra Sport (7)-S. Filippo (8) — *E' uno scontro-salvezza, in cui i punti in palio contano doppio. I padroni di casa sono in cerca di riscatto, gli albenganesi (ora che i più giovani hanno pagato lo scotto [illegible] [di] Seconda) vogliono proseguire nella serie positiva.*

Vecchia Laigueglia (5)-Carlin's (12) — *Faccia a faccia tra una pericolante [e] una pretendente al titolo. Difficile fare pronostici, in una gara in cui è vietato perdere. La Carlin's recupererà il 28 dicembre la gara col Sabazia (campo Dogliino ore 15).*

Nolese (4)-Alassio (8) — *Per la «cenerentola» del girone è quasi una gara da «ultima spiaggia», un nuovo passo falso potrebbe compromettere [le] ultime speranze di salvezza.*

L'Alassio nelle scorse settimane [ha] voltato pagina, e spera [di] centrare il primo successo del «nuovo corso».

Vallecrosia (14)-Partenope (5) — *Il pronostico è tutto dalla parte dei padroni di casa (che sperano di guadagnare qualche posizione) [ma] contro una pericolante è sempre bene non fidarsi troppo.*

L'incontro si disputerà allo stadio Zaccari.

S. Giorgio (11)-Borghetto 84 (11) — *Entrambe sono a caccia [del] successo, per spiccare il volo verso i quartieri alti della classifica.*

I padroni [di] [casa] finora hanno offerto [un] rendimento a corrente alternata, [illegible] la matricola Borghetto, dopo un inizio difficile, si è ripresa molto bene. m. f.

● **Ciclismo** — Il Conad Fedale Imperiese invita i giova[ni] [illegible] [illegible] ciclismo attraverso una gimkana dimostrativa, riservata ai bambini delle scuole elementari, che si svolgerà domani nella centralissima via Bonfante, chiusa al traffico. [illegible] 14,30.

[illegible] Sampierdarenese Oggi l'anticipo [illegible]

GENOVA — Anticipo del girone A di Promozione oggi alle 15 al campo Belvedere di Genova Sampierdarena, dove la Sampierdarenese affronta il Varazze.

Le due compagini sono [illegible] in graduatoria da [un] solo punto (12 per [i] ospiti, 11 per i genovesi) e sono per il momento in posizione di [illegible] tranquillità.

Nella Sampierdarenese non dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible] di rilievo, mentre il giovane Varazze di Aldo Lupi dovrà rinunciare allo squalificato Ruffo e all'infortunato Vivarelli. (r. bg.)

E' [illegible] facile per [illegible] Il [illegible]

Turno apparentemente facile per le formazioni capoliste nel girone B. L'Albisola primo in classifica incontra l'Alba Docilia fanalino di coda, mentre il Fornaci va in trasferta sul [illegible] di un Rocchetta.

Rocchettese (9)-Fornaci (14) — Impegno [non] proibitivo dei savonesi [se]condi [in] classifica sul campo della formazione valbormidese.

Sarà interessante verificare se il Rocchetta ha recuperato la competitività sul piano tecnico, anche se in base ai risultati delle ultime partite in schedina sarebbe da [gio]care un due fisso.

Alba Docilia (5)-Albisola (16) — Il derby dei ceramisti non può presentare sorprese. L'Alba Docilia ha doti di carattere che probabilmente la porteranno a impegnarsi oltre [le] proprie possibilità, [ma] il divario tecnico con gli avversari è tale da far pronosti[care] [illegible] vittoria senza sorprese per l'Albisola.

Camerana (9)-Ferrania (12) — I piemontesi con 7 titolari squalificati, dovranno schierare vari allievi.

Commenta il presidente Nardini: «*La decisione del giudice sportivo rischia di affossare la squadra, in quanto compromette anche le prossime partite in calendario. Non so neppure a questo se riusciremo a mandare [in] campo 11 giocatori*».

Villapiana (10)-S. Nazario (10) — E' forse l'incontro più avvincente della giornata.

Il S. Nazario fino a ora non è mai stato molto convincente in trasferta, ma affronta una formazione che fino a oggi ha abbastanza deluso.

Bragno (13)-Lavagnola (12) — L'undici [di] Pennino, dopo [la] bella affermazione con la Rocchettese, vuole dare prova di bel gioco di fronte al suo pubblico.

Il Lavagnola però, dopo un inizio in sordina, è in fase di [illegible] e saprà rendere il compito del Bragno molto difficile. La partita però sarà [illegible] con un occhio alla classifica, per cui alla fine n[illegible] sarebbe scontento di un pareggio.

Dego (9)-Zinola (13) — Dopo un inizio travolgente il Dego è stato protagonista di diversi passi falsi. Il Zinola [al] contrario è in crescita e vuole approfittare del turno di riposo di una delle dirette avversarie (Sciarborasca) per avvantaggiarsi.

Letimbro (5)-Celle (12) — Rilanciato dalla prima vittoria stagionale, il Letimbro cercherà un pareggio contro il quotato avversario.

Sarà [illegible] però contrastare la [illegible] di un Celle caricato dalla bella vittoria contro il Fornaci domenica [illegible].

Priamar (8)-Villetta [illegible] — E' [illegible] l'ultima occasione per la Villetta [di] cercare una via d'uscita a una situazione di classifica quasi disperata.

Infatti il calendario le [illegible] pone nelle prossime domeniche impegni proibitivi. Il Priamar invece [illegible] in campo deciso a approfittare della occasione di trovarsi di fronte a una formazione in crisi. c. m.

● **Ciclismo** — L'Uc Dianese traccia il bilancio della stagione '86: [illegible] (ore 9,30) nel palazzo comunale [di] Diano sarà infatti discusso il consuntivo dell'anno.

[illegible] Un pullman degli ultras del Savona

SAVONA — Partirà domani mattina alle 11, davanti al Bar Bacigalupo di via Luigi Corsi 27 r, il pullman degli ultras [del] Savona che seguiranno i biancoblù nella trasferta di Pinerolo.

L'organizzazione è stata portata avanti in collaborazione con il Bar Riviera e il Ristorante Pizzeria «Il Galeone d'Oro», ed è già la quarta allestita quest'anno.

Vi [illegible] ancora alcuni posti liberi per il pullman che seguirà Carlino e compagni in una partita importante per il [illegible] del Savona. (r. bg.)

Interesse della multinazionale statunitense per gli impianti dell'acetato

Verbania, la Taban-Montefibre sarà acquistata dalla «Kodak»?

Sopralluogo dei dirigenti americani - Dopo la chiusura di uno stabilimento della Bayer ci sarebbero prospettive di mercato

VERBANIA — La «Kodak» sarebbe seriamente interessata a intervenire come partner della Gepi nelle produzioni di acetato negli stabilimenti della Taban Montefibre. Secondo alcune voci la multinazionale americana, leader nel settore di materiali fotografici, intenderebbe addirittura acquistare il complesso.

L'interesse della Kodak (già palesato agli inizi dell'anno, ma rimasto poi senza seguito concreto) sarebbe ora stato ravvivato dalla chiusura, da parte della Bayer, del suo stabilimento in Germania, che produceva circa 20 mila tonnellate d'acetato l'anno; quota questa che potrebbe essere prodotta dagli impianti della ex Taban.

Dice Graziano Zaretti della Fulc-Cgil: «C'è *effettivamente un reale interesse della Kodak, i cui tecnici già un paio di mesi fa hanno visitato, esprimendo pareri positivi, gli impianti Taban in disuso. Sappiamo inoltre che la Kodak è una delle più grandi produttrici e consumatrici di acetati, utilizzati per la produzione di pellicole-foto e cinematografiche. Sappiamo anche che fino a qualche tempo fa la società statunitense era restia ad investimenti in Europa, ma ora la chiusura della Bayer potrebbe aver indotto a un ripensamento. Non è neppure da escludere che sia stata la stessa Kodak a far trapelare le notizie di un suo interessamento agli ex impianti Montefibre; come neppure è da scartare che sia stata la Gepi, allo scopo di accelerare le decisioni della società americana. Certo oggi la Kodak è l'unica sola azienda che possa garantire una riapertura delle produzioni*».

Zaretti dice che una decisione dovrebbe maturare entro un mese. Anche perché sembra che una società inglese (la Curtaulds) possa altrimenti occupare lo spazio di mercato liberalizzato dalla Bayer. Intanto una folta delegazione di cassintegrati del Verbano-Cusio-Ossola ha partecipato a Torino alla manifestazione per sollecitare un provvedimento che prolunghi di un anno la scadenza imminente (sono 22 mila gli interessati nel solo Piemonte) dei benefici della cassa integrazione. Sul tema è annunciato per lunedì a Roma un incontro fra le organizzazioni sindacali e il ministro De Michelis.

C'è invece sollievo negli ambienti sindacali per la definitiva approvazione del decreto di amnistia e indulto. Ne beneficiano, infatti, oltre 200 tra sindacalisti ed operai che avrebbero altrimenti dovuto rispondere dei reati di blocco stradale, ferroviario e lacustre per episodi avvenuti nel corso delle manifestazioni degli anni '82 - '83 - '84, per la chiusura della Montefibre, della Taban e della Cartiera Prealpina. Vi erano coinvolti praticamente anche tutti i dirigenti sindacali, alcuni raggiunti da 8-10 denunce per «*interruzione di pubblico servizio*».

I processi (alcuni già fissati nei mesi scorsi erano stati rinviati proprio nella speranza del decreto amnistiale) si svolgeranno ugualmente, ma agli imputati verrà chiesto se intendono o meno beneficiare della concessione dell'amnistia ieri approvata e che, appunto, include «*i reati commessi in circostanze particolari (come è la difesa del posto di lavoro) e in occasione di manifestazioni, oppure in situazioni di grave disagio*».

Antonio Costantini

Graziano Zaretti

Un progetto per l'area Pietra di Omegna

OMEGNA — Si aprirà questa mattina alle 9,30, nel centro sportivo comunale, un convegno sulle prospettive di sviluppo per la città in relazione al risanamento urbanistico-produttivo dell'area Pietra.

Interverranno: l'architetto Renzo Piano, uno dei maggiori urbanisti contemporanei, autore del progetto di recupero dell'area su cui sorgeranno residenze, opere pubbliche, insediamenti piccolo-industriali; il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi; il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami. I lavori si protrarranno per tutta la giornata e prevedono anche una visita all'ex acciaieria dove sono in corso già da tempo opere di smantellamento. Si recupereranno circa 114 mila metri quadrati nel cuore della città. *(a. m.)*

Ai Donegani laboratorio chimico automatizzato

NOVARA — Un unico sistema integrato per automatizzare le attività di laboratorio, dall'analisi alla sintesi, è stato realizzato dai ricercatori dell'Istituto Donegani (gruppo Montedison). E' stato ricavato un prototipo costituito da un personal computer supervisore, un reattore automatizzato e un robot «masterlab», programmato per prelevare campioni dal reattore e trasferirli a un analizzatore in tempo reale.

Un progetto per realizzare silos di quattro piani

A Stresa un maxiparcheggio sotto piazza dell'imbarcadero

STRESA — «*Tra le altre cose di cui la nostra città sente la mancanza* — dice il sindaco della "perla del Golfo Borromeo", senatore Cornelio Masciadri — *ci sono i parcheggi e gli impianti sportivi. C'era anche la questione dello smaltimento delle acque reflue* — aggiunge — *ma la possiamo considerare ormai risolta: con lo stanziamento di 2 miliardi e 700 milioni e l'appalto del secondo e terzo lotto di lavori, entro il maggio prossimo le acque reflue di Stresa arriveranno al depuratore di Solcio*».

Per gli impianti sportivi sono pronti due progetti: il primo concernente il bocciodromo coperto, essendo già parzialmente finanziato dalla Regione, verrà realizzato quanto prima anche se, per la verità, gli abitanti del «Rodda» (dove il bocciodromo dovrebbe sorgere) sono contrari. Gli altri impianti sportivi (una piscina, 2 campi tennis, il campo pallavolo con spogliatoi, bar e servizi) dovrebbero sorgere sull'area di 7 mila metri in località «Lido».

Ma la novità più grande per Stresa è [illegible] realizzato in piazza [illegible] (il piazzale antistante l'imbarcadero). A proporre quest'opera è un «pool» di imprenditori che intende costruire un silos per auto di 4 piani nel sottosuolo. «*Personalmente* — commenta Masciadri — *non sono contrario, anzi, vedo l'iniziativa con favore. Il costo — 2 o 3 miliardi — verrebbe interamente sopportato dagli imprenditori*».

Tra le novità di questo inverno che vede il turismo in letargo ma gli amministratori in gran movimento, figura pure la presentazione del Piano Regolatore. E' un'opera piuttosto complessa della quale vale la pena, perché fa notizia, stralciare ciò che è previsto per il settore edilizio. Per i prossimi 5 anni potranno essere edificati 270 mila metri cubi. 130 mila riguardano l'edilizia residenziale; 35 mila quella economica e popolare; 105 mila turistico-alberghiera.

A proposito di quest'ultima, le aree prescelte sono tre: una sul lungolago (nuovo grande albergo); una seconda di 100 mila metri quadrati, collinare, dove sorgerà lo svincolo dell'autostrada (di proprietà comunale, che verrà così valorizzata); e, infine, la terza, che costituirà — in pratica — il risorgere sulla vetta del Mottarone, del Grand'Hotel Guglielmina, l'albergo andato distrutto dalle fiamme durante l'ultima guerra.

Piero Barbè

Pericolo e allarme nel piccolo centro del Borgomanerese

A Bolzano pozzi inquinati dal gasolio di una cisterna

Una perdita dal serbatoio interrato di un'impresa edile - Gli impianti raggiunti dal liquido sono privati - Non è stato intaccato l'acquedotto

BOLZANO NOVARESE — Pericolo di inquinamento in paese a causa di una vecchia cisterna di gasolio: è intervenuto subito il sindaco con un'ordinanza, che vieta l'uso dei pozzi fino a nuovo ordine.

La cisterna sotto accusa è quella di Clemente Paracchini, 66 anni, impresario edile, residente in via Bercola: il serbatoio si trova interrato in piazza Cesare Battisti, vicino al Municipio. Secondo i primi accertamenti, il contenitore metallico si è forato, lasciando uscire il liquido che ha raggiunto in breve i pozzi vicini. Si tratta in verità di pozzi fuori esercizio da anni, dopo la costruzione dell'acquedotto comunale: sono stati comunque i proprietari degli stessi ad accorgersi della presenza di macchie oleose nell'acqua.

Su segnalazione del sindaco Peppino Gattoni, sono intervenuti sul posto il funzionario dei vigili del fuoco di Novara, Marco Mancini, e la referente sanitaria dell'Usl 54 di Borgomanero, dottoressa Borgna. Assicura il sindaco: «*Non esistono pericoli di sorta: basterà rispettare l'ordinanza, non usare cioè l'acqua dei pozzi, ma servirsi unicamente di quella dell'acquedotto. Il gasolio disperso è poca cosa (la cisterna contiene in tutto 2 mila litri), e non può essere andato lontano*».

Secondo Gattoni, i pericoli di un ulteriore inquinamento sono inesistenti, perché i pozzi che alimentano la rete idrica locale sono posti a monte dell'abitato. Anche Maria Emilia Borgna esclude ogni possibilità di pericolo: «*Dal lato igienico-sanitario* — afferma — *dovremmo essere a posto. I pozzi interessati dalla dispersione di gasolio risultano sostanzialmente solo due, peraltro posti leggermente a monte della cisterna: da parte nostra, abbiamo provveduto tuttavia a far analizzare anche gli altri pozzi situati a valle della fonte di inquinamento*».

«*Bisogna precisare* — aggiunge la referente dell'Unità sanitaria — *che l'acqua dei pozzi in questione viene usata in genere solo per annaffiare gli orti ed i giardini, non a scopo alimentare. In ogni modo, terremo sotto controllo la situazione per alcune settimane, finché non si avrà la sicurezza che ogni eventualità di pericolo sia scongiurata*».

L'Usl 54 di Borgomanero vedrà intanto di «recuperare» il gasolio disperso, che sarà «aspirato» dai pozzi avvelenati: «*Il gasolio* — avverte la dottoressa Borgna — *resta comunque un elemento di indubbia tossicità, per cui ogni provvedimento cautelativo appare giustificato*». *(f. c.)*

GALLIATE — Da lunedì prossimo prenderà il via una campagna di controlli specifici per tutti gli acquedotti e i pozzi di acqua potabile nei sei Comuni della Usl 52, vale a dire: Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano e Sozzago.

La decisione è stata assunta dal presidente Diego Fortina dopo le notizie riguardanti l'inquinamento da solventi clorurati (trielina) e da fitofarmaci (atrazina ecc.) riscontrati in diversi Comuni della Pianura Padana ed anche nella vicina Lomellina.

Controlli ordinari vengono effettuati ogni quindici giorni per tutti gli acquedotti comunali.

Qui si tratta invece di andare ad una ricerca specifica di quelle sostanze inquinanti. *(r. c.)*

I 107 DI NONNA FRANCESCA

Novara. Ha compiuto 107 anni la «nonnina» dei novaresi, Francesca Fallarini. Alla casa di riposo San Francesco di viale Roma ha ricevuto la visita del sindaco Armando Riviera che le ha portato un omaggio floreale. Con il «primo cittadino» ha fatto una lunga chiacchierata ricordando episodi e personaggi di una Novara ormai scomparsa (Foto Finotti)

Si apre oggi il congresso del psdi

NOVARA — Il psdi che tiene oggi e domani il congresso provinciale a Stresa è un partito unito sulla linea del suo segretario Nicolazzi e sembra non ci sia spazio per la minoranza che si rifà a Romita e Preti.

Fra gli osservatori c'è chi sottolinea la rivalità fra i due maggiori esponenti socialdemocratici della corrente Nicolazzi, il sen. Maurizio Pagani e l'assessore regionale Peppino Cerutti. Entrambi, però, negano.

«*Non siamo in rotta di collisione* - spiega Pagani - *perché abbiamo campi operativi diversi. E' vero invece che sta cambiando la geografia interna del partito. C'è un ritorno all'attivismo, emerge la giusta ambizione di chi vuole arrivare*». Si dà per scontata una candidatura di Cerutti al parlamento nel caso di elezioni anticipate.

Studenti in sciopero

NOVARA — Anche a Novara ieri molti studenti hanno disertato le lezioni chiedendo una scuola migliore di quella attuale. L'adesione, però, non è stata uniforme. Alcuni istituti, come ad esempio il Liceo Artistico, hanno fatto registrare praticamente il 100% di scioperanti (521 su 539), mentre in altri, come l'Istituto Magistrale «Bellini», nessuno studente ha lasciato le aule.

Al «Fauser», dove lo sciopero è stato massiccio, gli studenti hanno tenuto in mattinata una affollata assemblea. *(m. s.)*

Sui laghi e nelle valli sotto un tetto di luci

OMEGNA — Il lago d'Orta si sta preparando al Natale con una serie di manifestazioni, alcune già entrate nella tradizione, alcune con caratteristiche di novità. A Gravellona Toce, la Pro Loco ha indetto il 5° Concorso vetrine natalizie. A Orta, nel giardino delle scuole in piazzetta Ragazzoni, sarà organizzato un concorso presepi realizzati dalle scuole elementari del Cusio. Rimarranno esposti dal 20 al 26 dicembre. Natale sul lago prevede anche due concerti di musica classica, ad ingresso libero, che si terranno nella chiesa parrocchiale di Orta. Domani (ore 21) si esibirà il gruppo di ottoni dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino; il 27 (ore 20,45) la pianista Daniela Berardini. *(a. m.)*

VERBANIA — L'iniziativa delle luminarie è stata presa da gruppi di commercianti che si sono consorziati tra loro per rivestire di festoni, stelle, scritte. Luci anche nei rioni di Suna e di Trobaso. Alberi natalizi su terrazzi e balconi. Affollatissimi, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, i negozi.

Un contributo notevole a questo affollamento è dato anche dagli svizzeri. *(a. c.)*

ARONA — Con l'apertura dei negozi, da domenica scorsa, anche nei giorni festivi, Arona è entrata nel pieno del clima natalizio. Le luminarie, quest'anno, oltre alle sono tradizionali del centro, si sono allargate anche ai quartieri della periferia.

Un vero trionfo di luci è corso Cavour: migliaia di lampadine per l'intera lunghezza di quello che è considerato un po' il centro commerciale, impediscono tuttavia di vedere l'effetto della nuova illuminazione pubblica realizzata con lampioncini in ferro battuto in sostituzione del vecchio neon.

Infine il presepe di pietra in grandezza naturale allestito ai giardini di corso Repubblica (molto suggestiva l'illuminazione) che sta attirando una vera folla di curiosi, mentre bambini e ragazzi lo hanno trasformato in una sorta di gioco gigantesco di cui essi stessi sono i protagonisti. *(m. b.)*

BORGOMANERO — Un natale pieno di iniziative a Borgomanero, dove quest'anno è sceso in campo — con l'Associazione dei Commercianti — anche l'assessorato alla viabilità ed al commercio. Alla tradizionale luminaria, che adorna il centro storico evidenziando i maggiori monumenti, si sono aggiunte le isole verdi, collocate in vari punti del capoluogo: piante, fiori e musiche di sottofondo rallegrano l'ambiente. Intanto, l'isola pedonale è stata estesa anche alla domenica pomeriggio e al giorno della vigilia: da parte sua, l'assessorato ha provveduto a migliorare l'area di sosta. *(f. a.)*

DOMODOSSOLA — A completare il quadro natalizio, nel capoluogo ossolano manca ormai solo la neve. Tutte le vie principali della città sono abbellite da suggestive luminarie: un «tetto» di lampadine multicolori che accompagna la gente a sfilare davanti alle sofisticate vetrine di questo periodo. L'iniziativa è dei commercianti domesi, che provvedono a coprire le spese di addobbo delle strade su cui si affacciano i singoli esercizi. Tramite l'Associazione di categoria, gli esercenti hanno anche avanzato il progetto di tenere aperti i negozi anche nelle ore serali nelle giornate che precedono la Festività: una scelta che si è accompagnata all'apertura domenicale, subito coronata da un buon flusso di persone e di affari. *(p. ben.)*

Novara, al Faraggiana da lunedì Alberto Lionello ed Erika Blanc

Pirandello, quattro sere con «Il gioco delle parti»

Un ricordo del grande scrittore a cinquant'anni dalla sua scomparsa - Sulla scena anche Osvaldo Ruggieri - Verbania: stasera la compagnia del «Magopovero» di Asti

NOVARA — Continua al Teatro Faraggiana la stagione teatrale: da lunedì 15 a giovedì 18 una delle produzioni del Teatro Manzoni di Milano: *«Il gioco delle parti»* di Luigi Pirandello che fornirà l'occasione anche di ricordare il grande scrittore a 50 anni dalla sua scomparsa.

Una stagione, quella attuale, che presenta un «cartellone» con i più grossi nomi del teatro italiano. Questa volta, infatti, capiterà un altro artista che non ha certo bisogno di presentazione: Alberto Lionello, che ha legato il suo nome ai più grossi successi teatrali e televisivi. Al suo fianco la bella Erika Blanc con un'ulteriore eccezionale presenza, quella di Osvaldo Ruggieri.

Il *«Gioco delle parti»* è un ritrovamento abbastanza recente del teatro e solo da poco ha riacquistato il giusto posto che le spetta fra le commedie *«perfette»* di Pirandello: intrigo di somma precisione, stilizzazione calibrata al millimetro dei caratteri. Un lavoro che si potrebbe definire *«trionfo dell'intelligenza»*, affascinante e grottesco.

Novara. Lionello con Erika Blanc nel «Gioco delle parti»

Una commedia che permetterà di ricordare Luigi Pirandello a cinquant'anni dalla sua scomparsa anche se avrà un'altra occasione, dal 2 al 5 febbraio del prossimo anno, con Salvo Randone che interpreterà il famosissimo *«Enrico IV»* con il complesso della *«Compagnia della Commedia»*.

Il prossimo spettacolo andrà in scena dal 22 al 25 gennaio del prossimo anno ed anche in questo caso si tratta di un grosso avvenimento teatrale: Adriana Asti e Lino Capolicchio presenteranno il capolavoro di Carlo Goldoni, sempre nuovo pur nelle sue innumerevoli versioni: *«La locandiera»*. *(l. l.)*

VERBANIA — Stasera nell'Auditorium di Viale Sant'Anna per il secondo degli spettacoli del Centro di Ricerca Teatrale, la *«Compagnia Teatro Magopovero»* di Asti mette in scena *«Conferenza Buffa»*, con protagonista Antonio Catalano; definito uno dei più originali fra gli attori che il teatro sperimentale oggi annoveri. *(a. c.)*

Oggi vertice della «Consulta» a Novara

Sono 80: tutte insieme vogliono fare cultura

Le associazioni della città costituiscono un potenziale per iniziative

NOVARA — La Consulta comunale per la cultura si presenta per la prima volta ai novaresi ad un anno e mezzo dalla sua costituzione. L'appuntamento, che coinvolge nel vero senso della parola tutta la città, è in programma oggi pomeriggio alle 15,30, nella Sala Convegni della «Rotonda» per quella che è già stata definita la prima assemblea pubblica. La «Consulta» è entrata in funzione nel marzo dello scorso anno ed è composta da venti persone: l'assessore Antonio Malerba, i direttori delle principali istituzioni culturali cittadine (Biblioteche, Musei Civici, Conservatorio, Brera, Archivio di Stato) oltre a sette «garanti» nominati direttamente dal Consiglio Comunale.

Dopo un anno e mezzo di lavoro la presentazione ufficiale sarà il vero punto di partenza per l'attività futura, come spiega lo stesso assessore Malerba: *«In questa prima fase il lavoro è progredito seguendo un iter istruttorio e conoscitivo di due aspetti particolari: gli istituti come luogo di produzione culturale e le associazioni come veicolo di promozione»*. Un primo bilancio sulla presenza cittadina di «fonti culturali» è già stato fatto con il risultato di una grossa scoperta: sono oltre 80 le associazioni che possono essere definite di aspetto culturale e proprio a loro sarà diretta la presentazione ed il dibattito di sabato prossimo. Ancora l'assessore Malerba, al momento dell'insediamento della Consulta, aveva voluto precisare i temi e l'azione del nuovo organismo: *«Tutti i settori (e quindi tutti i prodotti) dell'industria culturale — dalla TV al cinema, dal teatro alla musica, dalle arti figurative ai beni culturali, dai libri alle tecnologie avanzate — sono ormai orientati verso i consumi di massa e costituiscono un vero e proprio circuito che ha modificato i vecchi confini tra consumi culturali e bisogni sociali, diventando una sorta di «sopramondo» dell'immaginario»*.

Oggi pomeriggio i lavori saranno aperti dalla relazione dell'assessore Antonio Malerba, alla quale faranno seguito le «comunicazioni» dei responsabili delle quattro commissioni istituite all'interno della Consulta. La dottoressa Maria Luisa Tomea, direttrice del Museo Civico, parlerà sulla situazione dei Musei; il maestro Folco Perrino, direttore del Conservatorio, farà una relazione interessante l'Istituto Musicale «Brera», il dott. Mauro Begozzi, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza si occuperà dei problemi delle Biblioteche Civica e Negroni, ed infine il prof. Ennio Galli illustrerà l'analisi e le proposte avanzate dalla commissione per i rapporti con il folto gruppo delle associazioni culturali cittadine. **l. l.**

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: People sex games (film a luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: Mission, con Robert De Niro. Orario: 15; 17,20; 19,40; 22.
FARAGGIANA: Desiderando Giulia con Serena Grandi. Orario: 20,10; 22.
VITTORIA: Codice Magnum, con A. Schwarzenegger. Orari: 18; 18; 20; 22.
VIP: Fantasia, cartoni animati Walt Disney. Orari: 16,30; 17,45; 20,05; 22,05.
S. CUORE: Rosa L. ore 20, 22.

ARONA

MODERNO: Absolute Beginners, musicale. Orario: 21,30.
S. CARLO: Tre uomini e una culla. Orario: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: La sposa americana con S. Sandrelli ore 20, 22.
NUOVO: Stravaganze erotiche (Luce rossa). Orari: 20 e 22.

CAMERI

ORATORIO: Casa dolce casa.

DOMODOSSOLA

CORSO: Affari di cuore, orario 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Il colore viola. Ore 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Desiderando Giulia.
ORATORIO: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio.

TRECATE

VITTORIA: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Club per [illegible] (luce rossa) ore 20,15 e 22,15.
ARISTON: Rosa L. con Barbara Sukowa. Orario: 20,15; 22,30.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale) con S. Connery. Orari: 20,15 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Tai Pan, con James Clavee. Orario 20; 22,40.
SOCIALE (Pallanza): Fast Food con S. Messaggio. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Perfettamente insieme con Robert Redford.
ASTORIA: Mission, con Robert De Niro. Orario: 20,30; 22,30.
MARCONI: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orario: 20,30; 22,30.

BORGOMANERO

NUOVO: Il caso Moro con G. M. Volonté.

TURNO FARMACIE

IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15/15,30 alle 8,45: Vecchio, piazza delle Erbe. Dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

Verbania (Intra): Comunale.
Arona: Arrigoni.
Varallo Pombia: Franchini.
Meina: Gasparini.
Preglia: Camisani.
Villadossola: Franzoni.
Mergozzo: Pezzana.
Craveggia: Salvagno.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77802; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 63325; Verbania (0323) 51000 - 46000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28755; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 35.391; Domodossola: Via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 Il mio nome è Shangai Joe, film di M. Caiano con Klaus Kinski, Chen Lee (1973)
22,15 Motor News, rubrica.
22,45 Week end al cinema.

TELESTUDIO

20,30 La morte bussa due volte, film di H. Philip con Adolfo Celi, Fabio Testi.
22,20 Dracula, film di W. Crain con Nicolas Denise, William Marshall (1972) 23,30 Film.

RETE PIEMONTE

20,25 Una moglie per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Camera car, settimanale d'informazione
22 — Per amore di Ada film
24 — Quando la coppia scoppia, film di Steno con Enrico Montesano, Delia di Lazzaro.

Polver presidente Carnevale

NOVARA — Dopo il periodo di rodaggio che è stato incentrato sulla realizzazione del «Carnevale dei bambini» la Cooperativa manifestazioni novaresi ha deciso nei giorni scorsi il nuovo programma attraverso un'impostazione più realistica. Nell'ultima assemblea, dopo aver preso atto delle dimissioni del presidente e del vicepresidente, Mario Rossi e Mario Bertoncelli, che avevano sin qui portato avanti l'attività della Cooperativa, sono stati eletti i nuovi dirigenti che faranno capo ad un presidente noto nel campo artistico nazionale: il pittore Bruno Polver che avrà al suo fianco Giovanni Pasola, vicepresidente, Marco Facioretti, Renzo Sganzetta, Enrico Tacchini, Roberto Galfurini, Fulvio Bardotti e Franco Minoggio. *(l. l.)*

La biblioteca Marazza

BORGOMANERO — Cambio con qualche polemica al vertice della Fondazione Achille Marazza, una delle istituzioni culturali più prestigiose del Piemonte. Alla presidenza dell'Ente, che gestisce una biblioteca di oltre 70 mila volumi, e che si segnala per le numerose iniziative anche in campo nazionale, è stato eletto il professore Antonio Bellone, in sostituzione dell'ingegner Andrea Zanetta. Secondo un comunicato del Comune, si tratterebbe di un normale avvicendamento.

Ma l'interessato non è dello stesso avviso: *«La verità è che si è voluto dare un'interpretazione letterale del regolamento, a scapito di una più distensiva e forse più giusta. In ogni caso, visto che tutti gli altri non la pensavano come me, io ho rinunciato a candidarmi per l'eventuale riconferma»*.

All'ing. Zanetta succede ora il prof. Antonio Bellone, 49 anni, laurea in Filosofia, attuale preside del Liceo Scientifico cittadino. Intanto, l'attività della Marazza continua secondo i programmi predisposti. *(f. a.)*

Convegno su cooperative

NOVARA — Sul tema *«Il movimento cooperativo nello sviluppo economico del Novarese»* si svolgerà oggi un convegno promosso dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue di Novara, nel quadro delle manifestazioni legate al centenario della cooperazione italiana. Il convegno si svolgerà nella sala del Convitto *«Carlo Alberto»* di Baluardo Partigiani con inizio alle ore 9.30. *(m. s.)*

A Novara tre concerti degli allievi del conservatorio

Una settimana dedicata a Liszt

Il primo appuntamento oggi pomeriggio alle 17 nell'Auditorium dell'istituto «Brera»

NOVARA — Mentre proseguono senza sosta i lavori nell'ex Collegio Gallarini per l'allestimento definitivo della sede del Conservatorio Musicale novarese, l'Assessorato all'istruzione ha accolto la richiesta della presidenza e dei docenti di offrire alla città un'iniziativa musicale di grande rilievo culturale patrocinata dall'Accademia di Ungheria in Roma: l'Opera Omnia pianistica di Franz Liszt, presentata dagli allievi dei conservatori di musica per la prima volta in Italia.

Gli incontri ideati e realizzati dal professor Vincenzo Cerutti e intesi a commemorare il grande musicista a cento anni dalla sua scomparsa, si svolgeranno: oggi alle 17; giovedì 18 dicembre alle 21 e sabato 20 dicembre alle 17 nell'Auditorium del Civico Istituto Musicale «Brera» di viale Verdi.

Il tema di questa iniziativa sarà la divulgazione dell'opera pianistica di Liszt non solo nei suoi aspetti più celebri, ma anche in quelli meno conosciuti ma non per questo meno importanti e validi.

Data l'importante vastità del «corpus» della musica pianistica lisztiana, i cicli di incontri si svolgeranno ogni anno con la partecipazione come pianisti degli allievi dei conservatori di musica.

A questo primo appuntamento hanno aderito un folto gruppo di insegnanti, tra i quali Ettore Borri, Gianfranco Cariascio, Walter Bozzia, Giovanni Buratti, Vincenzo Cerutti, Giuseppina Ciarmanni che presenteranno gli allievi: Mirko Cecchi, Simone Pedroni, Anna Maria Caravaglia, Elisa Petrarulo, Pierluisa Portalupi, Katia Mannanici, Barbara Magon, Dora Gribaldo, Elena Filini, Gianluca Belloli, Federica Bertolli, Giacomo Barcellini, Laura Bottarini, Lorenza Ottino, Alberto Perino, Marilù Ariboldi, Patrizia Fossati, Lorenzo Pediverò. **L. L.**

La tromba di Hunger ad Arona

ARONA — Concerto di Natale domani nella Collegiata di Santa Maria: la tromba di Helmut Hunger e l'organista Roberto Cognazzo eseguiranno musiche di Bach, Mancini, Daquin e Pourcell. Organizza la Gioventù Musicale. Dice il presidente Renata Bernasconi: «E' un omaggio che facciamo a soci, e simpatizzanti ma anche con la speranza di raccogliere un buon numero di abbonamenti».

Un campionato che va avanti fra scorrettezze, «sceneggiate» in pista e risentimenti

E l'hockey corre sul filo delle violenze

NOVARA — Il massimo campionato di Hockey a rotelle su pista non ha avuto un inizio esaltante a ogni livello. Il richiamo alla realtà, attraverso il deciso intervento che lo scorso anno aveva procurato una lunga squalifica al presidente novarese Luciano Ubezio era, purtroppo, più che centrato. Bisognava fare qualcosa per uscire dal caos dirigenziale e tecnico ed evitare che i sogni di grandezza crollassero miseramente in una profonda crisi.

Quello che è avvenuto in questi ultimi giorni sta a dimostrare che l'allarme partito dal Novara era più che mai giustificato. Dopo la penalizzazione di ben tre punti agli azzurri ed il «premio» di due punti al Castiglione, sempre in terra toscana, a Forte dei Marmi, un altro grave episodio che fa discutere: quello dell'aggressione al giocatore Pino Marzella (frattura del setto nasale) a seguito di un'altra «sceneggiata» in pista.

A questo punto qualcosa è necessario fare per riportare serenità in un ambiente che minaccia di precipitare in una situazione insostenibile anche a livello dirigenziale, dove vengono «agitate» cambiali non pagate e fatte gravi accuse.

In questo pesante clima il campionato continua con la serie di incontri dell'ottava giornata che, su tutti, presentano la nuova trasferta toscana dello Sperry Vercelli a Castiglione.

Quasi certamente i giallo-verdi dovranno fare a meno di Marzella e Raglin e quindi Fantozzi e compagni avranno la possibilità di tentare il «colpaccio» a spese dei campioni d'Italia.

Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara ospiteranno il Monza con il ritorno sulla pista novarese dell'ex Massimo Mariotti. I novaresi reduci dalla burrascosa partita di Viareggio, che ha consentito di guadagnare l'accesso alla finalissima di «coppa» per il terzo anno consecutivo, punteranno su una convincente vittoria che li rilanci martedì sera contro il Lodi, in un successo che faccia da barriera alla gara di ritorno prevista per il 23 dicembre. Il Monza non ha certo impressionato sino a questo momento e la partita dovrebbe servire all'allenatore Battistella per raggiungere il doppio scopo di campionato e coppa.

Per il resto il Bassano sarà in trasferta a Pordenone ed il Centro Giovani Viareggio sarà a Fortemarmi per un derby che si annuncia già carico di tensione. Questo il turno completo: Lodi (6) - Giovinazzo (7); Castiglione (9) - Vercelli (12); Fortemarmi (8) - Viareggio (10); Novara (10) - Monza (6); Pordenone (3) - Bassano (13); Sporting Viareggio (5) - Trissino (5); Modena (1) - Reggiana (6).

Liliano Laurenti

Un rione di 6 mila abitanti chiede più attenzione

«Isola» dimenticata

Una Consulta affiancherà il Consiglio di quartiere per ottenere dal Comune servizi migliori - I problemi maggiori: l'insufficiente illuminazione di alcune vie e piazze, la scarsità di zone verdi, il traffico nella zona del sottopassaggio, le strade dissestate

VERCELLI — Il quartiere Isola chiede più attenzione: è a soli cinque minuti d'auto dal centro, ma i suoi abitanti hanno l'impressione di essere troppo lontani dal cuore della città. I mali del rione vanno dall'insufficiente illuminazione di alcune vie e piazze, alle scarse zone verdi, dai problemi del traffico nella zona del sottopassaggio alle strade dissestate. Sono malesseri annosi che determinarono, già vent'anni fa, la costituzione di un consiglio di quartiere, predecessore delle attuali circoscrizioni, per richiamare il Comune ai suoi doveri nei confronti della borgata.

Anche oggi il portavoce degli abitanti (circa 6 mila persone) è la circoscrizione, ma per rendere più incisive le varie richieste, l'Isola ha dato vita ad una Consulta che si fa carico di discutere e di rendere note agli amministratori della città le sue necessità. I veri problemi del rione nascono però dai contrasti tra un passato fiorente ed un presente denso di incognite. L'Isola dai primi anni del '900, alla vigilia dell'alluvione del 1968 è stata il cuore industriale della città: fabbriche e laboratori artigianali davano lavoro a centinaia di persone. L'acqua prima e la crisi poi hanno spazzato via il primo stabilimento Montecatini (l'ex Allomanti), la fabbrica di miscele di caffè e dolciumi «Rossa», quella di birra e di gazzosa dei Cuzzotti, l'argenteria Emanuelli e Pastori, la riseria Bianchi. Se ne sono andate le fabbriche e al loro posto hanno cominciato a sorgere complessi residenziali. «Non tutto è andato bene — spiega Pasquale Rigazio, attuale presidente della circoscrizione — perché i progetti di costruzione non sempre hanno tenuto conto delle necessità di un quartiere che si stava espandendo. *Abbiamo ottenuto un ufficio postale, la farmacia, una seconda tabaccheria ma gli edifici di edilizia popolare hanno grossi problemi per le fognature, gli abitanti si lamentano perché i tetti non danno più sufficienti garanzie di copertura e le aree verdi sono poche*». Per affiancare la circoscrizione un gruppo di abitanti ha promosso la costituzione di una Consulta: due voci ora chiederanno al Comune un maggior impegno per l'Isola, «*ma la seconda non dovrà sommergere quella ufficiale, rappresentata dalla circoscrizione*» precisa Rigazio.

Due voci che sollecitano il Consiglio comunale a sciogliere l'ingarbugliato nodo dell'incrocio del sottopassaggio, con un semaforo che provoca malumore agli automobilisti, a prendersi cura delle strade che dal rione raggiungono le cascine della periferia (sono ancora di terra battuta e con un po' di ghiaia potrebbero essere sistemate). **d. ca.**

Stele per i donatori di sangue

SANTHIA' — Da domani una stele nei giardini dell'ospedale San Salvatore di Santhià celebrerà il ventesimo anniversario di fondazione della locale sezione dei donatori volontari di sangue: sarà scoperta al termine di un corteo per le vie cittadine accompagnato dalle note della banda musicale. La manifestazione è stata organizzata da Rinaldo Toselli, fondatore e da sempre presidente della sezione. In scaletta, un ricevimento alle delegazioni di donatori dell'intera provincia nell'Oratorio della chiesa di San Grato. *(m. ca.)*

Conferenze sulla droga

VERCELLI — Si è conclusa la serie di conferenze sui temi delle tossicodipendenze e delle farmacodipendenze organizzate per i carcerati di Billiemme. Hanno parlato gli operatori del Servizio di assistenza e riabilitazione tossicodipendenti ed il professor Francesco Carcò.

I tecnici di radiologia

VERCELLI — Gian Mario Cortiasone è stato eletto presidente del collegio dei tecnici sanitari di radiologia medica: lo affianca come vice presidente Flaminio Dente; Giacomino Opezzo, segretario, Alessandro Cerutti, tesoriere, Livio Broglia consigliere. Revisori dei conti sono Antonio Garda, Gianfranco Reale, Luciana Sandoli, Teresa Liris.

Uno spettacolo per l'Unicef

VERCELLI — La scuola media «Ferrari» dedica all'Unicef una serata di spettacolo al teatro Civico. Gli studenti hanno preparato uno show musicale che verrà presentato stasera alle 21. In programma musiche per flauti dolci e canti, interpretati da sessanta giovani esecutori delle classi seconde e terze, diretti dalle insegnanti di educazione musicale della scuola, Serafina Ramunno Acricchio e Annie Prella Zanin. *(g. b.)*

Il «caso» di Gattinara crea problemi politici

Un voto senza sorprese solo all'Usl di Santhià

Enzo Corradini riconfermato presidente del comitato di gestione

SANTHIA' — Elezioni senza sorprese, giovedì sera, per l'esecutivo dell'Usl 46 di Santhià: i dissapori emersi tra liberali e repubblicani per L'unità sanitaria locale di Gattinara, che minacciano di ripercuotersi sulle elezioni delle altre Usl della provincia, non hanno avuto effetti su quella santhiatese.

La composizione del nuovo esecutivo vede tre democristiani, due socialdemocratici, un socialista ed un liberale; dei tre democristiani uno è stato eletto alla carica di presidente del Comitato.

Gli eletti sono i dc Enzo Corradini, di Santhià, che è stato riconfermato nella carica di presidente; Pier Angelo Carando (Tronzano) e Giovanni Lervinotti (Livorno Ferraris). I socialdemocratici sono Fiorenzo Tasso (Crescentino), che nell'esecutivo uscente affiancava Corradini come vice presidente, e Giuseppe Grosso (Livorno Ferraris); il socialista è Sergio Squintone (Moronzo) mentre il pli è rappresentato da Giovanni Carnaghi, di Santhià. Anche quest'ultimo faceva già parte del precedente esecutivo.

Tra gli eletti, tre sono stati scelti fra i componenti dell'assemblea e sono il dc Corradini, il socialista Squintone ed il socialdemocratico Grosso; i restanti quattro (Carnaghi del pli, Tasso del psdi, Carando e Lervinotti della dc) sono «*esterni*».

Enzo Corradini

Alla presidenza dell'assemblea generale è stato riconfermato il democristiano Carlo Giannotta, di Santhià.

Non sono tuttavia mancate le polemiche: poco prima di iniziare le votazioni, quattro democristiani (Giovanni Bono e Fulvio Pagliaro di Cigliano; Domenico Viretto e Giovanni Enrico di Moncrivello) hanno dichiarato di non voler partecipare alle votazioni perché «*insoddisfatti sia del programma che delle intese raggiunte fra le componenti del pentapartito*» ed hanno abbandonato l'aula.

Sulla carta, il pentapartito disponeva di 25 voti su 40, più uno dell'indipendente di sinistra santhiatese Argentide Saggion. A causa dell'assenza del socialista Bruno Bosello, gravemente ammalato, e per l'improvvisa defezione dei quattro dc, il voto dell'indipendente di sinistra è risultato determinante per raggiungere la maggioranza. E' stato a questo punto che il capogruppo socialista Carlo Cortiasone ha dichiarato di votare semplicemente per onorare gli impegni assunti a livello provinciale fra i cinque partiti, ma vincolando il suo appoggio ad una verifica a breve.

In casa dc l'abbandono da parte dei quattro consiglieri viene considerato un semplice incidente di percorso. Il neo riconfermato presidente Corradini ha dichiarato: «*Quella è una vicenda interna, che risolveremo a livello di democrazia cristiana. Per quanto riguarda la verifica richiesta, certamente questa ci sarà, ma non potrà che riconfermare la tenuta della maggioranza*». **w. ca.**

Scuola, protestano gli impiegati

Corsi scomodi per i segretari

«E' stato scelto il periodo sbagliato per farli» - La replica del Provveditorato agli studi

VERCELLI — «*I presidi sono stati mandati in villeggiatura. Noi, per "perfezionarci", dobbiamo invece partecipare a corsi molto impegnativi, proprio in questo periodo in cui i nostri uffici sono sovraccarichi di lavoro. Vorrà dire che non li frequenteremo*».

I segretari delle scuole della provincia sono in rivolta: hanno sottoscritto un documento in cui chiedono al provveditore di farsi carico, a livello ministeriale, dei disagi che questi «stages» di perfezionamento stanno provocando nell'ambiente scolastico. Il «caso» riguarda tutti gli istituti: elementari, medie e superiori.

Maria Rosa Sanna e Anna Vetulli, rappresentanti sindacali della Cisl e della Cgil spiegano i motivi della protesta, sfociata nel documento. Osservano: «*In queste settimane, tutto il personale delle segreterie è stato "precettato" per assistere a lezioni che che si svolgono, in orario d'ufficio, alla media "Ferrari"*».

Proseguono le due esponenti del sindacato: «*Non siamo certo contrarie alla formazione e all'aggiornamento che, con le normative complesse con le quali abbiamo a che fare quotidianamente, riteniamo non solo necessari ma indispensabili. Però contestiamo il periodo scelto per organizzare questi corsi*».

E viene di nuovo in ballo il confronto con lo «stage» per i capi d'istituto, indetto, recentemente, dal ministero a Viverone. Si lamentano gli amministrativi: «*Noi dobbiamo fare i salti mortali per partecipare alle lezioni, rubando ore alla normale attività di segreteria, proprio mentre stiamo predisponendo tredicesime, stipendi, chiusure degli esercizi finanziari, bilanci di previsione, conguagli. I presidi, al contrario, si sono fatti una bella vacanza sul lago, in un ameno hotel, tutto a spese dello Stato. E questa disparità di trattamento non ci sembra giusta*».

Le lezioni per segretari di scuola sono tenute dallo stesso provveditore, Gaetano Giudice, e da altri responsabili dei vari settori del provveditorato agli studi. Quando i segretari vanno ai corsi, i loro uffici funzionano con personale ridotto e soprattutto in questi giorni, con le scadenze amministrative che incombono, sono in difficoltà.

Il documento di protesta sottoscritto dai segretari mette in rilievo l'intenzione di disertare i corsi quando la frequenza alle lezioni coincide con i sovraccarichi di lavoro. Dice il personale di segreteria: «*Non possiamo sacrificare l'attività di istituto alla formazione professionale. E' assurdo. Si studino periodi adatti, e non avremo nulla da ridire*».

E vediamo ora la posizione ufficiale del provveditorato su questa vicenda. Dice Antonio Catania, addetto al settore Ata (personale amministrativo, tecnico e ausiliario) negli uffici di via Carducci: «*Le disposizioni sui corsi di aggiornamento per segretari e applicati (che ora, secondo le nuove norme, si chiamano coordinatori e collaboratori amministrativi) sono giunte da Roma solo poche settimane fa*».

«*Nelle disposizioni* — prosegue Catania — *c'è l'obbligo perentorio di concludere tutto entro il mese di dicembre. Ci rendiamo conto dei disagi che possono aver creato. Purtroppo questa storia si ripete ogni anno, con un aggravio di lavoro non indifferente per tutto il personale*».

I segretari, comunque, insistono nella loro protesta e chiedono ufficialmente al dottor Giudice di segnalare al ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci i disagi della categoria. «*Disagi* — osservano — *che si saranno senz'altro fatti sentire in tutt'Italia*». **r. s.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Round Midnight di Bertrand Tavernier con Dexter Gordon.
NUOVO ITALIA: Senso, di Gabriele Lavia con Monica Guerritore e Gabriele Lavia. Viet. min. 14 anni.
PRINCIPE: Mission, con Robert De Niro, Jeremy Irons (drammatico - avventuroso).
VIOTTI: Highlander (L'ultimo immortale), con Christopher Lambert, Sean Connery.
BELVEDERE: La storia di Babbo Natale, Santa Claus, ore 15; 17; 19,45; 22.
CHIESA DI SAN CRISTOFORO: ore 21 concerto del coro lirico G. B. Viotti diretto dal maestro Mario Berasolo. L'incasso sarà devoluto ad Amnesty International.

CIGLIANO

SPLENDOR: Cobra

GATTINARA

ITALIA: Demoni 2.

SANTHIA'

IDEAL: Italian Fast Food.
SPLENDOR: Il diavolo dal ... con S. Hadley, B. Marsillach, C. Clery (viet. min. 18 anni).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 21 (spettacolo unico) Chi più spende più guadagna.

TRONZANO

LUX: Il nome della rosa, con Sean Connery.
SALONE FAMIJA TRUNSANEISA: il Circolo Culturale Aldebaran presenta, alle 21, F.S. in Magliola: proiezione di diapositive in dissolvenze incrociate di Giampiero Balocco.

FARMACIE

Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 812.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 14,45 odierne)
Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Texaco, piazza Mazzucchelli; Detoblanie, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GLP

Vercelli: National Gas, Km. 70,500 per Torino.
Santhià: Vadengas, regione Pagere.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bolferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 85 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.062 - 54.747.

Al «forfait» di Marzella si è aggiunto l'infortunio di Raglin

L'Amatori con gli uomini contati affronta in trasferta il Castiglione

VERCELLI — *L'Amatori Sperry affronta stasera la trasferta di Castiglione della Pescaia, con il pensiero ancora rivolto ai drammatici fatti di sabato scorso a Forte dei Marmi: l'aggressione di un gruppo di tifosi versiliesi che hanno mandato all'ospedale Pino Marzella.*

Il bomber giallo verde è stato operato all'ospedale «Sant'Andrea» dal professor Merlo che gli ha ricomposto la frattura al naso. Si è rimesso, sta bene ma, naturalmente, non potrà essere in pista stasera a Castiglione. E' assai difficile che Marzella riesca a riprendere per il confronto casalingo di sabato prossimo con lo Sporting di Viareggio.

Stasera, i giallo verdi non potranno forse nemmeno contare su Raglin (infortunato) e così Tarchetti sarà costretto a schierare una formazione d'emergenza, con gli uomini contati. Ma Raglin vuole giocare e, nonostante il male al ginocchio, si è allenato per dare il suo contributo alla squadra.

Giocherà invece l'altro americano Jimmy Trussel che si è sposato in settimana con una giovane vercellese, Donata Viasco. Trussel ha rimandato la luna di miele per dare il suo apporto alla formazione di Tarchetti che, stasera, vuole conquistare i due punti in palio per mantenere il primo posto in classifica.

Il Castiglione si presenta come un osso duro. I toscani, distanziati appena di tre punti dai vercellesi, potrebbero inserirsi nella lotta al vertice superando Girardelli e compagni. La squadra di Aloisi può contare su un quintetto di prim'ordine: in porta c'è Cupisti; in difesa, Fantozzi e Zabalia rappresentano una sicurezza e, in attacco, due cannonieri: Moggi e José Martinazzo.

Pur con gli infortuni di cui s'è detto, l'Amatori vuole comunque farcela. Osserva Alfredo Tarchetti: «Dobbiamo superare la trasferta con una prestazione d'orgoglio: ripetendo Forte dei Marmi, possiamo farcela».

Sempre a proposito dei fatti della scorsa settimana in Versilia, si annunciano querele incrociate. L'Amatori ha sporto una denuncia contro ignoti per l'aggressione a Marzella. Ma la moglie del vicepresidente del Fortemarmi, Maria Sacchelli (che avrebbe partecipato al pestaggio), ha a sua volta denunciato Marzella che l'avrebbe percossa durante la colluttazione.

Una vicenda che ha dell'incredibile. Commentano i dirigenti vercellesi: «Ci sarebbe mancato altro che Marzella non si fosse difeso, mentre un gruppo di persone lo stava pestando a sangue. Se davvero la signora Sacchelli ha avuto l'impudenza di sporgere querela contro Marzella, la magistratura farà in fretta a chiarire come si sono svolte realmente le cose». **f. l.**

Jimmy Trussel in azione: il giocatore americano ha rinviato il viaggio di nozze per partecipare alla partita di stasera (Foto Greppi)

sportflash

Festa per i 40 anni dell'Olimpia

VERCELLI — Stamane, alle 10, al Ridotto del Civico, celebrazione ufficiale dei 40 anni dell'Olimpia, la più prestigiosa squadra di pallavolo della città. Il quarantennale della società fondata da Nino Piaco coincide con quello della Fipav, la Federazione italiana di volley. Relatore ufficiale della manifestazione sarà Francesco Leale; il Comune consegnerà un riconoscimento a Piacco e ai vercellesi che, in questi 40 anni, hanno vestito la maglia azzurra della Nazionale. *(e. d. m.)*

Carisver, ultime «chances» di salvezza

VERCELLI — La Carisver è alla partita della disperazione. Stasera, al palasport di via Donizetti (ore 21), i ragazzi di Cesare Losa se la vedranno con il Casalmaggiore e si giocheranno le ultime chances di salvezza nel campionato di serie B di pallavolo. *(f. l.)*

Audaces Hockey: 22 gol in Coppa Italia

VERCELLI — L'Audaces '83 di Vito Bariosco ha clamorosamente estromesso il Lucca dal concentramento finale della Coppa Italia di hockey su pista di serie C, in programma il 20 e il 21 dicembre. Vincendo 22 a 0 a Genova, i vercellesi hanno approfittato dell'insperato «regalo» dei cugini biellesi del Roller Biella che, contro ogni pronostico, hanno superato i toscani per 8 a 7. Ora i vercellesi si preparano al girone finale. *(f. l.)*

Basket, le gare di domani

VERCELLI — Nel torneo di basket femminile di serie C, la Comitam di Roselli è ancora alla ricerca del primo successo interno. Domani pomeriggio, le vercellesi se la vedranno in casa (alle 17,30) con le varesine della Gemini. Nel torneo maschile di Promozione, sia la capolista Campidonico sia la Tecnoclima (terza in classifica) giocheranno, sempre domenica, al palazzetto di via Donizetti. La Campidonico se la vedrà, con il San Biagio, alle 15,30, mentre la Tecnoclima giocherà alle 19,30 con il Buzzi Trino. *(f. l.)*

Arti marziali alla palestra Mazzini

VERCELLI — Oggi, alle 16, la palestra Mazzini ospiterà la «Festa provinciale delle arti marziali», organizzata dall'Unione sportiva delle Acli. In programma gare di kata e kumite. *(f. l.)*

ECONOMICI

AFFITTASI a Crescentino alloggio varie dimensioni, equo canone stessa casa tel. 0161 843.735 ore 10-12 e 18-20

Primi commenti al progetto di un mercato azionario in città

Biella in Borsa piace

Maurizio Sella: «Grossa attrattiva per i risparmiatori» - Pasquale Carciotto della Cassa di Risparmio: «Iniziativa lodevole, ma come reagiranno gli imprenditori?» - Giulio Zegna: «Dobbiamo cercare di ancorare al Biellese almeno una parte dei capitali che vengono investiti altrove»

BIELLA — Il progetto per la creazione di una Borsa locale, dove dovrebbero essere quotate le aziende della zona, va avanti. Se ne è parlato in termini generali al convegno di Firenze, organizzato dalla Banca Toscana e dall'Ocse su «Comunità finanziaria e job creation». Ne parleranno in termini più concreti martedì in una conferenza stampa all'Unione Industriale di Biella il presidente Giulio Barberis Canonico e il vice presidente Gregorio Chiorino (presidente della commissione economica dell'Uib) e promotore dell'iniziativa.

Da quanto si è potuto apprendere, lo studio era iniziato alcuni anni fa in seno all'Uib, ma non era stato subito sviluppato anche in considerazione della linea politica della Consob, che cercava piuttosto di accentrare che decentrare gli uffici di borsa. Ma poi il progetto è stato rilanciato anche in considerazione di iniziative analoghe che sono già funzionanti in altri Paesi come Stati Uniti, Francia, Inghilterra.

Ora non si sa con esattezza fino a che punto è arrivato lo studio di questa Borsa, che avrà comunque l'aspetto di un mercato non ufficiale, e se sarà approvato dalla Consob. Si è appreso, però, che l'Unione Industriale ha chiesto il supporto tecnico dell'iniziativa a quattro banche locali, la Banca Sella, la Cassa di Risparmio di Biella, l'Istituto San Paolo di Torino e la Banca Popolare di Novara.

Maurizio Sella

Dice il dottor Maurizio Sella, amministratore delegato della Banca: *«L'idea è buona anche se non si può ancora dire se si potrà tradurle in pratica. A noi risulta che a livello locale ci sarebbe un grosso interesse da parte dei risparmiatori che preferirebbero investire su aziende che conoscono bene e che sono inserite nel tessuto economico e produttivo della città»*.

Aggiunge il direttore della Cassa di Risparmio, Pasquale Carciotto: *«L'iniziativa è lodevole ma c'è l'incognita su come reagiranno gli imprenditori locali. Per essere quotati in una borsa è necessario adempiere a tanti obblighi di legge come trasformare la ditta in una società per azioni, certificazioni di bilancio, eccetera. E non è detto che tutti siano favorevoli. Comunque quando il progetto sarà in una fase più avanzata si potranno fare delle valutazioni più esatte»*.

Anche il mondo imprenditoriale aspetta di saperne di più. La «tentazione» della Borsa, ma quella ufficiale, ha già toccato più di una delle grosse aziende del settore tessile. Alcune indiscrezioni davano per pronte a tentare l'avventura almeno tre dei maggiori gruppi: Bertrand, Zegna Baruffa e Cerruti.

Ecco cosa pensa del «Borsino di Biella» Giulio Zegna: *«E' senza dubbio una idea valida cercare di ancorare al Biellese almeno una parte dei capitali che ora vengono investiti dai risparmiatori altrove. Ma per esprimere un giudizio sul Borsino dovremo sapere di più su modalità e scopi. A mio parere, comunque, ci potrebbe essere un certo interesse al progetto»*.

Maurizio Alfisi

Borgosesia, chiesto un Consiglio aperto

Documento della Lega Ambiente valsesiana

BORGOSESIA — Un centinaio di persone hanno partecipato giovedì sera all'assemblea organizzata al centro sociale dalla Lega Ambiente Valsesia: unico punto all'ordine del giorno l'inquinamento che ha coinvolto la città.

Spiega Franco Corizzato, segretario dell'associazione ambientalistica valligiana: *«Lo scopo con il quale ci siamo riuniti è stato quello di fare il punto sulla situazione e di avere un confronto diretto con gli amministratori ed i responsabili della sanità pubblica. Purtroppo né gli assessori comunali, né i tecnici dell'Unità sanitaria locale hanno risposto al nostro invito»*.

Durante la riunione sono stati avanzati i dubbi e le incertezze sulla situazione che coinvolge ancora migliaia di persone: *«Da quanto tempo era in atto l'inquinamento prima che fosse scoperto? Quali sono le cause e che cosa si potrà fare per evitare di ritrovarsi in condizioni analoghe?»*: su questi due punti gli ambientalisti hanno aperto un vasto dibattito al quale ha dato l'apporto tecnico la dottoressa Carla Cavagna.

Per affrontare i problemi connessi all'inquinamento e i programmi futuri di controllo, gli esponenti della Lega hanno stilato un documento con il quale chiedono che venga convocato un Consiglio comunale aperto nei prossimi giorni.

g. p. v.

L'annuncio ufficiale verrà dato dall'arcivescovo di Vercelli

Oggi il Biellese conoscerà il nome del nuovo vescovo

Succede a Vittorio Piola, dimissionario per motivi di salute - La cerimonia in Duomo alle 12

BIELLA — Oggi la città conoscerà il nome del nuovo vescovo. L'annuncio ufficiale sarà dato alle 12 in Duomo da monsignor Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli e amministratore apostolico della diocesi di Biella, dopo le dimissioni, per motivi di salute, del vescovo Vittorio Piola.

Dice monsignor Ferdinando Marchi, vicario della diocesi di Biella: *«E' la prassi ufficiale di protocollo vaticano che vuole così. L'arcivescovo di Vercelli interverrà a un rito liturgico in Duomo e durante la funzione leggerà la lettera che ha ricevuto dalla Congregazione dei Vescovi, e che contiene il nome del nuovo pastore della diocesi»*. Fino a quel momento il successore di monsignor Vittorio Piola resterà coperto dal massimo segreto. La funzione si concluderà con il canto solenne di ringraziamento del «Te Deum».

L'elezione di un nuovo vescovo segue delle regole ben precise. Dopo la rinuncia di monsignor Vittorio Piola, il 15 maggio scorso, colpito da una grave malattia cardiaca, Giovanni Paolo II aveva nominato «amministratore apostolico in sede vacante», l'arcivescovo di Vercelli Albino Mensa. Il nunzio apostolico ha iniziato a raccogliere tutta una serie di dati sulle situazioni nelle diocesi. Alla fine della consultazione ha proposto alla Congregazione dei Vescovi una triade di nomi. Sempre nel più assoluto riserbo la Congregazione ha fatto la sua scelta e l'ha comunicata al Papa per l'investitura.

Monsignor Albino Mensa

Approvata la nomina, il prefetto della Congregazione per i vescovi, il cardinale Bernardin Gantin, ha inviato un plico sigillato con il nome del prescelto a monsignor Mensa invitandolo a dare l'annuncio ufficiale «al clero e ai fedeli».

Dice monsignor Mensa: *«E' un dono prenatalizio per tutti. Sarà bello vivere insieme questo momento che passa sul quadrante della storia della chiesa biellese. Venite. Vi attendo. Vi ringrazio anticipatamente e vi auguro pace e grazia nel Signore»*.

Dopo l'annuncio ufficiale, s'inizieranno i preparativi per l'ingresso del nuovo vescovo. Forse già lunedì una rappresentanza della diocesi andrà a rendere omaggio al nuovo pastore e a chiedergli quando verrà a Biella. Intanto si metterà in moto anche un comitato esecutivo composto da vari gruppi di lavoro che dovranno preparare l'avvento del nuovo vescovo. Quindi ci sarà chi dovrà occuparsi della catechesi, chi delle animazioni nelle parrocchie, chi degli aspetti liturgici e delle celebrazioni per il giorno fissato per l'ingresso, chi dei lavori di adeguamento del vescovado, chi degli aspetti finanziari delle iniziative.

Il comitato dovrà proporre anche un'opera di carità. Tutto il lavoro sarà coordinato da una giunta esecutiva formata dal vicario Don Marchi (presidente) e da quattro vicepresidenti scelti per aree geografiche: Paolo Lavino (per la zona di Cossato), Lidia Lanza (per la città), Orlando Rossetti (per la pianura) e Cesare Varvelli (per le vallate).

m. al.

Cossato: l'iniziativa ha avuto pochi consensi

Negozi aperti alla sera? Commercianti dicono ni

COSSATO — In occasione delle feste natalizie, per la prima volta nella storia del centro biellese i negozi sono rimasti aperti fino a tarda sera. La giornata di ieri è stata la prima delle sette previste dall'ordinanza del sindaco che ha dato il via all'esperimento. Le saracinesche delle vetrine sono rimaste alzate fino alle 22 e lo stesso orario sarà mantenuto oggi e nei giorni 20, 22, 23 e 24.

Dice il sindaco Elio Panciera: *«Con questa iniziativa intendiamo far aumentare l'interesse della gente verso Cossato. Le possibilità commerciali del comune sono elevate; è però necessario proporre alcune idee per lanciarle nel migliore dei modi: l'apertura serale dei negozi è una di queste»*.

Così, insieme alle luci multicolori sistemate nelle vie del centro, per la prima volta i cossatesi potranno fare acquisti natalizi anche di sera. Ma che cosa ne pensano i commercianti? Dicono Gemma e Piera Almonetti, titolari di un negozio di articoli regalo in via La Marmora: *«Di fronte a questa proposta rimaniamo perplesse per due motivi. La prima è una considerazione generale: i cossatesi, dopo le 8, si chiudono in casa. Può darsi che nel periodo natalizio ci sia la possibilità di una passeggiata serale, ma non certamente per fare acquisti. In secondo luogo la maggior parte dei nostri clienti provengono dal circondario: Strona, Crosa e Valle Mosso e per loro è di gran lunga più comodo venire a trovarci al pomeriggio. Abbiamo quindi preso questa decisione: se si sarà movimento, terremo aperto fino alle 22. Altrimenti chiuderemo prima»*.

Sull'utilità dell'iniziativa natalizia discute anche Ida Gasparetto, che possiede una profumeria in via Mazzini. Dice: *«L'apertura serale di ieri e di oggi si poteva evitare. Non abitiamo in una grande città come Milano o Roma ed i cossatesi non comprano i regali una settimana prima di Natale: figuriamoci se, addirittura, si muovono di notte. Da 25 anni faccio questo lavoro e la sera preferisco chiudere il mio negozio, non solo per pigrizia ma anche per motivi di sicurezza»*.

Daniele Pavignanelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'iniziazione.
MAZZINI: Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico.
ODEON: Mission.
SOCIALE: Velluto blu.

BORGOSESIA
SOCIALE: Regalo di Natale.

CANDELO
VERDI: Fratello di un altro pianeta.

COGGIOLA
ITALIA: Demoni 2.
ENNIO: Hypersexual.
RADAR: Il camorrista.

COSSATO
MICHELETTI: Su e giù per Beverly Hills.
PRIMAVERA: Sexual heights.

PRAY
EXCELSIOR: Senal.

SERRAVALLE
CORSO: Cobra.

TOLLEGNO
FELIX: Poltergeist 2.

VARALLO
BOTTORIVA: Il bacio della donna ragno.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 2, tel. 22.432; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60, tel. 94.158; Roasio, Valle San Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca Do Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche

Pollone ricorda stasera i suoi alpinisti: da padre De Agostini a Placido Castaldi

Ecco i grandi uomini della montagna

La tradizione continua: domani con la spedizione «Patagonia '87» partirà la giovane Patrizia Beltramo

BIELLA — Due importanti avvenimenti alpinistici caratterizzano il fine settimana: stasera alle 21,30, Pollone ricorderà in una grande manifestazione tutti i suoi «grandi uomini della montagna»; domani alle 11 dall'aeroporto della Malpensa partirà la spedizione organizzata dal Cai di Mosso e dalla società sportiva Pietro Micca «Patagonia '87».

Questa sera alle 21,30 nella palestra comunale di Pollone la festa degli alpinisti, coordinata da Costante Giacobbe, s'inizierà proprio da padre Alberto De Agostini che è stato il più grande esploratore della Patagonia. Saranno Aldo Audisio e Giuseppe Garimoldi, rispettivamente direttore e consulente del museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, a ricordare la figura e le imprese del sacerdote esploratore insieme a quelle di altri due grandi polloneisi del suo tempo (siamo agli inizi del '900), i fratelli Guido e Mario Piacenza.

La manifestazione è stata intitolata *«Dalla Patagonia all'Himalaya, passando per Pollone»*. E come in una macchina del tempo, gli oratori faranno rivivere le imprese degli alpinisti, molti dei quali viventi e presenti alla manifestazione, che hanno avuto qualche legame con Pollone, dagli inizi del secolo ad oggi.

E non mancheranno le curiosità. Ad esempio chi si ricordava di Erdol Pivano, nato a Pollone nel 1914, uno dei migliori alpinisti dell'epoca che quest'anno, l'8 agosto, a 72 anni è tornato ancora sulla vetta del Monte Bianco? Ne parlerà Gino Falchero che ha conosciuto anche un altro «grande della montagna», Franco Coda.

Franco Carandini parlerà invece di Nito Staich e Placido Castaldi. Il primo è pollonese di adozione e nel Biellese, in fatto di montagna, è considerato una specie di «santone». Castaldi è nato a Pollone, e dopo aver scoperto la montagna a 10 anni, ha compiuto imprese di rilievo non solo sulle Alpi ma in molti continenti. Nito Staich, appunto «santone della montagna», parlerà a sua volta di Giuseppe Ramella Trafighet, la prima guida alpina biellese, Carlo Riccaldone (alpinista dell'epoca di Coda), Giovanni Antoniotti e Guido Machetto «gli ultimi tra i grandi».

Gran finale quindi con le imprese di Enrico Rosso e compagni sullo Shivling in Himalaya che saranno presentate da Maurizio Alfisi di «La Stampa» e da Marco Berchi del giornale «Il Biellese». A conclusione della serata sarà proiettato l'audiovisivo curato da Franco Grosso «Il segno e l'azione: diario della spedizione Garhwal 86».

Ma la storia continua, in quanto domani con la spedizione «Patagonia 87» partirà una giovane di Pollone, Patrizia Beltramo, 24 anni. Gli altri componenti del gruppo sono Michele Fardo, 27 anni, di Cossato, Gianni Lanza, 25 anni, di Biella, Renato Rimoldi, 34 anni, di Vallemosso, Franco Melis, 26 anni, di Mongrando e Monica Zegna, 25 anni, di Occhieppo Inferiore.

Obiettivo è la zona del Cerro Mayo, raggiunta più di mezzo secolo fa da padre De Agostini, per tentare di scalare la vetta inviolata del Paredon di 2256 metri.

r. s.